EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 Numero 304

L. 50 (arret. in ab. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. ridotta): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA SOMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.181

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 27 - Martedì 28 Dicembre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (10 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Soleoli 3, telef. 868-477 Genova, via 13 ottobre 189/r, tel. 595-833

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. o pag. prestabilite sum. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 800) il mm. - Necrologi L. 600, partecip. L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) il mm. - Econ. vedi rubriche - Estero numero (tariffe 25% Cambi arretr.: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (predis. norme Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 25; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mark. 0,60; Francia fr. fr. 0,50; Germania D.M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia piast. 5; *Malta d. 5; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 9; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa cent 0,25; *Svezia kr. 0,80; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

La calma è durata soltanto poche ore nel tormentato Paese

La tregua nel Vietnam rotta dai comunisti

Ieri i combattimenti sono ripresi con rinnovata violenza

Un'ottantina di violazioni denunciate dagli americani

I «vietcong» hanno sferrato attacchi a villaggi e postazioni isolate durante le dodici ore di tregua da loro offerte per il Natale - Subito dopo essi hanno aggredito un piccolo centro, uccidendo cinque soldati e dieci civili - L'aviazione americana non ha ripreso i bombardamenti sul Nord Vietnam

Saigon, lunedì mattina.

La tregua d'armi nel Vietnam è durata poco più di sei ore: secondo fonti militari ufficiali americane, i guerriglieri hanno compiuto un'ottantina di operazioni durante le dodici ore in cui si erano impegnati a non aprire il fuoco in occasione del Natale.

Nelle ore immediatamente successive, mentre aveva vigore l'ordine ai soldati americani e sudvietnamiti di non aprire il fuoco se non attaccati, i «vietcong» hanno sferrato una serie di attacchi (per la precisione ottantaquattro) contro avamposti governativi e villaggi di contadini.

Gli americani avrebbero dovuto lamentare — nel complesso degli scontri avvenuti durante la vigilia e il giorno di Natale — la morte di dodici uomini e il ferimento di altri trenta, mentre fra i sudvietnamiti le perdite sarebbero state di 86 morti e 83 feriti.

L'episodio più grave è avvenuto a Than Phu Long, un villaggio a una cinquantina di chilometri a sud di Saigon. Allo scadere della tregua di dodici ore i guerriglieri si sono gettati con violenza contro la locale guarnigione, composta di cinque soldati regolari, i quali sono stati catturati e fucilati; dopo di che i comunisti sono entrati nelle strade del villaggio, hanno sbarrato le porte delle capanne costringendo tutti gli abitanti a uscire e rubando quanto potevano, quindi hanno posto delle bombe incendiarie all'interno di ventotto abitazioni. Durante la selvaggia aggressione sono morte oltre 10 persone, tra cui due bimbi.

Gli assalti dei guerriglieri sono avvenuti soprattutto contro piccoli avamposti e villaggi a sud di Saigon. A pochi chilometri da Than Phu Long un posto di guardia sudvietnamita è stato aggredito e i cinque uomini che vi si trovavano sono stati uccisi mentre — come ha raccontato un reduce — cercavano di fuggire in bicicletta attraverso le risaie circostanti.

In una zona completamente dominata dai Sud Vietnamiti, oltre a otto chilometri da Saigon, un centinaio di macchine americane e una decina di mezzi corazzati sono stati presi in un'imboscata e alcuni di essi sono stati distrutti.

Un'undicesima operazione è stata infine compiuta contro il perimetro difensivo della base aerea statunitense di Nha Trang, dove gruppi di vietcong sono riusciti ad avvicinarsi ad alcuni hangars. Nello scontro violentissimo diciotto soldati americani sono rimasti feriti.

Le operazioni militari sono state accompagnate da alcuni attentati nella stessa Saigon. Un ragazzo di sedici anni è stato arrestato dopo aver fatto esplodere una mina antiuomo in un club nautico: quattro militari statunitensi sono stati feriti nell'esplosione. Due soldati e un civile americani hanno invece perso la vita perchè l'autocarro della missione per gli aiuti al Vietnam su cui erano posti ha urtato contro una mina (forse posta in quel punto da parecchi giorni) ed è saltato in aria.

In conseguenza della violenta ripresa delle ostilità da parte dei guerriglieri comunisti, i comandi americano e sudvietnamita hanno dovuto revocare l'ordine alle loro truppe di sparare soltanto dopo essere state attaccate. E' tuttavia stato sottolineato che non siano invece ripresi ieri, nonostante le ottime condizioni del tempo, i bombardamenti aerei sul Vietnam del Nord.

Con un certo ritardo si è appreso che in un caso isolato anche gli americani hanno infranto la tregua: una batteria di cannoni della prima divisione di cavalleria ha continuato a sparare fino a quattro ore dopo l'inizio della sospensione delle ostilità.

Una certa sorpresa ha destato l'annuncio, dato ieri da Radio Hanoi, che aerei americani avrebbero usato «veleni chimici e gas tossici nella guerra vietnamita». Secondo la emittente nordvietnamita, e gli aggressori americani hanno inviato aerei a lanciare sostanze chimiche tossiche sulle province di Fu Yen, Binh Dinh, Quang Nam, Pleiku, Thua Thien, Khanh Hoa, Bien Hoa, Tay Ninh, Thu Dau Mot, Tray Vinh, Bac Lieu, Ca Mau, massacrando... a gran numero di persone e intossicando decine di migliaia di altre, uccidendo decine di migliaia di animali domestici e distruggendo centinaia di migliaia di ettari di campi coltivati, giardini, frutteti e coltivazioni industriali. Nel periodo dal 7 al 20 giugno 1965 gli americani hanno diffuso sostanze chimiche nocive su sei villaggi nella provincia di Tra Vinh, intossicando più di 30.000 persone». Non si comprende perchè il Nord Vietnam non abbia mai parlato finora di simili azioni che pure si ripetevano a sei mesi fa. n. s.

Un vecchio abitante di Than Phu Long porta una moglie nella sua abitazione scoperchiata dai colpi di mortaio dei guerriglieri che, rompendo la tregua, hanno bombardato il villaggio uccidendo 15 persone e ferendone 18 (Telefoto «A. P.»)

Il Vaticano prosegue l'opera di pace

Messaggio di Paolo VI ai capi dei due Vietnam

Roma, lunedì mattina.

Nonostante la ripresa dei combattimenti nel Vietnam, il Vaticano ritiene possibili progressi concreti, a breve scadenza, verso le trattative. Si era sperato in un prolungamento della tregua, e ieri tutti gli elementi di giudizio sembravano confortare questa speranza. Si è constatato, invece, che la ripresa dei combattimenti non esclude nessuna delle aperture (ove possibili della tregua). L'ultima parola — si fa intendere — non è ancora detta.

Una conferma indiretta di tutto ciò si ricava dalla circostanza positiva inedita che la Segreteria di Stato sia rimasta al lavoro nei sette giorni a cavallo fra Natale e Capodanno per mantenere il collegamento con le rappresentanze più impegnate nell'attività diplomatica del Vaticano.

Non è sfuggito all'attenzione degli osservatori il fatto che Paolo VI abbia inviato, alla vigilia di Natale, un identico messaggio ai due capi di stato del Vietnam per salutare ed elogiare la decisione di sospendere una tregua nel conflitto, riconoscendo implicitamente, così, agli uni e agli altri il merito della sia pur breve sospensione delle ostilità. Si deve dedurre che il Papa non avrebbe usato tale procedimento se non avesse motivo di ritenere che la predisposizione al negoziato esiste sia da Hanoi come a Saigon ed a Washington?

Si può anche pensare che vi siano stati, e forse vi sono contatti molto indiretti, ma non del tutto sconfortanti, fra la diplomazia vaticana e il Vietnam del Nord. Senza che questo possa confermarlo, è possibile che questi contatti passino per l'Ungheria, attraverso monsignor Hamvas, «amministratore apostolico» che sostituisce nelle funzioni di responsabile della Chiesa ungherese il card. Mindszenty. Monsignor Hamvas e l'episcopato ungherese hanno ora il vantaggio di poter trattare con le autorità politiche di quel paese in virtù di una convenzione chiamata documento impegnativo.

Un altro canale, certo il principale, è quello della rappresentanza apostolica a Londra, retta da monsignor Cardinale, col Kennedy prima (quando monsignor Cardinale era ancora a Hanoi) e Johnson poi hanno ripetutamente fatto ricorso in alcune circostanze in cui si trattava di interessare il Vaticano a problemi non bilaterali ma di carattere mondiale. Fare che in quest'ultima occasione la Casa Bianca lasci stare spinta a sollecitare la mediazione del Vaticano dal l'impressione che sarebbe ritenuta gradita al Vietnam del Nord.

Sono questi alcuni degli elementi che indurono la diplomazia vaticana a proseguire con maggiore impegno in queste ore e in questi giorni, nei propri storzi. L'obiettivo più immediato cui si punta è quello di una nuova tregua, forse per Capodanno. Si ha la certezza che nessuna delle parti direttamente interessate, cioè i due governi del Vietnam, il «Vietcong» e gli Stati Uniti, vi siano ostili. Vi sono invece motivi fondati per ritenere che la complessità della situazione, con la stessa ripresa dei combattimenti, porti da circostanze tutte eccezionali nei rapporti tra il Vietnam del Nord e i suoi alleati e sostenitori.

E' necessario, perciò, la massima cautela: si tratta di evitare che un passo avanti verso la pace non comporti drammi ingaggiati di quelli che stavolta adesso il Vietnam. Le trattative eventuali devono cominciare da una base concreta che già comprenda in pratica, la soluzione di qualche parte dei problemi aperti. Progressi notevoli sarebbero stati registrati in tale direzione negli ultimi giorni e, pare, addirittura in maniera insperata.

m. t.

Campionato di calcio

Giornata nera per le torinesi

Brescia-Juventus 4-0

La Juventus è incappata a Brescia nella più grossa sconfitta degli ultimi tempi. La compagine bianconera proprio una settimana prima aveva perduto la propria imbattibilità a San Siro di fronte al Milan (il quale, così, nei due incontri con le squadre torinesi ha incamerato i quattro punti in palio nel girone di andata), ma nessuno avrebbe pensato che sul campo del neo promosso Brescia sarebbe stata superata tanto largamente. La difesa della Juventus, infatti, nelle tredici giornate precedenti aveva subito soltanto sei goals, mentre ieri, in soli novanta minuti di gioco, ne ha dovuto incassare ben quattro.

C'è da pensare — viste le inaspettate proporzioni della sconfitta — che per i bianconeri (che mancavano di Gori e Cinesinho) si sia trattato di una giornata particolarmente di scarsa vena collettiva.

Torino-Milan 0-1

Come già otto giorni prima (sconfitta interna con il Bologna per 1-4), il Torino ieri è stato battuto al «Comunale» anche dal Milan. Non c'è stata, fra le due squadre, una grande differenza di gioco e di rendimento, ma al ravvisori è bastato una spunto di Lodetti e un discusso intervento decisivo di Rivera per mettere al sicuro il risultato.

Il Torino può accampare le scusanti dovute alle assenze per infortuni di Rosato e Bolchi, ma ciò non toglie che la squadra granata sia attraversando un momento molto difficile. Al termine della quattordicesima giornata del campionato, infatti, il Torino si trova al quart'ultimo posto della classifica.

Tragico Natale in una stazione invernale francese

Funivia carica di sciatori s'infrange contro la roccia: sei morti e dodici feriti

Clermont-Ferrand, lun. matt.

Una gravissima sciagura d'alta montagna ha funestato l'atmosfera festiva del giorno di Natale nella regione del Massiccio Centrale, nel sud della Francia. La cabina di una funivia che collega il piccolo villaggio di Mont-Dore con il picco di Puy de Sancy, alto 1886 metri, dopo aver violentemente urtato contro uno spuntone roccioso, si è parzialmente aperta, rovesciando il suo carico umano sul pendio scoperto della montagna. Nella tremenda caduta, attutita solo in minima parte dallo spesso strato di neve, sei persone hanno perso la vita e 12 sono rimaste gravemente ferite.

Le vittime ed i 41 superstiti della sciagura erano sciatori francesi che si apprestavano a trascorrere il Natale presso il rifugio del Puy de Sancy.

Secondo un rapporto della prefettura di Lione, l'incidente si sarebbe verificato per la tragica concomitanza di due fattori: una temporanea interruzione d'energia elettrica, che aveva fatto fermare per alcuni istanti il cavo portante della teleferica prima dell'intervento dei generatori autonomi, e le pessime condizioni meteorologiche caratterizzate da fortissime folate di vento.

La funicolare, inaugurata due anni or sono accanto ad una vecchia «cabina-cia» in funzione dal 1937, era stata gremita da una folla di appassionati della montagna sin dalle prime ore di ieri. Nel pomeriggio, mentre una cabina con a bordo oltre una cinquantina di persone si apprestava a compiere il balzo di un chilometro sopra il manicotto, infuriava nella stazione terminale, dopo aver coperto un dislivello di 400 metri in due minuti e mezzo, proprio quando in gabbia si trovava di un quarantina di metri dal punto d'arrivo si verificava un'improvvisa interruzione della corrente. Nello stesso tempo, una violenta raffica di vento investiva la cabina, proiettandola contro le rocce circostanti.

«Tutto si è svolto in un attimo — dirà più tardi uno dei sopravvissuti. — Ho visto la cabina aprirsi sotto le mie gambe, come se una mano gigantesca avesse improvvisamente strappato il pavimento».

A grappoli, uomini, donne e bambini sono caduti nel vuoto, precipitando per un'altezza di 20 metri prima di andare a sbattere contro il fianco della montagna che domina la cosidetta Valle dell'Inferno.

Gli altri, chi aggrappato ai passamano, chi addossandosi con tutte le sue forze alle pareti semisquarciate, hanno resistito disperatamente finchè la cabina, ormai mezzo sventrata, ha finito di percorrere gli ultimi metri fino alla stazione. Sono stati attimi di terrore, il manovratore si era aggrappato alla leva del freno di emergenza; un bambino, sospeso nel vuoto era stato afferrato per un piede da uno sciatore, altri erano trattenuti a bordo della cabina dagli sci che, intrecciandosi, formavano come una parete di sicurezza.

Dato prontamente l'allarme, un elicottero della protezione civile si levava in volo dall'aeroporto di Clermont-Ferrand puntando in direzione della montagna mentre pattuglie di pandormi e vigili del fuoco partivano a piedi dalla stazione alla ricerca dei caduti. Con il calare delle tenebre, lavorando con estrema difficoltà a causa dell'incleamenza del maltempo — aveva nevicato abbondantemente fino a ieri sera — i soccorritori riuscivano a ricuperare i corpi di cinque vittime, fra i quali il dirigente di un centro ricreativo di Orléans e tre istruttori avviando i feriti agli ospedali di Lione e Clermont-Ferrand.

Qui uno dei ricoverati decedeva per le ferite riportate.

L'incidente, sulle cui cause è stata aperta un'inchiesta, è il più grave accaduto in Francia dall'agosto di quattro anni fa quando un cavo-guida tagliò il cavo di una funivia nei pressi di Chamonix, sulle Alpi francesi, facendo precipitare nella vallata sottostante sei turisti che rimasero uccisi.

La teleferica del Puy de Sancy era considerata una delle più moderne e rapide d'Europa. Inaugurata nel 1962, essa percorre un dislivello di 400 metri in due minuti e mezzo. E' alimentata da una linea elettrica aerea, la quale sabato ha subito danni a causa del vento, che soffiava ad una velocità di 150 chilometri all'ora. Durante la costruzione della teleferica, la possibilità di un incidente provocato dalla intemperie era stata presa in esame ma, per motivi di carattere economico, il progetto di installare una seconda linea elettrica, sotterranea, era stato abbandonato.

a. p.

La cabina della funivia sfasciata dopo l'urto contro la roccia (Telefoto «A. P.»)

Spietata sparatoria dei poliziotti comunisti a Berlino

Ucciso mentre tenta di condurre tre amici dall'Est in Occidente

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Natale di sangue a Berlino. Guardie di frontiera della Germania comunista hanno ucciso con raffiche di mitra un giovanotto di 27 anni che cercava di portare in Occidente attraverso uno dei passaggi nel «muro» aperti per le festività, tre suoi amici, due uomini e una donna. Anche gli altri tre sono stati feriti da pallottole e ricoverati all'ospedale. Secondo alcuni testimoni oculari, uno di essi sarebbe morto. La loro identità non è stata rivelata dalle autorità della Germania comunista, le quali hanno definito questo tentativo di fuga «una nuova provocazione dei tedeschi occidentali». Il giovane occidentale, Heinz Schoeneberger, abitante a Dortmund, nella Repubblica Federale, è spirato in un ospedale di Berlino ovest, pochi minuti dopo che aveva raggiunto con uno sforzo estremo il settore francese di Berlino.

L'incidente, che ha turbato la serena atmosfera natalizia nella città divisa, rallegrata dalle visite che centinaia di migliaia di berlinesi occidentali hanno potuto fare in questi giorni ai propri parenti costretti nel settore comunista, è accaduto intorno all'una della notte fra sabato e domenica, al posto di blocco della Heinrich Heine Strasse. Una lunga fila di autoveiture attendeva a quell'ora dinanzi alla sbarra vigilata dai vopos. I controlli, come al solito, erano minuziosi. I comunisti temono infatti che con le automobili venga fatto «contrabbando umano». D'improvviso, una vettura è uscita dalla fila e con il motore spinto al massimo si è diretta verso la sbarra di confine, evidentemente per sfondarla.

La vittima: il giovane tedesco Heinz Schönberger

Una decina di vopos hanno immediatamente aperto il fuoco con le armi automatiche, e i suoi occupanti. La macchina ha sbandato e dopo aver urtato contro un'altra automobile in sosta, si è incastrata di traverso contro la sbarra di confine. Una portiera si è spalancata per l'urto e da essa un uomo ferito è rotolato a terra, ancora in territorio comunista.

Si è visto allora un secondo uomo balzare dall'altra porta e darsi alla fuga verso la Berlino occidentale, distante non più di venti metri. Di nuovo i vopos hanno aperto il fuoco, colpendolo. L'uomo è caduto, si è rialzato zoppicando, con uno sforzo si è trascinato ancora per qualche metro, poi, colpito una seconda volta, si è abbattuto pesantemente, giusto oltre la linea di confine. E' morto pochi minuti più tardi, mentre entrava all'ospedale. I proiettili del capo lo avevano colpito a una coscia e al collo. Quest'ultimo proiettile era stato mortale.

Contro l'incidente, che, come si è detto, è forse costato una seconda vita umana (ma di ciò non vi è conferma), hanno protestato con la massima energia i tre comandanti alleati di Berlino occidentale, chiedendo che «la spietata caccia all'uomo venga finalmente sospesa». A Bonn il capo del gruppo parlamentare democristiano, Barzel, ha definito l'episodio un «bruttale omicidio». Un portavoce del Senato di Berlino occidentale ha detto che con questo nuovo assassinio la sincerità dei comunisti tedeschi, i quali parlano sempre di [illegible], è ridotta a zero. Il Senato di Berlino ha ricordato che sinora due anni fa, a Natale, i vopos comunisti turbarono la pace natalizia uccidendo un ragazzo di 18 anni, Paul Schulw, che aveva cercato la libertà. I vopos che uccidono sono quegli stessi che in questi giorni cercano di conquistarsi le simpatie degli occidentali salutando i visitatori con grandi sorrisi e con ripetuti auguri di «Buon Natale».

Tito Sansa

SORDITÀ

SOLITAIRE DIAMANTE

la più recente

conquista ZENITH

* potente
* sicuro
* invisibile

MICROACUSTICA - Corso Matteotti, 3 (primo piano) - Tel. 545.573

RICHIEDETECI IL «NOTIZIARIO» GRATUITO

CRONACA CITTADINA

Esposti da questa mattina nella palestra di via Valfrè 8

I ruoli dell'imposta di famiglia

Il pubblico può consultare i registri fino a venerdì - In visione anche gli elenchi dei contribuenti delle imposte erariali - In questa pagina e nella quarta i nomi dei cittadini con imponibile superiore ai 10 milioni

Da stamane fino a venerdì 31 dicembre sono esposti al pubblico, nella palestra della scuola «Ricardi di Netro» in via Sebastiano Valfrè, come ogni anno, i ruoli principali del 1966 relativi ai tributi comunali, i ruoli provvisori per il '66 e di conguaglio delle imposte erariali. Potranno essere consultati tutti i giorni dalle 9 alle 13.

Pubblichiamo i nomi dei primi venti contribuenti a ruolo per l'imposta di famiglia e quindi quelli con imponibile superiore a 10 milioni, in ordine decrescente.

Tedeschi Virginio, 170 milioni, 24.480.000;
Valletta Vittorio, 97 milioni, 13.968.000;
Agnelli Umberto, 36 milioni, 5.054.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 270 milioni);
Bertone Giuseppe, 52 milioni, 7.488.000;
Grueco De Lai Tiberio, 31 milioni, 7.488.000;
Brunl Tedeschi Alberto, 50 milioni, 7.200.000;
Busso Giacomo, 48 milioni, 6.624.000;
Recchi Giuseppe, 43 milioni, 6.192.000;
Salvatelli Vasco, 42 milioni, 6.048.000;
Paracchi Alfredo, 40 milioni, 5.760.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 100 milioni);
Ilal Franco, 60 milioni, 5 milioni 760.000;
Tedeschi Maria Valeria vedova Bicriardi, 40 milioni, 5.760.000;
Turati Silvio, 40 milioni, 5.760.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 180 milioni);
Rossi Lauda di Montalera, 37 milioni, 5.328.000;
Venesio Camilla, 37 milioni, 5.328.000;
Spinola Giovanni, 36 milioni, 5.184.000;
Pastore Domenico, 35 milioni, 5.040.000;
Pastore Luigi, 35 milioni, 5.040.000;
Rone Gaudenzia, 35 milioni, 5.737.000;
Bonadi Bellino Vittorio, 32 milioni, 4.608.000;
Griglione Emilia ved. Balbo, 32 milioni, 4.608.000;
Nasi Emanuele, 31 milioni, 4.464.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 250.000.000);
Albanese Lorenzo, 30 milioni, 4.320.000;
Attisano Amone, 30 milioni, 4.320.000;
Bocca Andrea, 30 milioni, 4.320.000;
Da Rossi Agostino Daniele, 30 milioni, 4.320.000;
Devalle Marcello, 30 milioni, 4.320.000;
Farina Battista (Pinin), 30 milioni, 4.320.000;
Garelli Felice, 30 milioni, 4 milioni 320.000;
Macciotta Giovanni, 30 milioni, 4.320.000;
Marone Rosanna ved. Rivetti, 30 milioni, 4.320.000;
Olivero Domenico, 30 milioni, 4.320.000;
Rubatto Mario, 30 milioni, 4.320.000;
Ferro Ernesto, 29.950.000, 4 milioni 312.800 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 40 milioni);
Nasi Laura ved. Canevaro, 29 milioni, 4.176.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 220 milioni);
Verde Carlo, 29 milioni, 4 milioni 176.000;
Bolognini Gaspare, 28 milioni, 4.032.000;
Del Mastro Calvetti Arsalmo, 28 milioni, 4.032.000;
Robert Lucia ved. Giraudi, 28 milioni, 4.032.000;
Vola Alessandro, 28 milioni, 4.032.000;
Barbotto Beraud Mario, 27 milioni, 3.888.000;
Bocca Giuseppe, 27 milioni, 3.888.000;
Busco Lino, 27 milioni, 3 milioni 888.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 85 milioni);
Gualino Renato, 27 milioni, 3.888.000;
Tassini Maurizio, 27 milioni, 3.888.000;
Borra Ernesto, 26 milioni, 3.744.000;
Del Mastro Calvetti Palmira, 26 milioni, 3.744.000;
Pacchioli Ernesto, 26 milioni, 3.744.000;
Pasquale Augusto, 25.950.000, 3.736.800;
Giorgis Maria ved. Rossi di Montelera, 25 milioni, 3.600.000;
Lavazza Giuseppe, 25 milioni, 3.600.000;
Lavazza Pericle, 25 milioni, 3.600.000;
Rocchia Carlo, 24 milioni, 3 milioni 456.000;
Degliotti Achille, 24 milioni, 3.456.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 80 milioni);
Magliola Pietro, 24 milioni, 3.456.000;
Mazzola Massimo, 23 milioni, 3.312.000;
Mandelli Giovanni, 23 milioni, 3.312.000;
Mandelli Walter, 23 milioni, 3.312.000;
Milanese Angelo, 23 milioni, 3.312.000;
Rossi di Montelera Metello, 23 milioni 3.312.000;
Squillario Pasquale, 23 milioni, 3.312.000;
Carli Renzo, 22.500.000, 3 milioni 240.000;
Farina Sergio, 22.500.000, 3 milioni 240.000;
Ferrero di Ventimiglia Lucia, 22.500.000, 3.240.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 230 milioni);
Ropolo Giovanni, 22.500.000, 3.240.000;
Andisio Eugenio, 22 milioni, 3.168.000;
Cravetto Luigi, 22 milioni, 3.168.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 60 milioni);
Cunlberti Gio. Battista, 22 milioni, 3.168.000;
Gaina Cesare, 22 milioni, 3.168.000;
Venesio Vittorio 22 milioni, 3.168.000;
Daubre Roberto, 21.250.000, 3.045.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 35 milioni);
Jenna Rocco, 21 milioni, 3 milioni 24.000;
Machiani Francesco, 21 milioni, 3.024.000;
Ruffini Leoniero, 21 milioni, 3.024.000;
Barbotto Beraud Ognissanti, 20 milioni, 2.880.000;
Botalla - Battistina Miriam ved. Pero, 20 milioni, 2.880.000;
Caudano Giovanni, 20 milioni, 2.880.000;
Ferrari Piero, 20 milioni, 2 milioni 880.000;
Milano Filippo, 20 milioni, 2.880.000;
Morone Remo, 20 milioni, 2.880.000;
Rosazza Claudio, 20 milioni, 2.880.000;
Rosazza Walter, 20 milioni, 2.880.000;
Rossana Pela Edison, 20 milioni, 2.880.000;
Solfietti Giuseppe, 20 milioni, 2.880.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 50 milioni);
Spinola Michele, 20 milioni, 2.880.000;

Un torinese vince 120 milioni al Totocalcio

Vedere in tredicesima pagina un ampio servizio

(Continua in 4ª pagina)

Canavesana: riduzione del servizio passeggeri?

Il Consiglio comunale di Castellamonte, di fronte alla possibilità che il tratto della ferrovia Rivarolo - Castellamonte venga privato del servizio passeggeri (analogo sorte sarebbe riservata al tratto Rivarolo - Cuorgnè - Pont) ha votato un ordine del giorno nel quale invita in Sutti, chi gestisce la linea, e la città di Torino a considerare il danno che ne deriverebbe al Canavese ed il fatto che la ferrovia abbe vita e sua lunga con la partecipazione finanziaria dei cittadini di Castellamonte, i quali si vedrebbero danneggiati dalla soppressione o riduzione del servizio.

Tutte le farmacie sono aperte stamane

Tutte le farmacie rimarranno aperte oggi per l'intera giornata, ininterrottamente e quanto avviene nelle altre settimane.

Morto poco dopo il ricovero al Maria Vittoria

Stroncato da infarto il prof. Bodda mentre assiste alla Messa

Il prof. Pietro Bodda

Era con la moglie e la figlia - Nel pomeriggio sarebbe dovuto partire in aereo per un viaggio in Egitto - Aveva soltanto sessantun anno; era vice-rettore dell'Università

Il prof. Pietro Bodda, docente nella facoltà di Giurisprudenza e vice-rettore dell'Università, è morto ieri alle 8,30 per infarto. E' stato colto da malore nella chiesa del Carmine, dove si era recato a messa con la moglie Maruzza Sicco e la figlia Daria. Aveva deciso, in occasione delle vacanze di Natale e Capodanno, di prendersi un periodo di riposo all'estero; nella stessa giornata sarebbe partito in aereo per l'Egitto.

Non aveva mai avuto disturbi cardiaci. Recentemente era apparso affaticato e si era sottoposto alla visita di controllo, ma un elettrocardiogramma aveva confermato la sua buona salute. In chiesa si è sentito male pochi minuti dopo l'inizio della messa ed ha perso i sensi. La moglie e la figlia hanno chiamato un'autoambulanza, che lo ha portato, a sirena spiegata, al «pronto soccorso» del Maria Vittoria.

Qui si è ripreso per pochi minuti ed è riuscito a mormorare alcune parole, ma una nuova crisi l'ha stroncato. E' morto proprio nell'ospedale dove si recava tutti i giorni per gli impegni della sua carica di vice presidente del consiglio di amministrazione.

Con lui l'Università perde un insegnante di grande prestigio. Era nato a Sassuno il 17 giugno 1904 ed aveva compiuto i suoi studi nella nostra città, allievo del sen. Brunetti. Si era specializzato in diritto amministrativo, una materia particolarmente delicata perché lo Statuto albertino si prestava in proposito a contrastanti interpretazioni. Insegnò dapprima negli Atenei di Modena e di Pavia, anche l'Università Cattolica di Milano lo ebbe tra i suoi professori.

A Torino ricoverite il primo incarico nel 1933 a soli 29 anni; il primo dicembre 1938 era già professore ordinario di diritto amministrativo. Numerosi i riconoscimenti: medaglia d'oro come benemerito della Scuola e della Cultura, membro effettivo dell'Accademia Pelloritana di Messina e del Centro Italiano Studi per le scienze amministrative, socio corrispondente della nostra Accademia delle Scienze. Alternava a quella di docente l'attività di professionista (aveva lo studio in via Viotti 9); si recava spesso a Roma, chiamato per cause importanti o per le sedute del consiglio superiore della Pubblica Istruzione di cui era membro.

Stava per pubblicare, presso l'editore Giappichelli, un corso di lezioni di diritto amministrativo e non ha più potuto completare l'opera che raccoglieva tutta la sua esperienza.

I funerali si svolgeranno domani alle 9. Dopo la funzione in Sant'Alfonso, il feretro sarà portato nell'aula magna dell'Università. I professori Allara e Grosso commemoreranno Pietro Bodda, loro compagno di scuola e d'insegnamento.

Ragazzo assiderato non ricorda più dove sia casa sua

Il signor Mario Girardi, tornando a casa la notte di Natale, ha trovato un ragazzo sdraiato dinnanzi al portone di corso Grosseto 197. Era semiassiderato. Lo ha condotto all'Assistenza Martini perché dicevo di essere stato investito da un motociclista.

Al Martini i medici visitavano il ragazzo, Giovanni L. di 13 anni, e non gli riscontravano ferite. Allora raccontava di essere rimasto solo perché il padre, con il quale abitava a Torino da 8 mesi, era ricoverato in ospedale.

In comunicazione la interrogava l'ispettrice Medici alla quale ripeteva il medesimo racconto sconclusionato con particolari. «Mio padre — diceva — mi ha dato mille lire; dovevamo bastarci per due giorni. Poi sarebbe tornato. Invece non l'ho più visto. Non vivevamo di elemosine e abitavamo posteggiatori».

Giacomo non ha saputo dire dove abita. Il suo racconto pare inattendibile. Per ora è stato ricoverato in un letto in attesa che siano ritrovati i suoi genitori.

In un albergo di Cortina d'Ampezzo dove si era recato per un'asta

Colto da collasso l'antiquario Aprato all'annuzio che deve testimoniare

Astorre Aprato

I carabinieri gli portano l'ordine di presentarsi alla Procura di Genova - Il noto mercante d'arte respinge la citazione; poi, alla notizia che sarà accompagnato d'autorità, viene colto da malore - E' piantonato nell'hotel: le sue condizioni non sono gravi - Doveva essere interrogato come teste su un traffico di quadri falsi

L'antiquario Astorre Aprato, titolare di una galleria d'arte in via Barbaroux 4, che si trovava a Cortina d'Ampezzo per un'asta, ha ricevuto dai carabinieri una citazione a testimoniare, richiesta dalla Procura della Repubblica di Genova, e l'ha respinta. Quando poi gli è stato comunicato che sarebbe stato accompagnato d'autorità dal magistrato e che quindi doveva considerarsi in stato di fermo, è stato colto da collasso cardiaco.

Le sue condizioni non sono gravi. Ha già lasciato la clinica dov'era ricoverato e si trova ora piantonato in albergo. Allo scadere del termine fissato dal certificato medico (quattro giorni) raggiungerà Genova sotto scorta. Attualmente è sorvegliato con discrezione.

La citazione era per oggi. Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dott. Rossi, sta indagando su un vasto traffico di quadri falsi, molti dei quali attribuiti ad Ottone Rossi. A questo scopo ha convocato numerosi mercanti d'arte di Roma, Firenze, Milano, Torino e altre città.

Astorre Aprato, che trascorreva le feste di fine anno a Cortina impegnato in una importante asta, ha ricevuto la convocazione il giorno di Natale. Sorpreso, ha detto ai carabinieri che non intendeva partire. Dopo assersi consultato con Genova telefonicamente, i carabinieri sono tornati al Grand Hôtel di Cortina d'Ampezzo, dove è alloggiato il mercante d'arte, e gli hanno comunicato che doveva considerarsi in stato di «fermo». Conseguentemente doveva seguirli in caserma, perché l'avrebbero accompagnato a Genova sotto scorta.

L'antiquario è sofferente di cuore da molto tempo. L'emozione che ha provato gli ha provocato un grave malessere. Si è sentito male in presenza dei militi. Trasportato d'urgenza in una clinica, si è ripreso. Ieri ha fatto ritorno in albergo con un certificato medico in cui si dichiara che non è in grado di viaggiare.

Fortunatamente tutto ciò è accaduto mentre era lontano da casa — ci ha detto al telefono Astorre Aprato. — Comunque adesso sto meglio e mi dispiace di aver provocato tutto questo putiferio. La storia dei quadri falsi è vecchia e vi sono stato coinvolto in tutta buona fede.

«Tempo fa ho affidato ad una galleria d'arte di Genova un quadro di Rossi, che fu venduto quasi subito. Il cliente però si fece vivo qualche tempo dopo affermando che un esperto di sua fiducia diceva che il dipinto era falso. Io l'avevo avuto personalmente dalla vedova del pittore e non ci potevano quindi essere dubbi, ma invitai il cliente a venire da me: se non l'avessi convinto, gli avrei rimborsato la spesa. Mi fece una proposta eccitante che rifiutai e siamo finiti in tribunale. Tutto qui. Il mio cuore è malandato e mi ha giocato un brutto scherzo».

Muore nel letto accanto alla figlia

Una donna di 70 anni è morta stroncata da un collasso nel letto dove si era sdraiata a riposare accanto alla figlia gravemente inferma. Si chiama Maria Massimello, via Sonna 12.

Il tragico fatto è stato scoperto ieri mattina dai vicini i quali udendo dei gemiti hanno telefonato a un parente del Massimello. Sembra che la famiglia avesse festeggiato il Natale con un pranzo molto abbondante. Ieri mattina mariti e moglie si erano alzati per tempo. Regina era invece a letto da diversi giorni per la sua infermità.

Poi anche la Massimello si è coricata accanto a lei perché si sentiva poco bene. E' spirata probabilmente dopo pochi minuti, ma la figlia credeva che dormisse.

Sposa in visita ai parenti muore per grave emorragia

La Procura della Repubblica ha ordinato l'autopsia di una giovane donna morta in circostanze non chiare. Si chiamava Rosetta Raffetti, 23 anni, abitante a Milano in viale Cassino 37. Con il marito, Giuseppe Donato, ed altri parenti, era venuta a trascorrere le feste natalizie a Torino, presso il nipote Gianmarin Ferrari, via Reno 2. Nove sera dal treno venerdì alle 18,30; mezz'ora dopo la donna è stata colta da malore. Hanno chiamato un medico, che ha ritenuto trattarsi di cosa di poco conto.

Ma le condizioni della Raffetti non migliorano. Anzi, alle 23,30 si aggravano improvvisamente, i parenti la fanno trasportare al Maria Vittoria. Dieci minuti dopo essere arrivata al pronto soccorso, è morta.

Tragica fine di un pensionato in piazza Bernini

Ucciso da uno scooter a mezzanotte di Natale

Andava in chiesa con la sorella: mentre la donna attraversava il corso, il pensionato ebbe un attimo di esitazione, che gli è stato fatale

Giusto Pertusio, 78 anni

Un pensionato è morto la notte di Natale, travolto da un motociclista mentre si recava colla sorella alla messa di mezzanotte. L'incidente è successo in corso Francia all'altezza di Piazza Bernini. La vittima è Giusto Pertusio di 78 anni, domiciliato in via Rosta 13.

Era uscito di casa alle 23,45 con la sorella Celeste che abita nello stesso alloggio volevano andare alla funzione natalizia nella parrocchia di Gesù Nazareno, in via Palmieri. Dopo cinque minuti erano nel corso Francia. La donna attraversava precedendo di qualche metro il fratello. Quasi camminava a fatica perché due anni fa si era rotto un femore e la frattura non era guarita perfettamente.

Il Pertusio, inoltratosi nella strada si accorgeva che dalla sua sinistra stava sopraggiungendo una motoretta. Aveva un attimo di esitazione, accennava a tornare indietro, poi si arrestava impaurito e alzava le braccia gridando e facendo cenno al guidatore di fermare. Ma l'indugio gli era fatale. Il motociclista — la guardia notturna Riccardo Triento, via Monte Rosa 105 — viaggiava a velocità abbastanza elevata. Non si aspettava la mossa improvvisa del pedone e non ha potuto più frenare. Così lo ha travolto in pieno gettandolo a terra sull'asfalto dove ha picchiato con violenza il capo.

Con una macchina il Pertusio è stato portato al Maria Vittoria. Sulle prime le sue condizioni non apparivano gravi, e i medici lo avevano dichiarato guaribile in una decina di giorni. Ma nella notte è sopravvenuto un collasso cardiaco e allo tre lo sventurato è morto.

— Al Mauriziano è deceduta ieri notte Maria Lucchetto in De Caro, di 72 anni, domiciliata in corso Racconigi 134. Il 20 dicembre aveva avuto un lieve incidente d'auto: si trovava su una macchina coinvolta in un tamponamento ed aveva riportato una contusione alla fronte. La prognosi all'ospedale era stata benigna. Ma dopo tre giorni di ricovero lo stato della De Caro si è improvvisamente aggravato.

Ragazza diciassettenne stroncata da collasso

La figlia del veterinario condotto di Giaveno, Liliana Merla, di 17 anni, piazza Vittorio 5, mentre era in visita dai nonni in via Groppello 28 con i genitori è stata colta da collasso. Malgrado le cure prodigatele è morta. Sembra che la ragazza soffrisse di un forte esaurimento nervoso.

Un'ora di tenebre in città Dice l'Aem: colpa dello smog

Interi quartieri della città sono piombati nel buio ieri sera. Alle 20,22 hanno cominciato a fermarsi i tram; successivamente, ora per ora, è mancata la luce nelle strade e nelle case di abitazione. In alcuni punti l'interruzione di corrente è durata una decina di minuti, in altri si è protratta più a lungo: ma alle 21,37 l'inconveniente è stato dovunque eliminato.

Che cosa è accaduto? Spiegano i tecnici dell'Azienda elettrica municipale: «Una particolare combinazione di umidità e di smog ha diminuito la protezione degli isolanti sulle linee a 130 mila volt che dalla valle dell'Orco affluiscono alla "stazione primaria" di via Guido Reni». Si sono formati così archi voltaici che hanno provocato l'apertura automatica degli interruttori di sicurezza nella stazione.

Gli interruttori sono stati richiusi, ma il fenomeno si è ripetuto. Normalmente, in casi del genere la responsabile di corrente è brevissima: l'Aem si rifornisce dall'Enel e rigirotina immediatamente il servizio. Ma ieri lo stesso inconveniente si era verificato sulle linee a 220 mila volt che affluiscono alla centrale di Borgaro - dell'Enel. Lo scambio di corrente tra le due reti è divenuto così più difficile e complesso e la ristituzione ha richiesto più tempo. Sono intervenute squadre di tecnici, e via via i vari quartieri cittadini sono potuti essere di nuovo alimentati.

«La stessa inconveniente — hanno dichiarato i tecnici — si è verificato anche la notte di Natale, ma ad un'ora — la 1,45 — in cui pochi se ne sono accorti. Il fenomeno è raro: occorre una particolare concentrazione di nebbia e di smog». L'interruzione del servizio tranviario quando molti torinesi stavano rincasando è stata la conseguenza più grave. In molte strade c'è stata qualche difficoltà per il traffico: cinematografi, teatri e ospedali hanno quasi tutti un doppio allacciamento che ha permesso di ricevere la luce dopo pochi minuti.

I LADRI ARRIVANO CON L'AUTO RUBATA

Spaccata la vetrina arraffano i gioielli

Altri furti: attraverso il buco nel muro, sparisce caffè per due milioni di lire

La sera della vigilia di Natale quattro giovani hanno infranto con un cric la vetrina dell'orefice Bruno Pagliaccino, nel centro di Chivasso; arraffati affannosamente alcuni bracciali e collane sono fuggiti in auto.

I proprietari di una tabaccheria di fronte al negozio dell'orefice, usciti in strada al rumore del cristallo infranto, sono riusciti a chiamare il numero della Volante. Le hanno comunicato ai carabinieri che, proprio in quel momento, stavano ricevendo da Umberto Cavallo abitante a Brandizzo, la denuncia del furto della macchina. Riferivano che era proprio quella usata dai ladri. L'ammontare del bottino è modesto: 200 mila lire.

L'orefice Pagliaccino

● Nella notte fra il 23 ed il 24, ignoti hanno sfondato con due cric una parete del magazzino di corso Taranto 22, di Giacomo Tella, ed hanno portato via una imballata di caffè del valore di due milioni. Per il trasporto della refurtiva si sono serviti di una «600» multipla rubata la sera stessa a Michele Agnese Del, abitante in via Natale Palli 15. L'auto è stata trovata dai vigili urbani in strada Borgaro.

● Gioielli di fattura orientale e denaro per complessivi tre milioni e mezzo di lire sono stati rubati, il giorno di Natale, dall'alloggio del medico chirurgo dottor Panvera, al secondo piano di via Cardinal Massaia 2. Il furto è stato commesso mentre il medico era a pranzo dai genitori, al terzo piano della stessa casa.

I ladri, aperta la finestra del pianerottolo delle scale, sono saliti sul balcatoio della cucina e sono entrati forzando la tapparella e rompendo un vetro.

● Alla Galleria Piemonte Artistico Culturale è stata rubata una favoletta del pittore torinese Pebo Tubino del valore di 120 mila lire. L'opera, esposta con altre, è stata vista l'ultima volta verso il mezzogiorno di giovedì. Nel primo pomeriggio si è scoperto che era sparita. Il furto (non è il primo compiuto in questa galleria) è stato denunciato alla polizia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+5,8
MINIMA	+3,0

Il bollettino metereologico segnala inoltre: temper. media 4,4; press. 734,3; umid. 73 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nebbia, temperat. stazionaria. Qualche precipitazione. Temperatura a Cuneo: massima + 6,4; min. — 3,2; media — 1,7

Formitrol
CHIUDE LA FERITA AL SECONDO

I risultati dell'Enalotto

Dalla direzione romana dell'Enalotto non rimangono pervenuti i dati di questa settimana. La colonna vincente è: X 2 X 1 2 2 1 1 1 2 1.

L'ufficio di Roma di Torino comunica che il Monte premi è di 65.577.363 lire. In Piemonte sono stati registrati ottanta dodici; 2 undici e 86 dieci. Non si conoscono le quote.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	41	71	72	45	44
Cagliari	80	55	30	64	6
Firenze	49	11	14	39	48
Genova	23	1	85	28	3
Milano	65	59	10	8	23
Napoli	88	66	36	87	6
Palermo	74	56	88	67	63
Roma	26	28	65	84	52
Torino	67	90	22	55	77
Venezia	20	45	24	33	16

SALUTATE IL NUOVO ANNO NELL'INTIMITA' DELLA VOSTRA CASA CON
TELEFAR
L'UNICO TELEVISORE CON:
3 CERTIFICATI
• DI GARANZIA DELLA CASA
• DI ASSISTENZA TECNICA DEL TELESOCCORSO
• PER LA PERMUTA COL TV A COLORI

MODELLO AUTOMATICO INSTALLATO A DOMICILIO L. 110.000
COMPLETO DI STABILIZZATORE DI CORRENTE
ANTENNE B 1° E 2° C - CARRELLO E LAMPADA
STRENNE A TUTTI GLI ACQUIRENTI:
FONOVALIGIE E RADIO A TRANSISTORS
DILAZIONI DI PAGAMENTO
3 ANNI DI MANUTENZIONI GRATUITA A DOMICILIO ASSICURATA DAL TELESOCCORSO
I TELEFAR sono gli unici televisori che Vi assicurano con certificato la permuta col TV a colori senza deprezzamenti
Le stesse condizioni di PREZZO e GARANZIA sono estese ai Clienti residenti in provincia purché entro un raggio di 60 chilometri da Torino

ATTENZIONE! alcuni negozianti hanno in vendita televisori esteticamente similari ai nostri. Attenzione agli equivoci! E' il contenuto del televisore che conta!
OCCHIO AL MARCHIO «TELEFAR»
UNICA SEDE - VIA NIZZA, 97 - TORINO - TELEFONO 65.19.57

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 752.079 - TORINO

Normale il decorso post-operatorio del prof. Degliotti

Il ritorno a Torino previsto per il 5 gennaio, invece che per Capodanno

Il nostro corrispondente ci telefona da Zurigo:

Le condizioni post-operatorie del prof. Achille Mario Degliotti continuano ad essere soddisfacenti. I medici della clinica neurochirurgica dell'Università di Zurigo hanno precisato ieri sera che l'andamento della degenza può definirsi regolare: la pressione arteriosa è normale, il quadro clinico non presenta alcuna anormalità, già da venerdì l'illustre paziente è sfebbrato.

In un primo momento il prof. Krayenbuehl, che ha effettuato il delicatissimo intervento, aveva di dimettere il prof. Degliotti entro la fine della corrente settimana affinché potesse iniziare l'anno nuovo a Torino. Ma poi ha deciso, per motivi precauzionali, di prorogare di qualche giorno la degenza dell'illustre infermo.

«Data la delicatezza degli interventi alla nuca cerebrale — ha dichiarato il celebre chirurgo elvetico — conviene essere molto prudenti. Per tale motivo ho consigliato a Degliotti di rimanere a Zurigo per un periodo supplementare di tre o quattro giorni. Al più tardi, potrà fare ritorno a Torino il 5 gennaio prossimo. In tal modo sarà scongiurato il pericolo di un improvviso edema cerebrale».

Il prof. Degliotti, che è ricoverato nella stanza n. 24 al decimo piano del Rautonospitale, ha trascorso le feste natalizie circondato dai suoi familiari: la consorte signora Nellina, le figlie Lucetta e Ornella con i rispettivi mariti (ing. Vigliani e prof. Marino. Alla vigilia e nel giorno di Natale le infermiere del Rautonospitale si sono recate nella stanza dell'illustre paziente ad intonare i tradizionali canti natalizi. Il prof. Degliotti le ha ringraziate con una stretta di mano.

Numerosissimi messaggi augurali giungono ancora da tutte le parti del mondo per la guarigione del famoso chirurgo italiano.

L. F.

Il mio dono

Mia cugina Miranda è morta. Non adesso, qualche tempo fa; l'ho letto su di un vecchio giornale buttato via da una mia vicina di pensionato. E' morta, dice il necrologio, «col conforto della fede dopo lunga malattia sopportata cristianamente». Questo vuol dire che a un certo punto ha dovuto cedere il governo della casa alla nuora, essere relegata in una stanza con l'infermiera e di là sentire il cicaleccio delle nipoti che nel salotto a terreno parlano di mode e di balli. Noi due erano anni che non ci vedevamo più, ma ragazzine avevamo vissuto insieme come sorelle, allevate dalla zia. Non c'era differenza fra noi, eravamo tutte e due abbastanza carine e simpatiche, avevamo gli stessi voti a scuola, le stesse antiche, sembravamo votate allo stesso destino. E invece io Lei aveva fortuna e io no. Perché? Aveva una voce più bella della mia? O era più civetta? Sta di fatto che aveva più amiche di noi e non me le faceva conoscere, e tanto meno i giovanotti che corteggiavano a ronzale intorno.

Si sposò giovanissima, quando io avevo trovato un modestissimo impiego in una fabbrichetta di penne. Era un posto alquanto scomodo, un po' fuori di città, e mi dovevo fare un bel po' di strada a piedi dopo il tram e portarmi dietro la colazione nella pietanziera. Miranda dunque si sposò; il marito non pareva un essere eccezionale, ma forse per influsso di lei ebbe una fortuna sfacciata, diventò padrone della ditta dove lavorava e fece quattrini a palate. Così a poco a poco lei ebbe una bella palazzina, pellicce e gioielli finché ve'le e i suoi figli fior di governanti. Intanto io continuavo la mia vita grama, peggio che mai, ora che la nonna era morta e povera com'era non mi aveva lasciato nulla tranne il vecchio trasto mobilio. Mi trascinavo il lavoro stanca e malaticcia, sempre più triste, perché non solo non avevo mai trovato un fidanzato, ma nemmeno un semplice amico col quale andare a passeggio la domenica, un conoscente con cui scambiare quattro chiacchiere innocenti. Anche con me avevo, eran scomparse tutte, chi si era sposata, chi era andata fuori città, chi era stufa di vedermi sempre muta e acciuffata. La ditta presso cui lavoravo cambiò proprietari, i nuovi, vedendomi sempre di malumore e afflitta da reumatismi, furono ben felici di sbarazzarsi di me con una pensioncina e una modesta liquidazione. Mi bastava, vivevo di così poco. Ma non crediate che Miranda mi abbandonasse, nemmeno per sogno. Prima di tutto mi propose di andar a stare con lei in qualità... di che? Di parente povera, naturalmente, ma lei diceva che avrei sorvegliato il servizio e mi sarei resa molto utile. Rifiutai elegantemente, lei non si offese. Si offerse di farmi impiegare in casa il terzogenito, ma io ero affezionata alla mia vecchia sedia, rifiutai. Non insisteva di propormi questo o quello e io rifiutavo. Non veniva mai da me, si sa, aveva mille impegni, ma mi telefonava di continuo. E dolci e frutta, e parte dal suo spoglio. Non gli abiti da sera, che non mi sarebbero serviti, ma roba di lana, roba buona, fine, utilissima. Io non mettevo niente, regalavo o vendevo.

C'era una domestica, una mia vecchia di casa, che s'incaricava di vendere tutta quella roba e il guadagno lo davo mezzo a lei e mezzo in beneficenza. Non pretendevo ringraziamenti da nessuno, ero anch'io una beneficata e una beneficata che odiava la sua benefattrice. Perché? Perché a lei tutto e a me niente? La domanda era diventata qualcosa che mi aveva avvelenato tutto. La sua roba mi faceva orrore. Solo una volta vestetti e presi una coperta aveva tanto freddo!), una coperta morbida, leggera, un vero balsamo per le mie povere gambe malate. E allora il mio atteggiamento interno: perché non potevo donare qualcosa anch'io, ricambiare i miei doni con uno simile, perché?

Ma un giorno... Sì, era il tempo delle feste, il solito domestico, un vecchio amico, dallo sguardo freddo entrò e posò il suo carico sulla tavola: abiti, galli, vestaglie, tutto in ottimo stato. Frugai nelle tasche dove talvolta Miranda dimenticava qualche suo cupendo fazzolero. Ma non c'erano fazzoletti, c'era invece una lettera. Era una lettera d'amore. Non c'eran equivoci, era una lettera grave, compromettente, pericolosa. Non credevo ai miei occhi. Impossibile che Miranda, non contenta di avere un marito perfetto, figli e nipotini adorabili, tutti gli agi che dà la ricchezza, avesse anche voluto una relazione amorosa. Poi, persuasa della cosa, esultai. Mi parevo di avere dentro le mie mani ruvide la cara cupinetta tanto morbida, delicatina, con le sue smorfiette e le sue ipocrisie. Ne potevo fare quello che volevo. Ricattarla, denunziarla al marito, farle paura, tenerle quella spada di Damocle sulla testa, dominarla! Finalmente era giunta l'ora della mia rivincita. Mi esaltai, mi inebriai in quel tumulto di pensieri di vendetta. Per qualche minuto. Poi, a un certo momento, aprii la lettera, la gettai nella stufa e la guardai bruciare. E subito, come per miracolo, mi cadde dal cuore un gran peso. L'odio che aveva nutrito per tanto tempo per Miranda, l'astio per un destino che ritenevo ingiusto. Oltre la verità, da quel momento mi sentii liberata e felice. Avevo ripagato con un dono prezioso tutto quanto lei mi aveva regalato. Allora Miranda non lo seppe, né io glielo dissi. Ma adesso che è morta lo so.

Carola Prosperi

Fino ad ora ha reso oltre sette miliardi di lire

I produttori hanno deciso: "Lunga vita a James Bond,,

Le clamorose avventure dell'«agente 007» continueranno in una serie di molti altri film - Harry Saltzman è un vulcano di idee; viene dal circo e vuole realizzare anche lavori di contenuto artistico e culturale - Albert Broccoli gli è compagno nella straordinaria e redditizia impresa - Le due prossime pellicole già in cantiere s'intitoleranno «Al servizio segreto di Sua Maestà» e «Si vive solo due volte»

Londra dicembre.

I buoni propositi di Harry Saltzman e Albert Broccoli per l'anno nuovo si riassumono in un unico impegno solenne: «fare James Bond'a film», molti altri film della serie 007. E' logico: sulle clamorose avventure dell'agente segreto «con licenza di uccidere» i due produttori cinematografici hanno scoperto una vera «gallina dalle uova d'oro». Ogni giorno che passa porta nelle loro tasche almeno un milione di lire in più. Le prime tre pellicole, «Doctor No», «From Russia with love» e «Goldfinger» vengono proiettate per la seconda o terza volta in tutto il mondo: si calcola che ora ad ora esse abbiano fruttato a Saltzman e Broccoli oltre sette miliardi netti di lire. Su «Operazione tuono», di recentissima presentazione, grava un solo, piccolo ostacolo: l'attore protagonista, Sean Connery, ha preteso un aumento di stipendio: vuole un miliardo e mezzo di lire, altrimenti non gira. Ma i due produttori sono decisi a tutto pur di non perdere la preziosa collaborazione di Connery, che ha dato ai modellini tascabili della Aston Martin DB5 di «Goldfinger», con mitragliatrici retrattili e cortina fumogena, ai calzoni attillatissimi e profumi irresistibili «for men» di marca esclusiva. Kingsley Amis ha scritto un saggio sulla «psicologia e il significato» di 007 e si è detto disposto a raccogliere l'eredità del defunto Fleming, a «continuarne» cioè le sue opere con questo personaggio. Almeno tre altri devono la loro fama e la loro ricchezza all'agente «con licenza di uccidere»: Ursula Andress, che nel «Doctor No» impressionò le platee maschili uscendo dal mare in un astuto bikini, bella come Venere; Honor Blackman, che plasmò una figura nuova di donna con Pussy Galore in «Goldfinger»; e naturalmente Sean Connery, strappato all'anonimato della televisione inglese, e adesso stanco di interpretare tanto oro.

Né Saltzman né Broccoli hanno spiegato che cosa li spinse a portare l'agente 007 sullo schermo. «L'istinto che sarebbe piaciuto — hanno dichiarato — fu un personaggio moderno, con gli ingredienti del successo, suscettibile di una leggerissima satira sociale». Fecero man bassa dei romanzi di Fleming, tranne «Casinò Royal», scopersero quattro anni prima da un produttore americano. La scelta del regista, Terence Young, e dell'interprete, Sean Connery, fu particolarmente fortunata. Il primo è un uomo ironico, intelligente, dotato di tremenda fantasia; il secondo, ha detto Honor Blackman «possiede uno straordinario magnetismo animale». La prima pellicola «Doctor No», inaugurò una nuova era nel cinematografo. Da quel momento le avventure degli agenti segreti soppiantarono i western e i «gialli». Questi mesi sono stati «pieni» in tutto il mondo contocenti film di spionaggio, una buona parte dei quali ispirano James Bond anche nel titolo, mentre alcuni altri ne sono una critica palese. E' un fenomeno senza precedenti, come quello della popolarità di Sean Connery, che è degno oggetto di interesse collettivo.

Tra Saltzman e Broccoli, «the driving force», la forza motrice, è Saltzman. Alto, massiccio, con le tempie ormai grigie e il modo di fare del «tycoons», i magnati americani, egli ricorda in qualche modo una delle sue creature più fallici, Goldfinger, ma addomesticato. Come Midas, trasforma in oro tutto ciò che tocca. «Doctor No» gli è costato mezzo miliardo di lire, «From Russia with love» uno, «Goldfinger» quasi due, «Operazione Tuono» tre e mezzo. «Al servizio segreto di Sua Maestà», le cui riprese incomincieranno a gennaio, gli costerà ancora di più. Ma ciascuno di questi film gli renderà, tre, quattro, cinque volte tanto. «Grazie a James Bond — ha detto — potrei entrare in qualsiasi studio di Hollywood e sentirmi un gigante tra dei nani». La sua energia e la sua capacità di lavoro sono leggendarie, gli si rimprovera soltanto di volere fare tutto di persona. Nei suoi uffici, nell'elegantissimo quartiere di Mayfair, regna il caos. Saltzman afferma di trovarsi a suo agio così, mentre parla al telefono, detta anche una lettera alla segretaria e conclude un contratto con un attore.

Saltzman è persuaso che il segreto del suo successo stia nei suoi «international outlook», che non è soltanto esperienza di paesi diversi, ma tendenza anche a considerare tutto su scala mondiale. Nel 1952, a poco più di vent'anni, egli lasciò il nativo Canada alla volta di Parigi. Produsse commedie musicali, dirette un circo, girò i primi film per la televisione. Venne in Inghilterra dopo la guerra e insieme con John Osborne, l'ex «giovane arrabbiato», e Tony Richardson, il regista di «Tom Jones», fondò una casa di produzione, la «Woodfall». Il suo contributo alla rinascita del cinematografo britannico fu inestimabile: «Saturday night and Sunday morning», «Look back in anger», «The entertainer», «A taste of honey», tutte pellicole di altissimo valore artistico, furono da lui finanziate. Cinque o sei anni fa Saltzman scoprì di essere diventato il beniamino degli intellettuali inglesi e di essere rimasto senza un soldo. Lasciò Osborne e Richardson dopo alcuni contrasti, e formò una nuova compagnia con Broccoli.

I trionfi e i proventi di 007 non hanno fatto perdere il senso delle proporzioni né a lui né al suo socio. Egli si ha una reggia in maniera tipica, «incoronando» Vanessa James Bond, l'agente segreto con inclinazioni culturali viste in «The Ipcress file», e che rappresentò troppo poco in «Funerali in Berlino». Michael Caine, il suo interprete, ha dichiarato di sé una brillantissima carriera. «Harry Saltzman» egli confessa «dà l'impressione di non poter mai commettere errori. E' un vulcano di idee e di realizzazioni pratiche. Non dipende affatto da James Bond. Al contrario supererà brillantemente anche la sua scomparsa». Con i miliardi di 007, il produttore ha varato «A new world» di De Sica, «Chimes at midnight» di Orson Welles, e la biografia di Papa Giovanni. La sua ambizione è poterne fare un film con il regista giapponese Akira Kurosawa e con quello inglese David Lean. Non interferirebbe con il loro lavoro. «Saltzman» ha dichiarato De Sica «sotto questo aspetto è profondamente umano».

Gli amici dicono che Saltzman è un idealista, i nemici che ha un complesso di inferiorità nei confronti degli intellettuali. In realtà egli è un grosso industriale, ma «with romantic leanings», con impennate romantiche, come dimostra la sua vita. Honor Blackman, la quale s'è legata a lui e Broccoli per cinque anni con un contratto, lo ritiene «in grado di prevedere ciò che succederà domani e di anticipare le reazioni del pubblico». L'analista Financial Times, portavoce della City, dedito di solito a tutt'altri argomenti, gli attribuisce il merito di aver aumentato il fascino di 007 «circondandolo delle meraviglie della tecnica», collocandolo tra le armi misteriose e le incredibili scoperte del duemila. Forse Saltzman è soprattutto sensibile agli umori del grosso pubblico, ed ha capito che esso cerca in sostanza una cosa sola, la evasione — «escapism» come dicono gli inglesi con un impressionante concretismo. James Bond in fondo non è che l'altra faccia della civiltà dei Beatles. Per questo Saltzman, di tanto in tanto, produce una pellicola che costringe il pubblico a pensare, che lo riporta a qualcuno dei problemi da cui desidera fuggire. Al contrario di Goldfinger, «the greed» la gola

Ennio Caretto

Panico per un petardo lanciato da una bambina al passaggio di Johnson

JOHNSON CITY, lunedì mattina.

Un momento di panico si è avuto ieri quando un petardo lanciato da una bambina è esploso con fragore mentre passava in automobile il presidente Johnson che tornava nella sua fattoria dopo aver assistito ad un servizio religioso, e mentre un giovane aveva in mano un fucile col quale intendeva recarsi a caccia.

Il presidente non è sembrato accorgersi dell'incidente ma gli agenti del servizio segreto si sono precipitati tutt'intorno alla strada facendo l'atto di sfoderare le loro pistole. Ben presto si è però accertato che lo scoppio era stato provocato da un petardo lanciato da una bambina, come è tradizione fare in questa zona per il Natale. La piccola ne aveva anche altri con i quali stava giocando.

Quanto al giovane, gli agenti hanno accertato che il fucile non aveva sparato e che egli lo stava soltanto togliendo dalla sua macchina per recarsi a caccia.

Sulla piazza non sono rimasti che resti carbonizzati

La folla osserva in Piazza Navona le macerie dei cinque stands distrutti dalle fiamme (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Scenografico rogo notturno: ma di giorno sarebbe stata una tragedia

Un incendio a Natale condanna le bancarelle di piazza Navona

Il fuoco che ha distrutto, con pochi danni, le baracche deserte della fiera dei presepi è un segnale d'allarme per gli amministratori capitolini - In questi giorni di festa nelle strette corsie si stipa una folla tale che uno scampo alle fiamme riuscirebbe impossibile - Si vuole difendere la manifestazione, in nome delle tradizioni e del richiamo turistico, senza avvedersi che lo spettacolo è più meschino d'una sagra strapaesana e pericoloso per l'incolumità pubblica

Roma, lunedì mattina.

La notte di Natale, verso le cinque, piazza Navona si è improvvisata per metà, dalla parte dei grandi palazzi — Doria, Braschi, Lancellotti — e della chiesa di San Giacomo degli Spagnoli. E' successo con un'esplosione che ha fatto saltare i vetri di parecchie finestre ed il fuoco è stato subito alto: le fiamme avvistate dal marito di una vecchia vedova, che abita proprio di fronte, hanno avvolto in pochi istanti le cinque baracche di legno e di tela che ospitano la tradizionale fiera dei presepi, con i suoi mucchi di muschio, di sughero, di statuine di terracotta, di muretti di materie plastiche e di alberelli spelacchiti, fumo che denunciando il blocco immediato in forma di fungo, ed arrivò a coprire, dopo un'ora, le terrazze e le altane.

Era un incendio che da un punto di vista economico è stato certamente fra i più brutti e più rari che si conoscano, e che può essere apprezzato come tale anche perché non è stato causa — danni particolarmente gravi — una decina di milioni — se fa fatto eccezione per la fuga disordinata di tutti i coinquilini, d'altra parte, era sopravvenuta anche la polizia ad isolare la zona, mentre i pompieri, in ogni modo, era stata la ricerca delle bombole di gas che hanno esplose nelle baracche incendiate e che sarebbero potute anche causare esplosioni.

Si trovarono altre cose, le baracchettine lontane dal fuoco ed un pompiere le andò a buttare giù per ridurle, che non scoppiassero. Dopo il primo spavento, tuttavia, si fece presto a vedere che nessuno sarà non ci lascerà il culto di Natale di quest'anno a piazza Navona, anche se modificato, non è stato dannoso.

Sarebbe strano, poco, non tener conto di questo incendio di Natale come di un segno di allarme. Se non fosse stato per l'ora in cui è scoppiato — la cinque del mattino, nella piazza deserta — le vittime sarebbero state moltissime. In queste giornate di festa, piazza Navona è stipata di gente, tutta ventata con bambini, tutta a ridosso delle baracche, a ingorgarsi contro, da non potervisi muovere che a gomitate. Le baracche sono costruite lungo tutto il margine del marciapiede centrale, e così vengono a delimitare uno spazio dove si accede solo per quattro varchi, stretti e distanti. Tra la barriera delle baracche e le case corre una strada stretta, sempre ingombra di macchine a passo d'uomo e dalla piazza stessa, d'altra parte, non si esce che per vicoli: e tutto questo viene a dire che un incendio in piazza Navona, anche per tutti quei bambini, farebbe tanti morti quanti un incendio di un locale chiuso, privo di uscite di sicurezza.

Come da programma, nelle baracche sono impianti elettrici che nulla garantisce dall'offesa di un semplice *acquazzone*; e aggiungiamo le bombole di gas per le stufe ed i fornelli, un po' di materiale pirotecnico nei fori a segno, il legname, la plastica, il sughero e gli abeti natalizi e si avrà quello che ci vuole perché l'incendio sia probabile, dopo i pompieri che dovrebbero negare la desiderata «agibilità» di piazza Navona per una manifestazione del genere, una via a vantaggio di questa fiera una tradizione quasi centenaria che la rende tabù e la convalidano — molto più recente — che essa costituisca un'attrattiva per i forestieri natalizi.

Anzi, proprio quest'anno, l'anno dell'incendio, la fiera di piazza Navona era stata consacrata la vigilia di Natale in modo affatto eccezionale. Il sindaco, quattro assessori, molti consiglieri comunali, il presidente dell'Ente Provinciale del Turismo e quello della Giunta diocesana di Azione Cattolica sono stati in palazzo Braschi ad inaugurare una mostra di presepi organizzata dalla ripartizione comunale per le Antichità e le Belle Arti. E' intervenuto in stesso vicario di Sua Santità, cardinale Gustavo Traglia, che dal balcone di palazzo Braschi ha benedetto tutta la piazza, baracche e baracchette, mentre la banda dei vigili urbani dava inizio ai complessi «spalli di Roma».

Il sindaco e poi scese dal palazzo con gli assessori ed ha percorso la lunga fila di presepe maggiore, presso la fontana del Nettuno, un presepe artistico e realizzato da un gruppo giovanile che fa per conto «Nasa», un movimento non ad ora poco noto, il quale ad ogni modo si è proposto di rievocare il mistero della nascita del Cristo nell'ambiente classico della romanità, attraverso la rappresentazione plastica del Foro Romano, come è attualmente, con i suoi monumenti resuscitati nati ai un passo archeologico e spaziale». Per quanto anche poco appartire l'impresa, giovani del gruppo «Nasa» l'hanno realizzata proprio nei termini dell'ambientazione programmata, ed il presepe è al centro della piazza a dar testimonianza di cultura.

Agli estremi, cioè sui passaggi obbligati d'accesso al marciapiede, alcuni giovanotti travestiti da Babbo Natale, con le casacche rosse, i cappuccioni a fiocco e le barbe bianche, sostano in permanente aspettativa di bambini che si vogliano fare fotografare in braccio a loro. In genere, i bambini hanno invece paura se sono piccoli, e si sottraggono piangendo; e i grandicelli rifiutano sgarbatamente, anche con parolacce e brutti gesti romani. Ad ogni estremo della piazza i Babbo Natale di fronte sono quattro, oltre a due belone addirittura di servizio — ed anch'esse giovanotti travestiti — e le loro prestazioni hanno carattere tutto regolare che si era fatto credere che a destinarli in piazza fosse stato l'EPT, Ente provinciale del turismo, per aumentare le attrattive natalizie di Roma. Si è poi saputo invece che i giovanotti travestiti sono soltanto i compilati di fotografi ambulanti a caccia di bambini sprovveduti.

Nell'insieme lo spettacolo, anche lasciando a parte i Babbo Natale, non è dei migliori. Baracche e bancarelle non danno la gaiezza di una fiera di paese anzi solitario miserabile come neppure nei paesi se ne trovano più; sono pezzi di legno, di baudone di cartapesta malamente connessi e coperti ed anche le merci sono raccattiglie da fiera di bergata in una settimana.

Nel resto di Roma, infatti, la raccattiglia che esibiscono a piazza Navona per Natale sarebbe introvabile, e di maggior decoro è il commercio ambulante anche all'estrema periferia. Perciò l'incendio che è scoppiato l'altra notte sarebbe venuto provvidenziale se potesse indurre le autorità a riconsiderare tutto il problema, anche dal semplice punto di vista che non si vuole offendere nessuno della pubblica incolumità.

Vittorio Gorresio

E' deceduto a Roma il prof. Andrea Torrente

Era presidente della 1ª Sezione della Cassazione

Roma, lunedì mattina.

E' morto in Roma venerdì sera il prof Andrea Torrente presidente della prima sezione della Corte di Cassazione.

Nato a Casoria (Napoli) il 24 aprile 1906, entrò in Magistratura nel 1930. Nel 1941, a seguito di concorso per esami fu promosso consigliere di Corte d'Appello e, nel 1956, a soli 46 anni, gli furono conferite le funzioni di presidente di Sezione del Supremo collegio. Decente universitario, era specializzato dell'insegnamento delle istituzioni di diritto privato presso la facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma.

Autore di numerose ed importanti opere giuridiche, alcune delle quali tradotte in molte lingue, il prof Torrente è stato l'estensore di alcune sentenze che hanno fatto giurisprudenziali.

GRAND HOTEL AMBASCIATORI
CORSO VITTORIO EMANUELE, 104-106
TORINO
GRAN GALA DI FINE ANNO
CON L'ORCHESTRA DI:
PIER GINO COSTELLO ED I «CUGINI»
Ricchi premi ed omaggi offerti a tutti i partecipanti da:
Il pittore Comm. Prof. Guido CODAGNONE
La Ditta Alberto BOLAFFI - Francobolli
La Ditta N.P.T. - NOILLY PRAT - Torino
La Profumeria SERVETTI
La LIBRERIA STAMPATORI
PRENOTAZIONI TAVOLI TELEFONO 57.42

BERGALLO-ARESE
«CASA DEL SOFA'»

CORSO CASALE, 85 VIA DI MAGGIO, 2 TORINO
DIVANI POLTRONE SALOTTI
Presenta il nuovo divano-letto S. 65 Brevettato trasformabile in letto grande, occupa in lunghezza solo mt. 1,50 ad essere il letto di mt. 2. A Torino presso la costruttrice BERGALLO-ARESE e in tutta Italia presso i migliori mobilieri.

SEDIE TAVOLI TAVOLINI
CUCINE COMPONIBILI
Lavorazione e prezzi imbattibili
VISITATECI DIAMO CATALOGO
FIDELI CORSO DANTE 56/A ANG. VIA NIZZA 121 bis

Pagine stupende sulla dolorante anima russa, personaggi figuranti dal vetriolo dell'esistenza
ILJA EHRENBURG
NEL VICOLO PROTOCNY
L. 350
nelle edicole nelle librerie
i david dell'Oglio

I ruoli dell'imposta di famiglia

I torinesi con imponibile fra dieci e venti milioni

(Segue dalla 7ª pagina)

Bollanelli Sebastiano, 19 milioni 500 mila, 2.808.000; **Bonzalia Anna Maria**, 19 milioni, 2.736.000; Comoglio Giovanni, 19 milioni, 2.736.000; **Raseri Lucia**, 19 milioni, 2.736.000; Rigron Paolo, 19 milioni, 2 milioni 736 mila.

Boeri Angelo Giulio, 18 milioni, 2.592.000; Borello Alberto, 18 milioni, 2.592.000; Cavallo Giorgio, 18 milioni, 2 milioni 592 mila (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 50 milioni); Cerlasco Giuseppe, 18 milioni, 2 milioni 592 mila; Delle Piane Giuseppe, 18 milioni, 2.592.000; Euria Edoardo, 18 milioni, 2.592.000; Frassati Bruno, 18 milioni, 2.592.000; Galdo Luigi, 18 milioni, 2.592.000; Migliasso Domenico, 18 milioni, 2 milioni 592.000; Nigra Alberto, 18 milioni, 2.592.000; Salvadori Giacomo, 18 milioni, 2.592.000; Traschetti Ernesta, 18 milioni, 2.592.000; Vigliardi Paravia Tancredi, 18 milioni, 2.592.000.

Novaresio Carlo, 17 milioni 850.000, 2.564.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 25 milioni); Campioni Armando, 17 milioni 2.448.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 30 milioni); De Marchi Carlo, 17 milioni, 2.448.000; Dogliotti Giulio Cesare, 17 milioni, 2.448.000; Frizetti Anna Maria, 17 milioni, 2.448.000; Golzio Silvio, 17 milioni, 2 milioni 448.000; Musso Giovanni, 17 milioni, 2.448.000; Pelrani Giorgio, 17 milioni, 2.448.000; Remmert Antonio, 17 milioni, 2.448.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 30 milioni).

Ghiglione Camillo, 16 milioni 950.000, 2.440.800; Taccone Domenico, 16 milioni 700.000, 2.404.800; Cornaglia Pierantonio, 16 milioni, 2.304.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 30 milioni); Di Marino Alfredo, 16 milioni, 2.304.000; Giustina Pietro, 16 milioni, 2.304.000; Manassero Amedeo, 16 milioni, 2.304.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 40 milioni); Olivetti Eleonora, 16 milioni, 2.304.000; Quaglino Carlo, 16 milioni, 2 milioni 304.000; Rivoira Pellegrini Ugo, 16 milioni, 2.304.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 40 milioni); Rossi Sergio, 16 milioni, 2.304.000.

Bruschi Rambaldo, 15 milioni 750.000, 2.268.000; Accornero Orazio, 15 milioni, 2.160.000; Alasia Giov. Remo, 15 milioni, 2.160.000; Ascandria Giuseppe Emanuele, 15 milioni, 2.160.000; Astore Pietro, 15 milioni, 2 milioni 160.000; Bertinetti Emilio, 15 milioni, 2.160.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 45 milioni); Cantoreni Luis, 15 milioni, 2.160.000; Cattaneo Giovanni, 15 milioni, 2.160.000; Candano GiamPaolo, 15 milioni, 2.160.000; Cigala Vincenzo, 15 milioni, 2.160.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 40 milioni); Cirio Marco, 15 milioni, 2 milioni [illegible]; Crosetto Lorenzo, 15 milioni, 2.160.000; Indemini Renzo, 15 milioni, 2.160.000; Leuman Federico, 15 milioni, 2.160.000; Leuman Massimo, 15 milioni, 2.160.000; Maggiora Giuseppe, 15 milioni, 2.160.000; Midana Alberto, 15 milioni, 2 milioni 160.000; Piccablotto Teresio, 15 milioni, 2.160.000; Tesari Felice, 15 milioni 2.160.000; Tortia Giov. Battista, 15 milioni, 2.160.000; Traversa Edoardo, 15 milioni, 2 milioni 160.000; Trucco Felice, 15 milioni, 2.160.000; Turatti Mario, 15 milioni, 2.160.000; Vagnone Enrico, 15 milioni, 2 milioni 160.000; Zanco Augusto, 15 milioni, 2.160.000; Zanetti Luigi, 15 milioni, 2.160.000.

Hoppi Otto, 14.900.000, 2 milioni 145.000; Romanini Giacomo, 14.900.000, 2.145.000; Vigo Aldo, 14.900.000, 2.145.000; Adler Leonello, 14.500.000, 2.088.000; Pallavicino Carlo, 14.500.000, 2.088.000; Pia Domenico, 14 milioni 500.000, 2.088.000; Piacenza Gino, 14.500.000, 2.88.000; Piacenza Giorgio, 14.500.000, 2.088.000; Ravazzi Riccardo, 14 milioni 500.000, 2.088.000; Virando Arnaldo, 14.500.000, 2 milioni 88.000; Bertolone Pietro, 14 milioni, 2.016.000; Bonelli Michele, 14 milioni, 2.016.000; Cerasani Giuseppe, 14 milioni, 2.016.000; Costan Mario, 14 milioni, 2.016.000; Costan Dorigon Alberto, 14 milioni, 2.016.000; Ferro Ferruccio, 14 milioni, 2.016.000; Furno Remo, 14 milioni, 2.016.000; Graglia Luigi, 14 milioni, 2.016.000; Gribaudi Armando, 14 milioni, 2.016.000; Lobetti Bodoni Pia, 14 milioni, 2.016.000; Tondato Carlo, 14 milioni, 2.016.000; Tozzini Giulio, 14 milioni, 2.016.000; Trussoni Augusto, 14 milioni, 2 milioni 16.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 30 milioni); Zanone Enrico, 14 milioni, 2.016.000.

Marsaglia Giacomo, 13 milioni 950.000, 2.008.800; Pola Bertolotti Romolo, 13.950.000, 2.008.800; Chinno Renato, 13 milioni 500.000, 1.944.000; Farelli Mario, 13.500.000, 1.944.000; Farina Pietro, 13.500.000, 1 milione 944.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 25 milioni); Nicola Gemma ved. Gerisio, 13.500.000, 1.944.000; Olivero Pasquale Pietro, 13.500.000, 1.944.000; Ravera Gian Pietro, 13.500.000, 1 milione 944.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 50 milioni); Sannio Lidia ved. Molo, 13.500.000, 1.944.000; Tarditi Giovanni, 13 milioni 500.000, 1.944.000; Trevas Dario, 13.500.000, 1.944.000; Venturi Ercole, 13.500.000, 1 milione 944.000; Vitale Eugenio, 13.500.000, 1.944.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 35 milioni).

Ballarini Armando, 13 milioni, 1.872.000; Barbaroux Giancarlo, 13 milioni, 1.872.000; Bottu Gianluigi, 13 milioni, 1 milione 872.000; Busch Aldo, 13 milioni, 1.872.000; Cena Giovanni, 13 milioni, 1.872.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 20 milioni); Elia Antonio, 13 milioni, 1.872.000; Elia Maurizio, 13 milioni, 1.872.000; Gabrielli Giuseppe, 13 milioni, 1.872.000; Gallenga Riccardo, 13 milioni, 1.872.000; Ginatta Mario, 13 milioni, 1.872.000; Nesti Francesco, 13 milioni, 1.872.000; Tortia Marco, 13 milioni, 1.872.000; Vitelli Giovanni Maria, 13 milioni, 1.872.000.

Sereno Sergio, 12 milioni 750.000, 1.836.000; Cottica di Cassine Giulia, 12 milioni 700 mila, 1.828.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 18 milioni); Capra Guido, 12 milioni 500.000, 1.800.000; Casciaglia Pietro, 12 milioni 500.000, 1.800.000; Loro Guglielmo, 12 milioni 500.000, 1.800.000; Valle Francesco, 12 milioni 500.000, 1.800.000; Arazzo Ettore, 12 milioni, 1 milione 728.000; Aragno Tommaso, 12 milioni, 1.728.000; Balma Antonio, 12 milioni, 1.728.000; Barbero Pietro, 12 milioni, 1.728.000; Boncelli Francesco, 12 milioni 1.728.000; Bonifetti Vittoria Pierina ved. De Amicis, 12 milioni, 1.728.000; Bosco Giacomo, 12 milioni, 1.728.000; Brignone Carlo, 12 milioni, 1.728.000; Callearis Carlo, 12 milioni, 1.728.000; Capro Giovanni, 12 milioni, 1.728.000; Capris di Cigliè Giulia, 12 milioni, 1.728.000; Carello Fausto, 12 milioni, 1.728.000; Carello Piero, 12 milioni, 1 milione 728.000; Casalegno Giovanni, 12 milioni, 1.728.000; Chiesa Alice in Dellatorre, 12 milioni, 1.728.000; Coggiola Marcello, 12 milioni, 1.728.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 22 milioni); Colombo Vilma in Levi, 12 milioni, 1.728.000.

Cologno Giov. Renato, 12 milioni, 1.728.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 35 milioni); De Gaster Edmondo, 12 milioni, 1.728.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 25 milioni); Dolza Casimiro, 12.000.000, 1 milione 728.000; Fantino Domenica v. Gatta, 12 milioni, 1 milione 728.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 40 milioni); Fontana Vincenzo, 12 milioni, 1.728.000; Gherner Giovanni, 12 milioni, 1.728.000; Ghisotti Sereno, 12 milioni, 1.728.000; Lattes Giulio, 12 milioni, 1 milione 728.000; Maffiotto Benedetto, 12 milioni, 1.728.000; Maggia Federico, 12 milioni, 1.728.000; Marchisio Pietro, 12 milioni, 1.728.000; Marone Cinzano Alberto, 12 milioni, 1 milione 728.000; Mautino Giovanni, 12 milioni, 1.728.000; Merlini Raffaele, 12 milioni, 1 milione 728.000; Merlo Teresa v. Quaglino, 12 milioni, 1 milione 728.000; Navone Giuseppe, 12 milioni, 1.728.000; Navone Lodovico, 12 milioni, 1 milione 728.000; Occhetti Vittorio, 12 milioni, 1.728.000; Orecchia Paolo, 12 milioni, 1.728.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 20 milioni); Pecchio Carola v. Monte, 12 milioni, 1.728.000; Pellegrini Ferrando, 12 milioni, 1.728.000; Provensale Andrea, 12 milioni, 1.728.000; Provensale Enrico, 12 milioni, 1.728.000; Riva Teresa v. Demattala, 12 milioni, 1.728.000; Rosazza Francesco, 12 milioni, 1.728.000; Rondolino Cesare, 12 milioni, 1.728.000; Rota Francesco, 12 milioni, 1.728.000; Ruscalla Sergio, 12 milioni, 1.728.000; Tondato Isidoro, 12 milioni, 1.728.000; Uberialli Pier Carlo, 12 milioni, 1.728.000; Viecca Francesco, 12 milioni, 1.728.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 18 milioni); Vogliotti Michele, 12 milioni, 1.728.000.

Camurati Osvaldo, 11 milioni 950.000, 1.719.360 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 26 milioni); Focardi Mario, 11 milioni 950.000, 1.719.360 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 40 milioni); Ottolino Ferruccio, 11 milioni 750.000, 1.690.560; Vealia Vittorio, 11 milioni 750.000, 1 milione 690.560; Bullo Erminio, 11 milioni 500.000, 1.604.940; Bullo Ferdinando, 11 milioni 500.000, 1.604.940; Cavaggion Giovanni, 11 milioni 500.000; 1.604.940; Chiapino Domenico, 11 milioni 500.000; 1.604.940; Gatti Giuseppe, 11 milioni 500 mila, 1.604.940; Sclaverano Giuseppe, 11.500.000, 1.604.940; Balbini Alessandro, 11 milioni 500.000, 1.604.940; Viganò Decio, 11 milioni 500.000, 1 milione 604.940; Audenino Teresa v. Challier, 11 milioni, 1 milione 487.640; Bensa Maurizio, 11 milioni, 1.487.640; Ferrari Carlo, 11 milioni, 1.487.640; Forchino Alessandro, 11 milioni, 1.487.640; Fornas Alessandro, 11 milioni, 1.487.640; Giustina Pietro Gigi, 11 milioni, 1.487.640; Mama Benvenuto, 11 milioni, 1.487.640; Miretti Tommaso, 11 milioni, 1.487.640 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 20 milioni); Morello Tommaso, 11 milioni, 1.487.640; Ogliaro Tommaso, 11 milioni, 1.487.640; Pastorino Francesco, 11 milioni, 1.487.640; Perna Alberto, 11 milioni, 1.487.640; Rossello Giacchetino Renzo, 11 milioni, 1.487.640; Ruscalla Adriana, 11 milioni, 1.487.640; Savoretti Piero, 11 milioni, 1.487.640; Valle Bernardino, 11 milioni, 1.487.640; Vitaloni Giovanni, 11 milioni, 1.487.640; Vitaloni Mario, 11 milioni, 1.487.640.

Pomponio Romolo, 10 milioni 950.000, 1.480.878 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 15 milioni); Gherner Rolando, 10 milioni 750.000, 1.453.830; Iura Renato, 10 milioni 750.000, 1.453.830; Luetto Natale, 10 milioni 750.000, 1.453.730; Mariotta Armando, 10 milioni 750.000, 1.453.830; Ozzano Tommaso, 10 milioni 750.000, 1.453.830; Olivetto Vanfrido, 10 milioni 750 mila, 1.453.830; Schieroni Franco, 10 milioni 750.000, 1.453.830; Sacerdote Adolfo, 10 milioni 700.000, 1.447.068; Borini Domenico, 10 milioni 500.000, 1 milione 373.400; Borini Enrico, 10 milioni 500.000, 1.373.400; Borini Giancarlo, 10 milioni 500.000, 1.373.400; Borini Marco, 10 milioni 500.000, 1.737.400; Brosio Giuseppe, 10 milioni 500.000, 1.373.400; Cechet Edoardo, 10 milioni 500.000, 1.373.400; Chiabotti Carlo, 10 milioni 500.000, 1.373.400; Clemente Mario, 10 milioni 500.000, 1 milione 373.400; Chiolero Luisa v. Bassino, 10 milioni 500.000, 1.373.400; D'Agostino Vittorio, 10 milioni 500.500, 1.373.400; De Francisco Alfredo, 10 milioni 500.000, 1.373.400; Dolza Francesco, 10 milioni 500.000, 1 milione 373.400; Ferrara Michele, 10.500.000, 1.373.400; Fiorelli Armando, 10 milioni 500.000, 1.373.400; Fea Giovanni, 10 milioni 500.000, 1.373.400; Funero Giovanni, 10 milioni 500 mila, 1.373.400.

Garrone Franco, 10 milioni 500.000, 1.373.400; Gatta Giovanni, 10 milioni 500.000, 1 milione 373.400; Gualco Mario, 10 milioni 500.000, 1.373.400; Humbert Pierre Emilio, 10 milioni 500.000, 1.373.400; Maffei Carlo, 10 milioni 500.000, 1 milione 373.400; Morando Luigi, 10 milioni 500.000, 1.373.400; Mossa Baudolino, 10 milioni 500.000, 1.373.400; Olivero Michele, 10 milioni 500.000, 1 milione 373.400; Rossi Rinaldo, 10 milioni 500.000, 1.373.400; Torletti Enrico, 10 milioni 500 mila, 1.373.400; Varzi Irene ved. Rasero, 10 milioni 500.000, 1.373.400 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 25 milioni); Vitale Davide, 10 milioni 500.000, 1.373.400; Volpe Luigi, 10 milioni 500.000, 1.373.400; Zucchelli Enrico, 10 milioni 500.000, 1.373.400; Agugliaro Emilio Secondo, 10 milioni, 1.263.600; Amisano Maurizio, 10 milioni, 1.263.600; Ammendola Paolo, 10 milioni, 1.263.600; Ammendola Salvatore, 10 milioni, 1 milione 263.600; Antonetto Carlo, 10 milioni, 1.263.600; Balbiere Domenico, 10 milioni, 1 milione 263.600; Bartoletti Aldo, 10 milioni, 1.263.600; Biancalana Luigi, 10 milioni, 1.263.600; Birai Attilio, 10 milioni, 1 milione 263.600; Bongiovanni Riccardo, 10 milioni, 1.263.600; Burzio Nadina v. Bosco, 10 milioni, 1.263.600; Calcagni Antonio, 10 milioni, 1.263.600; Caracciolo Alfredo, 10 milioni, 1.263.000.

Carbone Urbano, 10 milioni, 1.263.600; Castiglioni Armando, 10 milioni, 1.263.600; Pasquello Maria v. Chiantelassa, 10 milioni, 1.263.600 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 45 milioni); Ciravlo Luigi, 10 milioni, 1 milione 263.600; Cusino Alberto, 10 milioni, 1.263.600; De Michelli Tommaso, 10 milioni, 1 milione 263.600; Emanuel Giuseppe, 10 milioni, [illegible] (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 50 milioni); Ferrero Giulio, 10 milioni, 1.263.600; Gamba Giovanni, 10 milioni, 1.263.600; Garosci Giorgio, 10 milioni, 1.263.600; Garnaci Riccardo, 10 milioni, 1.263.600; Gianotti Carlo Felice, 10 milioni, 1 milione 263.600; Gribaudi Carlo, 10 milioni, 1.263.600; Luca Mario, 10 milioni, 1.263.600; Minola Enrico, 10 milioni, 1 milione 263.600; Morano Dario, 10 milioni, 1.263.600; Morra Giuseppe, 10 milioni, 1.263.600; Muratore Corrado, 10 milioni, 1.263.600 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 11 milioni); Negro Lorenzo, 10 milioni, 1.263.600; Ossola Domenico, 10 milioni, 1.263.600; Partigliani Giovanni, 10 milioni, 1.263.600; Pavese Giuseppe, 10 milioni, 1.263.600; Peru Pietro, 10 milioni, 1 milione 263.600; Pregno M. Fedelia da Sicautia, 10 milioni, 1.263.600; Rescaotti Giuseppe, 10 milioni, 1.263.600; Ricchelta Giorgio, 10 milioni, 1.263.600; Rimbotti Alberto, 10 milioni, 1.263.600; Romagnoli Pier Carlo, 10 milioni 1.263.600; Schiaroni Roberto, 10 milioni, 1 milione 263.600; Silvetti Erminio, 10 milioni, 1.263.600; Simonis Giuseppina in Vagnone, 10 milioni, 1.263.600; Steppani Franco, 10 milioni, 1.263.600; Tracco Giovanni, 10 milioni, 1 milione 263.600; Turati Guido, 10 milioni, 1.263.600; Ubino Vicentini Giorgio, 10 milioni, 1.263.600; Zeme Eusebio, 10 milioni, 1.263.600.

Hanno denunciato meno che negli anni passati

I seguenti contribuenti erano stati iscritti a ruolo negli anni passati per imponibili superiori ai 10 milioni, ma nell'attuale ruolo risultano iscritti per i minori imponibili da loro proposti, salvo revisione. Pubblichiamo le nuove cifre e, fra parentesi, quelle vecchie.

Accati Attilio, 2.900.000 (11 milioni); Accati Mario, 2 milioni (11.000.000); Actilis Giorgio, 800.000 (13 milioni); Ajello Luigi, 6 milioni (10.250.000); Alessio Mario, 8 milioni (11 milioni 750.000); Ansaldi Maurizio, 4 milioni (13 milioni); Asvrio Alberto, 3.600.000 (16 milioni); Asteggiano Giovanni, 5 milioni (12 milioni).

Barbero Giuseppe, 1 milione (15 milioni); Barbero Chiaffredo, 3.500.000 (17 milioni); Baroni Giuseppe, 7.300.000 (11 milioni); Basile Natale, 6 milioni (10.500.000); Bellisce Aldo 4 milioni (10.500.000); Bellocchio Giorgio, 5 milioni (11.500.000); Betiss Francesco, 6 milioni (15 milioni); Betti Furio, 6 milioni (12 milioni); Boccaccio Adelina ved. Musso, 2 milioni (36 milioni); Boggio Alcide, 6 milioni (10 milioni); Boglione Giovanni, 6 milioni (10 milioni); Bordoni David, 9.250.000 (11 milioni); Bourlot Piero, 6 milioni (10.500.000); Bricarello Giulio, 5 milioni (10 milioni); Broggi Umberto, 4 milioni (10.500.000); Brunetti Facellino, 7 milioni (12.500.000).

Caboni Mario, 600.000 (10 milioni 500.000); Carello Martino, 6.500.000 (16.500.000); Caurino Aldo, 5 milioni (10 milioni 500.000); Cavicchioli Giancarlo, 6 milioni (13 milioni); Chiambretto Lodovico, 2.500.000 (13 milioni); Chiaudano Mario, 4 milioni (15 milioni); Chiusso Stefano, 200.000 (10.500.000); Colombo Moise Italo, 7 milioni (10.250.000); Calosso Alfredo, 4 milioni (14 milioni); Crosetto Giovanni, 9 milioni (21 milioni 500.000); Croda Carlo, 8 milioni (16 milioni).

Dughero Ettore, 4 milioni (10 milioni); De Leon Giorgio, 1 milione 200.000 (10 milioni); Del Mastro Calvetti Riccardo, 5 milioni (23.500.000); Emanuel Franco, 5 milioni (15 milioni).

Favretto Riccardo Leone, 1.500.000 (14 milioni); Ferrero Ettore, 3 milioni (15.500.000); Foglano Alberto, 3.250.000 (12 milioni 500.000); Franco Pier Luciano, 3 milioni (13.000.000); Franzoni Francesco, 5 milioni (10 milioni); Frassati Luciana, 6.550.000 (17 milioni).

Gagliano Alfredo, 4 milioni (16 milioni); Gatti Corrado, 8.500.000 (31 milioni); Genero Aldo, 3 milioni (10 milioni); Giuntini Gino, 7.700.000 (11 milioni); Griva Domenico, 2 milioni (17 milioni); Gunia Pa-ride, 7 milioni (13 milioni); Gualco Armando, 8 milioni (23 milioni).

Hoyte Vincenzo, 7 milioni (11 milioni); Kiefer Gertrud ved. Olivetti, 5 milioni (39 milioni); Lavini Adele ved. Alimone, 8.500.000 (10 milioni); Levi Corrado, 9.750.000 (50 milioni).

Maggio Achille, 6.250.000 (20 milioni); Maggia Umberto, 4 milioni (13 milioni); Magni Aurelio, 7 milioni (11.500.000); Mandelli Silvio, 4 milioni (12 milioni); Marchesi Stefania, 6.600.000 (12.500.000); Martin Mario, 9.250.000 (10.500.000); Mondardini Alfiero, 5 milioni (10 milioni).

Pellicciotti Ettore, 6 milioni (17.250.000); Pellicanti Italo, 4 milioni (36 milioni); Peradotto Piero, 3.500.000 (10 milioni); Peradotto Silvio, 2.300.000 (12 milioni); Peruzzi Tito, 4 milioni 500.000 (13 milioni); Pieco Giovanni, 5 milioni (10 milioni 500.000); Pilone Carola ved. Maccagno, 400.000 (17 milioni); Piozzo di Rosignano Vittorio, 4.500.000 (17 milioni); Poet Francesco, [illegible] (10 milioni); Pogliano Franco, 4 milioni 750.000 (12 milioni); Pogliano Mario, 4.750.000 (12 milioni); Pogliano Paolo, 5 milioni 200.000 (12 milioni); Pogliano Vezio, 6.100.000 (18 milioni); Pogliano Vindice, 5 milioni 600.000 (22 milioni); Pramaggiore Ernesto, 5 milioni (30 milioni); Puma Sergio, 4 milioni (10 milioni).

Ramella Felice, 6 milioni (10 milioni); Ramella Mario, 6 milioni (10 milioni); Rampazzi Giovanni, 1 milione (11.500.000); Re Giovanni, 5.500.000 (12 milioni); Rebaudengo Antonio, 1.500.000 (10 milioni); Rebaudengo Piero, 1 milione (10 milioni); Rebaudengo Vittorio, 1.100.000 (10 milioni); Regis Aurelio, 7 milioni (10.500.000); Rivoira Franco, 6.000.000 (16 milioni); Rivoira Guglielmo, 6.500.000 (24 milioni); Rivoira Luigi, 3.500.000 (16 milioni); Rivoira Stefano, 3.100.000 (14 milioni); Robasto Paolino, 6 milioni (14 milioni); Romano Giovanni, 4 milioni (13 milioni).

Sacerdote Umberto, 9 milioni (11.050.000); Sappino Francesco, 5.000.000 (10.500.000); Schierano Camilla ved. Demarchi, 7.750.000 (11.450.000); Segre Anna Sion, 3 milioni (10 milioni); Sertorio Gian Mario, 1.900.000 (11.250.000); Siniscalco Michelina, 1.200.000 (16 milioni); Spadavecchia Giuseppe, 2 milioni (10.500.000); Stoffel Adriana ved. Rossi, 4.500.000 (18 milioni).

Tasso Giuseppe, 2 milioni (12 milioni); Torazzi Franco, 8 milioni (50 milioni); Torchio Giovanni, 4.400.000 (10 milioni).

Vaglio Moyen Costantino, 1 milione (16 milioni); Vagnino Francesco, 5 milioni (10 milioni); Vagnino Riccardo, 5 milioni 300.000 (13 milioni); Valle Aldo, 5 milioni (13 milioni); Valle Giov. Battista, 2.500.000 (13.000.000); Viana Maria Teresa ved. Pugliano, 3.000.000 (10 milioni); Vinotti Emanuele, 3 milioni (13 milioni); Vittone Ernesto, 8.500.000 (17 milioni).

Domande di revisione

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti con imponibile da 10 milioni in su che sono stati sospesi dal ruolo principale per domanda di rettifica (ancora in contestazione). L'imponibile indicato è l'ultimo entrato in ruolo prima della contestazione.

Accati Silla Federico, 22 milioni;

Actilis Franco, 18 milioni;

Agnelli Giovanni, 138 milioni;

Allara Attilio, 17 milioni;

Arduffo Roberto, 12 milioni;

Balbis Paola ved. Guglielmone, 12 milioni;

Belloni Enrico, 17 milioni;

Bonzano Giuseppe, 11 milioni;

Borello Mario, 12 milioni;

Brondi Lorenzo, 12 milioni;

Cappabianca Italo, 11 milioni;

Cappabianca Federico, 10 milioni 500.000;

Cavagliutti Ruggero, 10 milioni;

Ciapero Giovanni, 12 milioni;

Confalonieri Giuseppe, 12 milioni;

De Agostini Riccardo, 15 milioni;

De Quarti Paolo, 34 milioni;

Destefani Alessandro, 10 milioni;

Dolci Maria ved. Chiaudano, 15 milioni;

Dolzatto Bernardo, 10 milioni;

Engelfred Anna ved. Nicolis, 15 milioni;

Engelfred Maria Alberta v. Berlone, 18.500.000;

Garosci Dario, 10 milioni;

Ioannes Giorgio, 13.450.000;

Ioannes Giuseppe, 13.450.000;

Levi Leone, 25 milioni;

Martino Michele, 32 milioni;

Monferini Ernesto, 14 milioni;

Monticone Lorenzo, 13 milioni;

Nasi Giovanni, 108 milioni;

Occhetti Leone, 12 milioni;

Olivetti Enrico, 10 milioni;

Pagliano Carlo, 12 milioni;

Petrazzini Ernesto, 14 milioni;

Puma Gastone, 18 milioni;

Riva Filippo, 20 milioni;

Rossi Giovanna ved. Chiusano, 15.500.000;

Sacerdote Enrico, 10 milioni;

Sincero Carolina ved. Bessatri, 12 milioni;

Siviero Paolo, 25 milioni;

Tinelli Aldo, 15.500.000;

Vico Dario, 18.950.000.

Domande di trasferimento nei ruoli di altri Comuni

Ecco l'elenco dei contribuenti con imponibile da 10 milioni in su che sono stati sospesi dal ruolo principale, per domanda di trasferimento nelle liste di altri Comuni (ancora in contestazione.

Balbis Francesco, 26 milioni 500.000;

Baravalle Giorgio, 18 milioni;

Benevenuta Abramo, 10 milioni;

Bruneri Carlo, 13 milioni;

Bruneri Mario, 13 milioni;

Cappa Erasmo, 17 milioni;

Caramella Vittorio, 10 milioni;

Corio Emilio, 12.500.000;

De Orsola Vittorio, 14 milioni;

Fantauzzi Franco, 38 milioni;

Torin Massimiliano, 15 milioni;

Grassano Francesco, 22 milioni;

Lanti Attilio, 15 milioni;

Marconi Mario, 12 milioni;

Pasella Domenico, 15 milioni;

Rabotti Francesco, 11 milioni 950.000;

Torchio Candido, 28.000.000;

Vigliardi Paravia Carlo, 18 milioni;

Zangirolami Vegilo, 10 milioni.

Secondo rito nuziale per Anastasia e il marchese italiano

L'ex ballerina del «Bolshoi» sviene mentre il pope celebra le nozze

Il piccolo malore provocato dalla lunga e complessa cerimonia ortodossa - I due giovani si erano già uniti in matrimonio a Roma col rito cattolico una settimana fa - Trascorreranno la luna di miele in Russia

Il pope conduce per mano gli sposi attorno al pulpito mentre il dott. James Bizzell sostiene la sposa che si sente svenire (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

(Nostro servizio particolare)

Mosca, lunedì mattina.

I giovanissimi marchesi di Collesapo hanno celebrato ieri a Mosca il loro secondo matrimonio, quello ortodosso, a una settimana dal rito cattolico di San Giovanni dei Cavalieri di Rodi a Roma. La sposa, Anastasia Stevens, è figlia di un giornalista americano ed ha 23 anni come lo sposo, Aurelio Ferrari. Il rito ortodosso è stato lungo. Ad un certo punto Anastasia si è sentita svenire. Per il resto della cerimonia ha dovuto essere sostenuta e accompagnata nei rituali giri attorno al pulpito, da uno dei testimoni.

La chiesa, costruita nel 1820 e intitolata alla Risurrezione, era gremita di invitati, diplomatici, intellettuali e gente di teatro. Anastasia Stevens ha molti amici fra gli artisti di Mosca, poiché è la prima cittadina americana che entrò a far parte del famoso corpo di ballo del Teatro Bolshoi. Si è anche affermata come attrice, nel periodo in cui il padre ha lavorato a Roma, partecipando ad una mezza dozzina di film.

La doppia cerimonia nuziale, cattolica e ortodossa, è stata necessaria perché la sposa pratica la fede ortodossa come la madre russa, Nina, mentre il marchese è cattolico. A Roma le nozze furono officiate dall'arcivescovo Ettore Cunial, pro-vicario del Papa. Il rito ortodosso è stato lungo e complesso. Essendo la chiesa piena, molti curiosi si sono accalcati all'esterno attorno alle finestre, incuranti del freddo e della neve che cadeva abbondantemente.

Dopo quaranta minuti l'atmosfera era talmente pesante, all'interno della piccola chiesa, che la sposa ha fatto segno di sentirsi male. L'incaricato d'affari dell'ambasciata italiana, Vincenzo Bolasco, si è precipitato a procurare una sedia e il capitano d'aeronautica James Bizzell, medico dell'ambasciata americana di Mosca, ha aiutato la signora a sedersi. Lo stesso ufficiale ha sostenuto Anastasia Stevens nella parte finale della cerimonia, quando gli sposi hanno dovuto compiere, tenendosi per mano, tre giri attorno al pulpito.

Il diplomatico italiano e un amico della famiglia Stevens, Arthur Makaryev, hanno avuto la funzione d'onore di tenere sospese sul capo degli sposi, secondo il caratteristico rituale ortodosso, le corone preziose delle nozze, durante il rito. La sposa indossava lo stesso abito di Roma, bordato al collo e all'orlo con pizzi d'argento, un abito bianco disegnato a Parigi e realizzato a Roma. All'uscita dalla chiesa Anastasia si è subito rianimata. L'aria era fredda, il terreno coperto da una pesante coltre di neve.

Al ricevimento erano presenti anche Igor Moiseyev, il famoso direttore dei più apprezzati balletti sovietici (conosciuti in tutto il mondo per un film italiano di qualche anno fa e per le frequenti tournée della compagnia), l'ambasciatore americano Koehler ed altre personalità.

Gli sposi trascorreranno la luna di miele in Russia, dove conoscono molta gente e il padre di Anastasia è molto conosciuto come giornalista. Per le corrispondenze da Mosca ha anche ottenuto in America il «Premio Pulitzer», un riconoscimento molto ambito nel mondo della stampa. In seguito, gli sposi torneranno in Italia. Come è noto alle prime nozze cattoliche erano presenti fra altre personalità l'ambasciatore americano Reinhardt, testimone di Anastasia, il regista Alberto Lattuada e Pia Lindstrom, figlia di Ingrid Bergman.

a. p.

Minacciata di strage la famiglia del popolare cantante

Celentano ricattato da un maniaco

«O 40 milioni o ti uccido con moglie e figlia»

Il ricattatore, 25 anni, era stato dimesso in ottobre dal carcere di Parma - Essendo analfabeta, ha fatto scrivere la lettera dal figlio di un maresciallo dei carabinieri - E' stato subito arrestato - Il cantante ha tentato invano di fargli ottenere la libertà per Natale

(Nostro servizio particolare)

Treviglio, lunedì mattina.

Il cantante Adriano Celentano avrebbe dovuto consegnare la sera del 30 dicembre quaranta milioni di lire in contanti a un giovane siciliano che, se non avesse avuto il denaro, avrebbe ucciso il cantante stesso, la moglie e la figlia. L'estorsione non è andata secondo i piani proposti dal giovane che, essendo analfabeta, ha fatto scrivere la lettera con l'ingiunzione e le minacce addirittura dal figlio di un maresciallo dei carabinieri. Così Giuseppe Raspa, di 25 anni, da Barrafranca (Enna) e domiciliato a Terracina, è finito immediatamente in carcere ed a nulla sono valsi gli interventi dello stesso Celentano presso i carabinieri di Treviglio perché il giovane fosse scarcerato.

La singolare storia incomincia il pomeriggio della vigilia di Natale lungo le vie del Santuario a Caravaggio. Il Raspa, dimesso in ottobre dal carcere di Parma (dopo essere stato riconosciuto seminfermo di mente e condannato a undici mesi di reclusione con la condizionale per tentata estorsione di venti milioni in danno dell'industriale Oreste Folli, di Parma) non aveva ancora trovato un lavoro e viveva di espedienti, sperando in un improvviso colpo di fortuna. A Caravaggio, dove aveva lavorato nel '55, cercava qualcuno che gli fornisse una possibilità di lavoro, ma non avendo trovato nulla aveva pensato (come confesserà successivamente ai carabinieri) di tentare un altro colpo del genere di quello tentato a Parma.

Non sapendo scrivere in malapena ... a trovare la firma. ... il tredicenne Mimmo Accardo, figlio del comandante della stazione carabinieri di Caravaggio, e al ragazzo ha dettato una lettera piena di errori, ma ben chiara per chiedere ad Adriano Celentano la somma di quaranta milioni di lire da consegnarsi la sera del 30 dicembre. Nella missiva indirizzata al cantante, via Dario Papa 8-10, Milano, il siciliano premette di essere stato già tre volte negli ultimi tempi in casa di Celentano, ma di non essere stato ascoltato, e prosegue testualmente: «Ti consiglio di non informare la polizia e di versare subito i soldi, altrimenti tu, tua moglie e tua figlia non vedrete la luce dell'anno nuovo. Il denaro in un sacco lo consegnerai a una persona fidata: se tenterai di non darmi i soldi, una scarica di mitra anche da pochi metri ti stenderà. Il rischio tuo è grande e io non ho niente da perdere. Tu incontrerai la sera del 30 dicembre alle otto una persona che accenderà una sigaretta con un'altra, a costui consegnerai i soldi: o i quaranta milioni o la pelle. Non fare stupidaggini e non farmi cercare all'indirizzo segnato sulla busta perché è falso».

Il figlio del maresciallo, dopo aver scritto sotto dettatura la lettera, è corso dal papà e con lui è tornato dal giovane che, alla vista dei carabinieri, ha tentato di fuggire: il Raspa è stato condotto in caserma e addosso gli è stata trovata la lettera con i francobolli espresso pronta per essere imbucata.

Il comandante della tenenza carabinieri di Treviglio, tenente Ciampa, si è messo subito in contatto con la centrale a Milano: il cantante, ricordandosi del siciliano andato a infastidirlo tre volte a casa sua, aveva parole di comprensione per il maniaco, chiedendo se per Natale non fosse possibile concedergli la libertà, ma il tenente dei carabinieri gli ha fatto presente che era un recidivo e aprio nello stesso reato. Il cantante ha assicurato, però, che verrà al carcere di Treviglio appena possibile per incontrarsi con l'autore della lettera minatoria trattenuto sotto l'accusa di tentata estorsione.

e. p.

E' morto a Roma Vittorio Emanuele Bravetta

Roma, lunedì mattina.

E' deceduto improvvisamente a Roma, la mattina di venerdì, il giornalista e scrittore Vittorio Emanuele Bravetta. Egli aveva settantasei anni essendo nato a Livorno nel 1889. La mattina della vigilia di Natale, verso le 10,45, Bravetta era uscito dalla sua abitazione al n. 34 di Viale Parioli allorché fatti pochi metri cadeva a terra colpito da malore. Lo soccorreva un carabiniere che, fermata una macchina di passaggio, provvedeva a trasportarlo al Policlinico dove lo scrittore giungeva cadavere. I medici stabilivano che la morte era stata causata da un infarto cardiaco.

Vittorio Emanuele Bravetta aveva scritto su numerosi giornali italiani ed aveva diretto la collana «I Condottieri». Scrisse decine di libri per lo più di storia romanzata. Non mancarono peraltro nella sua produzione letteraria fiabe e opere ambientate al tempo di guerra.

Scossa di terremoto senza danni a Fano

Fano, lunedì mattina.

La notte su domenica, alle 3,24, è stata avvertita a Fano una leggera scossa di terremoto, in senso sussultorio, della durata di pochi secondi. Il fenomeno tellurico, preceduto da un forte boato, è stato più sensibile nella zona della marina. Nessun danno.

I massimi contribuenti nei ruoli di Milano

Milano, lunedì mattina.

Sono esposti da ieri alla ripartizione tributi del comune di Milano i ruoli dell'imposta di famiglia. L'imponibile più alto è quello confermato con riserva del legale Giuseppe Bolchini (134.850.000 lire) con un'imposta annua di L. 22.288.000. Al secondo posto della graduatoria è l'industriale Attilio Monti, imponibile di 139.850.000 lire ed imposta di 20.138.000 lire (confermata con riserva). Al terzo posto figura il conte Giuseppe Branca, consigliere delegato delle distillerie Branca, con un imponibile (confermato con riserva) di 129.850.000 lire ed imposta di 18.680.000 lire.

Al quarto posto è il cavaliere del lavoro Italo Monzino, vicepresidente della Standa, imponibile (confermato con ris.) di 119.850.000 lire ed imposta di 17.258.000 lire. Segue la signora Angela Maria Barbizzoli Mi-chiavacca, con imponibile di 116.650.000 lire e un'imposta di 16.826.000 lire. Ultimo dei contribuenti con imponibile superiore ai cento milioni è l'industriale Angelo Moratti, presidente dell'Inter, con 114.850.000 lire e un'imposta di 16.538.000 lire.

Sfiorano i cento milioni di imponibile (tutti confermati con ris.), con 99 milioni e 850 mila lire (imposta 14 milioni e 378.400): Giangerolamo Carraro, Andrea Rizzoli, Francesco Marinotti, Ferdinando Innocenti, Luigi Innocenti e Giuseppe Carlo Sigurtà. Segue Ferdinando Borletti, imponibile 86 milioni ed imposta 12 milioni.

Gli altri contribuenti con alti imponibili sono (in ordine decrescente): Aldo Rosa con imponibile di 83 milioni e 850 mila lire e imposta di 12 milioni e 74 mila lire; Aldo Crespi, 82 milioni (11 milioni 808 mila); A. Magnani ved. Ramazzotti, Guido Ramazzotti e Leopoldo Varasi, tutti con 79 milioni e 850 mila (11 milioni [illegible]); Oronzo De Nora, 78 milioni e 850 mila (11 milioni 66.400); Leopoldo Pirelli, 75 milioni (10 milioni 800 mila); Romualdo Borletti: Dell'Acqua e Giovanni Falck, entrambi con 70 milioni (10 milioni 80 mila).

Seguono: Luigi Grigioni, imponibile 69 milioni 850 mila (imposta 10 milioni 58 mila); Mario Borletti, 66 milioni (9 milioni 504.000); Guido Monzino, 65 milioni 850 mila (9.482.400); Giangiacomo Feltrinelli e Astore Mayer, 65 milioni (9.360.000); Angelo Fassura e Felice Riva, 64 milioni 850 mila (9.338.400); Luigi Bruno, 62 milioni 850 mila (9.050.400); Carlo De Angeli, 61 milioni 850 mila (8.906.400); Gino Alemagna, Piero Saronio e Michelangelo Virgillito, 59 milioni 850 mila (8.618.400); Arnoldo Mondadori, 56 milioni 850 mila (8.186.400); Paolo Baroli, 55 milioni 850 mila (8 milioni 42.400); Valentino Mila-naccio, 52 milioni 850 mila (7 milioni 610.400); Angelo Dalle Molle e P. Sormani ved. Marco, 50 milioni 850 mila (7.322.400); Ernesta Bassetti, Felice Bassetti, Giovanni Bassetti e M. Codeluppi ved. Recordati, con 50 milioni (7.200.000).

Renzo Zingone, Fulvio Gracco e Vittorio Riva, 49 milioni 850 mila (7.178.400); Ladislao Sugar, 48 milioni 850 mila (7.034.400); Mario Giuseppe Soldini, 48 milioni (6.912.000); Giuseppe Bellora, Siano Romanico Branaca, Ermenegildo Magnaghi, Alberto Mondadori e Giorgio Mondadori, 47 milioni 850 mila (6.890.400); Franco Brambilla e Mario Rossello, 47 milioni (6 milioni 768.000); Daniele Milesi, Plinio Stoppani, Giuseppe Turno e Raimondo Visconti di Modrone, 46 milioni 850 mila (6.746.400); Luigi Bonomi, 45 milioni 850 mila (6.602.400); Bruno Antonio Quintavalle (primo dell'elenco con «iscrizione definitiva»), 45 milioni (6.480.000).

Mario Delle Molle, Giuseppe Mentasti, Giorgio Sisini ed Edoardo Visconti di Modrone, 44 milioni 850 mila (6.458.400); Mario Crespi, 44 milioni (6 milioni 336.000); Carlo Monzino e Alberto Zanoletti, 43 milioni 850 mila (6.314.400); Rosa [illegible] Bianchi e Livio Garzanti, 42 milioni (6.048.000); Antonio [illegible], Luigi Carraro, Alceo De Luca, Oscar Maestro e Riccardo Meregaglia, 41 milioni 850 mila (6 milioni 26.400); Giorgio Voglino, 41 milioni (5.904.000); Eraldo Bernocchi, sen. Borletti, Riccardo Jucker, Oscar Orsi Mangelli e Pier Francesco Orsi Mangelli, 40 milioni (5 milioni 760.000).

RADIO Graetz FONO TELEVISORI
Distributrice TELE - DEMAR s.r.l.
Via Bobbio 14 - TORINO - Telef. 33.90.40

SCHAUB-LORENZ
RADIO - FONO - TELEVISORI
Distributrice: TELE - DEMAR s.r.l.
Via Bobbio 14 - TORINO - Telef. 33.90.40

INDUSTRIA TOSCANA CALZATURE GOMMA
richiede tecnici specializzati in confezionatura stivali, calzature in autoclave e stampate
Scrivere PUBBLICITA STAMPA 7200 - TORINO

CASA del SALOTTO
PRADOTTO E.
CORSO G. CESARE, 58 FABBRICAZIONE PROPRIA

Simonetti LAMPADARI LUMI D'ARTE
Via San Francesco d'Assisi, 27

Un sereno Natale nel mondo

Quindicimila fedeli nella Grotta a Betlemme

Radio Mosca ha parlato delle cerimonie religiose in Urss - Pioggia e chiese affollatissime in Francia - Un messaggio natalizio della regina Elisabetta Temperatura eccezionalmente mite a New York - Più di 100.000 berlinesi hanno attraversato il "muro" per recarsi dai parenti nella Germania Est

Gerusalemme, lunedì mattina.
Con un tempo freddo e piovoso, circa quindicimila persone sono convenute per i riti della notte di Natale a Betlemme, riti celebrati da monsignor Alberto Gori, patriarca latino di Gerusalemme.

Il prelato ha raggiunto, dalla Città Santa, la Basilica della Natività a Betlemme alla testa di una processione lunga più di un chilometro e scortata da militari giordani. Dinanzi alla Basilica della Natività, il patriarca latino è stato ricevuto dai rappresentanti del governo di Amman e del sindaco di Betlemme con la Giunta municipale.

Tra i fedeli presenti erano anche circa mille cristiani arabi giunti da Israele (approfittando delle speciali facilitazioni tacitamente accordate in occasione del Natale), alcuni marinai statunitensi venuti da Beirut e numerosissimi pellegrini di ogni parte del mondo.

La Messa di mezzanotte è stata celebrata nella piccola chiesa di Santa Caterina, nella consueta, mistica atmosfera della «Santa Notte». Poi è seguita la processione alla «Grotta della mangiatoia», dove mons. Gori ha deposto un simulacro di legno di Gesù Bambino sul luogo contrassegnato da una stella. Soltanto il luogo che, secondo l'antica e non tradizione, vide i natali del Redentore.

Il patriarca era seguito dal generale Chang Chun, ex-primo ministro della Cina nazionalista che si trova in visita in Giordania quale ospite di re Hussein.

Mosca, lunedì mattina.
Radio Mosca ha comunicato che i cattolici residenti nella capitale sovietica hanno celebrato il Natale stanotte nella chiesa cattolica polacca di San Lyudvik. «Messe solenni — ha detto l'emittente — saranno celebrate nelle cattedrali per tutte le feste natalizie».

Parigi, lunedì mattina.
Natale sotto la pioggia in Francia. Il cielo costantemente coperto ed i frequenti scrosci d'acqua non hanno impedito ai francesi di festeggiare la ricorrenza: in ogni casa si è vegliato intorno alla tavola imbandita aspettando la mezzanotte, e tacchini, ostriche e champagne sono andati a ruba.

Le prime cifre raccolte alle «halles» (i grandi mercati generali di Parigi) mostrano che sulla tavola del veglione tutti i records sono stati battuti: in quattro giorni sono state vendute 1.575 tonnellate di tacchini, oche e faraone, 1400 tonnellate di ostriche (che pure, quest'anno, costavano assai più care del solito), 200 tonnellate di crostacei e diversi centinaia di migliaia di bottiglie di vino, di champagne e di liquori. Le cifre del Natale 1964 sono state superate del 10-20 per cento.

Per la Messa di mezzanotte le chiese erano affollatissime. Una animazione insolita ha regnato fino alle ore piccole nelle strade, dove cortei di automobilisti approfittavano della tregua delle contravvenzioni per esprimere rumorosamente il proprio buonumore.

Londra, lunedì mattina.
La regina Elisabetta e gran parte della famiglia reale hanno trascorso il Natale nel castello di Windsor. I reali hanno assistito ad un servizio religioso, celebrato nella cappella di San Giorgio, poi la regina ha pronunciato alla radio e alla televisione un messaggio di auguri per i Paesi del Commonwealth, esprimendo la speranza che lo spirito di Natale si estenda «con i suoi doni di buona volontà e comprensione tra i vicini così fortunati... il fatto che «le grandi folle celebrino del mondo comunemente ad accelerarmi mente».

Come ogni anno il giorno di Natale, centinaia di coraggiosi nuotatori si sono tuffati nella «serpentina» di Hyde Park per disputare la tradizionale Coppa «Peter Pan». Ha vinto il più anziano di tutti, un uomo impegnato nella 70ª [illegible] di età.

Berlino, lunedì mattina.
Più di centomila berlinesi occidentali hanno attraversato il «muro» per trascorrere alcune ore con parenti ed amici, nella Berlino Orientale, nel quadro dell'«operazione-lasciapassare». Complessivamente più di 250.000 persone hanno varcato la linea di demarcazione dopo il 18 dicembre. Il «muro» tornerà a divenire intransitabile il 2 gennaio 1966.

New York, lunedì mattina.
Una temperatura eccezionalmente mite ha allietato il Natale dei new-yorkesi. Negli Stati Uniti in genere — invece — le condizioni meteorologiche sono state avverse, con tempeste di neve, piogge e temperature molto basse.

Washington, lunedì mattina.
Il Presidente Johnson e la consorte hanno assistito ad un rito natalizio protestante, non lontano dal loro «ranch» del Texas dove stanno trascorrendo le vacanze di fine d'anno. Una numerosa folla li ha salutati con molto calore. La figlia del Presidente, Luci Baines Johnson, e il suo fidanzato, Pat Nugent, hanno presenziato alla Messa di mezzanotte nella chiesa cattolica di San Francesco Saverio a Stonewall.

Johnson City, lunedì mattina.
Il Presidente Johnson e la consorte hanno assistito ad un rito natalizio protestante, non lontano dal loro «ranch» del Texas dove stanno trascorrendo le vacanze di fine d'anno. Una numerosa folla li ha salutati con molto calore. La figlia del Presidente, Luci Baines Johnson, e il suo fidanzato, Pat Nugent, hanno presenziato alla Messa di mezzanotte nella chiesa cattolica di San Francesco Saverio a Stonewall.

Divi in un night di Hollywood

Gli attori Julie Christie e Don Bessant fotografati a sera in un «night-club» di Hollywood (Telefoto)

Annega nel bagno un ragazzo dodicenne

A Ventimiglia - La madre ha sfondato la porta e lo ha trovato col volto immerso nell'acqua

Ventimiglia, lunedì matt.
Un triste Santo Stefano ha trascorso la famiglia di Giovanni Brignola, che a Ventimiglia risiede in regione Porra ed è composta da marito, moglie e tre figli maschi di 20, 18 e 12 anni.

Alle 9 di ieri il figlio minore, Pietro, approfittando della giornata festiva, decideva di fare il bagno malgrado il parere contrario della madre. Poco dopo la donna, che era in cucina intenta ai suoi lavori, non udiva più alcun rumore provenire dal bagno e allarmata, insieme col figlio maggiore, sfondava l'uscio e trovava Pietro adagiato nella vasca, svenuto, col capo inclinato in avanti, il viso immerso nell'acqua.

La madre trasportava il ragazzo sul letto e tentava a praticargli la respirazione artificiale «a bocca a bocca»: visto inutile ogni tentativo di rianimarlo lo conduceva con un taxi all'ospedale. Purtroppo il medico di guardia dottor Trucchi non poteva far altro che constatare il decesso del piccolo avvenuto per asfissia.

L'episodio nel Vercellese

Un uomo scompare dopo un incidente

Santhià, lunedì mattina.
Un uomo di Monerivello (Vercelli) che abitava con la madre alla cascina «Bruciata», una grossa tenuta nell'Alto Vercellese, è misteriosamente scomparso alla vigilia di Natale dopo un incidente di cui fu protagonista, sul sentiero che fiancheggia il Naviglio di Ivrea, mentre in motocicletta si accingeva a raggiungere l'abitato di Cigliano dove lo attendevano.

Il fatto è accaduto dopo le 19,30 del 24 dicembre. Improvvisamente un lontano ha fatto accorrere gente da un vicino casolare. Adagiata sull'erba è stata rinvenuta la motocicletta con il parabrezza infranto, ma nessuna traccia di persone. Sono intervenuti i carabinieri della stazione di Cigliano: tutta la zona è stata setacciata, ma invano. Si è ritenuto perciò che il poveretto, poi identificato per il trentaquattrenne Giovanni Bono, fosse annegato nelle acque del Naviglio di Ivrea, che corre in prossimità della cascina «Bruciata».

I carabinieri di Cigliano hanno provveduto a scandagliare il corso d'acqua, che infine è stato prosciugato e le operazioni sono proseguite, senza esito alcuno, incessantemente per tutta la notte, per la giornata di Natale e ieri S. Stefano. Il corpo del Bono non è stato ancora rinvenuto.

A questo punto non si esclude che il Bono sia stato travolto da un altro veicolo e che il suo cadavere sia stato fatto sparire.

Ladro di dieci milioni nella cantina sociale arrestato a Moncalvo

Asti, lunedì mattina.
(u. m.) I carabinieri di Moncalvo hanno tratto ieri in arresto l'agricoltore trentaduenne Giuseppe Giroldo, residente a Grazzano Badoglio, autore di un audace furto ai danni della cantina sociale «7 Cru» di Moncalvo. La notte di Natale si era introdotto negli uffici dell'enopolio e con arnesi da scasso era riuscito a forzare la piccola cassaforte, asportandone tutto il contenuto: assegni per 8 milioni e 2 milioni in banconote.

Prima di allontanarsi, indisturbato, il ladro s'era impossessato pure di due calcolatrici del valore di mezzo milione. Il furto è stato scoperto la mattina di Natale dal segretario della cantina sociale e subito denunciato ai carabinieri, i quali in meno di 24 ore hanno identificato il colpevole nel Giroldo. In una perquisizione effettuata nell'abitazione dell'agricoltore, i militi hanno rinvenuto tutta la refurtiva, che è stata restituita alla cantina sociale.

Morto a 102 anni il musicista C. E. Scaglia

Alessandria, lunedì matt.
(u. c.) Alla Casa di riposo di Alessandria, ove si era ritirato anni orsono, allorché, rimasto vedovo, perse la giovane età i due figli, uno dei quali, Riccardo, era un noto giornalista e collaboratore di *Stampa Sera*, è deceduto il giorno di Natale il maestro di musica Carlo Elia Scaglia di 102 anni.

Nato a Mede Lomellina il 30 luglio 1863, il maestro Scaglia è stato per trent'anni direttore del liceo musicale di Alessandria, dopo essersi diplomato al conservatorio di Dresda. Cultore e appassionato di molte arti, l'ultracentenario ha sempre goduto ottima salute: solo alcuni anni fa perse quasi del tutto la vista, per la caduta della retina.

I funerali del musicista, conosciuto in tutta Italia, si svolgono oggi lunedì.

GREMITI TUTTI I CENTRI DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA

Liete folle natalizie sui campi di neve Sole in Riviera per oltre 100.000 turisti

Migliaia di sciatori al Colle del Sestriere, in Valle d'Aosta (comitive sono giunte anche dalla Finlandia) e a Bardonecchia - Forte l'affluenza nelle stazioni invernali del Cuneese - «Tutto esaurito» a Macugnaga, Ponte Formazza, Santa Maria Maggiore: le vacanze degli appassionati dello sci dureranno fino a Capodanno - Freddo ma cielo sereno e senza vento sulle coste liguri di Levante e di Ponente - A S. Margherita Ligure «Babbo Natale» è giunto dal mare - Ad Aiassio, ieri, il termometro ha toccato i 15° - Tempo bello, quasi primaverile, a Sanremo (minima 11°, massima 16°)

Sestriere, lunedì mattina.
Il giorno di Natale, al Sestriere, è trascorso sotto la neve, mentre a S. Stefano, dopo un mattino incerto, è sopraggiunto il vento che ha spazzato via le nubi e il cielo è tornato sereno. Queste variazioni di tempo non hanno scoraggiato gli sciatori, che hanno unanimemente affollato le piste in tutta la zona. La neve caduta non è bastata però a innevare le piste ad alte quote, ma le altre lo sono sufficientemente.

La clientela che soggiorna al Colle è mista di italiani e stranieri e ieri vi è stato il consueto afflusso di sciatori domenicali.

Aosta, lunedì mattina.
Circa trentamila turisti affolleranno in questi giorni di vacanze la Valle d'Aosta: provenienti da tutta Italia, dalla Francia e dalla vicina Svizzera, hanno raggiunto in prevalenza le stazioni invernali più attrezzate.

Al Breuil è arrivata ieri sera dalla Finlandia una comitiva organizzata dall'Enit di Helsinki, che comprende una cinquantina di persone. «Sono venuti in Italia per sciare al sole — hanno detto al loro arrivo — e per praticare la specialità della discesa. Cervinia ci ha attirati con i suoi cento chilometri di piste, ma contiamo anche altre località della valle. Senz'altro ci recheremo a Courmayeur».

Il tempo sembra essersi rimesso al bello: la vigilia di Natale e il giorno di Natale è nevicato; per Santo Stefano è caduto il sole e le piste di Courmayeur, di Pila, della conca del Breuil e delle altre località sono state prese d'assalto. Alle alte quote vi era fortunata, ma si è ugualmente sciato ovunque.

Nel pomeriggio domenicale il traffico sulla statale è ancora aumentato, sono in arrivo colonne che, trascorsa la festività natalizia a casa, ritorneranno il nuovo anno in montagna. Da Pont Saint-Martin sono entrate in questi ultimi tre giorni quattromila vetture; sotto il traforo alpino del Monte Bianco e del Gran San Bernardo sono entrate in Italia cinquemila persone, mentre ne sono uscite, dirette in Francia ed in Svizzera, 2500.

Negli alberghi non si è ancora al «tutto esaurito», ma si spera per l'ultimo dell'anno di giungere al gran completo. Questa sera al Breuil erano presenti seimila persone, a Courmayeur circa quattromila, a Valgrisenche 1500. Nelle vallate di Gressoney, Cogne, Ayas, Champoluc vi erano cinquemila persone. Sono obbligatorie per le auto le catene soltanto per raggiungere le località oltre i 1500 metri di altitudine; per Courmayeur basano le sole gomme. La stazione è perfettamente pulita fino a Pré St-Didier (m. 1069).

Per l'ultimo dell'anno i maestri di sci della Valle d'Aosta annunciano fiaccole al Breuil, a Courmayeur ed a Pila. Vedrà si svolgeranno a St-Vincent e un poco ovunque. Si spera di ballare quell'anno ogni primata, raggiungendo per la prima volta la cifra di cinquantamila turisti per il 31 dicembre.

Bardonecchia, lunedì matt.
A Bardonecchia — nei due giorni festivi — fin ininterrotte di auto e pullman si sono susseguite lungo le statale. I ritardi di ieri sono stati sempre più scarsi.

Sono circa 10 mila i giovani che hanno trascorso Santo Stefano a Bardonecchia. La giornata è stata caratterizzata da nevicate al mattino e schiarite nel pomeriggio. La temperatura ha oscillato intorno ai + 3°.

Cuneo, lunedì mattina.
Migliaia e migliaia di sciatori hanno affollato le principali stazioni di sport invernali del Cuneese e molti, soprattutto gli studenti, vi si trattengono fino a dopo Capodanno. Particolare affluenza, malgrado la scarsezza di neve, sui campi di sci di Lurisia e Frabosa Soprana.

Verbania, lunedì mattina.
Festività natalizie tranquille nella zona del lago Maggiore con alcune spruzzate di neve, poca nebbia e molto sole, specialmente la domenica. Non molto rilevante il movimento turistico nei centri lacustri; tutto esaurito, invece, nelle valli e nelle località sedi di sport invernali. Affollamento record a Macugnaga, Santa Maria Maggiore, Ponte Formazza, all'Alpe Devero, alla Cardada, nei centri montani del Ticino ove tre nevicate successive hanno allietato gli appassionati dello sci.

Biella, lunedì mattina.
Una leggerissima nevicata nella notte di Natale ha appena imbiancato i tetti delle case a Biella. Il cielo è poi tornato sereno, ma la temperatura si è mantenuta a livelli assai bassi: ieri a Biella il termometro ha segnato — 4,5 gradi di massima e 1 grado sotto zero di minima. Banchi di nebbia, che a tratti ha avvolto anche parte della città, hanno ostacolato il traffico. Scarso, data la mancanza di neve, l'afflusso di turisti nei centri invernali delle Prealpi biellesi.

Trento, lunedì mattina.
Decine di migliaia di sciatori, giunti dalle varie province dell'Italia settentrionale e dall'estero, hanno affollato ieri i campi di sport invernale, favoriti da una magnifica giornata di sole. A Madonna di Campiglio sono entrati in funzione tutti gli impianti di risalita e anche le caratteristiche slitte a cavalli con le quali i turisti hanno raggiunto i campi di neve. A San Martino di Castrozza si è aperta ieri una scuola di equitazione invernale, mentre nuovi impianti funiviari sono stati inaugurati a Vetriolo, a Dimaro, sul Monte Bondone e al Passo del Broccon.

Genova, lunedì mattina.
Natale ha regalato agli ospiti della riviera ligure oltre 100 mila due giornate fredde ma soleggiate e senza vento: il mare, che appariva molto mosso lunedì, quasi tutto in costa (l'«Aurelia» alle Rocche di Sant'Anna, presso Sestri, era incastrata da giganteske ondate che spruzzavano le colonne d'auto dirette alle Cinque Terre), è stato abbastanza calmo nel golfo di Rapallo: così, la mattina di sabato, a Santa Margherita Ligure, «Babbo Natale» — impersonato dal maestro di sci Gigi Figoli — è giunto sulla spiaggia del mare, urlando, ed ha portato un grosso sacco di doni per i bimbi che attendevano sulla riva. A Genova tremila turisti si sono imbarcati su due navi per trascorrere Capodanno.

E' stata un Natale sereno, senza gravi incidenti, allietato da una temperatura discreta (14° a La Spezia, 16-18 fra Chiavari e Portofino) che ha favorito l'afflusso dei turisti. Negli alberghi di Rapallo, di Sestri Levante, di Zoagli, di Portofino, discretamente affollati, la maggior parte degli ospiti era rappresentata da piemontesi e lombardi, tradizionali frequentatori della riviera fra Natale e Capodanno.

Tutto completo, invece, nei ristoranti: si attende, qui, la ferrea consuetudine del pranzo di Natale, o del cenone, da consumare fra le pareti domestiche. Prima i giovani, e poi anche gli anziani, preferiscono — per un giorno — uscire di casa, sacrificare al gusto antico del ritrovarsi al piacere della scampagnata in auto, dell'essere serviti, di trovare pronto sul tavolo le cose migliori, degli antipasti più raffinati agli champagne. Camogli ne è stata un esempio: il suo antico, famoso cenone natalizio (il cappon di pesce, e «ciapin», i maccheroni in brodo, la torta di nocciole) ha richiamato grande folla di consumatori nei ristoranti e negli alberghi ai sono serviti pranzi fino alle ore più piccole.

Discretamente affollata anche Portofino. Le ville padronali sono chiuse e nel particolare non dondola all'ancora la flottiglia di «gachis», di panfili e di motoscafi d'alto mare come avviene durante la stagione estiva: turrazza, la «piazzetta» ha visto la ressa delle grandi giornate perché, chi viene in riviera anche per due soli giorni, non rinuncia — se c'è sole — ad una gita a Portofino. Il Natale di Rapallo e Santa Margherita, che contano una larghissima clientela invernale, è stato molto simile a quello di Torino e di Milano: luminarie per le strade, negozi aperti fino a tardissima ora, traffico intensissimo sullo passeggiata a mare, lieta baraonda nei ristoranti, nei cinema, nei «night clubs».

A Chiavari un po' di delusione per chi attendeva la neve e contava di trascorrere le feste sui campi di Santo Stefano d'Aveto, la «Svizzera della Liguria»: le migliori speranze — alimentate a metà dicembre da un paio di settimane di tempo grigio e freddo — le ha mandate in fumo la tramontana, prima, e il sole della vigilia poi. Le comitive dei più giovani hanno dovuto abbandonare gli sci dedicandosi alle scampagnate nei dintorni dove esterie tipiche hanno preparato ricchi e pantagruelici cenoni (come quello con venti portate dai ravioli parmigiani in brodo, ai tacchini alla panna, dalla faraona alla cervona alle pesche ripiene al forno).

Per una piccola parte degli ospiti della riviera queste vacanze natalizie continueranno fino al Capodanno (sono in programma veglioni e trattenimenti danzanti in ogni centro della costa): per gli altri, la maggioranza, si sono concluse con Santo Stefano: ieri sera la Camionale Genova-Serravalle era un lunghissimo, interminabile nastro di auto che, dalla riviera, salivano verso gli Appennini. Un «grazie» dei ginnasi va alla infaticabile polizia stradale, specie quella del comando di Alessandria che costituisce il «nodo» più importante del ricetro dopo le feste: i suoi agenti, malgrado la nebbia scesa fin dalle prime ore del pomeriggio, hanno vegliato e diretto il traffico con grande abilità.

Alassio, lunedì mattina.
Due magnifiche giornate di tempo primaverile per le feste natalizie con cielo completamente sereno, mare quasi calmo e assenza di vento. La temperatura è stata abbastanza alta toccando i 15° nelle ore più calde. Buono l'afflusso dei turisti.

Albenga, lunedì mattina.
Cielo sereno e un flagello se le hanno rallegrato i giorni di Natale e Santo Stefano. La temperatura è stata assai frizzante verso sera, ma nelle ore più calde ha oscillato intorno ai 15-17°.

Sanremo, lunedì mattina.
Il tempo eccezionalmente mite e un sole primaverile (minima 11°, massima 16°), solo in parte disturbato da un leggero maestrale, ha favorito a Sanremo il tradizionale afflusso di turisti. Il traffico automobilistico, malgrado la presenza di centinaia e centinaia di vetture anche francesi, ha potuto scorrere con maggiore facilità che negli scorsi anni, grazie a un perfetto servizio di sorveglianza da parte dei vigili e della polizia stradale.

La città, come al solito, è stata abbandonata dai sanremesi, che hanno preferito trascorrere il Natale nell'entroterra più immediato o nelle vicine località invernali e soleatiche di Limone Piemonte e di Monesi sopra Ponte di Nava.

Milano, lunedì mattina.
Come vuole la tradizione, la giornata di Natale costituisce l'occasione per realizzare iniziative benefiche, atti di solidarietà, di simpatia e di amicizia. Anche quest'anno, come sempre, i milanesi hanno dato vita a una serie di manifestazioni di tale genere, creando attorno alle persone povere e diseredate un'atmosfera calda e familiare.

C'è stato anche chi s'è ricordato delle persone costrette a lavorare la notte di Natale e durante le giornate natalizie negli ospedali, ai telefoni, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco), compiendo un gesto magari assai simpatico.

Tra le manifestazioni ha fatto come sempre spicco il pranzo dei diecimila: altrettanti poveri delle città hanno affollato alcuni ristoranti milanesi, dove è stato servito il tradizionale pranzo offerto da un quotidiano milanese del pomeriggio. Chi voleva consumare il pranzo a casa, ha avuto un pacco contenente il corrispettivo di quanto veniva servito nei ristoranti.

Napoli, lunedì mattina.
Le festività natalizie sono trascorse in serenità a Napoli e nelle località turistiche della costiera sorrentina, che ospitano — quest'anno — un'alta percentuale di stranieri. A Sorrento e ad Amalfi si sono riversate tutte le comitive di turisti inglesi, belgi e tedeschi che avevano in programma di trascorrere il Natale nelle isole del Golfo. A causa del mare tempestoso per un forte vento, che ha soffiato ad una velocità di circa ottanta chilometri orari, sollevando alti marosi, da giovedì scorso le partenze dei vaporetti per Capri ed Ischia sono sospese.

Sono fioriti i mandorli nei dintorni di Agrigento

Agrigento, lunedì matt.
Le migliaia di agrigentini e di forestieri che anche ieri hanno invaso la Valle dei Templi hanno avuto la gradita sorpresa di vedere i mandorli in fiore. Fioritura assai precoce, che indica l'inizio della primavera lungo la fascia costiera e nell'interno della parte meridionale dell'isola.

Un altro particolare curioso nell'Agrigentino: le suore del collegio di Maria di Palma Montechiaro, tra venerdì e ieri, hanno manipolato e venduto cinque quintali di dolci a base di mandorle, uova e zucchero: si tratta di un prodotto molto raro, le caratteristiche «mandorlate» ricordate nel *Gattopardo*.

Travestiti da «Babbo Natale» svaligiano un negozio a Mestre

Mestre, lunedì mattina.
Nella notte tra il 24 e il 25, una gang di ladri, travestiti da Babbo Natale, ha preso di mira a Spinea, il negozio di tessuti e confezioni del signor Bruno Nicro.

I malviventi hanno rubato vestiti e stoffe per oltre 10 milioni e sono stati costretti alla fuga da un automobilista che troppo tardi, dopo avere osservato le loro mosse credendo si trattasse di un'operazione benefica, ha invece compreso di trovarsi di fronte ai ladri.

I RECORD
i libri della vita vissuta

attualità
cronaca
viaggi
biografie
storia
diari e
memorie

un volume
ogni 15
giorni
ovunque
in libreria
e in edicola
a 350 lire

in vendita da oggi:
COLLOQUI
CON MUSSOLINI
le risposte del duce
a quattrocento domande di
EMIL LUDWIG

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Vi ricordiamo i volumi già pubblicati: STRATEGIA DI PACE di Kennedy
DONNA IMPERIALE di P.S. Buck - VERDI COLLINE D'AFRICA di Hemingway

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

Una delle due «siamesi» nell'incubatrice della clinica dopo la delicata operazione (Tel. A. P. a «Stampa Sera»)

Ardito intervento chirurgico ad Hollywood

"Siamesi" unite all'addome divise poche ore dopo la nascita

L'operazione è stata effettuata da una squadra di diciotto chirurghi e medici nella famosa clinica delle dive «Cedri del Libano» - Le bimbe avevano in comune l'intestino - Si spera di salvarle entrambe

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì matt.
Una grande donna ha dato alla luce, il giorno di Natale, due bambine attaccate per l'addome. Le neonate sono state separate dopo poche ore e [illegible] di salvare entrambe. La prima è nata alle 10,30 del mattino, la seconda alle 11,30. L'delicata operazione ha impegnato un gruppo di illustri chirurghi, e i medici per buona parte della notte di Natale.

La donna, Robin Mantonya, di 20 anni, era al suo primo parto. Era stata ricoverata in un ospedale di sobborgo di Los Angeles dove al momento delle doglie era subito apparso che il travaglio sarebbe stato particolarmente difficile. Allorché l'ostetrico intervenuto non poté più accertarsi che [illegible] non sussistevano [illegible] alla loro regolarmente poche erano direttamente uni-ti, decideva di praticare alla gestante il taglio cesareo. Ma una sorpresa lo attendeva ancora: le neonate si presentavano unite per il basso addome; unica era la vescica urinaria, gli intestini erano indipendenti.

Mentre la puerpera era amorevolmente assistita dal medico e si faceva nascere la dolorosa notizia della malformazione delle bimbe, i chirurghi si mettevano in contatto telefonico con il famoso centro ospedaliero «Cedri del Libano» di Hollywood dove, nonostante la festività erano presenti numerosi specialisti. Questi, consigliavano l'immediato trasferimento delle bimbe, con le precauzioni del caso, in quell'ospedale, unico attrezzato per far fronte alla situazione.

Ai «Cedri del Libano» dopo un rapido consulto, si decideva l'immediato intervento per la separazione delle sorelline «siamesi». Il padre, Gerard Mantonya di 20 anni, tecnico del cinema, autorizzava l'operazione. Veniva così formata una squadra di 18 persone, fra chirurghi, medici ed infermieri, e si dava inizio all'intervento alle 4,45 del mattino, meno di due ore dopo l'arrivo in ospedale delle bambine.

Il caso si è presentato difficile soprattutto perché non c'era stato il tempo di preparare l'operazione come avviene in questi casi, cioè con mesi di studi sulle radiografie dei soggetti. E' stato subito riscontrato che era necessario privare una delle neonate di una porzione del tubo intestinale, onde lasciarlo intatto e completo nell'altra. In poco più di tre ore di intervento si è fatto quel che si è potuto, ed uno delle bimbe ha il cinquanta per cento di probabilità di sopravvivere. Per l'altra le probabilità sono inferiori.

Appena avvenuta la separazione delle neonate, la squadra chirurgica si è divisa in due per il resto dell'intervento. Il difficile è stato chiudere la parete centrale, comune in entrambe la bambine. Le neonate, che pesano circa tre chili ciascuna, sono state poi poste in una specie di incubatrice, in modo da circondarle di un'atmosfera adatta alle loro difficili condizioni.

Poiché gli organi vitali — cervello, cuore, polmoni — sono apparentemente sani, le neonate dovrebbero superare la crisi, ma i clinici rifiutano di dare assicurazioni limitandosi a dire che si è fatto quanto era umanamente possibile.

p. a.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Attualità sul Primo, un film sul Secondo

«Tv 7»: un errore giudiziario ed un servizio su Nomadelfia

Un anno al Quirinale del presidente Saragat Il pianista Benedetti Michelangeli suona un concerto di Mozart

Nella puntata di «Tv 7», che va in onda stasera, sarà trasmesso un servizio dal titolo «I 500 giorni» realizzato da Emilio Ravel. Il servizio è dedicato al caso di Rocco Ranieri, un calabrese che è stato in carcere per 16 mesi, circa 500 giorni, sotto l'accusa di omicidio. Ranieri ha potuto dimostrare la sua innocenza soltanto alla vigilia del processo, ed è stato assolto con formula piena. Restano alle sue spalle 500 giorni di carcere scontati da innocente.

Ci sono sono numerosi interrogativi che ecco si può fare in circostanze analoghe per riparare in qualche modo chi ha fatto ingiustamente il carcere preventivo? Perché trascorre tanto tempo prima che certi processi vengano celebrati?

A queste domande, rispondono in questo servizio tre giudici del tribunale di Reggio Calabria, che hanno avuto un notevole ruolo nel caso Ranieri. Lo stesso Ranieri, tornato a casa nel suo paese di Cittapo Calabro, a pochi chilometri da Reggio, dove lo attendevano la moglie e sei figli, ha ricevuto davanti alla macchina da presa i momenti più drammatici della sua storia.

In questo stesso numero di «Tv 7» è anche previsto un servizio su Don Zeno Saltini, il coraggioso sacerdote modenese che va in giro per l'Italia a propagandare e difendere la «sua» Nomadelfia.

* *

Seguirà, alle 21,45, un servizio dedicato al Presidente della Repubblica e intitolato Giuseppe Saragat al Quirinale: un anno di presidenza.

* *

Alle ore 22,30, in ripresa dal Teatro «Donizetti» di Bergamo, andrà in onda, per il II Festival pianistico internazionale «Arturo Benedetti Michelangeli», un concerto dello stesso illustre pianista, che, con l'orchestra da camera «Gasparo da Salò», diretta da Ettore Gracis, eseguirà il Concerto in re minore K 466, per pianoforte e orchestra, di Wolfgang Amadeus Mozart.

Arturo Benedetti Michelangeli — nato a Brescia, dove compì i primi studi musicali, che proseguì a Milano, diplomandosi nel 1935 — è considerato un interprete cui è particolarmente congeniale lo stile di Mozart.

* *

La straniera è un film girato nel 1951 dal regista Mervyn Le Roy e interpretato da Bette Davis, Dana Andrews, Cameron Mitchell. Lo ricordiamo questa sera in tv, sul Secondo Canale.

Lieta apertura a Parma con il «Simon Boccanegra»

Parma, lunedì mattina

Un festoso successo ha avuto ieri sera al Regio Simon Boccanegra, di Verdi, che ha aperto la stagione lirica 1965-1966. Regia è stata scelta di vivo contrasto di un pubblico elegantissimo, che ha affollato il teatro in ogni ordine di posti, ravvivato il maestro direttore, Alberto Erede, ed agli interpreti ripetuti applausi e alla scena aperta alla fine dei vari atti.

Particolarmente festeggiato il baritono Peter Glossop, già noto ai parmigiani per il suo trionfale esordio in Rigoletto lo scorso anno.

Sophia a Roma per il Capodanno

Sophia Loren e Ponti sono tornati a Roma per la festa di fine anno (Telefoto)

LA DOMENICA TELEVISIVA

Ubaldo Lay torvo patrigno di Copperfield

E' andata ieri sera in onda la prima puntata di un nuovo romanzo sceneggiato

Ieri sera, preceduto da una presentazione di Gabriele Baldini, ha avuto inizio il nuovo romanzo sceneggiato David Copperfield, il capolavoro di Dickens sembra tutto apposta per commuovere le platee. Nel corso di questi ultimi anni si è prestato a parecchie trasposizioni sceniche e cinematografiche, ma quasi tutte discutibili anche se in un modo o nell'altro impedentissime. Il racconto abbonda di situazioni melodrammatiche, ma ha anche un andamento vivace. Il regista Mammì ha cercato di alleare con questo carattere e sentimenti, rendendo appieno l'atmosfera del testo. Tuttavia è prematuro esprimere un giudizio definitivo. Occorrerà attendere le prossime puntate, quando la narrazione avrà assunto un più ampio sviluppo. Quanto all'esordio, aggiungeremo che gli interpreti sembrano a loro agio. Roberto Chevalier è Copperfield negli anni dell'infanzia e Ubaldo Lay, dopo aver cantinato la popolarità come Tenente Sheridan, è costretto ora ad assumere la torva grinta del patrigno Murdstone.

* *

Sul secondo canale, il prossimo appuntamento per immergersi nella rubrica «Prima pagina». Sono stati passati in rassegna gli avvenimenti che hanno colpito, incuriosito e commosso il mondo nell'anno che sta per salutarci. Seguita in famiglia ci ha riproposto una piccola antologia degli spettacoli di varietà apparsi sul video sino a oggi.

* *

Nei giorni scorsi i programmi sono stati in gran parte improntati all'occasione festiva. La vigilia di Natale, sul primo canale, è andato in onda il recente lavoro di Ibsen: Un banchetto. Accanto a Andrea Checchi e nel parziale Enzo Jacchetti, sensibili interpreti del secondo, edizione natalizia della Fiera dei Sogni. Mike Bongiorno, più esuberante che mai, ha condotto coscienziosamente il trittico pronunciando o pieni voti i consueti Gerlando Sinter e Il tiglio del Gemi, Nando Mercatti.

* *

Sabato sera, Liana Orfei ha ospitato i telespettatori sotto il tendone del suo grande Circo. Di contorno agli artisti veri e propri, sono apparsi Paolo Panelli, Alberto Bonucci, Paolo Ferrari travestiti da clowns e Sandra Mila in calzamaglia nera. L'attrice s'è divertita più del pubblico nell'addestrarsi a cavallo (fossilo).

Ez. a.

La settimana nei teatri torinesi

La settimana da Natale a Capodanno nei teatri torinesi non prevede nessun mutamento.

Al Carignano, Dario Fo e Franca Rame continuano le recite di «La colpa è sempre del diavolo»; all'Alfieri, Carlo Dapporto e Miranda Martino replicano la commedia musicale «L'onorevole»; al Gobetti, Paolo Poli presenta «Un milione» dal teatro di Bonaventura di Stu.

Le repliche al Ridotto del Romano del «Canzoniere piemontese» con il «Teatro delle Dieci» (ovvero stasera e in consueta rappresentazioni delle Marionette Lupi completano il panorama della settimana teatrale.

Oggi e domani alla Radio

LUNEDI' 27 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3. Torino m.l. I). — Ore 8,45: Canzoni - 10: Giornale - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Melodie italiane - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Interpreti italiani - 11,30: Emilio Gabbiani - 11,45: Musica per archi - 12: Giornale - 13: Giornale - 13,35: Nuova leva - 13,55-14: Giorno per giorno - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: La ribalta da vedere - 15,30: Album discografico

Ore 16: Amico - 16,30: Parliamo di musica - 17: Giornale - 17,15: Radiotelestoriuna 1965 - 17,20: Ribalta d'altre sere - 17,35: Un pezzo per me - 18,05: Un fil di fuma - 19,05: L'informatore degli artigiani - 19,15: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport - 20,25: Il calzegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto vocale e strumentale diretto da Nino Verchi con la partecipazione del soprano Alberta Valentini e del tenore Ruggero Bondino - 22,15: Cannoni.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5. Torino m.l. II). — 8,25: Buon viaggio - 8,30: Giornale - Concerto per fanfarelle e orchestre - 9,30: Notizie - 9,35: Il quarantino - 10,30: Notizie - 10,35: Radiotelestoriuna 1965 - 10,40: Canzoni.

Ore 11: Il mondo di lei - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Notizie - 11,35: Il mosaico - 11,40: Il portacanzoni - 12: Crescendo: di voce - 12,15-12,20: Giornale - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13,30: Giornale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Taccuino musicale - 15: Arte di casa nostra - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Recentissimi.

Ore 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per lei - 16,38: Un italiano a New York - 16,50: Concerto operistico - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: «Le mani» di Barry Linden - 18,30: Notizie - 18,35: I nostri preferiti - 19,20: Radiosera.

Ore 20: Cocktail grosso, trasmissione a premi di Paolini e Silvestri presentata da Pippo Baudo - 21: Melodrammi vista: La Spezia - 21,30: Giornale 21,40: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5. Torino m.l. III). — Ore 18,30: La rassegna: Arte figurativa - 18,45: Alberto Ginastera - 19: Verso una nuova concezione del linguaggio - 19,30: Concerto di ogni sera: Alessandro Stradella, Gaetano Brunetti, Alfredo Casella - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Franz Joseph Haydn - 21: Giornale - 21,20: Le sei sonate per organo di Mendelssohn - 21,52: Germania occidentale: la cultura oggi - 22,35: Notizie flash - 22,45: Il compito di un buon governo, pagina di Natale di John Arden, con Gianfranco Bellini, Glauco Mauri, Atvise Battain.

MARTEDI' 28 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,30: Il nostro buongiorno - 9,40: Gianni Morandi - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: I cantanti degli anni 40 - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Aria de sua mente - 11,30: Melodie e romanze - 11,45: Musica per archi - 12,35: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15,15: La ronda delle ore - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: «La caverna magica» - 16,20: Corriere del disco - 16,50: Scienza e tecnica - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20,30: «Il sogno della sua» - 22,10: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 8,40: Canzoni - 9,35: Un discreto che di chiama - 10,40: Canzoni - 11: Il mondo di lei - 11,05: Buonumore in musica - 11,35: Il mosaico - 11,40: Il portacanzoni - 12: Oggi in musica - 14,05: Voci alla ribalta - 14,45: Cocktail musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Canzoni - 15,35: Concerto - 16: Ransolis - 16,35: Così - 16,45: Fonte viva - 16,55: Parliamo di musica - 17,25: Buon viaggio - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Più musica che parole - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: «Attenti al ritmo» - 21: Le grandi orchestre di musica leggera - 21,40: Musica nella sera - 22,10: Jazz.

Oggi sul video

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi (Natale nel bosco fiito).
19,—: Telegiornale - Prima edizione della sera.
19,15: Segnalibro, programma settimanale.
19,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - Seconda edizione della sera.
21,—: TV 7 - Settimanale televisivo.
21,45: Saragat al Quirinale: Un anno di Presidenza.
22,30: Suona il pianista Benedetti Michelangeli.
23,—: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

19,—: Il giornalino di Gian Burrasca (V - replica).
21,—: Telegiornale.
21,15: La straniera, film con Bette Davis e M. Le Roy.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale 20,20: Deserto giardino documentario - 20,40: Stasera festa, parla musicale - 21,15: Tornei internazionale d'hockey sul ghiaccio (da Davos) - 22,45: Ultime notizie.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Cattera di Almanacco - 19,35: In famiglia, con Padre Mariano - 19,55: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Monsieur Beaucaire, film con Bob Hope - 22,50: Approdo: Arti - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 19: Il giornalino di Gian Burrasca (IV) - 21: Telegiornale - 21,15: Sprint, settimanale sportivo - 22: Natale oggi, spettacolo musicale.

SE IL TELEVISORE E' GUASTO
TELESOCCORSO
Telefono 80.466 - 651.957

TEATRI E RIVISTE

Prev. biglietti online La Rinascente - Roma, 80 - telefono 67.32.17

Alfieri: questa sera ore 21,15 Carlo Dapporto in «L'Onorevole». Carignano: questa sera ore 21,15 Dario Fo - Franca Rame in «La colpa è sempre del diavolo». Ridotto del Romano: riposo. Teatro Gobetti ore 21,10 Paolo Poli presenta «Un Milione» dal Teatro di Bonaventura di Stu. Repliche speciali per abbonati.

Alcione Rivista B. Maggio - L. Greco 16,15 - 21,15.
Medici Rivista Ferrara 16,15-21,30.

TEATRO ALFIERI
Stupefacente successo di
Carlo DAPPORTO
e
MIRANDA MARTINO
nella commedia musicale
L'ONOREVOLE
Pol Gheusio: 9-13; 15-19; 21-23.

Al Bagatelle, Cavarotta 2, t. 678-978. Al Florida Club (p. Solferino, telef. 543-823): ore 21 Boccaccio d'Andrezant. Tony Frana - Zuni ed Ruby, Gay Selsa ripose, Gaudio: 18,30 dalas; 21 ripose.

Colombia Night Club: Attrazioni. Crazy Club, S. Gallieri 9, 60-093: 21 Patrik Samson et les Phantasma. Lee Vrone (c. Mercalieri 145, tel. 683-646): Orch. I Campioni. San Giorgio, Valentino: «Alla Taverna del Camino», Tony Stella ed i Is. Whisky Notte, 887-563: I 4 Samurai.

Abaltzar (Secchi 28, t. 541-022): 21. Al Bagatelle, Cavarotta 2, t. 678-978: Musica per sognare e Sala ye-ye. Club 84, ripose.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21. Lido Whisky, Manc. 422, 887-018: 21 Lee Amigos, U. Soy, 371, t. 347-087. Scotch Whisky, Volta 6, 543-713: 21. Villa Gay (c. Mercalieri 52): ripose West End Gogo - Kin. Hotel (str. Traforo Pino, t. 880-370): ore 21. Whisky Notte, 887-563: I 4 Samurai.

ARLECCHINO
Domani ore 21
LORD BRUMMELL
Venerdì VEGLIONISSIMO

CASTELLINO
Domani ore 21
LORD BRUMMELL
Venerdì VEGLIONISSIMO

LA ROSA DELLE ALPI
MONTOSO
VEGLIONE DI CAPODANNO
ORCHESTRA THE FIVE PENNIES
Cenone - Cotillons - Premi L. 6000
Telef. 847.123; 877.196.

RISTORANTE CAMBIO
P. Carignano 2 - t. 544.890
La DIREZIONE augura BUONE FESTE
Per CAPODANNO CENONE
con l'orchestra WALDEMAR
Prenotazione invito

TAVERNA DANTESCA
RISTORANTE
GRAN CENONE di SAN SILVESTRO
Menù alla grande carta
Prenotazioni telefono 687 179

TAVERNA DEL PONTEVECCHIO
ALPIGNANO
VEGLIONE DI S. SILVESTRO
con CENONE
Orchestra THE GINGERS
del M° Angelo Vanni
Prenotazioni tel. 962-580

SAN GIORGIO
RISTORANTE
Valentino - telefono 651 918
CENONE DI CAPODANNO
ALFREDO DANI
presenta
VEGLIONISSIMO 1966
2 orchestre
TONY STELLA - I VALLETTI
GRANDE SPETTACOLO PIROTECNICO

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Per bambini: dipinti, disegni, incisioni - Boido (Cavour 28): Fabo Tubino - Bolaffi (Roma 15): esp. M. Brondi - Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): 105ª Esposizione Annuale: 17-19,30 - Dantesca (v. C. Felice 19): Mattioni (ind. ritratti).
Galleria Galatea (v. Viola 9): dipinti e disegni di maestri contemporanei - Galleria Gissi (c. Ballerina 2, telef. 524.473): Pittori italiani e stranieri contemporanei. Opere grafiche - pastelli, dipinti. Or. 10-13; 18-20 - La Bussola (via Po 9): «Ceramiche e linoleum di Picasso» - «Ceramiche di Lucerna. Orario 10-13; 16-20 - Torre (Acc. Alb. 3, t. 877.857): 50 incisioni originali maestri italiani.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Patto a tre» con Frank Sinatra, Deborah Kerr, Dean Martin, C. Romero, tecnic. panavision. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 - Astor: «Made in Italy» W. Chiari, P. De Filippo, S. Rossini, V. Lisi, A. Magnani, N. Manfredi, A. Sordi, techn. scope. Vietato min. anni 14 - Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Ore 14,20; 17,05; 19,35; 22,30 - Cristallo: «L'affare Blindfold» Rock Hudson, Claudia Cardinale, in technicolor, panavision - Doria: «Speedy Gonzales il supersicio» in technicolor - Edelweiss: «Il principe guerriero» con Charlton Heston, Richard Boone, Rossano Brazzi, Yvonne Furneaux, Ivan Desny, Ken Clark, Mojca Orlic, col. Ideale: «Jeff Gordon specialista» Eddie Constantine, Agostino ore 15 - Ciana: «Fazal, supe e pillole» techn., con Jerry Lewis - Doria: Uno straniero a Sacramento, tec. Roma: «Ercole contro Roma» colori - Alba: «Missione segretissima» tec., con Eddie Constantine, - Ambra: «Il magnifico disertore» con Kirk Douglas e Dany Robin - Apollo: «Z 55 missione disperata» scope, techn., T. Randall, B. Harris - Edera: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn., Spencer Tracy - Lucento: «Angelica alla corte del re» con M. Mercier, techn. sc. Vict. 14 - Lux: «Agente 001 operazione Giamaica» techn., Brad Harris - Splendor: «Come inquinammo l'esercito» scope., F. Franchi, C. Ingrassia - Statuto: «Le tue pelle o la mia» col Zeffi: oggi chiuso. Domani: «Allegri vagabondi» Crich e Crock - Cabiria: «Il leone di Tebe» Mark Forest, Y. Furneaux, technicolor - Colosseo: «Sam il selvaggio» B. Keith, T. Kirk, col.; segue cartoni animati «Cip e Ciop e l'elefante» - Continentale: «Agente 077 missione Bloody Mary» K. Clark, M. Line, col. - Fiera (c. Monzalesi 241): «Il fiasco» Burt Lancaster e Joanne Moreau - Ghirlandina: «Il figlio rapito» con Jetalite e L. Lamesque, colori - Italia: «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, N. Wood, T. Curtis - Maestoso: «Avventure a Valechilnaw» Crich e Crock e «Zorro nella valle del fantasma» - Piemontese: «Minnesota Clay» C. Mitchell, G. Riviere, colori, scope - S. Carlo: «Lo sterminatore dei barbari» Ken Clark, Mojca Orlic, col. - Sestriere: «Jeff Gordon specialista» Eddie Constantine, Agostino ore 15 - Vittoria: «Lo sparviero» Gianni Morandi, F. Hardy, Vietato anni 14 - Il Paolo: «A 001 operazione Giamaica» Brad Harris, technicolor.

Artisti: «007 dalla Russia con amore» technicolor, con Sean Connery - Bologna: «Amore facile» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia - Corallo: «L'arte di amare» technic. con Elke Sommer e James Garner - Eldorado: «002 operazione luna» Franco Franchi e Ciccio Ingrassia - V. Veneto: «I tradimenti sentire l'invincibile Selezione», scope colori, con A. Morrar e Nadia Loutfi.

Astor: «Rita la figlia americana» con Rita Pavone, Totò e F. Capucci - Barolini: «Scarabocchio» techn., S. Granger, E. Parker, J. Leigh - Cibrario: «Sandok mostra giungla» Flynn, sc. col. e «Lasciate sparire chi ci sa farne» E. Constantine - Eliseo: «La colonna» t. P. Belmondo - Massaua: «La dove scende il sole» S. Granger e E. Sommer, techn. - Odeon: «La sfida degli implacabili» technicolor, scope - Stan: «A 001 operazione Giamaica» con M. Scherr, R. Camardiel, colori - Adua: «Melodette pistole di Dallas» - Aurora: «Rivolta degli schiavi» col - Brancia: «Rio Conchos» technicolor - Maiori: «Quanto pazzo, pazzo, pazzo mondo» S. Tracy, 18,10-22 - Nord: «Sfida a Rio Bravo» techn. con Dan Madison e Carollo Davis - Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Miraggio» con Gregory Peck - Orlando (Borgo): «Muriate John» techn., segue «Tom e Jerry» techn. - Palermo: «Mistero dell'isola maledetta» col. sc., con Rock Stevens - Sociale: «La tua pelle o la mia» col Zeffi: oggi chiuso. Domani: «Allegri vagabondi» Crich e Crock.

Cabiria: «Il leone di Tebe» Mark Forest, Y. Furneaux, technicolor - Colosseo: «Sam il selvaggio» B. Keith, T. Kirk, col.; segue cartoni animati «Cip e Ciop e l'elefante» - Continentale: «Agente 077 missione Bloody Mary» K. Clark, M. Line, col. - Fiera (c. Monzalesi 241): «Il fiasco» Burt Lancaster e Joanne Moreau - Ghirlandina: «Il figlio rapito» con Jetalite e L. Lamesque, colori - Italia: «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, N. Wood, T. Curtis - Maestoso: «Avventure a Valechilnaw» Crich e Crock e «Zorro nella valle del fantasma» - Piemontese: «Minnesota Clay» C. Mitchell, G. Riviere, colori, scope - S. Carlo: «Lo sterminatore dei barbari» Ken Clark, Mojca Orlic, col. - Sestriere: «Jeff Gordon specialista» Eddie Constantine, Agostino ore 15 - Vittoria: «Lo sparviero» Gianni Morandi, F. Hardy, Vietato anni 14 - Il Paolo: «A 001 operazione Giamaica» Brad Harris, technicolor.

Ambrosio (v. Frejus 27, t. 331.748): «Agente 535 operazione Uranio» con T. Adler, M. O'Brien, technic - Ellisse: «Il compagno Don Camillo» scope. Gino Cervi, Fernandel - Nuovo: «Attentino pericoloso» Gianni Morandi, F. Hardy, Vietato anni 14 - Il Paolo: «A 001 operazione Giamaica» Brad Harris, technicolor.

Artisti: «007 dalla Russia con amore» technicolor, con Sean Connery - Bologna: «Amore facile» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia - Corallo: «L'arte di amare» technic. con Elke Sommer e James Garner - Eldorado: «002 operazione luna» Franco Franchi e Ciccio Ingrassia - V. Veneto: «I tradimenti sentire l'invincibile Selezione», scope colori, con A. Morrar e Nadia Loutfi.

Astor: «Rita la figlia americana» con Rita Pavone, Totò e F. Capucci - Barolini: «Scarabocchio» techn., S. Granger, E. Parker, J. Leigh - Cibrario: «Sandok mostra giungla» Flynn, sc. col. e «Lasciate sparire chi ci sa farne» E. Constantine - Eliseo: «La colonna» t. P. Belmondo - Massaua: «La dove scende il sole» S. Granger e E. Sommer, techn. - Odeon: «La sfida degli implacabili» technicolor, scope - Stan: «A 001 operazione Giamaica» con M. Scherr, R. Camardiel, colori - Adua: «Melodette pistole di Dallas» - Aurora: «Rivolta degli schiavi» col - Brancia: «Rio Conchos» technicolor - Maiori: «Quanto pazzo, pazzo, pazzo mondo» S. Tracy, 18,10-22 - Nord: «Sfida a Rio Bravo» techn. con Dan Madison e Carollo Davis - Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Miraggio» con Gregory Peck - Orlando (Borgo): «Muriate John» techn., segue «Tom e Jerry» techn. - Palermo: «Mistero dell'isola maledetta» col. sc., con Rock Stevens - Sociale: «La tua pelle o la mia» col Zeffi: oggi chiuso. Domani: «Allegri vagabondi» Crich e Crock.

Cabiria: «Il leone di Tebe» Mark Forest, Y. Furneaux, technicolor - Colosseo: «Sam il selvaggio» B. Keith, T. Kirk, col.; segue cartoni animati «Cip e Ciop e l'elefante» - Continentale: «Agente 077 missione Bloody Mary» K. Clark, M. Line, col. - Fiera (c. Monzalesi 241): «Il fiasco» Burt Lancaster e Joanne Moreau - Ghirlandina: «Il figlio rapito» con Jetalite e L. Lamesque, colori - Italia: «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, N. Wood, T. Curtis - Maestoso: «Avventure a Valechilnaw» Crich e Crock e «Zorro nella valle del fantasma» - Piemontese: «Minnesota Clay» C. Mitchell, G. Riviere, colori, scope - S. Carlo: «Lo sterminatore dei barbari» Ken Clark, Mojca Orlic, col. - Sestriere: «Jeff Gordon specialista» Eddie Constantine, Agostino ore 15 - Vittoria: «Lo sparviero» Gianni Morandi, F. Hardy, Vietato anni 14 - Il Paolo: «A 001 operazione Giamaica» Brad Harris, technicolor.

Ambrosio (v. Frejus 27, t. 331.748): «Agente 535 operazione Uranio» con T. Adler, M. O'Brien, technic - Ellisse: «Il compagno Don Camillo» scope. Gino Cervi, Fernandel - Nuovo: «Attentino pericoloso» Gianni Morandi, F. Hardy, Vietato anni 14 - Il Paolo: «A 001 operazione Giamaica» Brad Harris, technicolor.

Artisti: «007 dalla Russia con amore» technicolor, con Sean Connery - Bologna: «Amore facile» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia - Corallo: «L'arte di amare» technic. con Elke Sommer e James Garner - Eldorado: «002 operazione luna» Franco Franchi e Ciccio Ingrassia - V. Veneto: «I tradimenti sentire l'invincibile Selezione», scope colori, con A. Morrar e Nadia Loutfi.

Astor: «Rita la figlia americana» con Rita Pavone, Totò e F. Capucci - Barolini: «Scarabocchio» techn., S. Granger, E. Parker, J. Leigh - Cibrario: «Sandok mostra giungla» Flynn, sc. col. e «Lasciate sparire chi ci sa farne» E. Constantine - Eliseo: «La colonna» t. P. Belmondo - Massaua: «La dove scende il sole» S. Granger e E. Sommer, techn. - Odeon: «La sfida degli implacabili» technicolor, scope - Stan: «A 001 operazione Giamaica» con M. Scherr, R. Camardiel, colori - Adua: «Melodette pistole di Dallas» - Aurora: «Rivolta degli schiavi» col - Brancia: «Rio Conchos» technicolor - Maiori: «Quanto pazzo, pazzo, pazzo mondo» S. Tracy, 18,10-22 - Nord: «Sfida a Rio Bravo» techn. con Dan Madison e Carollo Davis - Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Miraggio» con Gregory Peck - Orlando (Borgo): «Muriate John» techn., segue «Tom e Jerry» techn. - Palermo: «Mistero dell'isola maledetta» col. sc., con Rock Stevens - Sociale: «La tua pelle o la mia» col Zeffi: oggi chiuso. Domani: «Allegri vagabondi» Crich e Crock.

Cabiria: «Il leone di Tebe» Mark Forest, Y. Furneaux, technicolor - Colosseo: «Sam il selvaggio» B. Keith, T. Kirk, col.; segue cartoni animati «Cip e Ciop e l'elefante» - Continentale: «Agente 077 missione Bloody Mary» K. Clark, M. Line, col. - Fiera (c. Monzalesi 241): «Il fiasco» Burt Lancaster e Joanne Moreau - Ghirlandina: «Il figlio rapito» con Jetalite e L. Lamesque, colori - Italia: «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, N. Wood, T. Curtis - Maestoso: «Avventure a Valechilnaw» Crich e Crock e «Zorro nella valle del fantasma» - Piemontese: «Minnesota Clay» C. Mitchell, G. Riviere, colori, scope - S. Carlo: «Lo sterminatore dei barbari» Ken Clark, Mojca Orlic, col. - Sestriere: «Jeff Gordon specialista» Eddie Constantine, Agostino ore 15 - Vittoria: «Lo sparviero» Gianni Morandi, F. Hardy, Vietato anni 14 - Il Paolo: «A 001 operazione Giamaica» Brad Harris, technicolor.

ECHI DI CRONACA

Telesmeraldo 68.666 se il televisore è guasto
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30, accettazione sino alle 20,45.

Parte pioggevoli Divisetta
Ogni nostra pretesa parola pioggevole viene fatta nelle misure richieste e nei colori desiderati. Pertanto provvedete ad ordinarla ai tempi. Siccuan & Schultz, via Bogetti 23 (quasi ang. corso Francia 19 bis), Torino, telefoni 761-477, 743-181.

Salotti
da Melani trovate tutto l'abbigliamento e accessorio sportivo. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 8, telefono 510-284.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677
877-615 Barisani Orive invia a «il servizio subito» e Vi concede in prestito una TV portatile «Autovox» se la Vostra è da ritirare per riparazioni in laboratorio. Accettazione sino alle 20,45.

Rate, senza cambiali
Fert - Piazza Adriano 15 (ang. via Paolini), tessuti, confezioni, maglierie, pelletteria, calzature, oculografia, foto-cine, elettrodomestici, radio, mobili letto

Qualità
Ogni buon prodotto ha le sue imitazioni. La nostre porte pieghevoli hanno sotto la maniglia il marchio Divisetta depositato in tutto il mondo. Così Vi garantisce strutture interne robuste con garanzia di stabilità nel tempo, perfetto scorrimento su cuscinetti a sfere, finiture metalliche di pregio, rivestimenti robusti e lavabili. Pertanto controllate. Siccuan & Schultz, via Bogetti 23 (quasi ang. corso Francia 19 bis), Torino, telefoni 761-477, 743-181.

I peli superflui
Ripercussioni vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G. E. M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 553-708; Alessandria, via Migliara 12, t. 21-27.

ASTOR
GRANDE SUCCESSO!
SYLVA KOSCINA - VIRNA LISI
LEA MASSARI - ANNA MAGNANI
CATHERINE SPAAK
LANDO BUZZANCA
NINO CASTELNUOVO
WALTER CHIARI
PEPPINO DE FILIPPO
ALDO FABRIZI NINO MANFREDI
ALBERTO SORDI JEAN SOREL

nel film
MADE IN ITALY
Colore Panavision
con Nino MANFREDI
Technicolor - Technicolor

DA DOMANI
AL NUOVO ROMANO
Tre femmine scatenate
nella più piccante commedia all'italiana
MARCELLO MASTROIANNI
VIRNA LISI CATHERINE SPAAK PAMELA TIFFIN LUCIANO SALCE

OGGI, DOMANI, DOPODOMANI

I LUNEDÌ DEL GIOIELLO
CLEO dalle 5 alle 7

al Cinema LUX
CLAMOROSO SUCCESSO DI
SOPHIA LOREN | PAUL NEWMAN
DAVID NIVEN

LADY L
PANAVISION - EASTMANCOLOR
LE DIVERTENTI AVVENTURE
LE PICCANTI EVASIONI
DI UNA DONNA AFFASCINANTE!

OGGI - METROPOL - OGGI
ANITA EKBERG - AGNES SPAAK
YOKO TANI - MARIA GRAZIA BUCCELLA
ed il fantasma alle scene piccanti brillantemente presentate

Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

al REPOSI
ECCEZIONALE SUCCESSO
JOHN WAYNE
DEAN MARTIN
nel WESTERN
i 4 FIGLI DI KATIE ELDER
NON E' VIETATO

BIONDE, BRUNE, ROSSE, GIOVANI, BELLE e BRUTTE...
TOGNAZZI
NON FA DISTINZIONE:
LE SPOSA TUTTE!!!
MENAGE ALL'ITALIANA

Cine Teatro ALCIONI
OGGI
BENIAMINO MAGGIO
LOLA GRACY
nella rivista
«IL VENTITÒ DI EVA»
con
ALFREDO REZZO
RITA BERRY - IUNE CHESLER
ZARA PARAT - MAYA
NELLA LONGO - CORI COLLINS
e le belle ragazze del
MIO MEY KEW BALLETT
SULLO SCHERMO:
«LA MASCHERA NERA di CEDAR PASS»
Orario rivista giorni festivi 16,15 - 21,15

al MAFFEI
DA OGGI
Mario Ferrero
presenta
lo spettacolo di Capodanno
FERRERO ANNO ZERO
di Carilli e Argenti
con
CLARA BIMBADA
MARISA ROSSO
MARIO MARTI
VERA MAGNANI
ELLA MARY
BERTO LANDRANGO
MERY FRATTY
VANNA CATTI
FRANCOISE MARIE
e la soubrettina della
BRAN TURIN BALLETT
con GILDO FOSSATI
Messa in scena di KINO CARILLI
Coreografie di ORI
Musiche del M° MELE
Orario rivista giorni festivi 16,15 - 21,30

ATTENZIONE!!!
A GIORNI A TORINO RITORNA
MONTGOMERY WOOD
GIULIANO GEMMA

ADIOS GRINGO
AMORE e VIOLENZA
GIULIANO GEMMA
ADIOS GRINGO
EVELYN STEWART
ROBERT CAMARDIEL
JESUS PUENTE
DA UN ROMANZO
ENTERAMENTE
UN FILM
ECCEZIONALE
EASTMANCOLOR CONTESCOPE

E' un pazzo o un feroce sadico?

Il «mostro di Gaeta» torna oggi in Assise

I periti d'ufficio propendono per la seminfermità psichica di Salvatore Scalese, l'agente di P. S. che bruciò vive le sue due bimbe con la benzina L'Accusa lo taccia di simulatore e reclama l'ergastolo - La Difesa invoca il manicomio criminale

DAL NOSTRO INVIATO

Latina, lunedì mattina.

I precedenti sono, in un certo senso, a suo favore tant'è che, controllata meglio la situazione, gli psichiatri hanno fatto per chiudere, che Salvatore Scalese, agente di P. S. addetto alla squadra mobile di Firenze nel settembre di sette anni fa, scomparve di botto la notte del 15 aprile di due anni fa, scomparve di botto dalla stanza, a Gaeta, dove dormivano le figlie Maria Teresa di 5 anni e Cristina di 4 anni, insieme con la moglie, Assunta Ottavi, uccise un fiammifero e bruciò che le due bimbe morirono fra le fiamme, mentre la madre riusciva miracolosamente gettandosi dalla finestra.

Ma gli accusatori — e tra questi la moglie — sono convinti che Salvatore Scalese sia un abile simulatore: non un malato da curare, ma un sadico da punire con l'ergastolo.

I precedenti sono significanti e su di essi, sulla diagnosi, come si dice, del delitto, sul comportamento di Salvatore Scalese successivo al delitto i difensori, avvocati Nicola Madia e Valerio Veraldo Iovanna sono oggi per convincere i giudici della Corte d'Assise di Latina che l'uomo è un folle e che i medici, nel compiere la diagnosi, hanno commesso gravi errori, la cui conoscenza questi precedenti lo spiegò ai medici egli stesso, Salvatore Scalese, nello scorso aprile quando si presentò per la prima volta in clinica.

«Ho avuto un'infanzia disgraziata. Mio padre — disse — faceva il guardiano ed è morto alcolizzato quando io avevo due anni. Mia madre è andata a vivere con un uomo ed io sono rimasto solo. A 14 anni sono stato rinchiuso in un riformatorio sul Trasimeno dove sono rimasto 4 anni. Poi, militare in Jugoslavia, sono stato (a) prigioniero dai tedeschi ed internato prima a Dachau e poi a Mathausen».

Ma più importante ancora, più significativa, più agghiacciante è il suo comportamento. Perchè infatti Salvatore Scalese sacrificò le sue bimbe e un mistero. Egli accenna, in istruttoria, di avere dato fuoco alla sua casa di Gaeta perchè intendeva vendicare della moglie di cui era geloso; ma non vi sono dubbi che si tratta di una causale sproporzionata al delitto.

L'agente di P.S. infatti, secondo la benzina e poi, dopo avere chiuso a chiave la stanza dove dormivano le bambine e la moglie fuori incominciò le loro grida. Non solo, ma fuggendo si sparò un colpo di pistola al capo e rimase ferito. Il proiettile gli perforò il mento ed uscì senza ledere alcun organo vitale. Dopo essere rimasto svenuto per qualche minuto, Salvatore Scalese prese il mare e vi si tuffò per togliersi la vita ma il freddo dell'acqua risvegliò in lui l'istinto di conservazione; si trascinò sino a riva e poi di lì sino sulla strada vicina dove aspettò che si fermasse un automobilista dal quale si fece condurre all'ospedale. Venne operato d'urgenza, fu salvato.

I giudici che oggi debbono decidere su questo caso che, per taluno, non sembra avere precedenti nella storia del delitto sono di fronte al un problema angoscioso. La stessa moglie che Salvatore Scalese ha un simulatore. Alcuni medici hanno detto che così è anche di quelli altri — in un secondo momento — hanno concluso solamente che è particolarmente incapace di intendere e di volere. I difensori dunque Madia e Veraldo cercheranno una conclusione del prof. Ferdinando Antonioni al quale invece l'accusa è un folle. L'alternativa è una sola: o Salvatore Scalese è un mostro ed allora merita l'ergastolo o è un folle ed allora è il manicomio criminale.

Guido Guidi

Denunciata la sposa fuggiasca da Giaveno

Giaveno, lunedì mattina.

(g. d.) Luigina Rolando in Gial Miniet, di 38 anni, fuggita martedì scorso dalla sua abitazione di via Maria Ausiliatrice 3, con il ventitreenne Nunzio Ravida, di 29 anni, garzone, sposato e padre di due bimbe, immigrato da poco tempo e residente in vicolo Pallovani 10, non è stata ancora rintracciata.

Pare che i due amanti siano fuggiti in un primo tempo ad Asti e abbiano proseguito di qui per Milano. Il marito della fuggiasca, Ernesto Gial Miniet, quarantaduenne, giovedì sera ha sporto querela a carabinieri di Giaveno.

Dopo il tornado cinque morti nel lago

A Petropolis, in Brasile, durante un violento temporale, un'auto e un pullmino sono stati scaraventati dal vento ciclonico in un laghetto. Cinque persone vi hanno trovato la morte (Tel. «A.P.» e «Stampa Sera»)

Grave bilancio di vittime nei giorni di festa

Tragica catena di incidenti mortali sulle strade per la nebbia e il gelo

Tre uccisi in provincia di Reggio Emilia, due nel Piacentino - Due ragazze morte in sciagure quasi identiche presso Treviso - Un padre gesuita si scontra in auto contro la vettura di due fidanzati sulla Milano-Bergamo: muore sul colpo il religioso - Un panettiere di Morbello (Acqui) si uccide nella vettura finita in una scarpata - Due pedoni investiti e uccisi sulla statale di Aosta

Reggio Emilia, lunedì mattina.

(g. g.) Tre morti sono il bilancio di due incidenti che hanno insanguinato le strade nella provincia reggiana in questi giorni di feste. In una delle sciagure, avvenuta sulla strada per Scandiano, a un incrocio hanno perso la vita due sorelle: Enrica e Carolina Spagni, rispettivamente di 50 e 45 anni da Reggio Emilia, che viaggiavano a bordo di una «500» pilotata dal figlio della prima, lo studente Silvano Terenzano di 19 anni. La vettura si è scontrata frontalmente con una «1100» che proveniva dall'opposta direzione con a bordo due giovani di Sassuolo. Le due donne sono morte sul colpo, mentre i giovani hanno riportato ferite non gravi.

In un altro incidente, avvenuto nei pressi di Cola di Vetto, è morto un ragazzo, il quattordicenne Carlo José Galibi, nato in Argentina ma residente a Sibbiano.

Piacenza, lunedì mattina.

(d.) In via Nure, alla periferia della città, il giornalista Benvenuto Gardella, di 60 anni, abitante in via Farnese 50, è stato travolto da un autocarro che trasportava pietrame a un cementificio. Il poveretto, che si accingeva a compiere il suo normale giro per la distribuzione dei giornali, è stato schiacciato contro il marciapiede ed è morto sul colpo.

In uno scontro avvenuto sull'autostrada del Sole è rimasto mortalmente ferito un bimbo di due mesi, Roberto Perrotta, di Ascoli Piceno. Il piccolo, che era in braccio alla madre, viaggiava su una vettura guidata dal padre Italo Perrotta, su cui si trovavano altri parenti. La famiglia era diretta a Saronno per trascorrervi il Natale, quando nei pressi di Fiorenzuola d'Arda l'auto ha cozzato violentemente contro un veicolo del servizio autostradale che stava compiendo l'inversione di marcia. Gli occupanti della vettura sono rimasti tutti feriti più o meno gravemente. Il piccolo Roberto, che aveva riportato un trauma cranico, è deceduto all'ospedale Civile di Piacenza. La madre, disperato tentativo di difenderlo dall'urto, ha avuto entrambe le braccia spezzate.

Treviso, lunedì mattina.

Una giovane è morta e il fratello è in fin di vita all'ospedale di Vittorio Veneto, in seguito ad un incidente accaduto ieri pomeriggio sulla statale 51 «Alemagna» a Una «Porsche» con a bordo i fratelli Vittorio e Valeria Verardi, rispettivamente di 24 e 19 anni, di Bologna, si è schiantata per cause ancora imprecisate, ma forse a causa del fondo gelato, contro un pilastro. Nell'urto, la giovane ha riportato gravissime ferite, in seguito alle quali è morta; un'ora più tardi, al nosocomio, il fratello, operato d'urgenza, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Un incidente quasi analogo è accaduto sulla «Pontebbana»: è morta Valeria Gardel di 18 anni, da Udine, che viaggiava accanto al fratello Luigi rimasto ferito.

Bergamo, lunedì mattina.

(g.) Un padre gesuita è morto e due fidanzati sono rimasti feriti in un drammatico scontro automobilistico avvenuto la sera della vigilia di Natale sull'autostrada Milano-Bergamo: la vittima è padre Ferdinando Dalmasso, di 43 anni, del convento di piazza San Fedele a Milano. Il religioso era in compagnia di padre Vallese, di Torino, quando, all'altezza di Grassobbio, ha perduto il controllo del volante, piombando sulla sinistra oltre la siepe spartitraffico. Proprio in quel momento sopraggiungeva nella direzione opposta un'altra automobile, una «Fiat» 1100 guidata da un terzo individuo, che aveva fatto da «palo» al momento dell'aggressione. Le due auto raggiungevano, sempre sulla statale 29, la località San Massimo di Pinna Crisia, a circa 15 chilometri dal luogo della rapina. Qui i banditi abbandonavano la «Morris-Innocenti» del Ricci, dopo averla alleggerita dei preziosi contenuti nella borsa-campionario. L'auto veniva rinvenuta nella mattinata seguente dai carabinieri di Dego. Dei banditi nessuna traccia. I carabinieri stanno anche vagliando attentamente la posizione del Ricci, per quantificare certi aspetti della sua denuncia.

La strada di Claviere bloccata da un pullman rovesciato

Claviere, lunedì mattina.

(a. c.) Un incidente che per poco non ha avuto gravi conseguenze ha turbato la tranquillità del week-end di Santo Stefano di alcune centinaia di sciatori che diretti a Claviere, sono rimasti bloccati sulla statale del Monginevro da un pullman dell'Asiv uscito di strada durante un sorpasso alle 9,30 di ieri mattina. Il fatto è avvenuto a circa 2 chilometri da Cesana.

Un pullman della società torinese diretto a Claviere, durante una manovra per superare un altro autoveicolo pieno di sciatori, non riusciva a completare l'operazione e dopo una paurosa sbandata sull'asfalto ricoperto da un'insidiosa patina di ghiaccio, usciva di strada, piegandosi su di una fiancata sulla cima di un piccolo fossato che costeggia la sede stradale. Fra gli sciatori molto spavento e qualche contusione di poco conto; l'incidente ha però provocato l'arresto della circolazione sulla statale del Monginevro, dalle 14. Non meno di 10 pullman ed alcune centinaia di vetture sono rimaste bloccate fino a quando il pullman è stato riportato sulla statale.

L'episodio in una frazione alle porte di Parma

Rapinano un ufficio postale e poco dopo vengono arrestati

I responsabili sono due ventunenni - Sotto la minaccia delle armi si sono impossessati di 80 mila lire - Catturati nello stesso giorno

Parma, lunedì mattina.

Una rapina è stata compiuta la mattina della vigilia di Natale, tra le 10,30 e le 11, all'ufficio postale di Porporano, una frazioncina a pochi chilometri da Parma. Due uomini armati sono penetrati nell'ufficio e, rivolti alla titolare signorina Bruna Mozzoni, che si trovava con il padre sfortunato, le hanno ordinato di consegnare tutto quanto aveva in cassa e di non gridare, pena la vita. Mentre uno dei banditi sorvegliava la porta d'ingresso, l'altro arraffava tra i registri ottantamila lire; quindi i due rivoltano sull'uscio sulla quale erano giunti e si allontanano. La Mozzoni riusciva però a rilevare il numero di targa e a fornire quindi un prezioso elemento ai carabinieri e alla squadra mobile che iniziarono le indagini.

In base al numero di targa dell'auto dei banditi, gli inquirenti poterono accertare che la vettura era stata presa a noleggio fin da domenica 19 dicembre presso un garage di Parma. Nella giornata di mercoledì la titolare, signora Maria Campiani, non avendo più visto la persona alla quale aveva noleggiato l'auto, si era recata alla Squadra Mobile a denunciarlo: si trattava di Bruno Anichini Tanzi di 21 anni, domiciliato a Viadana ma ultimamente residente a Reggio Emilia, dove pare lavorasse presso un albergo. Appunto presso quello albergo nello stesso pomeriggio di venerdì la Squadra Mobile arrestava l'Anichini, il quale forniva il nome del suo complice, Eustachio Sulce di 21 anni da Pescara, domiciliato a S. Ilario in provincia di Reggio Emilia, il quale veniva arrestato ieri mattina alla stazione ferroviaria di Parma mentre stava per partire per ignota destinazione.

I due giovani sono stati associati alle carceri di San Francesco di Parma, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Sulce è stato denunciato per rapina aggravata, furto aggravato tentato dopo la rapina, infatti, si era impossessato di una bicicletta trovata nei pressi dei quartieri Montebello di Parma, dove avevano abbandonato l'auto), detenzione e porto abusivo di pistola. L'Anichini Tanzi dovrà rispondere di rapina aggravata e appropriazione indebita.

a. c.

L'assicurazione infortuni estesa dal 1° gennaio 1966 ad alcune nuove categorie

Roma, lunedì mattina.

Con l'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel Testo Unico dell'assicurazione contro gli infortuni sono state introdotte alcune importanti innovazioni che interessano una vasta categoria di lavoratori che finora erano privi di protezione antinfortunistica. Infatti, dal 1° gennaio prossimo l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali viene estesa ai commessi viaggiatori, ai piazzisti ed agli agenti delle imposte di consumo che per lo svolgimento del loro lavoro si servono abitualmente di automezzi da essi guidati. I lavoratori di cui trattiamo devono quindi denunciare la loro attività alla competente sede provinciale dell'Inail entro i termini stabiliti dalla legge, e cioè 5 giorni prima della decorrenza dell'obbligo assicurativo.

Dal 1° gennaio inoltre l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è resa obbligatoria anche nei riguardi degli artigiani che prestano opera manuale nelle rispettive aziende, anche se essi non hanno operai, apprendisti o familiari alle loro dipendenze. Pertanto, gli artigiani che si trovino nelle suddette condizioni (e che si trovino in termini di legge avrebbero dovuto far denuncia all'Inail della loro attività entro il 16 corrente) sono invitati a comunicare subito alle sedi provinciali di quell'Istituto i seguenti dati: nome, cognome, data e luogo di nascita, domicilio e lavorazione esercitata.

E' morto a Milano il presidente della «Motta»

Il cavaliere del lavoro Ferrante era una delle figure più rappresentative dell'industria dolciaria italiana - E' mancato nel giorno di Santo Stefano come il suo predecessore fondatore della ditta, ed alla stessa età

Milano, lunedì mattina.

Il cavaliere del lavoro dottor Alberto Ferrante, presidente e amministratore delegato della Motta, una delle figure più rappresentative dell'industria dolciaria italiana, è morto nelle prime ore di ieri mattina stroncato da un collasso cardiaco.

Alberto Ferrante era nato a La Spezia nel 1895: si era laureato in scienze economiche presso l'Università Bocconi di Milano alla fine della prima guerra mondiale. Dapprima impiegato di banca, poi segretario della Camera di Commercio di Milano e della Borsa, il dott. Ferrante era entrato alla Motta nel 1939, assumendo la carica di amministratore delegato e direttore generale, succedendo come presidente al fondatore della società, cavaliere del lavoro Angelo Motta, alla scomparsa di questi nel 1958. Un particolare patetico: Angelo Motta fu ucciso da un improvviso collasso cardiaco il giorno di Santo Stefano del 1958: contava 67 anni di età, proprio come il dott. Ferrante, scomparso ieri mattina.

Dopo essere stato commissario all'industria alimentare per l'Italia settentrionale e vicepresidente dell'Associazione nazionale industrie conserviere, Alberto Ferrante faceva parte del consiglio di amministrazione della Camera di Commercio e di quello dell'Università Bocconi.

Da qualche mese il dottor Ferrante era ricoverato in una clinica per un male che lo costringeva a lunghe cure; sicure non aveva rallentato neppure di poco la sua attività che lo vedeva da anni animatore d'una delle più importanti industrie dolciarie italiane. Forse proprio questo suo impegnarsi nel lavoro anche nel periodo in cui la salute non lo assisteva gli è stato fatale.

I funerali dello scomparso presidente della Motta si svolgeranno domattina martedì alle 10,30. Il carro funebre muoverà dalla sede principale della Motta, in viale Corsica 21.

Il generale Paolo Moci sottocapo di S. M. alla Difesa

Roma, lunedì mattina.

Nell'ambito del nuovo ordinamento della Difesa, previsto dalla legge recentemente approvata, alla nuova carica di sottocapo di Stato Maggiore della Difesa è stato designato il generale di squadra aerea Paolo Moci.

Il gen. Moci, nato a Sanremo nel 1911 ed in servizio dal 1934, nella guerra 1940-45 ha comandato reparti siluranti e bombardieri a lungo raggio, partecipando pure alla campagna di Liberazione in qualità di comandante di gruppo da bombardamento dalle basi delle Puglie. Ha ricoperto cariche importanti, tra cui quella di comandante della quinta brigata aerea caccia-bombardieri a reazione (1962), di cooperazione di Guidonia (1964), di capo di S. M. della difesa aerea territoriale (1957), di capo del terzo reparto dello S. M. dell'aeronautica (1958), di ispettore dell'aviazione per la marina (1960) e di comandante della scuola di guerra aerea (1963). Superdecorato nel corso della sua carriera di gen. Moci ha conseguito due promozioni per merito di guerra, la croce di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, sei medaglie d'argento e una di bronzo al valor militare ed una di bronzo al valore aeronautico.

Otto morti in Spagna per il crollo d'una casa

PAMPLONA, lunedì matt.

Otto persone sono morte ieri nel crollo di una casa di tre piani nel villaggio di Viana. Fra le vittime, tutte appartenenti alla stessa famiglia, figurano tre bimbi e tre donne.

Il piazzista rapinato dei gioielli

Ancora nessuna traccia dei rapinatori di Cairo

La vettura dell'aggredito è stata abbandonata dai tre banditi dopo pochi chilometri - Se ne erano impadroniti per evitare un pronto inseguimento

Cairo Montenotte, lun. matt.

Tre banditi giovedì scorso alle ore 16 circa, sulla statale 29 nel rettilineo in località Roncaia di Dego, a circa metà percorso fra Dego e Piana Crixia hanno rapinato di preziosi per un valore di oltre 10 milioni di lire il rappresentante di commercio Umberto Ricci, 27 anni, di Alessandria.

L'aggressione è avvenuta con rapidità sorprendente. Il Ricci viaggiava sulla propria autovettura «Morris-Innocenti», proveniente da Ceva e diretto alla Riviera di Ponente. Giunta a metà strada fra Dego e Piana Crixia, l'auto del Ricci veniva superata da una «Giulietta TI» che si poneva poi di traverso alla strada, costringendo il Ricci di proseguire, costringendolo così ad effettuare una brusca frenata.

Ferme le due auto in mezzo alla strada, fulmineamente dalla «Giulietta» scendevano due giovani, che aggredivano il Ricci e senza proferire parola lo sollevavano di peso dalla vettura dopo avergli vibrato alcuni pugni al viso e lo scaraventavano quindi nella scarpata.

Compiuta l'aggressione, i due balzavano sull'auto del Ricci dileguandosi a forte velocità verso Piana Crixia insieme alla «Giulietta» pilotata da un terzo individuo, che aveva fatto da «palo» al momento dell'aggressione. Le due auto raggiungevano, sempre sulla statale 29, la località San Massimo di Piana Crixia, a circa 15 chilometri dal luogo della rapina. Qui i banditi abbandonavano la «Morris-Innocenti» del Ricci, dopo averla alleggerita dei preziosi contenuti nella borsa-campionario. L'auto veniva rinvenuta nella mattinata seguente dai carabinieri di Dego. Dei banditi nessuna traccia. I carabinieri stanno anche vagliando attentamente la posizione del Ricci, per quantificare certi aspetti della sua denuncia.

A Stonevall, alla Messa di Natale

Luci Baines Johnson e il fidanzato, Patrick Nugent, conversano con Padre Schneider nella chiesa di San Francesco Saverio dopo la Messa (Tel. «A.P.» e «Stampa Sera»)

Luci, figlia minore di Johnson si fidanza: sposerà in autunno

L'annuncio ufficiale - Il futuro marito ha 22 anni ed attualmente è militare

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Luci Baines Johnson, la figlia minore del presidente degli Stati Uniti, si è fidanzata ufficialmente con un giovane di 22 anni, Patrick John Nugent. Il suo matrimonio verrà celebrato nel tardo autunno del prossimo anno. L'annuncio, diramato sabato dalla Casa Bianca, ha confermato così le voci correnti da alcuni mesi sull'idillio della figlia del presidente con «Pat» Nugent, il suo boy-friend. Questi ha trascorso le feste di Natale al «LBJ Ranch», la tenuta del presidente.

La notizia delle prossime nozze di Luci, che batterà così sul traguardo del matrimonio la sorella Lynda, di tre anni più anziana, è stata letta poco dopo le ore sette della mezzanotte da un assistente del portavoce presidenziale, Joseph Laitin, ad un gruppo di giornalisti convocati in tutta fretta presso la sala stampa della «Casa Bianca» di Austin.

«Vi do lettura di una dichiarazione mediante da Washington dall'addetto stampa della signora Johnson Elizabeth Carpenter» ha detto Laitin. Quindi, con voce impersonale il portavoce ha proseguito: «Miss Luci Baines Johnson figlia del presidente e della signora Johnson, si è fidanzata, con l'approvazione dei genitori, con Mr Patrick John Nugent figlio dei signori Jerry Nugent di Waukegan, Illinois. Il loro matrimonio è progettato verso il tardo autunno».

La cerimonia di fidanzamento, a quanto si è potuto appurare successivamente, avrà avuto il giorno della vigilia dopo che il presidente e la famiglia, riuniti sotto un gigantesco albero di Natale eretto in una sala dal «ranch», avevano finito di scambiarsi i regali natalizi. Come dono di fidanzamento il giovane Nugent ha offerto a Luci un anello di ore bianco con tre diamanti. Prima di inviarlo al dito della fidanzata, «Pat» aveva fatto vedere l'anello al presidente che, a detta del portavoce, «ha approvato la scelta del gioiello».

I due promessi sposi sono entrambi cattolici. Luci, già di religione protestante, si convertì al cattolicesimo lo scorso giugno, nel giorno del suo diciassettesimo compleanno. «Pat» ha appena terminato di frequentare l'Università cattolica Marquette, a Milwaukee, conseguendo la laurea in storia. Attualmente nell'esercito, egli presta attualmente servizio alla base di addestramento di Lackland, a San Antonio.

Luci, diplomatasi alla fine dello scorso anno accademico presso la «National Cathedral School» di Washington, avrebbe l'intenzione di terminare, prima di sposarsi, un corso di infermiera che essa sta seguendo alla «Georgetown University School of Nursing» della capitale.

Lo scorso mese i giornali statunitensi avevano riportato con scarso risalto la notizia di un viaggio-lampo che due giovani alla tenuta presidenziale per ottenere l'assenso del presidente alle nozze. La Casa Bianca si era però rifiutata di commentare l'accaduto.

a. p.

L'OROSCOPO DI OGGI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, quadrato a Nettuno e trigono a Giove. Trovercte chi vi spianerà la strada per raggiungere i vostri obiettivi. Ogni cosa andrà bene in senso generale. I rischi saranno favoriti dalla sorte e da una buona carica di magnetismo personale. Tipi: **Scorpione, Pesci e Cancro.**

Scorpione - Lavoro: trascurate i lavori inutili e poco redditizi e dedicate il vostro tempo e le vostre energie ad attività sicure. *Vita affettiva:* qualche allarme non manchera, anche se esso sarà una semplice pausa nel cammino sicuro dei vostri affetti. *Salute:* curate maggiormente di stare coperti e sicuri dalle intemperanze del tempo.

Pesci - Lavoro: qualche novità e molte possibilità di mettere in evidenza le proprie capacità intellettive e organizzative. *Vita affettiva:* tutto procede bene e sicuro nel campo degli affetti, dove sarete corrisposti in pieno dalla persona cara. *Salute:* un leggero malessere in arrivo: nessuna preoccupazione, data la scomparsa immediata con un trattamento adeguato.

Cancro - Lavoro: un'organizzazione perfetta e intelligente vi darà modo di risparmiare tempo e realizzare più in fretta i vostri impegni. *Vita affettiva:* tutto ammesso una giornata che vi potrà fornire ottime prove d'affetto da parte di coloro da cui lo desiderate. *Salute:* approfittate dei periodi di lavoro per dedicare un po' d'attenzione alle cure del corpo.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: un po' di fiato vi renderà nel modo più completo e assoluto le riuscite desiderate. **Toro:** un po' di cinismo e di sangue freddo nel porre in essere le vostre azioni vi darà i risultati che vi aspettate. **Gemelli:** sicurezza e soprattutto coraggio e intraprendenza vi daranno modo di imporvi sui vostri diretti rivali. **Leone:** la persona che vi circuisce con i suoi modi troppo adulatori deve essere immediatamente evitata per evitare spiacevoli sorprese. **Vergine:** visite mattutine di cortesia e per affari, nella restante giornata massima serenità e pace. **Bilancia:** non schierate con le situazioni imbrogliate e non troppo chiare, se volete fuggire guai a non finire. **Sagittario:** l'azzurro e la lungimiranza vi diranno le scelte che dovrete fare nell'ambito delle vostre conoscenze. **Capricorno:** intensa attività affettiva e rinnovarsi d'incontri graditi. **Acquario:** mostrerete il vostro talento e l'alto senso organizzativo grazie anche a una certa oculatezza assistita.

T. Falconieri

CAMPANINO F.Lli dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via E. Pamparato 25 (732.870) Torino

STAZIONE DI SERVIZIO
autoradio
L'ELETTRICA
Via Carlo Alberto, 33 - Tel. 511.215

Movil baby la maglieria per neonati
CERATI ROSA
via Torino 144 - cascine vica (td)

Movil baby la maglieria per neonati
SORELLE CIARLI
via Napoli 65 - torino

Movil baby la maglieria per neonati
MARENCO GIANCARLO
via buenos aires 56 - torino

Dott. P. & G. L. M. M. - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cernaia 2 angolo via Assarotti 2
Ore 16.30-18, 18-20; fest. 10-12; f. 345-658

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vescicale precoce. Dr. A. BURNET specialista veneree, pelle. Tel. 847-147 Cso Re Umberto 34, Ore 9-12; 15-18,30

ALL'ELETTRICA COSTA MENO
ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

SERIE A

14

GIORNATA

Pareggio dei nerazzurri alla vigilia della partita con la Juventus

A San Siro Inter-Bologna 0 a 0

Negri ha parato un rigore di Mazzola

Nel vivace confronto svoltosi a Milano tra interisti e bolognesi

Al 22' della ripresa l'episodio del penalty

Micelli, contrastando Jair, ha toccato il pallone con la mano - Mazzola calcia a mezza altezza e il portiere degli emiliani, Negri, scatta sulla destra e salva la sua squadra dalla sconfitta - Un magnifico primo tempo ed una ripresa emozionante

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Un'ottima partita, con un primo tempo addirittura eccellente. Una partita disputata con grande accanimento, senza che l'arbitro, tutto dedito all'aspetto tecnico del gioco, la frenasse nel modo che sarebbe stato opportuno.

Il risultato nel suo complesso è giusto e onesto. Tecnicamente la superiorità, specialmente in fatto di attenzione si afferma sul secondo tempo, è stata a favore dell'Internazionale, che ha attaccato più a lungo, più insistentemente e con più vivo accanimento. Ma dal canto suo il Bologna è uscito bene. E' una squadra bella, sana, fiorente di salute. Pure incompleta, come era nella giornata, essa ha messo in mostra una difesa forte, robusta, ben inquadrata, una difesa che non ha ceduto in nessun momento dell'incontro.

Questo Bologna essenzialmente ha saputo in modo magistrale la metà campo, e ha impressionato per la prontezza e la scioltezza con le quali ha saputo passare dalla difesa all'attacco, per la praticità con cui ha saputo cioè penetrare in avanti gli uomini suoi di prima linea provenienti da azioni di sganciamento. Se è vero, come vero è sempre stato, che un risultato di parità torna ogni volta a vantaggio della compagine che si trova in trasferta, il Bologna può annoverare fra i suoi successi della stagione questo pareggio realizzato a San Siro.

Il predominio che i nerazzurri hanno esercitato è stato del tutto sterile. Tanto sterile che portino un calcio di rigore concesso proprio nei minuti centrali del secondo tempo è stato sciupato. Questa punizione massima ha trovato in Mazzola un esecutore un po' ingenuo e semplicistico, ed in Negri, un portiere vigile e accorto.

Malgrado Milano si fosse svuotata in modo considerevole in occasione delle feste natalizie, l'ampio recinto di San Siro era ripieno al momento del calcio d'inizio. A riempirlo avevano pensato gli ospiti, che da Bologna avevano riversato a Milano, a mezzo di un continuo e forse più di autobus, di automobili e di treni, sostenitori il cui numero può essere approssimativamente valutato in più di 20 mila appassionati. Attorno alle gradinate si erano fatte pochissime bandiere, stendardi, cartelloni e striscioni colorati indicanti al Bologna che non si ignorano di casa.

Un pubblico che, se si eccettuano i soliti urlati disapprovanti stupidamente i passaggi all'indietro o i tiri fuori bersaglio, si è portato, tutto considerato, in modo lodevole.

Nessun incidente ha turbato l'incontro. Erano presenti poco meno di 80 mila persone, dando luogo a un incasso che è stato di poche lire inferiore ai 95 milioni.

Nelle ore che hanno preceduto l'incontro vi è stata da temere per un'offensiva della nebbia. Invece la visibilità si è conservata più che discreta per quasi tutta la durata della gara. La nebbia si è tenuta ad un'altezza media di poco meno di un centinaio di metri da terra, non scendendo mai più in basso. Il terreno pure, malgrado la temperatura fosse veramente rigida, era in discrete condizioni.

L'Internazionale si è presentata con Landini al posto di Bedin come mediano destro e con Gori in posizione di centravanti. Il terzino Facchetti ha occupato quel permanentemente la posizione avanzata di mediano laterale. Senza particolare successo, però. Il Bologna, a sua volta, era privo di Furiassi, ferito domenica scorsa a Torino, e di Pascutti, non ancora guarito da una precedente lesione. I sostituti erano Muccini e Turra. I bolognesi giocavano in maglia bianca.

Inizio puntualissimo, questa volta. Il primo tempo è stato il migliore dei due. Schiettamente un bel primo tempo, anche se costellato qua e là di falli di una certa gravità. I petroniani mostrarono subito di saper reagire con vigoria e senza alcun «timore reverenziale» alla prima offensiva dei padroni di casa. Erano sostenuti così calorosamente dall'urlio di tanti emiliani. I petroniani stessi, che potevano anche sentirsi come operanti sul terreno proprio. Il gioco sta di una qualità avvincente, forse del tipo migliore a cui si sia assistito nella corrente stagione: veloce, vario, movimentato, vigoroso, deciso, con attacchi alterni.

Si urlavano da ambo le parti, questi attacchi, in difese ben concentrate, vigili, accorte. Da notare che malgrado la grande mobilità del gioco, di vere e proprie occasioni da rete, in tutti i primi quarantacinque minuti di gioco, non se ne presentarono mai, né da una parte né dall'altra.

Un solo pericolo, se tale si può definire, lo corse la rete degli ospiti quando Facchetti si avventurò in una delle sue solite incursioni in avanti, e tentò di battere Negri con un colpo di testa. Negri stesso, però, parò prontamente e in modo magistrale.

Gli ultimi minuti di questa metà tempo videro i nerazzurri stringere in un assedio quasi rabbioso i petroniani nella loro area di rigore. Il tempo stesso si chiuse definitivamente con un fallaccio — veramente degno di espulsione — da parte di Suarez in collaborazione con Burgnich a danno di Fogli. L'arbitro, oltremodo condiscendente e arrendevole, si limitò a una semplice ammonizione allo spagnolo. A parte questo incidente, la prima metà dell'incontro fu tuttavia equilibrata ed ottima sotto l'aspetto tecnico e tattico.

Non della stessa levatura doveva invece essere la ripresa. Il Bologna mostrava subito una certa tendenza a concentrarsi più in difesa che in attacco. Pareva quasi fosse suddiviso del modo in cui erano andate le cose fino a quel momento, pareva che mirasse essenzialmente a far sì che il risultato rimanendo quello che era, non mutasse più di aspetto né di sostanza. L'occasione perché un cambiamento vero sopravvenisse di violenza si presentò in realtà proprio alla metà del tempo, al 22° minuto. L'Internazionale attaccava già da qualche tempo piuttosto intensamente, quando un lungo centro non proveniente dalla sinistra dell'attacco del padrone di casa attraversava l'intera area di rigore del Bologna.

Laggiù in fondo, un difensore che ci parve identificare in Micelli, cerca per impedire che Jair, che accorreva velocemente, intervenisse di testa, saltava e con una mano protesa verso l'alto deviava la palla lontano. Urlo dei giocatori nerazzurri e dei loro sostenitori: l'arbitro senza esitazione concedeva la massima punizione. I bolognesi non inscenavano alcuna protesta degna di nota.

Un silenzio di tomba calava come una pesante cappa sull'ambiente, all'indicazione dell'arbitro. Avanzava Mazzola come esecutore. Il tiro del nerazzurro partiva a mezz'altezza verso la destra del portiere petroniano. Proprio in quella direzione scattava Negri, e con un balzo arrivava a bloccare la palla e a buttarla poi lontana. Gran scoppio di sollievo dei giocatori ospiti, e profonda disillusione fra i nerazzurri, giocatori e pubblico.

Fu quello scampato pericolo a infondere nuova lena e nuovo coraggio ai bolognesi, che da quel momento fino al termine dell'incontro riuscivano a tenere a bada con successo i loro avversari. Arrivando anche a contrattaccare più volte, e a mancare anche un'occasione relativamente facile sulla sinistra della loro prima linea.

Non volevano perdere, i bolognesi stessi, ed effettivamente non hanno perduto. E' una squadra in forma, questo Bologna.

Il ritmo al quale esso ha retto per gli interi novanta minuti dell'incontro, è stato veramente notevole. Tenere a freno l'undici campione d'Italia quando esso opera sul proprio campo e davanti al proprio pubblico è tutt'altro che un'impresa da poco. In essa i petroniani sono riusciti. Onore ad essi.

L'Internazionale ha lottato con abnegazione e con coraggio, ma mentre la sua difesa è stata pienamente all'altezza della situazione, il suo attacco, malgrado l'aiuto ricevuto da un Facchetti che giocava in posizione avanzata, non ha fatto bersaglio. Dopo lo stop in cui esso si è prodotto una settimana fa a Sampierdarena, ha lasciato l'impressione di avere le polveri come rappresa dall'umidità.

Non ha più sparato, non ha più colpito il bersaglio. E ha così perduto un prezioso punto di classifica proprio alla vigilia della trasferta di Torino contro la Juventus.

Vittorio Pozzo

L'episodio del rigore in Inter-Bologna: Mazzola (a sin.) ha sferrato il tiro da undici metri; Negri è scattato per bloccare la palla (Tel.)

Interviste negli spogliatoi

Sandro Mazzola ammette: «Negri è stato più furbo»

MILANO, lunedì mattina.

Intervistato su Inter-Bologna, si parla, naturalmente, del rigore parato da Negri. L'attaccante dell'Inter e della Nazionale, Mazzola, ha detto testualmente:

«Negri è stato più furbo di me. Mi ha preso in giro come se fossi un principiante. Si è piazzato sulla parte sinistra della sua porta. Incalzandomi molto spesso sulla mia destra. Ho creduto che volesse ingannarmi e che si preparasse a avventare in tuffo proprio verso la mia destra. Perciò ho mirato con decisione dall'altra parte dopo aver fatto la consueta finta. Ma lui è stato davvero furbo, anziché abbocc are al mio giochetto, si è piegato di scatto verso la mia sinistra ed ha intercettato il pallone. Il tiro era fortissimo. Tanto è vero che il pallone gli è rimbalzato sulla faccia, ma poi gli è ricaduto fra le braccia e quindi ha potuto bloccarlo. Che ingenuo sono stato!».

«Ingenuo, sì — ha detto poco dopo Negri mentre si affannava a cercare un telefono per avere notizie dalla moglie che da un momento all'altro dovrebbe rendergli papà. — Sandrino si è lasciato ingannare molto elementarmente. Io infatti, quando l'ho visto avvicinarsi al pallone, ho fatto finta di prepararmi a tuffarmi sulla sua destra per lavorargli a sinistra verso la sua sinistra. E' caduto nella trappola ed ha spedito il pallone proprio dove lo l'aspettavo. Il tiro era davvero forte ma io l'ho bloccato bene. Solo che nel rialzarmi sul terreno di gioco, ho picchiato una ginocchia proprio contro il pallone, ed ho dato l'impressione di lasciarmelo sfuggire».

m. d.

La situazione

L'Inter — alla vigilia dell'incontro con la Juventus — ha perso l'occasione di staccare un po' più nettamente la squadra che la segue in classifica. Obbligata al pareggio, sul proprio terreno, da un Bologna che ha confermato di essere tornato ad un rendimento eccellente, la compagine nerazzurra — che, con Mazzola, ha sciupato un rigore che poteva rappresentare la vittoria — ha mantenuto il comando della classifica, ma il suo margine è sempre di un punto. A tale distanza, infatti, si trova il Milan che con un gol di Rivera si è aggiudicata la gara di Torino con i granata, mentre il Napoli, sconfitto all'Olimpico dalla Lazio, è passato dalla seconda alla terza posizione.

A far sensazione, in questa quattordicesima giornata, è stata, oltre alla battuta d'arresto del Napoli, la sconfitta in cui è incappata la Juventus sul campo del neopromosso Brescia. Intendiamoci, la sconfitta — seconda stagionale — in sé e per sé potrebbe anche non fare sensazione, ma sono quei quattro goals al passivo che destano meraviglia. La Juventus, infatti, nelle tredici precedenti partite aveva incassato, in totale, soltanto sei reti.

Nel settore di coda, da notare il pareggio che il Varese è riuscito a cogliere a Foggia, e quello che la Sampdoria ha ottenuto sul terreno della Spal. Queste due squadre, insieme al Catania occupano le ultime tre posizioni, ma adesso, in conseguenza delle due consecutive sconfitte casalinghe, anche il Torino è scesa in basso, tanto che si trova al quartultimo posto in compagnia del Foggia. La squadra granata ha proprio bisogno di una impennata che la riporti al più presto in una posizione di maggior tranquillità.

● Ieri i campionati semiprofessionistici di serie C e D, e il torneo dilettanti hanno osservato un turno di riposo.

RISULTATI «A»

(e colonna Totocalcio)

I primi nove risultati riguardano la serie A

3-2 Atalanta-Catania	1
4-0 Brescia-Juventus	1
3-0 Cagliari-Lanerossi	1
0-1 Fiorentina-Roma	2
0-0 Foggia-Varese	x
0-0 Inter-Bologna	x
2-1 Lazio-Napoli	1
1-1 Spal-Sampdoria	x
2-1 Torino-Milan	2
1-1 Catanzaro-Messina	x
0-0 Genoa-Novara	x
0-0 Livorno-Potenza	x
1-2 Padova-Venezia	2

LA SCHEDINA

di domenica prossima

Bologna-Brescia
Catania-Spal
Juventus-Inter
L.R. Vicenza-Torino
Milan-Atalanta
Napoli-Cagliari
Roma-Foggia ins.
Sampdoria-Lazio
Varese-Fiorentina
Palermo-Lecce
Potenza-Mantova
Triestina-Como
Empoli-Arezzo

14 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
INTER	21	14	4	3	0	4	2	1	27	10
MILAN	20	14	8	1	0	2	3	2	24	13
NAPOLI	19	14	5	2	0	2	3	2	23	13
JUVENTUS	17	14	4	3	0	1	4	2	15	10
BOLOGNA	17	14	4	0	2	3	3	2	25	19
CAGLIARI	15	14	4	2	2	1	3	2	17	9
FIORENTINA	15	14	3	3	1	2	2	3	17	12
ROMA	15	14	2	3	2	3	2	2	12	12
LAZIO	15	14	3	3	1	1	4	2	14	15
BRESCIA	14	14	6	1	1	0	1	5	17	15
LANEROSSI	14	14	3	4	0	2	0	5	19	20
SPAL	13	14	2	4	1	2	1	4	19	20
ATALANTA	13	14	3	3	1	1	2	4	14	18
FOGGIA	12	14	4	2	2	0	2	4	11	12
TORINO	12	14	3	2	2	0	4	3	12	10
SAMPDORIA	9	14	3	1	3	0	2	5	9	23
CATANIA	8	14	1	3	2	1	1	6	12	28
VARESE	3	14	0	1	5	0	2	6	9	31

16 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
VENEZIA	22	16	6	1	1	3	3	2	20	12
CATANZARO	21	16	7	2	0	0	5	2	19	11
LECCO	21	16	4	3	1	3	4	1	16	10
MANTOVA	20	16	4	3	1	3	3	2	20	10
POTENZA	20	16	6	1	1	2	3	2	18	13
PALERMO	18	16	4	4	1	2	2	4	17	10
NOVARA	18	16	2	5	1	1	7	0	15	10
VERONA	17	16	4	3	1	1	4	3	13	12
REGGINA	17	16	6	1	1	1	2	5	20	20
MESSINA	16	16	2	5	0	1	5	3	13	11
LIVORNO	15	15	4	3	1	1	3	4	16	15
GENOA	15	16	4	4	0	1	2	5	17	18
REGGIANA	15	16	5	3	1	0	2	5	14	15
ALESSANDRIA	14	15	2	4	2	1	4	3	10	14
MONZA	14	15	3	4	1	2	0	6	16	21
MODENA	12	16	2	5	2	0	3	4	7	13
PADOVA	11	15	4	0	4	0	3	5	20	24
PRO PATRIA	11	15	2	3	2	1	2	5	11	18
PISA	11	15	4	2	2	0	1	7	12	21
TRANI	10	15	2	4	1	0	2	7	5	21

I RISULTATI DI IERI

Catanzaro-Messina	1-1	Padova-Venezia	1-2
Genoa-Novara	0-0	Palermo-Pro Patria	2-0
Lecco-Monza	2-1	Reggiana-Alessandria	1-2
Livorno-Potenza	0-0	Trani-Mantova	1-0
Modena-Reggina	1-0	Verona-Pisa	2-0

TOTOCALCIO - Monte premi L. 481.229.262

Colonna vincente: 111 - 2XX - 1X2 - XXX2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 13 punti	2	1	L. 120.307.000
Con 12 punti	49	1	L. 4.910.000

TOTIP - Col. vinc.: X1-22-22-X2-X1-X1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	0	0	—
Con 11 punti	9	0	L. 1.266.802
Con 10 punti	141	14	L. 76.753

Una Lazio combattiva supera il Napoli: 2 a 1

Adorni e Pagni espulsi dopo una lite che ha coinvolto anche gli allenatori delle due squadre

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Dopo una serie positiva durata sette giornate, il Napoli è caduto ieri allo stadio Olimpico per la seconda volta in questo campionato. La Lazio, che soltanto una settimana addietro era uscita duramente battuta dal confronto con il Cagliari, lo ha costretto alla sconfitta per 2 reti a 1.

Il Napoli è mancato all'appello: sfocate le sue quattro punte, inesistente a centrocampo, disunita in difesa. Al pari sopra è mancata anche l'abituale folla di sostenitori (dei 18 mila biglietti distribuiti alle rivendite napoletane circa 10 mila sono rimasti invenduti), probabilmente, come ha spiegato poi il presidente Fiore, trattenuti in casa dalle feste natalizie. Così è venuta meno anche la speranza del cassiere bianconazzurro di battere il record d'incasso dell'Olimpico: gli spettatori sono stati 35 mila, dei quali 30 mila paganti, per un incasso di 82 milioni di lire.

Per contro, la Lazio ha confermato con sicurezza tutte le sue qualità di squadra combattente, solida e guardinga: una compagine che agli evidenti limiti tecnici sopperisce con grande disciplina e volontà. Ieri, l'allenatore Mannocci ha saputo, inoltre, trovare il giusto equilibrio tattico con l'avanzamento di Governato, il quale, dopo un avvio stentato, ha saputo dare tono a tutta la manovra biancazzurra. Il debutto di Sacco si è dimostrato un'altra mossa indovinata, nonostante a tratti dimostrasse l'ex juventino ha ceduto sul finale della prima parte della gara, tuttavia la sua presenza ha contribuito a dare energia all'intero attacco laziale contenendo quanto di bene si era detto di questo giovanissimo elemento.

● ●

Al 9° i romani vanno in vantaggio: D'Amato riceve la palla da Sacco partito dalla propria metà campo, il centravanti con un'abile finta si libera di Panzanato, entra in area e di sinistro tira a rete. Bandoni respinge in tuffo; la palla giunge sui piedi dell'accorrente Ciccolo che non ha difficoltà a segnare. Tenta di reagire il Napoli, ma sempre con disordine.

L'iniziativa torna alla Lazio che al 38' raddoppia. D'Amato, tra i migliori in campo, è atterrato fallosamente da Xeno al limite dell'area di rigore napoletana. La conseguente punizione è calciata dall'ala destra Renna; il pallone counterra superata la barriera rimbalzando nella porta di Bandoni, invano protetto in tuffo.

Nella ripresa gli uomini di Pesaola si gettano all'attacco (barellandosi, pressochè stabilmente, nella metà campo avversaria, favoriti anche dalla nuova disposizione assunta dalla Lazio che ora opera con due sole punte.

Su una incursione di Altafini, irregolarmente fermato da Pagni, esplode una lite che coinvolge oltre i due giocatori anche Ciccolo, Renna, Governato, Panzanato e Adorni. Mannocci e Pesaola entrano in campo per calmare i rispettivi atleti, anche alcuni dirigenti biancazzurri intervengono, volano parole grosse e Panzanato tenta ripetutamente di colpire Mannocci con dei calci, fortunatamente senza riuscirvi. Genel decide, infine, dopo tante perplessità, di espellere Adorni da una parte e Pagni dall'altra.

Il gioco finalmente riprende continua l'offensiva partenopea, però sempre disordinata. Il pubblico accenna più a fischiare quando alla scadere del tempo, Altafini, in apparente posizione di fuorigioco, scatta in area su un lancio di Rivera. Cei esce e respinge sui piedi del contrattacco, irrompe Bean di testa e realizza.

l. z.

Lazio: Cei; Zanetti, Pirali, Gasperi, Pagni, Dotti; Renna, Governato, D'Amato, Sacco, Ciccolo.

Napoli: Bandoni, Adorni, Galli; Bicchi, Panzanato, Girardo, Cane, Juliano, Altafini, Rivera, Bean.

Arbitro: Genel di Trieste.

FART
Piazza Adriano 15 TORINO Tel. 756.166
Linea 7(8) 9(10).(11) - Trams 3-5-8-13-16 - Autobus H-V-P
tessuti - confezioni - maglierie - pelletterie - calzature
elettrodomestici - orologerie - oreficerie - radio - foto
Sono graditi i Buoni E.N.A.L.
cine - mobili letto - carrozzelle - abbigliamento sportivo - sartoria su misura
Sono graditi i Buoni C.I.P.S.
SVENDITA RATEALE
SENZA FIRMARE CAMBIALI

Abiti uomo pura lana	L. 14.000	a L. 1.400 al mese	Soprab. uomo inv. lana	L. 23.000	a L. 2.300 al mese
Abiti uomo pura lana	» 25.000	» 2.500 al mese	Tailleurs pura lana	» 15.000	» 1.500 al mese
Giacche uomo p. lana	» 8.000	» 800 al mese	Soprab. sig.ra inv. lana	» 5.000	» 500 al mese
Pantaloni lana	» 2.800	» 280 al mese	Soprab. sig.ra inv. lana	» 22.000	» 2.200 al mese
Abiti ragazzo p. lana	» 5.000	» 500 al mese	Cappotti signora lana	» 5.000	» 500 al mese
Impermeabili uomo cot.	» 5.000	» 500 al mese	Calzature uomo, sig.ra	» 3.000	» 300 al mese
Soprab. uomo inv. lana	» 15.000	» 1.500 al mese			

TESSUTI COTONE - LANA - BIANCHERIA - MAGLIERIA - CAMICERIA
SCONTO PER PAGAMENTO IN CONTANTI

ZURLETTI
VIA ROMA 288
NEGOZIO REP. L'ARGENTERIA CORSO VITTORIO EMANUELE 76
PER NATALE!
OROLOGI CON BRACCIALE D'ORO E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, riservate. Ditte assicurate. Sede Torino 10 - 811-034

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

Terza sconfitta consecutiva della formazione granata

Il Torino (battuto dal Milan per 1-0) cade al quart'ultimo posto in classifica

Aggravata dalla sfortuna e dalla forza degli avversari

Una situazione difficile

Fra i granata mancavano gli «azzurri» Rosato e Balchi - Anche Orlando assente - Sono apparsi in ripresa Vieri, Poletti, Fossati e Puja - Buon gioco del Milan e generosa prova di Lodetti

La sconfitta subita ieri dal Torino contro il Milan si basa soprattutto su due elementi: il brusco voltafaccia della fortuna e l'inammissibile calo di forma di alcuni atleti.

La sorte in sessanta secondi è granata sono passati dal possibile «uno a zero» alla dura realtà dell'insuccesso. Il torinese Simoni, a pochi passi dal portiere Barluzzi, ha mancato un goal che pareva fatto: il milanista Rivera sulla controffensiva ha invece segnato.

Proprio Rivera, a Glasgow durante la prima partita tra le Nazionali d'Italia e di Scozia, aveva singolato nelle condizioni su per giù identiche a quelle in cui era venuta a trovarsi l'ala granata: passaggio ben dosato dalla destra, nessun avversario vicino, possibilità di prendere la mira prima di lasciar partire il tiro inesorabile. Poi il pallone che passa sopra i pali oppure finisce addosso al portiere, mentre l'attaccante si mette le mani nei capelli. Anche allora l'errore era costato caro alla squadra che non aveva saputo approfittare dell'attimo favorevole.

Sono cose che capitano: non è il caso di farne tragedie. Meno frequente, e sotto certi aspetti più grave, appare invece lo smarrimento di forma in alcuni giocatori che per stagioni sono stati considerati non a torto tra i pilastri di forza della compagine.

Ferrini, in questo momento, è il simbolo di questo smarrito e deludente Torino. Il resultano granata ieri aveva sul'alto bene; dopo un quarto d'ora si è avviato verso una parabola discendente che l'ha portato a lottare ancora con generosità ma con una utilità pratica limitata. *Perché?*

E così pure Moschino. D'abitudine la mezz'ala è forte nel lavoro di regia. Ieri non «vedeva» il compagno smarcato, privato in quelle circostanze in cui egli è solito effettuare i lanci per cui va famoso. Perché?

Naturalmente ora una parte dei sostenitori del Torino è pronta a lanciare accuse di vita irregolare e di chissà quali altre colpe. Se Simoni avesse segnato nessuno oggi interesserebbe il processo ai granata, ammettiamolo, ma dato questo occorre aggiungere che la sconfitta, terza e grave sconfitta consecutiva, sottolinea il malumore del pubblico ed invita ad un severo esame della situazione.

Indubbiamente la squadra non gira e non è facile capire il motivo per cui Ferrini, Moschino, Simoni — per citare tre giocatori che vogliamo considerare seri — appaiano così chiaramente fuori condizione, mentre Vieri, Poletti, il bravo Fossati, che ieri doveva controllare addirittura il cannoniere Sormani, Puja (avversario diretto di Rivera e non è poco...) sono migliorati rispetto alla prestazione di sette giorni prima contro il Bologna.

Volutamente non si è accennato subito alla scusa-principe che il Torino potrebbe presentare ed alla seconda attenuante validissima, cioè alla forza del Milan ed all'assenza di Rosato (influenza), Balchi (stiramento muscolare) ed Orlando (gravemente febbricitante da venerdì e lasciato a riposo un po' per prudenza ed un po' per motivi tecnici). Le attenuanti sono valide, quanto volete.

Si sa che l'undici rossonero, anche se abbondante all'attacco (all'indisponibilità di Mora, a una squadrone Ieri Schnellinger, autore di una splendida ed efficace duello con Meroni, non ha sbagliato quasi intervento. Il vecchio Maldini ha giocato da maestro inducendo in pochi metri quadrati, ma sempre con rara perizia. E gli assi Rivera e Amarildo sconcertano le difese e Lodetti, «finito» numero 9 od in realtà motorino di centrocampo, va addirittura aggiungendo un certo stile alla sua eccellente modestia.

Sormani inoltre concretizza uno sforzamento muscolare e conferma un opportunista nel senso buono della parola (Vieri gli ha evitato un goal con una fantastica parata in tuffo, a corpo morto). In questa squadra i giovani Santin e Maddè si vanno affermando come succede quando calciatori promettenti sono inseriti in un organismo di classe.

Questo Milan ha predisposto bene la sua tattica spostando il terzino destro Noletti su Simoni e Schnellinger stopper contro Meroni. Il Torino aveva rinunciato ad ala sinistra poiché Muschietto numero undici solo in apparenza, ha sempre giocato da interno. Il Milan inoltre non ha mai rinunciato ad allargare il campo della offensive, anche se come s'è detto Lodetti ha operato nella zona centrale del terreno di gara. Accingiamo per inciso che i granata — in modo particolare Schiltz troppo e ridosso di Meroni — si sono invece addossati verso la porta di Barluzzi.

Circa l'indisponibilità dei tre titolari granata, senz'altro grave quella di Rosato anche se il giovane Cereser, alla terza gara in prima squadra ha confermato la buona impressione suscitata precedentemente. Cereser è però più un terzino che una stopper e difetta — ci è parso — di scatto.

In quanto a Balchi il suo sostituto Peatrin è stato l'autore di uno dei primi (e rarissimi tiri) dei granata e nel primo tempo si è mosso bene, pur dovendo tener testa allo scatenato Lodetti. Nel finale ha reso meno, come del resto era facile prevedere, dato lo scarso ambientamento in questo campionato.

A proposito di Schiltz, a parte la già accennata tendenza di avvicinarsi troppo alla zona di Meroni, resta da stabilire se ieri abbia reso poco per mancanza di spirito combattivo o per scarsa collaborazione dei compagni (probabilmente per entrambi i motivi). Certamente il Torino con Orlando, Schiltz e Meroni, tre giocatori di punta, si viene a trovare senza un centravanti vero e proprio.

Per esprimere un parere del tutto personale, del tre, Orlando ci sembra il più adatto ad indossare la maglia n. 9, ma ci sono intorno alla squadra correnti che gli preferiscono Meroni. Questi è più tecnico. Orlando naturalmente quando si trova in piena efficienza appare più deciso.

Comunque oggi non è il tempo di dare vita alle correnti o ai gruppetti di opposizione che spesso hanno caratterizzato la vita del Torino.

La squadra ha 13 punti, al momento alla zona della retrocessione.

A dire il vero il divario tra il gioco espresso dal Milan, secondo in graduatoria, ed il Torino, ora quart'ultimo (alla pari con il Foggia), non è apparso così netto come indicano i punteggi, ma il distacco, purtroppo per i granata, esiste. E' il momento di pensare ai rimedi: concedere turni di riposo a chi è stanco, insistere su chi va ritrovando se stesso. Una formula semplice, ma di così difficile applicazione...

Paolo Bertoldi

Formazioni allo Stadio

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Ferrini; Simoni, Ferrini, Meroni, Schiltz, Moschino.

MILAN: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Santin, Maldini, Trapattoni; Sormani, Maddè, Lodetti, Rivera, Amarildo.

Arbitro: Bernardis.

Rete: Rivera, al 23' del secondo tempo.

Simoni sbaglia un facile tiro, e subito dopo Rivera segna

I due episodi decisivi fra il 21' ed il 22' minuto del secondo tempo - Le sicure parate di Vieri su tiri di Rivera e di Sormani - Vivaci duelli Poletti-Amarildo e Schnellinger-Meroni - Infortuni a Sormani ed a Noletti - Vani gli attacchi finali dei granata

L'importanza della posta in palio ieri allo Stadio fra Torino e Milan l'ottenere un risultato che lasciasse la serie negativa per i granata, non perdere terreno in classifica nei confronti delle altre migliori per i rossoneri è stata subito sottolineata, sin dal primo minuto di gioco, dalla vivacità di alcuni duelli fra avversari diretti. Gli scontri Schnellinger-Meroni e Poletti-Amarildo hanno dato lavoro all'arbitro Bernardis, già preoccupato per la minaccia della nebbia e per la possibilità di contestazioni circa una eventuale sospensione della partita.

I granata, ieri in maglia bianca, hanno avuto un avvio promettente ed all'8', su un rinvio di Schnellinger, Pestrin da quaranta metri ha calciato forte verso Barluzzi mandando il pallone a sfiorare la traversa. Al 13' l'arbitro ha ammonito Maddè per due falli consecutivi su Moschino, e subito dopo il Milan ha cominciato a farsi pericoloso in attacco. Al 14' Rivera ha lanciato Amarildo ed il brasiliano, in posizione di centravanti, si è liberato di due avversari ma giunto in buona posizione ha calciato debolmente. Due minuti dopo, primo grosso pericolo, e grossa parata di Vieri: Lodetti al termine di una lunga discesa ha calciato dal fondo. Rivera ha deviato con decisione ed il portiere granata in uscita ha respinto con il corpo il tiro dell'attaccante rossonero.

Al 9 riportato in avanti il Torino ed al 21', sfruttando un corto rilancio di Maldini, Schultz ha calciato forte, ma ancora alto. Al 23' un nuovo episodio del duello Poletti-Amarildo: brutto il fallo del granata, seguita la reazione del brasiliano che si è gettato a terra appena sentito il fischio dell'arbitro, sperando di provocare l'espulsione dell'avversario. Ancora una lunga punizione di Lodetti al 33' con tiro di Sormani fuori bersaglio, poi — al 37' — una buona occasione per il Torino. Su un corner dalla sinistra, è nata una mischia in area rossonera: Poletti ha calciato con decisione, ma Santin ha rinviato precedendo Barluzzi.

Il primo tempo si è concluso con una serie di rimpiazzamenti di fronte. Al 39' la difesa granata si è salvata con affanno su tiro di Sormani al termine di una lunga manovra Rivera-Sormani-Rivera-Amarildo, poi Ferrini ha tentato due volte il tiro a rete, ma la palla prima è stata ribattuta da Maldini, dopo è finita sul fondo. Allo scadere dei 45 minuti, per un fallo di Trapattoni su Simoni, Schultz ha eseguito la punizione con eccessiva violenza, ma troppo alta sulla porta di Barluzzi.

In apertura di ripresa, si è visto che Sormani stentava a correre a causa del riacutizzarsi di un dolore inguinale. Ancora due falli di Schnellinger su Meroni, poi Barluzzi ha bloccato con facilità un tiro da lontano di Puja. Al 17' Rivera, fermata in stile una palla sul fondo campo, con un tocco «tagliato» l'ha mandata ad adagiarsi sulla rete superiore della porta granata, dopo avere sfiorato la traversa. Subito dopo, in una puntata offensiva, Noletti si è scontrato con Cereser riportando una forte contusione alla coscia destra. Il terzino si è spostato in avanti, e Liedholm ha richiamato subito il dinamico Trapattoni. Fra il 21' ed il 22' gli episodi che hanno praticamente deciso la partita. E' scattato Meroni, ha sfruttato un rimpallo favorevole su Schnellinger ed ha toccato la palla verso Simoni, solo a quindici metri dalla porta: l'ala granata ha tirato facilmente, Barluzzi è riuscito a deviare, poi Santin ha allontanato la palla appena fuori area, dove era arrivato Rivera. La mezz'ala ha scelto Puja, ed ha lanciato Lodetti in posizione di ala destra, dando il via all'azione del goal rossonero. Lodetti in velocità ha «saltato» l'accorrente Cereser e da fondo campo ha centrato forte e basso verso Rivera, il quale aveva seguito l'azione del compagno, lasciato rincorsa da Puja. Il tocco di destro dell'attaccante della Nazionale ha reso vano il tentativo d'uscita di Vieri e la palla è finita in rete, alla destra del portiere granata.

Una splendida manovra di contropiede, e per poco il Milan non ha subito raddoppiato: Vieri con un magnifico volo ha ribattuto in corner un tocco di Sormani su centro di Lodetti. Il finale ha ancora visto il Torino all'attacco, ma la difesa del Milan ha fatto muro in area. Lunghi lanci di Poletti e Pestrin, ma Maldini e colleghi non si sono lasciati sorprendere.

Bruno Perucca

Rivera (a sinistra) segna il goal decisivo per il Milan a Torino: a destra Vieri, Poletti e Puja sono ormai battuti (foto Moisio)

Negli spogliatoi dello stadio comunale, a partita appena conclusa

Granata e rossoneri: «Più giusto un pareggio»

I giocatori del Torino parlano di cattiva sorte - Simoni spiega come ha fallito l'occasione da goal - Incidente fra Vieri ed un tifoso all'uscita dallo stadio - Rocco non ha rilasciato dichiarazioni

Rivera racconta l'azione del goal decisivo e riconosce che i granata meritavano un punto - Il trainer Liedholm soddisfatto per il gioco della sua squadra - Preoccupazioni per gli infortuni a Noletti ed a Sormani

Il malumore dei sostenitori granata per la terza sconfitta consecutiva del Torino è sfociato a quasi finito in un episodio antipatico verificatosi all'uscita dallo stadio e risoltosi fortunatamente senza conseguenze di rilievo. Protagonisti del fatto il portiere Vieri ed un tifoso che inveiva con altri in attesa dei giocatori. Mentre Vieri, in compagnia di Orlando, si avviavano a lasciare il Comunale, dal gruppo si sono levati insulti all'indirizzo del portiere al quale è stato imputato la pesante sconfitta della Juventus a Brescia.

Si è saputo inoltre che le condizioni di Rosato sono in netto miglioramento. Il giovane granata è completamente ristabilito e domani dovrebbe riprendere l'attività. Balchi, invece, rimarrà ancora a riposo per qualche giorno. Oggi Atzori inizia la preparazione dopo il recente infortunio.

Questo intanto il programmi del Torino per la duplice trasferta di Vicenza (campionato) e Catanzaro (Coppa Italia): sabato 1° gennaio la squadra partirà per Vicenza dove, il giorno seguente, incontrerà il Lanerossi. Nella stessa serata di domenica i granata si porteranno in pullman a Milano, da dove, in aereo, la mattina di lunedì, partiranno per Napoli. Da Napoli il Torino raggiungerà Vietri dove si tratterrà in ritiro fino a giovedì 5; quindi in treno si porterà a Catanzaro per disputarvi, il giorno dell'Epifania, la partita di Coppa Italia. Venerdì la comitiva farà ritorno in sede.

b. b.

Molti degli spettatori presenti al Comunale hanno lasciato ieri lo stadio con l'impressione che fra il Torino ed il Milan la differenza, a favore dei rossoneri, fosse stata soprattutto... Rivera. Non tanto per la continuità d'azione della mezz'ala azzurra, quanto per il peso che il numero dieci rossonero ha avuto nella realizzazione del goal, prima iniziando la manovra partendo dalla propria area, poi concludendola a due passi da Vieri. Ed anche nello spogliatoio del Milan, fra l'allegria dovuta al risultato (nonché alle notizie provenienti dagli altri campi) ed al dispiacere per gli infortuni a Sormani e Noletti, si sono sentiti soprattutto complimenti a Rivera, autore della rete che aveva deciso la gara.

Con la freddezza ma anche con la cortesia che gli sono abituali, l'attaccante ha descritto il goal dal suo punto di vista, quello del protagonista principale della manovra: «Abbiamo segnato proprio in un buon momento del Torino, anzi gli istanti più adatti per tentare il contropiede. Barluzzi aveva deviato il tiro di Simoni, Santin ha allungato la palla verso destra dove io ero arrivato. Puja, nel tentativo di contrastarmi è finito a terra, bravo è stato Lodetti a scattare come una furia nello spazio vuoto davanti a me. Fatto il lancio verso Lodetti, ho seguito l'azione puntando dritto verso la porta e sul suo cross forte e teso ho colpito di destro, anticipando ancora Puja che aveva recuperato. La palla, un po' "tagliata" si è infilata alla destra di Vieri.»

Rivera ha sorriso l'azione era stata certo più rapida del racconto. «La partita poteva anche finire pari — ha proseguito — c'è andata bene. Forse la sorte vuole darci una mano per risparmiarci degli incidenti che ci colpiscono ad ogni partita. Certo che il Torino non è stato quell'avversario facile che si era stato descritto da chi aveva visto le ultime partite del granata. Puja è stato un rivale corretto e bravo, ottimi i terzini; per quanto riguarda gli attaccanti, ormai tutti giocano con l'orgasmo di chi si sente bersagliato dalla sfortuna e così è difficile fare dei goals. Ad ogni modo, classifica a parte, il Torino non è certo squadra da posizioni di coda: al primo risultato positivo, la squadra riprenderà tono certamente».

Liedholm ha sottolineato la validità del nuovo schieramento, in parte imposto dalle circostanze, con Lodetti numero nove, in posizione di centrocampista avanzato, poi si è preoccupato delle condizioni di Sormani e Noletti: «Già in settimana aveva accusato un dolore all'inguine — ha spiegato Sormani — ma pensavo fosse cosa da nulla. Invece al primo tiro a rete il male si è fatto più forte, mi ha impedito di muovermi con disinvoltura. Ad ogni modo, potevo anche segnare un goal se Vieri non avesse compiuto una splendida parata».

Più serio l'infortunio di Noletti: «Mi sono scontrato con Cereser — ha detto il terzino — eravamo entrambi lanciati e non abbiamo potuto fermarci. Lui mi ha colpito involontariamente con il ginocchio alla coscia una botta sul muscolo che mi ha praticamente bloccato la gamba. Adesso è gonfio, spero non si tratti di nulla di grave». E Liedholm, sorridendo, ha concluso: «Speriamo davvero, se continua così finiremo il campionato con la squadra ragazzi...».

b. p.

Sormani sempre in testa ai marcatori della «A»

11 reti: Sormani (Milan).

9 reti: Mazzola (Inter); Altafini (Napoli).

8 reti: Vinicio (Vicenza).

7 reti: Muraro (Spal).

6 reti: De Paoli (Brescia); Haller e Nielsen (Bologna); Rivera (Milan); Canè (Napoli).

5 reti: Nova (Atalanta); Salvi (Fiorentina); Facchetti (Inter); Ciccolo e D'Amato (Lazio).

4 reti: Danova (Atalanta); Pascutti (Bologna); Brasile (Brescia); Facchin (Catania); Hamrin (Fiorentina); Domenghini (Inter).

3 reti: Vastola (Bologna); Petroni (Catania); Marzano (Fiorentina); Lazzotti e Micheli (Foggia); Lonzetti (Juventus); Maraschi (L. Vicenza); Sani (Milan); Rivera (Napoli); Barison (Roma); Frustalupi (Sampdoria); Ragnoli e Bonacorsi (Spal); Meroni e Poletti (Torino); Sanmargna (Varese).

Autoreti e 1 rete: Janich (Bologna); Rizzolini (Brescia); Rambaldelli (Catania); Ragno (Fiorentina); Tiberi (L. Vicenza); Panzanato (Napoli); Rosato (Torino).

sempre al PHILIPS il primato delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo

PERCHÈ IL SUO SISTEMA DI RASATURA AD AZIONE ROTATI VA È DIVENTATO IN TUTTO IL MONDO SIMBOLO DI QUALITA' NELLA RASATURA A SECCO

PHILIPS PHILISHAVE

HA UNA FORMA NUOVA ED ELEGANTE - UNA LINEA TIPICAMENTE MASCHILE CHE LO DISTINGUE E GLI CONFERISCE PERSONALITÀ. VANTA TRA LE DOTI PIU SALIENTI LA PIU IMPORTANTE

NON NECESSITA DI MANUTENZIONE

FIDATEVI DI PHILIPS

ESIGETE IL CERTIFICATO DI GARANZIA PER PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO A PREMI

CONC. DI VENDITA PER L'ITALIA - MELCHIONI S.P.A. MILANO

TORINO VIA ROMA 33 TELEF 519062

BERRY

CONCESSIONARIO UFFICIALE DELLA

GRUNDIG

APPARECCHI E RICAMBI ORIGINALI

Nelle precedenti tredici partite aveva incassato soltanto sei goals

Inatteso crollo della Juventus a Brescia: 0-4

Manfredini (semicoperto da Anzolin) sta per realizzare la seconda rete del Brescia

Le assenze di Gori e Cinesinho non bastano a spiegare la sconfitta

Che cosa è accaduto ai bianconeri?

Alcuni giocatori hanno accusato un improvviso calo di rendimento - Qualche incertezza di Salvadore e scarsa attenzione di Del Sol per il diretto avversario Bianchi, autore del primo goal - Le altre reti messe a segno da Manfredini, Bruelis e Salvi - Geotti ha parato un «rigore» di Menichelli

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì mattina.

Se dopo l'una a due di S. Siro, la scorsa settimana, si era parlato di particolare sfortuna per giustificare l'insuccesso della Juventus di fronte ai rossoneri, ora non si può proprio mendicare scuse: la sconfitta dei bianconeri a Brescia è stata netta, indiscutibile. Sconfitta nel punteggio e nel gioco, sconfitta anche sul piano atletico, e ad un crollo così generale ha cooperato anche la difesa, che sino ad ora aveva retto ad avversari ben più agguerriti e in condizioni anche più difficili.

Rimangono le attenuanti delle assenze di Gori e di Cinesinho, ma questo non basta a giustificare una simile débâcle. Qualcosa di molto importante non ha funzionato nella squadra, anche se si deve ammettere che Gori è uno degli elementi più efficaci nella tattica di Heriberto Herrera e che Cinesinho crea con Del Sol una cerniera validissima a centro campo. Mazzia, che ha sostituito Gori, e Da Costa, che ha preso il posto di Cinesinho, non sono stati certo all'altezza dei compagni assenti.

Cos'è mancato, allora, a questa Juventus? E' mancato il gioco collettivo, che tanto piace ad Heriberto Herrera, e con una difesa stranamente insicura, con mille errori in zona di rilancio e con qualche giocatore già di tono, la situazione è divenuta presto irrimediabilmente compromessa. Quasi per incanto sono scomparse tutte le doti che avevano fatto della Juventus una squadra «vera». Non ci sono grossi giocatori nelle file bianconere, questo già si sapeva, gli «assi» sono pochi. Se la manovra perde il ritmo, se qualche atleta non rende come può e come dovrebbe, tutto crolla.

Così è successo ieri. Non sta a noi studiare le cause di questo fenomeno nettamente negativo, non è nostro compito indagare su la sconfitta di ieri è stata determinata da una giornata grigia oppure da un calo tecnico e fisico assai più preoccupante. La realtà rilevata a Brescia, comunque, è una realtà davvero triste. Toccherà ora ad Heriberto Herrera giudicare i suoi uomini e prendere gli opportuni provvedimenti.

Di fronte a questa Juventus sfrangiata e spesso fredda, quasi irritante, c'era un Brescia vivo, rapido, intraprendente. E dopo soli 12 minuti di gioco la squadra locale è riuscita a portarsi in vantaggio. Heriberto Herrera aveva sostituito Gori con Mazzia, ma come terzino a controllare Manfredini (che giocava arretrato) aveva messo Salvadore, un Salvadore lento e abulico come poche altre volte avevamo visto. Su Salvi, un'ala tutto carattere e movimento, giocava Leoncini, insolitamente fermo, mentre De Paoli era guardato da Bercellino. Nel Brescia, però, gioca un certo Bianchi, un mediano d'attacco di ottima classe, un giocatore che tutti conoscono perché dà alla squadra l'impronto del gioco offensivo. Lo conoscono tutti, meno Del Sol. Proprio Del Sol, che aveva il compito di controllarlo. Bianchi era costantemente libero, e proprio da lui nasceva la prima rete. Un rapido scambio con Salvi ed ecco Bianchi solo davanti ad Anzolin, il goal era cosa facile (12° minuto).

La Juventus doveva scoprirsi per tentare di riprendere e per ben due volte (al 23' e al 35') si presentava ai bianconeri l'occasione per pareggiare, ma Dell'Omodarme prima e Mazzia poi fallivano banalmente la possibilità dell'1 a 1. Nuovo attacco bresciano di contropiede, passaggio di De Paoli (da destra) e Manfredini, spintosi al centro: Manfredini aveva il tempo di aggiustarsi la palla e di battere Anzolin con un tiro preciso (35'). Ma dove erano i difensori juventini? Tutti fermi come statue a guardare il «giochetto» dell'attaccante bresciano.

Ripresa sullo stesso tono e con lo stesso ritmo, tutto ciò a favore del Brescia. E' vero che i bianconeri tentavano con maggior frequenza alcuni affondi per conquistare il goal, ma la loro manovra era lenta, farraginosa, super-elaborata. Niente lanci lunghi, tutti inchi brevi. La peggiore Juventus di quest'ultimi anni. Bruelis si è segnalato ancora con un tiro secco e potente da oltre venticinque metri. Anzolin dirà poi che il tiro era imparabile, ma da quella distanza nessun pallone è imprendibile per un portiere attento.

Poco dopo l'arbitro Sbardella concedeva un rigore ai torinesi per atterramento di Leoncini da parte di Rizzolini. Menichelli sbagliava il tiro e Geotti parava. Il portiere bresciano era uscito due o tre metri dalla porta: la punizione doveva essere ripetuta, a norma di regolamento, ma Sbardella non era della stessa avviso. Del resto, è inutile recriminare, perché in quel momento la partita era già decisa ed aveva un solo valido vincitore: il Brescia, che al 39' passava ancora, per la quarta volta, con Salvi, il quale sfruttava un «buco» di De Paoli e da pochi metri batteva Anzolin.

Quattro a zero, un risultato clamoroso, un punteggio grave e pesante per la Juventus di Heriberto Herrera, una squadra abituata al gioco prudente, alla manovra controllata, al «catenaccio» regionale. Troppo netta la sconfitta per essere presa come elemento di giudizio valido per l'immediato avvenire. C'è qualcosa che è andato storto in questa triste e uggiosa giornata bresciana, ma le cause del «non gioco» juventino devono essere ricercate e combattute. Non diremmo azzardato di confidare, forse non si potrebbe neppure parlare di crollo fisico, perché fino alla fine i giocatori si sono arrabattati alla disperata ricerca di un goal che potesse almeno in parte addolcire la tristezza dello zero a quattro. Gli uomini, come atleti, ci sono, non c'era la squadra. Perché? Risposta difficile, in quanto nel crollo sono stati coinvolti anche i migliori, da Salvadore, da Del Sol, da Anzolin a Menichelli. E non si è visto Da Costa. Ha giocato orribilmente male Mazzia e così Traspedini, Dell'Omodarme e tutti gli altri.

Vorremmo anche noi chiudere queste note accennando ad una giornata brutta, ma l'indagine non sarebbe sufficiente. Heriberto Herrera ha tentato qualche mutamento di compiti per cercare di raddrizzare la situazione ma ogni sua mossa era male interpretata e poco eseguita. Segno evidente che anche i ritocchi erano inutili.

Per dare un giudizio definitivo, occorre attendere la prova d'appello. Ma domenica sera a Torino l'Inter campione e questo squallido ricordo di essere perdonato.

Giulio Accatino

Geotti, il portiere del Brescia, riesce a respingere il «rigore» calciato dall'attaccante bianconero Menichelli

BRESCIA: *Geotti, Rabitti, Fumagalli; Rizzolini, Maregli, Bianchi; Salvi, Bercellino, De Paoli, Bruelis, Manfredini.*

JUVENTUS: *Anzolin, Mazzia, Leoncini, Bercellino, Salvadore, Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Da Costa, Menichelli.*

Arbitro: *Sbardella.*

In 13 partite i bianconeri avevano subito solo sei reti

Il risultato della gara di Brescia è clamoroso: nelle prime tredici partite di campionato, i bianconeri avevano subito soltanto sei goals: e ieri, in un incontro solo, Anzolin è stato battuto per quattro volte.

Vino a domenica scorsa, inoltre, la difesa della Juventus era quella che aveva incassato il minor numero di reti. Dopo i quattro goals subiti a Brescia, invece, il primato in questa classifica è «spettato» a Cagliari: nove reti al passivo, contro dieci della Juventus e dell'Inter.

Negli spogliatoi, appena terminato l'incontro

Heriberto rimprovera i giocatori

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA, lunedì mattina.

Dopo la partita, Heriberto Herrera non ha rilasciato dichiarazioni importanti. Ha detto soltanto che la sua squadra aveva incontrato una giornata negativa e che il risultato era molto pesante.

Prima di uscire dagli spogliatoi, però, il trainer bianconero aveva tenuto ai giocatori un discorso abbastanza secco. Dalla porta erano trapelate queste frasi: «Non capisco perché non obbedite ai miei ordini. Pareva che il Brescia avesse giocatori in più, sia in difesa, sia a centro campo che all'attacco. Evidentemente correvano meglio, correvano con più ordine».

Nessun atleta ha risposto alle osservazioni di Heriberto Herrera. Quando i bianconeri sono usciti per salire sul pullman, comunque, avevano la faccia triste e angosciata. Molto pubblico li attendeva ancora fuori. Il pullman ha lasciato lo stadio di Mompiano tra le urla dei tifosi bresciani che gridavano: «Bidoni, bidoni!».

g. acc.

I blucerchiati hanno sfiorato il successo pieno

La Samp pareggia a Ferrara: 1-1

Muzzio ha segnato dopo undici minuti di gioco, e il sampdoriano Salvi ha ristabilito l'equilibrio al 14' - A una debole reazione degli emiliani, ha poi fatto riscontro un'ordinata difesa dei liguri, che sul finire si sono resi molto pericolosi

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina.

La Sampdoria ha conseguito il secondo pareggio in trasferta sul campo della Spal che, avendo letteralmente dominato otto giorni prima l'Atalanta, godeva incondizionatamente del favore dei pronostici.

Diciamo subito ogni interrogativo di meraviglia affermando che il risultato, frutto delle reti di Muzzio e Salvi, è giustissimo, e rimarchiamo che, pur meritando solo la divisione della posta, i blucerchiati hanno creato un palo di valori da cui la più forte Spal Serie quelli del vecchio stadio comunale potremmo i più accesi tifosi delle due fazioni sono però riusciti a trovare un motivo di divertimento dalle valutazioni dei cronisti in campo, arbitro compreso.

La partita ha avuto dieci minuti, quelli iniziali, di bel gioco, e solo per merito della Spal. Dieci minuti di azioni ben congegnate secondo gli schemi delle tecniche più moderne; poi la gara si è chiusa e ha preso d'interesse.

Non crediamo che i demeriti siano della Sampdoria, compagine che dopo quattordici partite non ha ancora un volto ben delineato, un gioco proprio che la distingua: le colpe sono invece esclusivamente da addossare alla Spal, la quale ha peccato di vanità.

I bianconeri ferraresi erano passati in vantaggio all'11' con la solita incornata di Muzzio dopo aver fallito al 7' con Innocenti, un'occasione d'oro. Vista la facilità di penetrare nella difesa ligure, gli estensi hanno assunto un atteggiamento dilettantesco. Hanno anche pasticciato nella loro area, trastullandosi più del necessario col pallone e sottovalutando gli avversari.

E accaduto così che dopo tre minuti il pareggio era già cosa fatta. Uno a uno. Tutto da ricominciare. Questo almeno secondo la logica, ma nel gioco del calcio non esiste logica e così non si è affatto ricominciato, perché la Spal ha perso di colpo la sua vivacità, il suo dinamismo, ha in pochi parole permesso ai blucerchiati che pure si guardavano bene dal costruire azioni, di portare fino al novantesimo minuto il prezioso punticino.

Per la Spal la mossa drammatica nelle marcature è quella Colombo libero, Bercucelli su Salvi e Bagnoli in zona fra Giampaglia e Catalano. Più complicata la Sampdoria, che addirittura ha iniziato con due liberi, David come titolare, e Vincenzi l'aggiunto. Due sole punte all'attacco: Novelli e Salvi. A Delfino il controllo di Massei. Innocenti e sinistro presso la consegna prima da Dordoni poi da Morini quindi Dordoni è passato al controllo di Capello. Vincenzi, da libero era passato a fronteggiare Muzzio.

Massei ha reso il trenta per cento del suo standard; Moretti ha registrato parecchie battute a vuoto e dal duello con Salvi è uscito sconfitto. Bertuccioli non si è avvicinato mai alla brillante prestazione di otto giorni prima e Pasetti solo sul finire è riuscito a spaventare su Novelli.

Cantagallo non ha colpe perché il tiro di Salvi, una vera fucilata, era imparabile. Pulitano, proprio Cantagallo per due volte è intervenuto sventando prima una incursione di Novelli, gettandosi fra i piedi dell'ex spallino, e poi deviando in corner con un prodigioso colpo di reni un pallonetto, sempre di Novelli, che già aveva fatto gridare al goal i sampdoriani.

Ecco le azioni che hanno portato alle marcature. 11': terzo corner per la Spal, batte Capello, con effetto, in piena area di porta: si eleva altissimo su tutti Muzzio e la sua deviazione nel sette è imparabile per Battara.

Passano tre minuti. Palla di Bozzao su Frustalupi, un metro fuori dell'area spallina. David incera rapido sulla destra, dove è solo Salvi: un passo in area e un tiro, una vera fucilata, che si infila in rete.

m. g.

Salvi (a sin.) ha realizzato per la Sampdoria la rete del pareggio a Ferrara

Formazioni e reti

SPAL: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Moretti; Massei, Bertuccioli, Innocenti, Capello, Muzzio.

SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Delfino; Dordoni, David, Morini; Catalano, Giampaglia, Salvi, Frustalupi, Novelli.

Arbitro: Motta, di Monza.

Reti: p. t. Muzzio (Spa.) all'11', Salvi (Samp.) al 14'.

SERIE B: Il Venezia è rimasto solo al comando della classifica

Il Genoa bloccato dal Novara a Marassi: 0-0

L'ordinata difesa degli azzurri ha avuto la meglio

Inutile predominio dei rossoblù liguri

La tattica del Genoa, che attaccava anche con i terzini, ha costretto gli ospiti a rinunciare alle azioni in contropiede - Radaelli, Perani, Udovicich e Lena i migliori in campo - Per la squadra di Viani, il traguardo della serie B si allontana - Zigoni ha mancato una facile occasione

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina

«Una squadra che punta alla promozione non può fare 0-0 contro un Novara». Così diceva, prima della partita, un tifoso genoano che, non avendo sulle entusiastiche valutato le cifre della classifica, era più propenso a dar peso alle emozioni della sua squadra che non ai meriti indiscutibili di quella avversaria, impegnata in trasferta da oltre un anno. I fatti hanno dimostrato invece che anche un Genoa può pareggiare con un Novara, un inconveniente che, in questa stagione, è già successo sul proprio campo - ad altre ad squadre, mentre una - la Pro Patria - vi ha addirittura perduto.

I cosiddetti liguri sono dunque in buona compagnia, fra le «vittime» del Novara (tipo spettacolare, e la 0-0 di ieri a Marassi di fronte agli azzurri di Beppe Molina va quindi considerato come un risultato normale, nient'affatto scandaloso. Esso è stato però accettato con molte proteste dai tifosi, i quali stampo ormai diventando impazienti per il lento ma via facendo lardi, il traguardo della promozione, una delle avversità dimostrate dai tecnici responsabili della squadra, e la sempre più difficile da raggiungere. Ma non era certo la partita con i Novara l'occasione più propizia per un cambio radicale alla vittoria dei rossoblù di Viani e Bonizzoni.

Il Novara ha giocato come è solito, anzi un po' meno bene del solito. Ciò costituisce una dimostrazione indiretta dell'abilità con cui il Genoa ha preparato l'attacco, eliminando gli assilli, e concentrare quasi ogni sforzo su una precisa manovra difensiva trascurando se necessario, in lunghi periodi, le punizioni e concludendo che, in altre occasioni, hanno consentito loro di segnare anche in trasferta.

Sempre impeccabili nello stretto controllo degli avversari, sempre efficaci nel rompere, a centro campo, la preparazione avversaria senza far mancare e confusione davanti alla propria area, i novaresi sono stati mani brillanti del solito nei contrattacchi, come conseguenza della fatica del Genoa, i cui terzini, Poppi e Vavassa, si inserivano frequentemente nelle azioni d'attacco della squadra, sbilanciando i loro antagonisti diretti; ari arretrare per rimediare l'azione, con il risultato di non essere più pronti come di consueto nello sventare nuovamente in profondità.

La presenza di due difensori nella squadra ligure tendente offensiva da rimediato al Genoa di attaccare in forza, ma il risultato più appropriato della prova di Poppi e Vavassa è quello che Rato Rivera e Bacchetti è stato come - tutto quello di impedire a Braglia i pochi, rari affondi della pericolosa ala offensiva. Per il resto, le caratteristiche dei terzini rossoblù sono per vie e poco, data la scarsa collaborazione degli altri elementi, specialmente Zigoni, nel primo tempo completamente sul volontario del Novara.

I più interessanti fra i 1. e il centro Milan che al 15' ha [illegible] della barriera. Su calciato Lena ad una [illegible] avanzante sulla traversa, con un bel [illegible] allungato apposta % sul cambiato ha ripetuto la palla verso la rete sbilanciando notevolmente il [illegible] Un altro tiro di [illegible] Novara [illegible] Lena [illegible] differentemente [illegible]

I gesti [illegible] Genoa, anche se pericolosi, nella ripresa, che [illegible] Vavassa [illegible] Zigoni [illegible] Cinque minuti dopo [illegible] Novara [illegible] a una [illegible] in una delle pochi contrattacchi efficaci. Bramati scende in punizione di ala destra, vasta alla cerca di Poppi e a quella di Rossi, si porta quasi a fondo campo e traversa rasoterra all'accorrente Milanesi, ma Di Vincenzo in tuffo salva la propria rete, anticipando l'intervento del centravanti novarese.

Un episodio quasi giallo, al un quarto d'ora dalla fine. A gioco praticamente fermo Rossi cotola a terra, tenendosi una stinco colpito — sembra — da un calcio, ed i genoani reclamano dall'arbitro l'espulsione del novarese Brogni. Arbitro della scorrettezza il signor Giorgi interpella il segnalinee che, avendo evidentemente interpretato l'episodio come un normale fallo di gioco, non fornisce al direttore di gara gli elementi sufficienti per decretare l'espulsione.

Ed è probabile perquanto la dalla tribuna e sia visto poco — che le cose siano andate effettivamente così: l'andamento della partita non giustificava infatti un atto di violenza, specialmente da parte d'un giocatore tendenzialmente corretto come Brogni. Il n. 10 novarese, a parte questa lieve macchia, è stato il più continuo ed efficace della sua squadra, insieme ai soliti Radaelli e Perani, all'insuperabile Udovicich e al portiere Lena che, nell'ultimo quarto d'ora della partita ha fatto spazientire i suoi tifosi; non ha saputo svolgere nei primi quarantacinque minuti una trama degna di questo nome e i tiri indirizzati nel primo tempo verso la rete di Bertossi sono stati effettuati esclusivamente da difensori.

Nella ripresa il Palermo appariva più deciso e far suo i risultato, e già al 1' sfiorava la segnatura, con Troja. Il gol veniva comunque al 15', grazie ad un perfetto tiro di Bettini, che, ricevuto il pallone da Tinazzi, battava secco Bertossi con un preciso rasoterra. Il portiere bustocco si faceva poi applaudire al 18' (tiambi di Troja) e al 30' (stampata del solito contravvenuti palermitani), ma nulla poteva al 41', nell'azione della seconda rete palermitana: lancio in profondità di Ron a Troja, che batteva sul tempo il portiere in uscita.

La partita ha fatto registrare anche un doloroso episodio, per fortuna non grave, dovuto sostanzialmente al caso; al 10' di gioco Tinazzi riceveva una pallonata sul mento da breve distanza e si abbattava a terra k. o. Dopo qualche minuto, soccorso dal medico e dal massaggiatore, riprendeva conoscenza e rimaneva in campo, ma dopo la gara si è saputo che era rimasto vittima di una commozione cerebrale. È stato sottoposto alle cure del caso.

Ferito Bahamontes in un incidente d'auto

MADRID, [illegible]

Il corridore spagnolo Federico Bahamontes ha avuto un incidente automobilistico mentre si recava a Toledo. La vettura guidata dal corridore è uscita di strada e si è schiantata contro un albero. Bahamontes e la moglie hanno riportato ferite e contusioni guaribili a undata distanza.

La Novese (2 a 0) impone a Canelli

NOVI LIGURE, [illegible]

La Novese, approfittando della sospensione del campionato di IV Serie, ha disputato una partita amichevole a Canelli vobire la bruta soddisfazione che milita nel campionato di 3ª Categoria. I novesi hanno vinto per 2 a 0, e i goals sono stati realizzati al 25' del primo tempo dall'interno Olivieri e al 40' della ripresa dal centravanti Ferrari.

Vivaci proteste dei tifosi genoani

GENOVA, [illegible] sera.

La delusione dei tifosi per lo 0-0 del Genoa con il Novara ha provocato vivaci reazioni al termine della partita. Il presidente della società rossoblù, mentre si stava avviando agli spogliatoi, è stato bersagliato da feroci invettive da parte del pubblico, ma l'intervento dei carabinieri ha impedito che gli tifosi avessero un seguito.

Il dott. Berrino, comunque, appena entrato negli spogliatoi ha riunito d'urgenza in una saletta appartata alcuni dirigenti ed il «general manager» della società, Olpo Viani. Il colloquio è durato oltre mezz'ora e soltanto trascorso questo periodo di tempo è stato annunciato alla discussione anche l'allenatore Rambaudi. Naturalmente non si sono avute indiscrezioni sull'argomento della conversazione e sulle reazioni a cui avrebbero dato luogo il presidente Berrino ed i suoi interlocutori. Circola però con insistenza la voce che le cose si stiano mettendo piuttosto male per Rambaudi.

Viani, interpellato al riguardo, ha detto che ci sarà qualcosa di nuovo a breve scadenza, ma non ha voluto aggiungere altro. Quanto a Berrino, il presidente del Genoa, mentre usciva dalla clinica, ha risposto a chi gli chiedeva se c'erano novità: «E perché mai? Ci mancherebbe altro!». Non resta quindi che attendere, nei prossimi giorni, gli eventuali sviluppi della situazione.

Subito dopo la partita, la squadra rossoblù è tornata in ritiro ad [illegible]

[illegible] ardito intervento di [illegible] Vincenzo sull'attaccante [illegible] Bramati. A destra Rossi (Tel. a «Stampa Sera»)

E' il primo successo esterno dei grigi

L'Alessandria conquista la vittoria a Reggio: 2-1

Pasquina pareggia nel primo tempo il goal dell'emiliano Calloni - Poi, [illegible] ripresa, [illegible] (tra i migliori in campo) [illegible] il punto [illegible]

Nicolè ha segnato il goal della vittoria a Reggio

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Emilia, lunedì matt.

L'Alessandria è riuscito ad espugnare il campo della Reggiana, conquistando la prima vittoria esterna. I piemontesi hanno visto di misura (1 a 0), ma il risultato è ineccepibile, anche se, forse, ha punito un po' troppo severamente i padroni di casa, i quali, [illegible], non hanno [illegible] attenuanti [illegible] meritato.

All'inizio, per i grigi, sceni [illegible] campo con l'intenzione di puntare al pareggio, si pre [illegible] male. Dopo cinque minuti di predominio a centrocampo, i piemontesi erano costretti dalla Reggiana a difendersi, e al 3' a subire una rete ad opera di Calloni, che, dribbleggiando in area [illegible], riusciva a infilare nell'angolino alto [illegible] porto un pallone fortunoso. Galvanizzati dal goal, i locali [illegible] assalto e più [illegible] analisi riuscivano a gettare lo scompiglio tra gli uomini della difesa alessandrina, che in quel momento si salvava un po' alla meno peggio, ricorrendo anche alla cattiva arte degli espedienti granata.

Al 10', inaspettatamente, il pareggio. Ci [illegible] una [illegible] azione degli attaccanti e dava a Lojacono, che avanzava oltre metà campo, lucano insaccare da alcuni avversari. Giunto al limite dell'area, Lojacono passava a Pasquina, il quale, solo davanti a Bertini II, effettuava un tiro forte e centrale, il portiere granata però si lasciava incredibilmente sfuggire la palla.

Nella ripresa, la Reggiana [illegible] [illegible] segni di risveglio attaccando ecc [illegible] mente. Come nel primo tempo, i piemontesi cercavano di fare muro contro le puntate granata, che [illegible] al 5' con Mercegalli, [illegible] con Calloni e al 7' con Bertini I tratteneva la via della rete. Fino al 15' durava il momento critico per gli alessandrini.

Ma ecco, inaspettatamente, il goal della vittoria piemontese. Nicolè ricevuta da un difensore [illegible] la metà campo, si [illegible] verso la porta locale; al limite dell'area Angeco [illegible] operare un cross, puntando poi invece verso la rete di Bertini. Il quale nulla poteva fare sul tiro angolato e ravvicinato dell'attaccante piemontese.

La Reggiana tentava di reagire spingendosi tutta [illegible] avanti, persino col [illegible] libero [illegible] [illegible] attaccavano un vero forcing e sfioravano il pareggio in più di un'occasione, ma l'ottimo Nobili con due interventi eccezionali salvava la partita.

Non ci è [illegible] una gara, di un incontro che sul piano tecnico abbia offerto grande. [illegible] bello c'è [illegible] solo l'agonismo profuso [illegible] tutti i contendenti [illegible] campo, che si sono battuti lealmente (una sola ammonizione [illegible] Pasquina, al 5' della ripresa, ma non per fallo).

L'Alessandria ha conquistato due punti preziosi e tutta comunque, meritati. E' riuscita a superare una Reggiana che si [illegible] stata di grande e in ripresa, anche con l'attacco il un goal al passivo. Ma soprattutto in pericolose incursioni dei locali, riuscendo in contropiede a portarsi addirittura in vantaggio e ad arginare una alla fine il forcing dei avversario, che non si sono dati mai per vinti. Tutto ciò fa sta a legittimare una vittoria ottenuta fuori casa.

Fori la squadra piemontese [illegible] frequentemente Nicolè col n. 8, che funzionava da mezzo punta. E la mossa lieta è venuta proprio da quest'ultimo esperimento. L'esperimento avrà seguito in campionato infatti buona cura. Peraltro il suo apporto in fase di interdizione, intelligente il suo dialogo con Lojacono, buoni alcuni suoi spunti personali. Nel goal [illegible] è detto: brillantino. Tutta [illegible] squadra, però, nel complesso, si è portata bene. Brevissimo Nobili incassa una colpa sul goal, unico di tre ottimi interventi. Il bene Lojacono, che tutto ciò ha alternato momenti di gran gioco ad altri di pausa (indicibile però in un centravanti: trattato duramente in alcune occasioni, non ha mai reagito, neppure verbalmente).

Giuseppe Nobili

Reggiana: Bertini II, Villa, Bertini I; Strucchi, Govi, De Dominicis; Pergreschi, Curenti, Calloni, Mercegalli, Recagni.

Alessandria: Nobili; Rosati, Trinchero; Gori, Malavazza, Della Vedova; Ragonesi, Nicolè, Oldani, Lojacono, Pasquina.

Arbitro: Schinetti.

A 14 minuti dalla fine

Autorete decisiva in Lecco-Monza: 2 [illegible] 1

LECCO, lunedì mattina.

Il Lecco ha battuto il Monza (2-1) grazie ad un'autorete di Bonino a 14' dalla fine. Era sembrato che dopo 4 minuti soltanto la partita avesse un volto definito, prima a causa dell'intervento di Vigni, che ha ridotto in potenzialità del Monza, e poi per il goal segnato a 5' da Galbiati.

Poi, nella ripresa, il Monza ha subito mutato di essere migliore per il pareggio e, dopo essersi presentato con due tiri di Maggioni al 8' ed all'1', parsati, si è fatta avanti nuovamente con Vincenti e Ferrero al 12': il passaggio del cannone del due ha trovato pronto Vigni smarrito per segnare il classico goal della zuppa.

La reazione del Lecco è stata furiosa e disordinata e la partita si è fatta un po' scorretta, anche perché l'arbitro ha lasciato un po' troppi con decisione correzionalistica comunque, per fortuna tutto si è mantenuto nei limiti della normalità, e anzi, tutto le furie in campo e fuori si sono placate, perché i padroni di casa sono pervenuti ai goal della vittoria a 14' dalla fine. E' stato un autogoal del Monza: lanciato da Galbiati un calcio di punizione da fuori area di Rigoni veniva deviato da Bonino alle spalle di Vigni.

LECCO: Nannicini, Fiore, Bruni, Schiavo, Fontana, Facchi; Incerti, Galbiati, Cividi, Ferrari, Bonfanti.

MONZA: Vigni; Meloncini, Giovannini, Ferrero, Magni, Bernini; Vincenti, Bertolini, Cavallito, Maggioni, Vigni

Arbitro: Pellizzo, di Udine

Due errori [illegible] difesa locale spianano la via al successo!

Il Venezia espugna il campo di Padova: 2-1

Bertogna apre [illegible] marcature - I biancoscudati raggiungono gli ospiti [illegible] Bigon, [illegible] segna ancora Salvemini

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì mattina

Il Venezia, sfidando la tradizione che lo voleva perdente all'Appiani, ha vinto il derby veneto dopo una gara tiratissima, disputata in mezzo alla nebbia.

Il risultato è tanto più amaro, per l'undici di Montanari in cui peraltro positivazione di classifica, perché la partita ha visto a tratti il suo predominio, frustrato poi soltanto da due grossolani errori della difesa, responsabile ancora una volta dell'insufficienza della squadra.

Per tutto il primo tempo il Venezia aveva subito la pressione dei Padova riuscendo solo saltuariamente a far sentire con i soliti Pachin Bertogna il proprio contropiede. Gli ospiti avevano corso anche qualche serio pericolo, come al 40', quando Bigon, dopo aver rubato il pallone a Vincenzi, non riusciva poi a concludere. Proprio qualche istante dopo (41'), l'undici di Segato andava insperatamente in vantaggio: fuggito in contropiede Menocci, traversava al centro dove Bertogna, lasciato libero da Barlaci, di testa girava in rete, mentre Galazzo si trovava inspiegabilmente spiazzato.

Doccia fredda per il Padova, che però al 5' della ripresa riusciva a pareggiare con Bigon, che sfruttava un rimpallo tra Pace e Tarantino. A questo punto i biancoscudati sembravano avere la partita in pugno e il goal della loro vittoria sembrava dovesse venire da un momento all'altro. Era invece ancora il Venezia a segnare al 25', e ancora per un'incertezza della difesa dei locali. Un cross di Sacchetto era schiacciato di testa da Menocci sulla palla, approfittando di un'incertezza di Vecchi, si avventava Salvemini che batteva da pochi passi.

Ordinata difesa degli ospiti fin al termine, col Padova tutto proteso alla ricerca del pareggio; sembrava cosa fatta al 43' quando Marabelli solo davanti alla porta, si vedeva respingere il tiro dal portiere

p. v.

Padova: Galassi; Vecchi, Sartori; Chiodi, Barbolini, Frezza; Carminati, Marzanati, Bigon, Pace, Del Zotto.

Venezia: Vincenzi; Tarantino, Grossi; Nart, Rizzato, Spagni; Bertogna, D'Alessi, Menocci, Salvemini, Pachin-sicco.

Arbitro: Di Tonno, di Bari.

Tinazzi del Palermo colpito da [illegible]

Palermo, lunedì mattina.

Con una delusione preventivata la Pro Patria si è lasciata nuovamente battere da un Palermo che proprio ieri ha disputato la sua peggiore partita di questo campionato. Il risultato di 2 a 0 per i locali infatti, non deve trarre in inganno.

[illegible] fronte Australia e Spagna

Oggi inizia a Sydney la finale di «Davis»

SYDNEY, lunedì mattina.

Domani per la squadra spagnola composta da Manuel Santana, Juan Gisbert, Luis Arilla e Manuel Lauder cambia la grande avventura della finalissima di Coppa Davis.

Il capitano spagnolo Jaime Bartiali ha annunciato che la Spagna ha probabilità di vittoria, unitamente con il minimo margine. «L'Australia è favorita — ha detto Bartiali —, ma il confronto sarà reso da una splendida terrazza e il risultato si conoscerà solo nella terza giornata. Sono certo che Manuel Santana batterà Fred Stolle nel primo singolare di domani».

Il sorteggio per gli accoppiamenti effettuato stamane ha posto Santana contro Stolle nel singolare di apertura e Roy Emerson contro Juan Gisbert, preferito dai tecnici iberici ad Arilla per l'ottima forma conquistata negli ultimi giorni, nel secondo singolare.

Santana scenderà in campo con Stolle, numero due australiano, alle 10,45 locali corrispondenti alle 4,45 italiane di stanotte. Martedì alle 11 (5 italiane) Santana ed Arilla si batteranno nel doppio contro la coppia australiana che annovera [illegible] attendenti [illegible] incrociare.

Oggi inizia a Sydney la finale di «Davis»

SYDNEY, lunedì mattina.

Domani per la squadra spagnola composta da Manuel Santana, Juan Gisbert, Luis Arilla e Manuel Lauder cambia la grande avventura della finalissima di Coppa Davis.

Il capitano spagnolo Jaime Bartiali ha annunciato che la Spagna ha probabilità di vittoria, unitamente con il minimo margine. «L'Australia è favorita — ha detto Bartiali —, ma il confronto sarà reso da una splendida terrazza e il risultato si conoscerà solo nella terza giornata. Sono certo che Manuel Santana batterà Fred Stolle nel primo singolare di domani».

Il sorteggio per gli accoppiamenti effettuato stamane ha posto Santana contro Stolle nel singolare di apertura e Roy Emerson contro Juan Gisbert, preferito dai tecnici iberici ad Arilla per l'ottima forma conquistata negli ultimi giorni, nel secondo singolare.

Santana scenderà in campo con Stolle, numero due australiano, alle 10,45 locali corrispondenti alle 4,45 italiane di stanotte. Martedì alle 11 (5 italiane) Santana ed Arilla si batteranno nel doppio contro la coppia australiana che annovera [illegible] attendenti [illegible] incrociare.

Il Mantova sconfitto a Trani: 0-1

TRANI, lunedì mattina.

Meritata vittoria del Trani (1-0) contro un Mantova spento ed evanescente specie all'interno. Vittoria anche più meritata se si pensa che il Mantova, in due tentativi di gioco, non ha mai impegnato in veramente difficile.

La squadra locale ha giocato con maggiore tenacia, entusiasmo, ritmo e mezzi dello vero maggiore classe stasera. Oltre ai goal di Pivari, infatti, i padroni avrebbero potuto raddoppiare al la mezz'ora della ripresa, con Zoli in perfetta posizione di testa su cross dello stesso Pivari. Sarebbe stato sufficiente che il centravanti bruciasse avversario avanti di un palo di metri per segnare con tranquillità.

Nel primo tempo giuoco equilibrato: ne Zoli ne Lamia Capelo sono stati impegnati. Al 16' l'unpallottiere Sbora Pantaloni deviando in tuffo di testa un tiro di Tumy ed il portiere deve fare un vero tuffo per salvare la propria rete. Al 31' pericolosa per il Trani per fallo di sponda su Pivari: batte Petris ben servito Mastrovito a Piacenti, gran tiro respinto e goal.

La reazione del Mantova è puntuale. Al 34' ci provano, i virgiliani segnano con Antoni ma l'arbitro annulla per fuori gioco di posizione di De Paoli.

Nella ripresa è sempre il Trani che mantiene l'iniziativa tenuta il Mantova allacciato ragionevole in contrapposto

TRANI: Lamia Capelo; Cipollini, Papadopulos; Gaburnia, Varlese, Tarchiani; Brigo, Malacrea, Pivari, Petris, Vanzini.

MANTOVA: Zoli; Cecarelli, Carsini; De Paoli, Spanio, Cerelli; Pellizzaro, Nazzini, Di Giacomo, Iorocco, Tomy.

Il Livorno bloccato sul pari dal Potenza (0-0)

LIVORNO, lunedì mattina.

Indebolita dall'assenza di Cella, il Livorno — anche se la situazione di settima classifica alle consecutive — è stato bloccato sul pareggio (0-0) da un Potenza che ha impostato la sua gara sulla difensiva e sul contropiede.

La prima fase del Livorno, se si toglie Lombardo, è stata la grande assente, infatti anche sul campo mancano dei difensori in seguito del pericolosi contropiede dei lucani. Per fortuna un portiere in gran forma ha aiutato alla traversa una incisiva di Nardi e ha deviato in angolo un potente tiro ravvicinato di Carioli, evitando una sconfitta che avrebbe avuto il sapore della beffa, data la lunga pressione dei locali.

a dolce peccato...

MAGNESIA S. PELLEGRINO

...dolcissimo rimedio

I toscani non [illegible] in forma, per i sardi un'altra gara convincente

La Roma si afferma per 1-0 sul campo della Fiorentina

Grave infortunio a Bertini (doppia frattura [illegible] piede destro) all'inizio del primo tempo - L'[illegible] continua a giocare ma non può essere di aiuto [illegible] compagni - Goal decisivo [illegible] Francesconi nella ripresa

Un acrobatico intervento del terzino sinistro della Fiorentina, Castelletti (Tel.)

Dal nostro inviato speciale

Firenze, lunedì mattina

Dopo il pareggio di Milano con l'Inter e quello, davvero sfortunato, di domenica scorsa con il Napoli, la Fiorentina è incappata in una sconfitta assolutamente inattesa. La squadra viola aveva dato l'impressione d'aver superato le crisi e di essere ormai pronta per tornare ai successi; invece, eccola di nuovo sui suoi, battuta in casa per 1 a 0 da una Roma non eccezionale, ma abile nello sganciarsi dalla sua metà campo dove è rimasta compressa a lungo e nel filtrare attraverso la difesa avversaria.

La Fiorentina ha giocato praticamente in dieci uomini. Bertini, infortunatosi, piuttosto gravemente in uno scontro con Salvori (in seguito si è saputo che l'attaccante ha riportato una doppia frattura al piede destro), è stato schierato quasi del tutto inutilizzabile all'ala sinistra fin dal 2° del primo tempo. Questo ha facilitato, naturalmente, il compito dei giallorossi, ma non è sufficiente a giustificare la modesta prova della squadra viola. Troppi uomini fuori forma, nella Fiorentina, troppi errori.

I toscani hanno avuto buon gioco soltanto all'inizio della ripresa, quando, nel giro di dieci minuti, hanno sfiorato il [illegible] un gala di volte. La sfortuna, però, si è spesso accanita e la Roma ha intuito che [illegible] giunto il momento di tentare qualche offensiva più coraggiosa. Il goal (37') è arrivato da una azione Salvori-Barison con «cross» di quest'ultimo dalla posizione di ala sinistra. Francesconi, piombato in area quasi indisturbato, ha messo in rete senza difficoltà.

La Roma ha seguitato ad attaccare e al 38' ha sfiorato il raddoppio. Su errore di Fortunato, Salvori è entrato in area in diagonale, ha superato Albertosi che [illegible] era uscito incontro e ha tirato. Castelletti ha respinto proprio sulla linea di porta. Negli ultimi minuti la Fiorentina ha tentato l'impossibile per raggiungere il pareggio ma la difesa giallorossa ha controllato molto bene la situazione e l'unico tiro veramente pericoloso, effettuato da Noli, è stato annullato da un ottimo intervento di Cudicini.

Nella Fiorentina si sono salvati in pochi: Castelletti, a tratti Brizi, e Morrone (ieri qualche iniziativa di una certa decisione. Nella Roma, oltre la prova di Carpanesi, Carpanesi e Cudicini. Ma tutta la squadra si è comportata discretamente meritando di ottenere la vittoria.

Giordano Goggioli

Fiorentina: Albertosi; Rogora, Castelletti; Guerrini, Ferrante, Brizi; Ramrin, [illegible] tini, Noli, De [illegible] Morrone.

Roma: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Carpanesi; Francesconi, Tamburini, Scagio, Salvori, Barison.

Il Cagliari (3 a 0) piega il Lanerossi

Nonostante le [illegible] Mattrel, Nenè e Rizzo i rossoblù hanno dominato - Due reti [illegible] Cappellaro all'esordio in campionato

Dal nostro inviato speciale

Cagliari, lunedì mattina.

Nella vittoria del Cagliari che probabilmente la formazione incompleta ha avuto facilmente ragione del Lanerossi Vicenza (sopravvalutato per 3 a 0. Tre assenze i titolari usciti nella squadra rossoblù, il portiere Martiri sostituito dal giovane Piantoni all'esordio stagionale, e [illegible] attaccante, Rizzo squalificato e Nenè infortunatosi al Roma contro la Lazio), il cui posto è stato preso rispettivamente da Cappellaro e da Vitalini.

Per quanto, quello che è andato meglio è stato Cappellaro, che ha debuttato in questo campionato segnando due delle tre reti.

Anche il Lanerossi era in formazione incompleta (mancavano infatti Volpato, Savoldi e Menti), ma i sostituti non sono stati all'altezza dei titolari assenti, come invece è successo nella squadra cagliaritana, ai ricambi, malgrado il prodigarsi positivo del generalissimo Vinicio, poco visti dominatori per quasi tutta la partita.

Il Cagliari, schierato a sorpresa col consueto modulo, con Vitalini «stopper» e Longo difensore libero, ha avuto un avvio brillantissimo, segnando due reti nei primi venti minuti, e sono è risultato l'avversario del Lanerossi per ritornare in vantaggio. Anzi, dopo aver assunto in questo modo atteggiamento più aggressivo, i sardi hanno sfiorato la rete in altre due occasioni.

La prima rete dei rossoblù giunge dopo appena quattro minuti. L'arbitro concede una punizione dal limite per trattenimento di Rivi e del tiro si incarica Gallardo. La palla viene ribattuta dalla barriera e Cappellaro è pronto ad insaccare e a calciare inesorabilmente a rete. Il Lanerossi si lancia all'attacco nell'intento di riportarsi in parità, ma al 21' il Cagliari segna nuovamente: ancora una volta l'azione della rete nasce da un calcio di punizione, battuto questa volta da Vicentini; sul tiro Reginato respinge male e la palla ricade sui piedi di Rivo che da pochi passi non ha difficoltà a ribadire.

Marchesi e Vinicio, all'inizio della ripresa tentano di sorprendere la difesa avversaria, ma le loro punte [illegible] hanno alcun esito; al 7', anzi è ancora il Cagliari a segnare, in seguito ad un contropiede. La manovra è iniziata da Vicentini che fugge lungo la linea laterale e giunto quasi sul fondo crossa dalla destra: il traversone giunge a Cappellaro che segna la sua seconda rete.

m. f.

Cagliari: Piantoni; Martinodonna, Longoni; Cera, Vanzini, Longo; Vicentini, Cappellaro, Gallardo, Greatti, Rivo.

Lanerossi Vicenza: Reginato; Fabbri, Rossetti; Azzolini, Pini, Carminati; Colausig, De Marco, Vinicio, Franchini, Marchi.

La famiglia [illegible] ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo grave lutto.

RAG.

Collaboratore [illegible]

Alfredo [illegible] annuncia, la morte [illegible] avvenuta, la perdita [illegible] Teresa ved. Gnetta, fratelli, [illegible] cognato Arrigo, nipoti Armando e Luisa Adamoyan, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai signori professori, medici e personale istituto Rianimazione Ospedale Molinette, ai professori Terracini, Capparti, al dottor Battaglioni e Girardi, all'infermiera cugina Armanda Marcellino. I funerali oggi alle 14,30 da corso Racconigi 185, la cara Salma verrà trasportata a Villastellone e tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 27 dicembre 1965

Addolorati ne annunciano gli zii Bottaglietti e Marcellino, i cugini Marcellino, Bottaglietti, Oddero, Bellotto e Vinaccia.

Gli amici Enzo, Simoni, Cavalli, Compagnia, Tirone partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico

Dino Marcellino

— Torino, 27 dicembre 1965.

Profondo parte al dolore gli amici Dott. Giovanni e Maria Grazia Amadeo

Dott. Ermanno e Carla Turletti

Liliana Vigada Fulfaro

Dott. Guglielmo e Maria Elena Vipera

Pittore Sergio Sergio.

Carla e Angelo Ursachina si inchinano al dolore di Piammatta per la perdita del suo amato DINO.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici

Giuseppe Bassino

Ida e Carlo

Luigi Carmagnola

Carlo Pessati

Cristina Lasca

Ernesto Nigri

Antonio Norini

Piero Ripa

Franco Rol

Piero Rasso

Felice Salvaglio

La famiglia Mattrel partecipa al lutto

Con vivo cordoglio si uniscono al dolore di Piammatta e famiglia gli amici

Stefano e Marisa Tonoli

Carlo e Lucia Vasile

Piero, Dindi e Maurizio Giraudi

Manlio e Laura Bonanno

Gino, Maria e Lorena Cervera

Graziano Carli Ciardi

Giorgio e Maurizina Gatti

Enrico, Mario e Alberto Giraudi

Nino, Lino e Gisella Alasia

Ezio, Maria Teresa e Mario Peroni

Francesco e Pierpina Perrino.

Profondamente addolorata è mancata

Giovanni Carelli

Tapezziere

Lo annunciano la moglie Maria Schiapparelli, la figlia Marisa col marito Augusto Carli, la sorella Teresa Lenta vedova Cognasso, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi 27 corr. ore 10,30 partenza da via Lanzo 20. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento

— Torino, 24 dicembre 1965

Famiglie Schiapparelli, Bassi, si associano al dolore dei familiari per la perdita del rimpianto GIOVANNI.

— Torino, 24 dicembre 1965.

La Pelmetlux partecipa la morte del suo carrettiere

Giovanni Carelli

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30, via Cavanna 20.

— Torino, 27 dicembre 1965.

Le Maestranze della Pelmetlux partecipano con dolore la perdita del loro amato Primo.

Giuseppe Vigi partecipa con profondo dolore la morte del suo caro amico e socio

Giovanni Carelli

— Torino, 27 dicembre 1965.

La famiglia Rizzo, Mod. Dubernet, si associa con profondo dolore la dipartita del caro amico

Giovanni Carelli

— Torino, 27 dicembre 1965

Improvvisamente è mancato il

CAV.

Alfredo Luigi Conterno

Mutilato di guerra

Lo annunciano addolorati gli adorati figli Gianni, la nuora Lydia, nipotine Giorgia, fratelli, parenti e parenti tutti. Funerali in forma privata.

— Parigliano, 24 dicembre 1965

Partecipano al dolore del caro Gianni per la perdita del papà

Cav. Alfredo Conterno

i coniugi prof. Pino Borio colla moglie Vanna, i nipoti Lorenzo e Elisabetta Magnani.

— Torino, 26 dicembre 1965

Partecipano al dolore del dott. Gianni Conterno per la dipartita del papà

Cav. Alfredo Conterno

il dott. Adolfo Perbo e famiglia

— Torino, 26 dicembre 1965.

Direttori, Collaboratori e Personale della Farmacia Comunale prendono viva parte al grave lutto del Dott. Giovanni Conterno per la morte del padre

Cav. Alfredo Conterno

— Torino, 24 dicembre 1965.

Collaboratori e Personale della Commenda sono partecipano al dolore del loro direttore dott. Conterno per la scomparsa del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Addolorati l'annunciano: la moglie Domenica Degiani, la figlia Anna col marito Mario Audisio, la cognata Lyda Bocco ved. Mascarino e parenti tutti. Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia porrà grande il lutto. Un particolare ringraziamento al professori Giuseppe Cenzato e Giovanni Scassellati per le assidue cure prodigate. I funerali lunedì 27 alle ore 14,30 da via Reggio 6, luogo la cara salma giungerà per Orbassano per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 dicembre 1965.

Profondamente e immerso

Giuseppe Ciribaldi (Pinotu)

Addolorati lo annunciano: la moglie Barbara Pennaro il figlio Pierpaolo, numero, parenti, fratelli e nipoti. Un particolare ringraziamento al dr. Giuseppe Bucelli per la assidue cure prestate. Funerali oggi 27 corr. ore 16 da via Artisti 28

— Torino, 25 dicembre 1965.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente e mancata

Giuseppina Ferro Cesinati

ne annunciano desolati marito, figli e parenti tutti. I funerali lunedì 27 ore 15,30 Ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per Robbi Torinese Servizio pullman.

— Torino, 26 dicembre 1965. via Bonaparte 1

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

Dott. Francesco Griva

e si associa al cordoglio della famiglia.

— Torino, 24 dicembre 1965

La famiglia del Giuseppe [illegible] con animo commosso partecipa la morte del

Dott. Flavio Baldi

— Novara 24 dicembre 1965

27-12-1961 27-12-1965

Nel quarto anniversario anniversario della scomparsa della loro cara

Dorothea Damm nata Böttger

i suoi cari, con immutato rimpianto la ricordano agli amici e conoscenti

— Torino, 27 dicembre 1965.

1903 [illegible]

Ettore Di Francesco

Orologiaio

[illegible] moglie la ricorda a quanti lo stimarono.

— Torino, 27 dicembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ved. Carlesio

di anni 87

ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, i figli Leonardo, Francesco, Ernesto e Antonietta con le rispettive famiglie, nipoti e i parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 dicembre 1965

Direzione, insegnanti, Collaboratori e Allievi tutti della Scuola Centrale Allievi FIAT partecipano profondamente commossi al dolore del rag. Lorenzo Cordola e famiglia per la dipartita della carissima Mamma, Signora

Paola Calliano ved. Bartolo

— Torino, 27 dicembre 1965.

Mentre dei centori religiosi è mancata

Carlo Stella

di anni 81

ne danno il triste annuncio la moglie, Maria Rebaudengo, il figlio ing. Ernesto con la moglie Edi Cavalieri-Ducati e gli amati nipoti Paolo e Roberto, il fratello Arturo, le cognate, il cognato nipoti, cugini e parenti tutti.

— Asti, 23 dicembre 1965

Gli Allevatori nipoti Vincenzino, Margherita, Sandro, Emanuele e Cristina Musso partecipano con viva commozione al dispiacere della zia CARLO.

— Asti, 23 dicembre 1965

Ugolino Guglielmetti e Ing. Eugenia, Francesco e famiglie profondamente prese parte al dolore della famiglia Stella per la morte del caro zio CARLO.

— Asti, 23 dicembre 1965

Impiegati ed operai della S.M.S. Guglielmetti S. partecipano al dolore per la morte del signor

Carlo Stella

padre dell'amministratore della Società, ing. Ernesto.

— Asti, 23 dicembre 1965

Sono vicini nel dolore a Nely ed Edy gli amici

Aldo e Giulia Grilla

Giorgio e Raffaella Grilla

Paolo ed Elena GHIA

Umberto e Nini Grasso

Enrico ed Elsa Ians

Renzo e Giovanna Maggiora

Giorgio e Miranda Mitta

Giovanni e Carla Perottino

Gabriele e Carla Travaini

— Asti, 23 dicembre 1965

Iole Bersani Conti e Mario Conti partecipano al dolore della famiglia Stella per la scomparsa del caro e indimenticabile

Pietro Carlo Stella

— Asti, 23 dicembre 1965.

La Ditta Autotrasporti Boniardi Giorgio prende parte al dolore che ha colpito l'ing. Ernesto Stella per la perdita del suo caro papà

Carlo Stella

— Asti, 23 dicembre 1965

La S.E.C. S.r.l. di Marco Sebastiano Neiva prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Stella per la morte del PADRE.

— Nelva, 24 dicembre 1965

Munita dei conforti religiosi è mancata

Margherita Bertaglio Vedova Broglia

Lo annunciano i figli Sergio con Mariolina, Paolo e Carla Maria con Rino e Alberto; nuora, cognata e nipoti la disperata Antonella e Daniela Casalini. I funerali si svolgeranno lunedì 27 dicembre ore 10,15 all'Ospedale Mauriziano, seguirà la tumulazione in Cimitero Vecchio.

— Torino, 25 dicembre 1965

Lina e Antonio Fissel partecipano con grande affetto al dolore di Sergio.

Giovanna e Giovanni Tosia partecipano al grande dolore della famiglia Broglia

La famiglia Massero, Mandracini partecipano al dolore dei bnd. Sergio Broglia per la perdita della mamma

Margherita Bertaglio

— Torino, 25 dicembre 1965

Improvvisamente e mancata ai suoi cari

Mario Ramondetti

Stracciati l'annunciano la moglie Caterina Garbarino e figli Claudio e Laura, le mamma, fratello, sorelle, cognati, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. ore 9, via Maina 3 (a venerdì per tumulazione).

— Torino, 26 dicembre 1965

Le famiglie Atlis, partecipa al profondo dolore dei suoi cari, per la immatura perdita del signor

Mario Ramondetti

— Torino, 26 dicembre 1965

L'Associazione Provinciale Autotrasporti di Torino partecipa al dolore dei congiunti per la scomparsa del suo consigliere

Mario Ramondetti

— Torino, 26 dicembre 1965.

Cristianamente è mancata

Maria Pracca ved. Vergnano

L'annunciano addolorati il figlio dott. Giovanni con figli Gino, Wladimiro e moglie, la sorella Graziella, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 9 da corso Vittorio 62, indi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Bibiana (Cuneo). La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 27 dicembre 1965

Le famiglie Simone Beverato vicino parte al lutto dei dott. Giovanni Vergnano

Ferdinando Rango d'Aragona e figli si associano al dolore dell'amico

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gaito

Addolorati lo annunciano: la moglie, il cognato, la cugina Maria Teresa col marito Ezio Scagliotti, la carissima Paola e Silvia, parenti tutti. I funerali oggi 27 corr. ore 14,30 da via Artisti 38 (Barriera 10

— Torino, 26 dicembre 1965

E' deceduto munito di suoi cari

Maria Anino ved. Gracintti

Le partecipano figli generi nuore nipoti, parenti tutti. Funerali domani 28 ore 10,30 da via Santhià 5. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 25 dicembre 1965

Improvvisamente e mancata ai suoi cari

Mario Ramondetti

Stracciati l'annunciano la moglie Caterina Garbarino e figli Claudio e Laura, la mamma, fratello, sorelle, cognati, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. alle ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La salma è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 26 dicembre 1965

Giusto Pertusio

Lo annunciano addolorati la sorella Celeste, il fratello Franco con la moglie Carmela Calabrese, nipoti e cugini. I funerali martedì 28 corr. alle ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La salma è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 27 dicembre 1965

Consiglio amministrazione del Condominio Bisalta (corso Belgio) partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del benemerito

COMM. ING.

Aleramo Perdomo

— Cuneo, 23 dicembre 1965.

1957 1965

La famiglia del compianto

Cav. Giancesare Bertone

lo ricorda con affetto immutabile. S. Messa anniversaria il 4 gennaio 1966 alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Filippo

— Torino, 27 dicembre 1965

1964 1965

Giovanni Rovere

Nel primo anniversario della sua fu dal cielo, i figli e nuora lo ricordano con immutato dolore.

— Torino, 27 dicembre 1965

Vittorio Giordana

Lunissimo ricordo accresce rimpianto.

— Torino, 28 dicembre 1965

Continua a [illegible] 13

SORPRESA SUL RING DI MESTRE

De Piccoli al 2° round cede al tedesco Weiland

Dal nostro inviato speciale

Mestre, lunedì mattina.

Franco De Piccoli è stato battuto per abbandono alla seconda ripresa dallo sconosciuto tedesco Peter Weiland, proprio nella ripresa che doveva segnare la rivincita del peso massimo veneto. De Piccoli tornava sul ring dopo due mesi di inattività, conseguenti alla sconfitta per intervento medico, subita alla metà di ottobre a Torino di fronte all'emergente Roberto Cagliardi.

Stavolta le cose sono andate ancora peggio, per il «guerriero dentro» di Mestre, che ha resistito sul ring solo quattro minuti e mezzo.

De Piccoli, decisamente più prestante del suo avversario, basso e grassoccio, deve l'impressione di poter agevolmente rapidamente Weiland.

Nel secondo round però De Piccoli accettava, sorprendentemente, la lotta a corta distanza, lui che possiede potenti valori del gancio e allungo per «boxare» l'avversario senza troppi rischi. E questo errore si è rivelato determinante. Weiland, discretamente abile nel lavoro ravvicinato, ha trovato lo spiraglio per piazzare destro-Cun non smorfia De Piccoli ha accusato il colpo e giunoglì al volto ed è finita alle corde, coi riflessi appannati, mentre Weiland lo bersagliava al fegato.

Istintivamente Franco ha abbassato la guardia per proteggersi il corpo ed il tedesco ne ha approfittato per mettere a segno tre colpi consecutivi al viso dell'italiano, apprestingli una ferita al sesto sinistro. E' venuto poi un secondo colpo al fegato: duro, preciso, decisivo. De Piccoli ha girato le spalle all'arbitro e all'avversario e si è portato nel suo angolo, accasciandosi, con i guantoni a comprimere la parte colpita.

Forse il mestrino sperava di essere «contato» dall'arbitro, visto che De Piccoli restava lì fermo ed ormai impotente a reagire, senza evitare alcuno il gancio di Weiland.

Negli altri combattimenti in programma il welterweight brasiliano Renato Moreira ha dato un notevole saggio di bravura tecnica imponendosi di punti sul germanico Kneips, recente vincitore per squalifica sul bolognese Canè, mentre il peso medio massimo Simoni ha battuto di misura l'ultimo Bacchetti, in un confronto tirassimo, nel quale entrambi i contendenti hanno subito un breve conteggio

g. b.

De Piccoli, battuto ieri sul ring [illegible]

Le altre riunioni pugilistiche di ieri

Per k.o. all'8ª ripresa

L'astigiano De Dilt si afferma su Rota

Asti, lunedì mattina.

Due pugili astigiani sono stati i protagonisti della riunione svoltasi ieri al Palazzetto dello Sport, per l'organizzazione della Palmas-Bianca di Asti. Soltanto il pro welter De Dilt ha pure avuto fortuna, mentre riuscito a concludere il combattimento con il milanese Bruno Rota, con un successo per k.o. all'ultima ripresa.

Fin dall'inizio De Dilt ha dimostrato la sua superiorità, ma Rota, pur essendo costretto a difendersi efficacemente, mostrava la grande di arrivare in gioco della combattimento. Nell'ultimo round il milanese ha però voluto lanciarsi al contrattacco e si è imprudentemente scoperto: De Dilt ha colpito d'incontro in pieno viso, scaraventandolo al tappeto per il conto totale.

Il peso welter Gazzi incrocia è visto e con volta battuto per k.o. al quinto round dal ligure Ruggia, un pugile residente a Milano.

Canè a Bologna mette k.o. Turrini

● Nella riunione di Bologna, i combattimenti più attesi erano compresi prima del limite. Il peso massimo Canè ha battuto il locale Turrini per k.o. alla 3ª ripresa, ma il colpo decisivo è sembrato a molti irregolare, in quanto diretto sotto la cintura. L'altro confronto fra pesi massimi è stato vinto dal milanese Pastorazzi sul toscano Rosi, che ha dovuto abbandonare all'inizio del 2 round, per un infortunio a una mano. Il fiorentino negro Don Johnson ha invece battuto il peso piuma Don Santos per gesto della spugna alla 5ª ripresa, mentre il peso massimo Rota non ha potuto combattere, per l'improvviso «forfait» del suo avversario Barlaamai

● A Tremona, il peso massimo Renato Penna ha vinto per intervento medico alla settima ripresa sul trentottenne siciliano Wim Snuck. Stato il medesimo valore dell'avversario, non è stato possibile valutare l'effettiva gli cronaca, che terminava sul ring dopo sette mesi di inattività.

● Il peso medio italiano Fabio Bettini è stato sconfitto ai punti dal francese Pascal Di Benedetto in un incontro di dieci riprese svoltosi ieri a Montpellier. Il francese, subito all'inizio dopo venti secondi di preparazione, ha tenuto Bettini per la maggior parte del tempo alle corde, dimostrando una costante iniziativa

● A Rimini il peso medio locale Luciano Luigi (kg 72,800) ha battuto ieri ai punti il pari peso Tommaso Truppi di Brindisi (kg. 74,400) in un incontro di dieci riprese, valevole per la semifinale del titolo italiano della categoria

● Sul ring di Berlino il tedesco Willi Quatuor ha conquistato il titolo europeo dei superleggeri strappandolo allo spagnolo Juan Albornoz, che è stato battuto ai punti sulla distanza di 15 riprese. Non si sono stati «knock downs» ma Albornoz ha accusato chiaramente i forti colpi del tedesco al corpo e al dodicesimo round.

In [illegible] della prossima «tournée» in Germania

Longo non si concede pause: due vittorie in due giorni

Il campione del mondo di ciclocross si è imposto a Reggio Emilia e a Giussano

Il campione del mondo di ciclocross Renato Longo in piena azione

Giussano, lunedì mattina.

Due [illegible] in [illegible] giorni per Renato Longo, il campione del mondo di ciclocross, che [illegible] visto [illegible] giorno di Natale a Cavazzoli presso Reggio Emilia e ieri a [illegible] biano di Giussano, precedendo in entrambe le gare il giovane e bravo Sfolcini. Longo si è confermato in gran forma, ed ora è pronto per l'impegnativa trasferta di fine anno che lo vedrà impegnato a Friburgo, a Berlino ed a Zurigo.

Nella gara di Natale a Cavazzoli, Longo è andato subito al comando assieme a Sfolcini, ed ha proseguito per alcuni giri con a ruota il più giovane avversario. A tre giri dalla fine il campione del mondo ha «allungato» a Sfolcini ha vadito tagliando il traguardo con 32" di vantaggio.

Più netta la vittoria di Bettinelli e di Severini, classificati al terzo e quarto posto con lo stesso tempo, a 2'15" dal vincitore

Anche ieri, sul duro tracciato della competizione brianzola di Robbiano di Giussano il campione del mondo non ha avuto, in pratica, avversari ed ha conquistato il suo undicesimo successo stagionale.

La gara, svoltasi in un pomeriggio freddo e nebbioso, ha visto al via una trentina di concorrenti. Fin dalla prima battuta Longo ha preso il comando delle operazioni, seguito da Severini e Sfolcini, mentre alle spalle dei tre si incalzavano il giovane Torresani e Bettinelli.

Già al secondo dei dodici giri Longo rimaneva solo al comando, mentre l'azzurro Severini allungava Sfolcini. A metà gara Longo conduceva con una trentina di secondi di vantaggio su Severini e più di un minuto su Sfolcini; notevolmente più lontani gli altri. Il campione del mondo aumentava progressivamente il suo vantaggio e all'inizio dell'ultimo giro passava con quasi un minuto su Severini il quale, irretito in noie meccaniche, veniva colto da fortissimi crampi che lo costringevano all'abbandono. Più nulla da fare contro Longo che vinceva senza forzare.

Le due classifiche

A Cavazzoli, nel giorno di Natale: 1 Renato Longo (Italsarame che copre i 22 chilometri del percorso in ore 1 p 14'; 2. Sfolcini (Pedale Casalese) a 34"; 3 Bettinelli (GBC Milano) a 2'15"; 4. Severini (Giambellino Milano) stesso tempo; 5. Palenza (Faisignanese) a 3'35", 6 Giuccioli a 4'; 7 Cardelli

Ieri a Robbiano di Giussano: 1 Longo Renato (Italsarame) km 21,600, ore 1.12'42"; 2. Sfolcini (Pedale Casalese) a 1'35"; 3 Bettinelli (GBC) a 2'53"; 4 Torresani (Pedale Casalese) a 5'35"; 5. Guerciotti (GBC) a 6'1". 6 Severini a 8'8"; 7 Maurizio a 10'27"; 8 Ubaldi a 12'05"; 9 Rigoletto a 13'28"; 10. Grugo a 14'01".

Anticipo del campionato dilettanti

Il Ponzone nella ripresa raggiunge il Grignasco: 2 a 2

Grignasco, lunedì mattina.

Il Grignasco è riuscito ieri a pareggiare contro la capolista Ponzone (2-2), nella partita d'anticipo del campionato dilettanti del girone A. Il match, infatti, sospeso per una giornata, riprenderà domenica e quando anche se si è trattato di un confronto disputato con molto impegno il gioco si è spesso irretito in noiosi abbottonamenti.

Con un soprendente inizio i padroni di casa hanno messo a segno le loro reti nei primi 15 minuti mentre la squadra capolista ha cominciato lo contrattacco nel corso della ripresa. Il terzetto del Ponzone è stato davvero eccezionale e poco c'è mancato che negli ultimi minuti di gioco non riuscisse ad ingabbiare la vittoria. A due minuti dal termine, infatti, Pignoni con un tiro imparabile e chirurgico. Ad onorare di poco una buona prestazione per seguire

■ *Grignasco e undici in campagna in piena giustificazione formano e comprendono: al 1° Borgato con un forte tiro da circa venticinque metri che Bagliani non è riuscito a parare con soffio fuori tempo. Al 15' lo stesso Borgato ha preso Sitton alla perfezione e il centravanti ha a sparato a rete decretando il secondo goal*

Il Grignasco, pago del risultato si è arroccato in difesa, ma alla resa dei conti ha avuto torto. La prossima sarà un si è fatto sempre più ripiegato e in conseguenza le belle azioni di Campagnoli e un paio di pericolosi tiri di Cerutti e Cogliatto neutralizzati da Marson.

Nella ripresa gli ospiti sono discesi sempre più numerosi e in tre minuti hanno cinquinato in contropiede, al 13' con Secon e al 14' con Brambilla, mentre negli ultimi cinque minuti il dominio della squadra capolista non ha subito una sola battuta d'interruzione. Al Grignasco, infatti, quasi i ricordi di aver subito troppe reti di quelle accusate dietro si sono destati e portiere Marson, Guerrato e Bonetto.

Nonostante il pareggio conseguito sul terreno del Grignasco, il Ponzone rimane sempre in testa in classifica, dopo l'anticipo di ieri, a 19 punteggio. Ponzone punti 24, Juno 23; dietro 19, Castigno e Serravezza 18, Cossato 15; Aosta, Juve Domo, Chieggio, Santhià e Sicese 13; Villafranca 9; Borgosesia e Serravalle 8; Gallarate 7; Fossano 5

g. f.

Grignasco: Marson, Giuliano, Magnoni, Bergaio, Marelli, Cerruti, Racellati, Leone, Silvia, Rocatto, Cattaneo.

Ponzone: Scaltritti, Cacciavo, Recrimati, Pignoni, Marchetti, Camporini; Rossi, Cerri, Brombilla, Cogliatto, Cerutti.

Arbitro: Casta

Premio Ter di Valle

Elma-Froemming [illegible] avversari

ROMA, lunedì mattina.

Elma ha vinto ieri all'ippodromo del trotto il Gran Premio Ter di Valle (10 milioni, 2100 metri); guidata dal tedesco Froemming, Elma è balzata in testa in partenza effettuando la favorevole posizione di corsia, coadiuvata all'ottimo di Oscar Hanny; seguivano Rose Mississippi e Fury Hanover, sul quale si portava poi Oscar. Nell'ultima curva, spostato Fury Hanover, Elma si portava al largo, ma all'ingresso della dirittura d'arrivo cedeva al passo di Oscar Hanny e di Rose Mississippi, mentre Elma si staccava per vincere indisturbata.

Intanto, più indietro, Perlman Hanover veniva a trovarsi in quinta posizione, dietro i battistrada alla corrispondente Starlight Hanover, a Rising Sydney ed agli altri. Ottimo il tempo della classica — l'1'12"2/10 al chilometro — anche in considerazione della fortissima pioggia.

Elma, che del resto era nettamente favorita dal pronostico, ha confermato sul d'essere quasi imbattibile quando l'ippodromo può attuare con calma gli schemi di gara più convenienti.

Ordine d'arrivo del Gran Premio Ter di Valle (L. 10 milioni, m. 2100): 1. Elma (T. Froemming), dei signori Chappard (Usa); 2. Perlman Hanover (L. Pinilli); 3. Starlight Hanover (E. Lindi); 4. Rising Sydney (Ali. Cicognani); 10 partenti; tempo al km 1'12"2/10. Totalizzatori: vincente 16, piazzati 17, 36, 45.

ULTIME NOTIZIE

L'incontro ieri a Castelporziano

Una lunga relazione di Fanfani a Saragat

Il ministro degli Esteri ha riferito [illegible] ventesima assemblea dell'Onu, [illegible] Hanoi, e sull'adesione [illegible] Francia [illegible] prossima riunione [illegible] - L'Italia, [illegible] recenti negoziati, [illegible] svolto un ruolo decisivo per rimettere in moto il processo [illegible] l'unità europea

L'efficace mediazione dell'on. Colombo sottolineata dalla stampa internazionale

Roma, lunedì mattina.

Il Capo dello Stato ha ricevuto ieri a Castelporziano il ministro degli Esteri Fanfani. Nel colloquio Fanfani ha riferito a Saragat sullo svolgimento della ventesima assemblea delle Nazioni Unite, sugli sviluppi del crimine La Pira e sull'adesione della Francia alla riunione al generale dei rappresentanti dei Sei Paesi del Mec.

Negli stessi problemi il ministro degli Esteri, che assieme alla moglie si è trattenuto a colazione nella residenza del Capo dello Stato, svolgerà relazioni al Consiglio dei ministri che si riunirà i primi giorni dell'anno e alla Commissione Esteri della Camera (convocata per il 5 gennaio). La politica estera, così, dovrebbe essere la linea del '66. E dominerà l'inizio del '66.

Nel quadro dei problemi di politica estera, con particolare interesse si guarda alle prospettive di dialogo nei rapporti tra la Francia e gli altri Paesi del Mercato comune. La visita in Italia di Natale Fanfani ha trasmesso una comunicazione ufficiale ai ministri degli Esteri della Comunità Occidentale.

Giovane intossicato da un litro di anice

Napoli, lunedì mattina.

Salvatore Gifeli, di 23 anni, [illegible] preso una sbornia in un bar, dove si era recato per festeggiare il Natale dopo aver ascoltato la messa di mezzanotte in una chiesa di Pomigliano d'Arco.

Il Gifeli, che era in compagnia di amici, ha bevuto un litro di anice ed ha poi dato in escandescenze. Soccorso dai presenti, il giovane è stato accompagnato a casa e poi all'ospedale Cardarelli, dove si trova ricoverato in gravi condizioni per intossicazione da alcool.

Italiani [illegible] della risposta francese

Riaperto il «colloquio» tra i paesi del MEC

Parigi, lunedì mattina.

Il generale De Gaulle, che ha trascorso le feste natalizie nella sua villa privata di Colombey-les-deux-Eglises, tornerà a Parigi domani giovedì per ricevere il tradizionale discorso di fine d'anno che sarà trasmesso alla televisione il 31 dicembre. Si ritiene che in questa occasione egli traccerà a grandi linee il suo programma per il nuovo settennato presidenziale.

Il prossimo Consiglio dei ministri è fissato per il 5 gennaio e sarà l'ultimo dell'attuale governo perché, tre giorni dopo, Georges Pompidou darà le dimissioni, conformemente alle regole costituzionali. Successivamente darà il nome del governo che costituirà il nuovo governo per il quale è certo — si tratta di rendersi conto della presentazione alla Camera. Pare che si auspichi che i problemi interni ed esteri, rimasti in sospeso durante la campagna elettorale, le saranno ancora una volta prioritari.

Il governo di Parigi, nell'attendere quali situazione si chiarirà quindi che la riunione a sei proposta per il 13 ed il 14 gennaio dai cinque non del direttore en-

della risposta francese

Riaperto il «colloquio» tra i paesi del MEC

Parigi, lunedì mattina.

Il generale De Gaulle, che ha trascorso le feste natalizie nella sua villa privata di Colombey-les-deux-Eglises, tornerà a Parigi domani giovedì per ricevere il tradizionale discorso di fine d'anno che sarà trasmesso alla televisione il 31 dicembre. Si ritiene che in questa occasione egli traccerà a grandi linee il suo programma per il nuovo settennato presidenziale.

Il prossimo Consiglio dei ministri è fissato per il 5 gennaio e sarà l'ultimo dell'attuale governo perché, tre giorni dopo, Georges Pompidou darà le dimissioni, conformemente alle regole costituzionali. Successivamente darà il nome del governo che costituirà il nuovo governo per il quale è certo — si tratta di rendersi conto della presentazione alla Camera. Pare che si auspichi che i problemi interni ed esteri, rimasti in sospeso durante la campagna elettorale, le saranno ancora una volta prioritari.

Il governo di Parigi, nell'attendere quali situazione si chiarirà quindi che la riunione a sei proposta per il 13 ed il 14 gennaio dai cinque non del direttore en-

Smentite e sconfessate per paradossali dichiarazioni attribuite al prof. La Pira

Roma, lunedì mattina.

Il settimanale *L'Europeo* nell'ultimo numero del 1965, pubblica, sotto il titolo: «*La Pira parla in libertà*», una intervista che Gianni Preti, collaboratore del noto giornalista, ha avuto con il prof. Giorgio La Pira. L'intervistatore riferisce che in sua presenza il professore ha avuto una telefonata con Mosca e durante questa ha inviato gli auguri per il nuovo anno a Kossighin, Podgorni e Breznev.

«Ho sempre avuto — dice La Pira — un rapporto molto cordiale con i dirigenti sovietici. Ho avuto con loro lunghi colloqui e ho sempre trovato in essi la più grande comprensione per i problemi della pace. Ho avuto anche un lungo colloquio con Kossighin a Mosca, nel 1959, e con Podgorni a Firenze, nel 1960. Ho sempre trovato in essi la più grande comprensione per i problemi della pace. Ho avuto anche un lungo colloquio con Kossighin a Mosca, nel 1959, e con Podgorni a Firenze, nel 1960. Ho sempre trovato in essi la più grande comprensione per i problemi della pace.

A questo punto, La Pira avrebbe poi espresso alcuni giudizi sul centrismo sostenendo che si fa torto al centro parlando «perché il partito democristiano non esiste più» e definendo la «spersonalizzazione dell'interno in seno ad un partito a regime marxista, i comunisti non fanno più niente e non possono fare più niente».

Più avanti avrebbe dichiarato: «L'Italia... fra la Russia e l'America è un foglio di carta, niente. L'America è il fascismo che ha il più grande potenziale bellico del mondo, e potrebbe più e deve fare la pace e farla prima di tutto nel Vietnam».

«In una udienza il Pontefice avrebbe poi aggiunto: «Non so quanti giorni prima di andare nel Nord. La Cina ha soltanto otto milioni di lavoratori da mezzo. Per l'Europa, attraverso l'America e Asia», un commercio in cui è difficile «Prezzo di non aver concorrenza inferiore di molto a quello meno, per evidenti ragioni, a quel settentrionale. Mi dicono, effettivamente, in casa di russi di fronte a una ripresa e mi hanno detto che in questo momento dei dubbi di fede. Può me anche che sono così e sono, di cui non posso occuparmi ma sono straordinariamente».

«Mi rifiuterò invece che il settimanale, in un articolo a firma Gianna Preda, ha preso ad un certo punto i toni violenti e paradossali e perfino le male parole attribuendo giudizi sulle situazioni e sulle persone in un modo inammissibile da un uomo come La Pira, anche se non ho bisogno di essere difeso da nessuno, tanto meno dal Papa, da Fanfani o da altri. Io mi muovo come voglio, vado dove voglio e dico ciò voglio».

A questo punto, La Pira avrebbe poi espresso alcuni giudizi sul centrismo sostenendo che si fa torto al centro parlando «perché il partito democristiano non esiste più» e definendo la «spersonalizzazione dell'interno in seno ad un partito a regime marxista, i comunisti non fanno più niente e non possono fare più niente».

Più avanti avrebbe dichiarato: «L'Italia... fra la Russia e l'America è un foglio di carta, niente. L'America è il fascismo che ha il più grande potenziale bellico del mondo, e potrebbe più e deve fare la pace e farla prima di tutto nel Vietnam».

«In una udienza il Pontefice avrebbe poi aggiunto: «Non so quanti giorni prima di andare nel Nord. La Cina ha soltanto otto milioni di lavoratori da mezzo. Per l'Europa, attraverso l'America e Asia», un commercio in cui è difficile «Prezzo di non aver concorrenza inferiore di molto a quello meno, per evidenti ragioni, a quel settentrionale. Mi dicono, effettivamente, in casa di russi di fronte a una ripresa e mi hanno detto che in questo momento dei dubbi di fede. Può me anche che sono così e sono, di cui non posso occuparmi ma sono straordinariamente».

«Mi rifiuterò invece che il settimanale, in un articolo a firma Gianna Preda, ha preso ad un certo punto i toni violenti e paradossali e perfino le male parole attribuendo giudizi sulle situazioni e sulle persone in un modo inammissibile da un uomo come La Pira, anche se non ho bisogno di essere difeso da nessuno, tanto meno dal Papa, da Fanfani o da altri. Io mi muovo come voglio, vado dove voglio e dico ciò voglio».

I. m.

Un cavaliere per Barbara Rush

La graziosa attrice [illegible] fotografata con Omar Sharif, [illegible] degli interpreti del film «Il [illegible] Zivago», presentato a Hollywood (Tel. «A. P.»)

A pochi giorni dal processo per le frodi in dogana

Tutti in libertà provvisoria meno il «re del caffè» Tubino

L'industriale [illegible] in [illegible] per [illegible] precedente penale (ingiurie)

Genova, lunedì mattina.

Otto imputati del processo Tubino, che comincerà martedì 21 gennaio dinanzi al tribunale di Genova, hanno ottenuto la [illegible] provvisoria. Si tratta praticamente di [illegible] accusati detenuti, tranne il principale incriminato, l'industriale genovese Giacomo Tubino. Tutti devono rispondere, tra l'altro, di aver fatto uscire dal deposito franco del porto di Genova 183 tonnellate di caffè, senza pagare i diritti doganali.

Giacomo Tubino, a quanto si è appreso nel suo difensore, avv. Salvarezza, non ha potuto beneficiare della libertà provvisoria, accordata dalla 2ª Sezione del Tribunale, a causa di un lieve precedente penale: una condanna per ingiurie inflittagli nel 1946 e per la quale non ha ancora ottenuto la riabilitazione.

La persona posta in libertà provvisoria sono: il procuratore doganale Bruno Mignani; l'ispettore Giovanni Ponta; il custode dei magazzini nazionali «Luigi Pinelatichi», Giuseppe Lauste; gli impiegati della camera di commercio di Genova Giuseppe Cuzzo e Giovanni Donadeo e le guardie di finanza Quirino Grasso e Domenico Peirosetti.

Gli imputati del processo Tubino sono in totale 25: due di essi difficilmente saranno presenti all'inizio della udienza: Uno, Giuseppe Petteri, è latitante; l'altro, Silvano Noali, è in stato d'arresto in Svizzera e non ne è stata ancora concessa l'estradizione richiesta alla magistratura federale elvetica.

Americano derubato di 280 milioni che trova in casa

NEW YORK, lunedì matt.

Ad Aliquippa (Pennsylvania), ieri pomeriggio mentre [illegible] a casa di un medico, il dott. Basil Owens, bussa qualcuno [illegible] valvet — la custodi, dolori [illegible] salami — per un totale di circa 280.000 dollari (oltre duecento milioni di lire).

L'incidente nel porto di Savona

Cadendo sulla barca ferisce gravemente un compagno

Savona, lunedì mattina.

(n.a.) Un marinaio versa in fin di vita all'ospedale di [illegible] vena per un incontro incidente avvenuto nella rada di Vado Ligure, dove si pontila della «Esso» è attraccata la motonave «Agip-Gela». Tre membri dell'equipaggio, Orlando Coccia di 36 anni, Anselmo Gabrosa di 50, abitante a Recco (Genova), e Gavino Conconi, residente a Genova, via Venezia 12 int. 26, nel tardo pomeriggio di ieri decidevano di scendere a terra. Così uno alla volta, con la scala di corda, scendevano in [illegible] lancia accostata alla nave.

Sull'imbarcazione si trovavano già il Conconi e il Coccia quando, ad un tratto, il Gabrosa, che stava per mettere piede sul battello, scivolava dalla scaletta e cadendo finiva addosso al Coccia, il quale batteva con il capo sul bordo della lancia, cimandando privo di sensi. L'imbarcazione raggiungeva subito terra e quindi, con un'autoambulanza, il Coccia e il Gabrosa venivano immediatamente trasportati all'ospedale di Savona. Il Coccia è stato ricoverato con prognosi riservata per ampia ferita lacerocontusa al parietale sinistro, commozione cerebrale e sospetta frattura della base cranica. Il Gabrosa è pure ricoverato e guarirà in dieci giorni.

Demolisce i colpi di gru un suo palazzo del 1400

Lo aveva comprato per 6 milioni, forse per una speculazione edilizia - Ma la costruzione era vincolata dalla Sovrintendenza ai Monumenti

Padova, lunedì mattina.

A Move di Sarco il quarantaduenne Ferruccio Miotto ha demolito per metà, la sera della vigilia di Natale, un antico palazzo quattrocentesco che porta ancora il nome dei Morosini. L'edificio, di sua proprietà, è vincolato dalla Sovrintendenza ai Monumenti, anche per un soffitto che avrebbe dato decorato dal Sanvarino. Il Miotto si è servito di una gru pesante 15 quintali.

A sentire il Miotto, egli avrebbe compiuto l'atto di forza perché il palazzo pericolante, che egli aveva acquistato da un farmacista tre anni fa per 6 milioni e 200.000 lire, bloccava da lungo tempo quattro vie del centro con grave disagio dei cittadini, che facevano ricadere su di lui la responsabilità e la sopraffazione continuamente.

Secondo l'opinione di altri, invece, il Miotto avrebbe fatto l'acquisto con l'intenzione di utilizzarne l'area per una nuova costruzione a scopo speculativo.

Per intervento della Sovrintendenza era stata preventivata, per il ripristino del palazzo, una spesa di 60 milioni circa, che il Miotto avrebbe deciso affrontare. Il sindaco ha fatto intervenire i carabinieri ed ora la vicenda avrà un seguito giudiziario.

p. v.

Segue dalla pagina 12

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore, Sindaci, Personale tutto religioso e laico di ogni ordine e grado partecipano con viva dolore lo scritto di

Domenico Preia

già funzionario dell'Enit.

— Torino, 26 [illegible] 1965.

Il [illegible] l'amico carissimo

[illegible] Preia

le famiglie Clara, Ciaretta, Chiarello, Casella, Perrottone, Rapetti, Belsoldi, Michelini, Sigra, Rocco, Bellardi.

— Torino, 26 dicembre 1965.

Tempestosamente e mancato ai suoi cari

Maria Giuseppa Arcamone n. Ceramellino

Lo annunciano il figlio Aldo, la nuora Emilia con la rispettiva famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rodallo di Caluso martedì 28 ore 14,30.

— Rodallo, 26 dicembre 1965.

È mancato

Augusto Gizi

Addolorati lo annunciano i suoi cari, un particolare ringraziamento ai dottori Rossi per le amorevoli cure prestate. Funerali domani 28 ore 9 Direzione Nuova Asinarina. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 dicembre 1965.

È profondamente rimpianto da tutti

Michele Cruz

La moglie, la moglie Marina Viola, le figlie Luciana, parenti tutti. Funerali domani 28 ore 9 da via Pastrengo 15. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 26 dicembre 1965

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Dottor Ing. Antonio Fea

martedì 28 dicembre saranno celebrate Messe — ultima ore 10. Parrocchia Santi Angeli Custodi, ore 8,30 Parrocchia di Brozolo. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere

— Torino, 27 dicembre 1965

Il 24 dicembre alle ore 8, munito dei conforti religiosi, serenamente si è spento

Zaira Melis ved. Ferro

Ne danno il triste annuncio la figlia Isabella con il marito Ugo Conti e i parenti tutti. Si dispensa dalle visite.

— Asmara, 27 dicembre 1965.

Come angelo di bontà e volato in Cielo

Liliana Meda

anni 17

Lo vanno a piangere [illegible] mamma Anna, il papà Aldo, [illegible] e zia, un particolare ringraziamento alle dott.sse Vergani e Prato.

— Torino, 24 dicembre 1965.

È mancato

Giuseppe Fornei

Ex Ansaldo FIAT

La sepoltura seguita e sorella. Funerali oggi ore 16 dall'Assistenza Martiri via Cigna.

— Torino, 27 dicembre 1965.

È mancato

Angelo Pessina

Ne danno annuncio moglie, figlio, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è ringraziamento

— Torino, 27 dicembre 1965.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino unisce il suo dolore a quello della famiglia per la scomparsa del

Giuseppe Carlino

che fu, per oltre 33 anni, fido ed apprezzato dipendente

— Torino, 24 dicembre 1965

Alla Ferrovia esprime sentimenti di profondo dolore della famiglia Carlino

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rina Balbusino in Zanolo

Giuseppe, Michela, Luigina ricordano la loro cara mamma. La Messa sarà celebrata nella chiesa di Cavoretto sabato ore 9.

— Torino, 27 dicembre 1965

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del

Avv. Diego Cogliolo

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. La Messa di suffragio sarà offiziata alla Gran Madre di Dio martedì 28 alle ore 9.

— Torino, 27 dicembre 1965

Profondamente colpito dal dolore dell'amico Alla Brevetta, il unisce al lutto.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Betti

marito e padre amorevolissimo

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina con la figlia Rosy, Carla, Bruno, Domenico i parenti ed i nipotini. I funerali avranno luogo a Travaglia, martedì 28 dicembre 1965 alle ore 14,30 con partenza da Piazza del Popolo 1.

— Torino, 25 dicembre 1965.

Amministratore e Condomini partecipano parte al dolore della famiglia Betti.

I Primari, gli Aiuti, gli Assistenti dell'Ospedale S. Croce di Cuneo partecipano al dolore del Prof. Giorgio Arezzi, Primario-Chirurgo, per la morte della Mamma

N. D. BIENDONA

Candenzia Arezzo di Trifiletti ved. Arezzi

— Cuneo, 26 dicembre 1965.

Partecipano Giovanni, Agar Felce e figlia.

La moglie Michela Bonanate ed i figli Gay ed Elia, unitamente alla loro famiglia

GRAND'UFF.

Giorgio Giorgini

conte Palestino Diaz

porranno luogo in Mezza domani martedì 28 corrente mese alle ore 15 partendo dalla camera ardente allestita presso l'Istituto di Assistenza in via Cesari 5. La salma verrà benedetta nella cattedrale di Mirra e poi inumata nella cappella di famiglia nel cimitero urbano di Mirteto.

— Mirra, 27 dicembre 1965.

Oggi 25 dicembre 1965 è spirato il Maestro

Elia Carlo Scaglia

di 102 anni

Insegnatore » 1894 » dell'Istituto Magistrale di Alessandria. Ne dà il triste annuncio l'allievo ed amico Paolo Geo unitamente agli altri Case di riposo in Alessandria. I funerali avranno luogo lunedì 27 dicembre alle ore 14 muovendo dalla Casa di riposo.

— Alessandria, 25 dicembre 1965.

Il [illegible] 24 dicembre [illegible] dei conforti religiosi ed il cordoglio immutato

Andrea Torrante

La consorte con sentito dolore la moglie Maria Pani, i [illegible] avranno luogo oggi 27 alle ore 15 della parrocchia di Santa Teresina in Pantin in via Petitello. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

— Roma, 27 dicembre 1965.

Nel secondo anniversario della morte di

Newton Riccardo Pivano

la moglie Mary, la figlia Bernarda col marito arch. Attore Bertone N. le sorelline con famiglie affetti [illegible] parenti e agli amici.

— Milano, 26 dicembre 1965

Cristianamente è mancato

Mario Romero

anni 83

Lo annunciano i nipoti: Romero Gualtiero, Bonicoro cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore [illegible] da corso Unione Sovietica 320.

— Torino, 27 dicembre 1965.

Per improvvisa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Lavagno Accornero

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia [illegible] Franca col marito Luciano Trevisi, cognati, nipoti e cugini. La famiglia ringrazia il prof. Giuseppe Cardile ed il dott. Giovanni Zabaldino per le premurose assistenze. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia ad Oleggio Monterosso.

— Torino, 24 dicembre 1965.

Maria Assia Trevisi profondamente colpita si stringe accanto alla madre Franca, condividendo il grande dolore.

Nicolò Gay partecipa sentitamente al dolore di Franca e Luciano per l'improvvisa morte della mamma signora

Maria Lavagno Accornero

— Torino, 24 dicembre 1965.

Umberto Bino e famiglia si associa al grande dolore che ha colpito Franca e Luciano Trevisi.

Francesco Dalmazzo e famiglia si associano al dolore che ha colpito la famiglia Accornero Trevisi per l'improvvisa morte della mamma signora

Maria Lavagno Accornero

— Torino, 25 dicembre 1965.

Paola Dalmazzo e famiglia si associano al grave lutto.

L'Unione Trevisi partecipa profondamente al dolore che ha colpito il proprio confratello don. Luciano Trevisi e famiglia

I dipendenti dell'Impresa Trevisi partecipano al cordoglio del loro titolare dott. Luciano Trevisi per la morte della suocera signora

Maria Lavagno Accornero

— Torino, 26 dicembre 1965

Wally e Mario Mitic prendono viva parte al dolore della famiglia Trevisi

Lisa, profondamente colpita si unisce al dolore che ha colpito la cara Franca e Luciano per la morte della mamma signora

Maria Lavagno Accornero

— Torino, 26 dicembre 1965.

Anna Lorito Rosa e Ciu Rosario, si uniscono al dolore che ha colpito i signori Franca e Luciano Trevisi.

La famiglia Nicastro si unisce al grave lutto che ha colpito gli amici Franca e Luciano per la morte della mamma signora

Maria Lavagno Accornero

— Alba, 25 dicembre 1965.

Ugnas, Enrico, Ede Colombotto Rosso si uniscono all'allontanamento a Trevisi e Luciano per il grave lutto che li ha colpiti per la morte della mamma signora

Maria Lavagno Accornero

— Torino, 26 dicembre 1965.

Valentino Mosso prende viva parte al dolore degli amici Trevisi-Accornero per la scomparsa della loro adorata consuocera

2° mercato

Emilio Striglia

Lo piangono: moglie, figlia, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta e tumulata a Caluso (Asti) oggi 27 alle ore 13,30 partendo da via Bonelli 2.

— Torino, 25 dicembre 1965

[illegible] e famiglia si associano all'affetto dei suoi cari

[illegible] Guarda

anni 37

Addolorati la piangono le moglie Leonilda Gaggia, il figliastro Enrico, i genitori, le sorelle, i cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 28 partendo dall'abitazione di Trofarello in via Fellus 91 alle ore 14,20. La salma proseguirà poi per Torino.

— Orbassano, 26 dicembre 1965

La famiglia Valerio Serasso esprime profondo dolore alla vedova e famiglia Ciulla Guarda

Riccardo Rizzo ricordando il lutto abbattutosi che la separa al caro amico

Vittorio Emanuele Bravetta

che [illegible] la [illegible] ed è vicino al dolore del figlio Elio.

— Milano, 24 dicembre 1965.

Maria e Teresa Capodiz prendono commossa parte al lutto che ha colpito il carissimo e Elio Bravetta per la morte del [illegible].

Giulia Pesta, profondamente colpita dal dolore dell'amico Alla Brevetta, si unisce al lutto.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Betti

marito e padre amorevolissimo

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina con la figlia Rosy, Carla, Bruno, Domenico i parenti ed i nipotini. I funerali avranno luogo a Travaglia, martedì 28 dicembre 1965 alle ore 14,30 con partenza da Piazza del Popolo 1.

— Torino, 25 dicembre 1965.

Amministratore e Condomini partecipano parte al dolore della famiglia Betti.

I Primari, gli Aiuti, gli Assistenti dell'Ospedale S. Croce di Cuneo partecipano al dolore del Prof. Giorgio Arezzi, Primario-Chirurgo, per la morte della Mamma

N. D. BIENDONA

Candenzia Arezzo di Trifiletti ved. Arezzi

— Cuneo, 26 dicembre [illegible].

Partecipano Giovanni, Agar Felce e figlia.

La moglie Michela Bonanate ed i figli Gay ed Elia, unitamente alla loro famiglia

GRAND'UFF.

Giorgio Giorgini

conte Palestino Diaz

porranno luogo in Mezza domani martedì 28 corrente mese alle ore 15 partendo dalla camera ardente allestita presso l'Istituto di Assistenza in via Cesari 5. La salma verrà benedetta nella cattedrale di Mirra e poi inumata nella cappella di famiglia nel cimitero urbano di Mirteto.

— Mirra, 27 dicembre 1965.

Oggi 25 dicembre 1965 è spirato il Maestro

Elia Carlo Scaglia

di 102 anni

Insegnatore » 1894 » dell'Istituto Magistrale di Alessandria. Ne dà il triste annuncio l'allievo ed amico Paolo Geo unitamente agli altri Case di riposo in Alessandria. I funerali avranno luogo lunedì 27 dicembre alle ore 14 muovendo dalla Casa di riposo.

— Alessandria, 25 dicembre 1965.

Il [illegible] 24 dicembre [illegible] dei conforti religiosi ed il cordoglio immutato

Andrea Torrante

La consorte con sentito dolore la moglie Maria Pani, i [illegible] avranno luogo oggi 27 alle ore 15 della parrocchia di Santa Teresina in Pantin in via Petitello. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

— Roma, 27 dicembre 1965.

Nel secondo anniversario della morte di

Newton Riccardo Pivano

la moglie Mary, la figlia Bernarda col marito arch. Attore Bertone N. le sorelline con famiglie affetti [illegible] parenti e agli amici.

— Milano, 26 dicembre 1965

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di ogni inserzione determinato applicando alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per ciascuna parola o cifra, è anticipato versamento nel conto corrente postale n. 2/1956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non meno dieci, eliminando le irrilevanti) completate per la rubrica della Rubrica scelta dall'inserzionista, con l'aggiunta delle tasse in ragione della vigente misura.

Agenti compilate in maniera inoffensiva (inoltre)

Per le inserzioni in data fissa occorrono due giorni.

Tutti gli annunci vengono pubblicati sia su **La Stampa** *e su* **Stampa Sera**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o proposte delle quali non si risponda.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il numero speciale concesso gratuitamente al testo dell'inserzione. Inviare per **Pubblicità Stampa** *Torino, compilando per esteso il modulo apposito. In tal caso all'importo dell'inserzione saranno aggiunte lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle risposte. Corrispondenze e chiarimenti che non possono eseguirsi a mezzo posta si danno presso i nostri uffici.*

Le **Pubblicità** *Agenzie non sono autorizzate a ricevere inserzioni a credito, e declinano ogni responsabilità per ritardi o mancata pubblicazione di inserzioni pervenute oltre il termine prescritto.*

Ferma la facoltà di rifiutare o sospendere qualsiasi inserzione senza obbligo di motivare il rifiuto, la Direzione si riserva di non accettare annunci che non siano ritenuti di decoro.

Non si assume responsabilità per quanto riguarda la pubblicazione di annunci contenenti errori.

Non si accettano inserzioni il cui testo sia in tutto o in parte illeggibile o dubbio.

ANTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 273 457 - 82 875. Un operaio è a Vostra disposizione. 0767

IMPIANTI riscaldamento, saldatura, frigoriferi, refrigeratori, rettifiche di cilindri. Nebiolo, tel. 725-580.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedere valiante elaborato mensile massimo entro sei anni Ingegner, corso Francia 15, telefo no 780 203, 739 820. 0057

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su vetture, anche protestate. Pensate subito a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fin ance, corso Francia 15, tel. 780-203 739 820 0257

A. FINANZIAMENTI su stipendi di impiegati e da acquistare. Rimborso cinque anni Valfino, via Andrea Doria 15 524

A. PRESTITI personali immediati a tutti dipendenti statali, parastatali, operai con anzianità minima 3 5 anni e pensionati con buona reputazione, concedonsi da lire 200 000, massimo 3.000.000 con rateazione cent. dall'1 4 all'1 80 mensile trattenuta tabellare da 10 30 mesi. Finanziaria, corso Francia 15, tel. 780 203, 739 820

A. PRESTITI su immobili, stipendi pensioni, concedonsi immediati dipendenti Ministeri Massima riservatezza 110 Finanziaria 39 Ignazio via Cavalli tel 542 824 011

AFFARONE, proprietario casa vendesi mobili fratelli, salotto stile, camera matrimoniale, cucina, ottime condizioni Telef 274-755

CAUSA partenza vendesi pianoforte verticale Telefonare 751 037

CEDESI avviata pasticceria zona Francia causa malattia 300 000. Tel 788 931

DROGHERIA vendesi per cessata gestione causa morte Tel 780 602 ore 14-15

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da costruire rimborso 5 anni. Valfino, via A. Doria 15

A. NIVOLI bella palazzina vendesi 2 camere tinello cucinetta 4 000 000 più Piano a tetto ottima Telefo no 532 575 0537

A 6 km Piazza Statuto, Villaggio Giardino vendesi L. 1 000 000 Telefono 503 178 A1132929

ALLOGGI quattro vendesi 3 Rivoli 1a camera tinello cucinetta bagno ripostiglio per mobili, altri soggiorno 3 camere 3 000 000 più mutuo ragionevole Rivoli via Fratelli 78 appartamento 532 264 0697

ALLOGGIO soleggiato zona Francia di sole pezzi abitabile 5 350 000 mutuo mobili Telefonare 750 634 A1131218

BARDONECCHIA immobili vendesi e affittasi appartamenti mobili eleganti Telefonare 778 884

COMPRO vecchie miniere da 50 a 100 mq anche cadenti mobili Tel 539 533 A132533

FINANZIAMENTI su stipendi in pensione e da acquistare Rimborso cinque anni Valfino via Andrea Doria 15 524

IMPRESA edile stipula contratti lavori in corso Piazza Statuto via Cernaia 4 Tel 393-529

IMPRESA edile stipula contratti lavori in corso Re 775 Rivoli chiede via Statuto 71 14 piano A1130584

INVERNO soleil soggiorno Sanremo a 5 minuti dal mare Ogni comfort 1-2 camere cucinette bagno 2 balconi Telefono 0184 - 81 0000 Torino 0443

PIENTICI [illegible] 5 anni Valfino via A. Doria 15 524

SAUZE d'Oulx [illegible] Tel 0122 - 85 [illegible] Torino 0443

TERRENO edificabile 1000 mq. Torino Nord Strada Settimo Rivoli Tel 950 [illegible] 0443

ULTIMI disponibili appartamenti Sanremo a 5 minuti dal mare Ogni comfort 1-2 camere cucinette bagno 2 balconi Telefono 0184 - 81 0000 Torino 0443

VENDO in Carignano alloggio [illegible] Telefonare ore pasti 468 775.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AMMOBILIATO cerco camera 1 2 persone, cucinetta, bagno, Telefonare 936 394. 0389

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A primaria, immobiliare, volendo vuole, affittasi 1ª camera mezzi Italia, Re Umberto 18. Telefono 538-504. 0388

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina via 2. Dronero 38.

AFFITTASI bellissima negozio per fine elaborata pitturata. Visite 8-12, via Bonvesgnana 20. 0849

AFFITTASI camere Nostro servizi pensione ipodi. Tel 268-995 signora De Martino. A1130795

AFFITTASI in Torino fabbricato in muratura a 3 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Centralità riferimento in comunale servito con mezzi pubblici oltre a 3000 veicoli. Per informazioni telefonare 390-101 ore ufficio.

AFFITTASI negozio mq. 170 per deposito vendita elettrodomestici o qualsiasi attività commerciale Visite 8-12 via Bonvesgnana 20. 0849

AUTOTRASLOCHI mauriziani, su fatturazioni imballi, garanzia, convenienza, preventivi Tel 388-330 Mastropietro 01391

AUTOTRASLOCHI, lunghi percorsi, personale specializzato, 6000 chilometri. Telefonare 725 849, Gallo Antonio. 0378

AUTOTRASLOCHI 5000 per conto proprio mensilmente. Telefonare 874-381 Quaranta

LOCALI PER UFFICIO L. 180 per parola

BARDONECCHIA vendesi alcuni piccoli con mutuo Possibilità incantevole ubicazione signorile Condominio G.I. Abet. Rivolgersi via Cavalli Rivoli Bardonecchia A1130739

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Pensione San Giorgio, 40-111, vicinissima mare, tranquillissima, ottima cucina, 7200

BORDIGHERA - Villa Romana - telefono 32-800, cinquanta camere, terminata. Ultimo trattamento. Prezzi interessanti 27843

LOANO, Hotel Moderno, 11 calorifero, confort, riscaldamento, tranquillo. Telefonare 69 042.

VARAZZE, Pensione Villa Manita, villeggiatissima, centralissima, giardino, tranquillo, parcheggio. Torino telefono 97-137. 27855

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI per signore diventerete bravissimi corsi pomeridiani e serali presso la nota Scuola Wella, via Roma 19 (p. Castello). Autorizzazione ministeriale. Qualifica immediata sicura!

ALL'ISTITUTO - Corso - perfetto, rapido preparazione impiego corsi diurni serali stenografia dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe contributi, compilazione stato civile (contabilità generale industriale, ecc. lingue straniere Via Roma 134 Tel 510 354 0344

SCUOLA, Piazza 27 corsi diurni dattilografia, computisteria, contabilità, paghe. Consegnati subito pro messi valido su ruoli!

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

RAGIONIERE esperienza ventennale in contabilità industriale offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 69 — Torino» 2n130

SEGRETARIA trentacinquenne libera indipendente valore personalità preparazione lavori ufficio libera subito offresi senza sfilza. Scrivere «Pubblicità Stampa 3429 — Torino».

SIGNORA vedova indipendente ambiente positivo ambiente medico ed contabilità offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 3460 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società cerca elemento 25-45enne libero anche solo commerciale, residente Torino e provincia Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano 0898

DISCHIATORE ATTREZZATURA STAMPAGGIO IMBUTITURA LAMIERA LEGGERE ASSOLUTAMENTE FINITO. CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7264 — TORINO».

INDUSTRIA metalmeccanica Alta Italia cerca perito elettromeccanico e meccanici con esperienza montaggio macchine utensili 2 anni. Scrivere «Pubblicità Stampa 7243 — Torino»

STUDENTI studentesse laureati università importante Casa Editrice cerca per interessante attività diffusione. Presentarsi lunedì via Ozanam 9. 28137

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ASSUMIAMO operaio pratico taglio cuoio articoli. Scrivere «Pubblicità Stampa 7241 — Torino»

MANOVALE massa giovane per piccola officina serale cerca industria meccanica. Scrivere «Pubblicità Stampa 70 — Torino» 0705

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

RAPPRESENTANTE importantissima azienda abbigliamento maschile cerca rappresentanti maestri per Torino provincia. Scrivere «Pubblicità Stampa 3474 — Torino»

ANNUNCI MATRIMON. L. 180 per parola

AGRICOLTORE maggiore proprietà 25 ettari 30enne sano possibilmente signorina Scrivere «Pubblicità Stampa 3457 — Torino»

ALTO funzionario industria 44enne insignificante apprezzabile signorile vedovo presidente cerca compagna anche vedovile figlia Distinguere Fermo 45410, fermo posta Alessandria.

ARTIGIANO primo palco 37 anni celibe lavoro proprio laboratorio con segretaria piacevolissima, massima serietà 30 Scrivere «Pubblicità Stampa 3462 — Torino» A132758

BENESTANTE vedovo pensionato di sicura distinta sposerebbe signora signorina coetanea presenza, massima serietà Scrivere «Pubblicità Stampa 7237 — Torino»

CINQUANTOTTENNE commerciante possidente vedovo 50 54enne bella presenza Scrivere «Pubblicità Stampa 3451 — Torino»

INDUSTRIALE [illegible] Scrivere «Pubblicità Stampa 3475 — Torino»

PARENTI ignorate morte zia Francia Svizzera e affini impiegato Sciri «Pubblicità Stampa 3482 — Torino» A132068

PROFESSIONISTA signore distinta desidererebbe conoscere distinta signorina massimo 30enne fine matrimonio Scrivere «Pubblicità Stampa 7231 — Torino»

SIGNORINA distintissima ipotizzabile signore 45-50 anni Scrivere «Pubblicità Stampa 3469 — Torino»

Alitalia e' l'unica compagnia che offre 4 voli non-stop ogni settimana Milano-New York*

Alitalia e' l'unica compagnia che vola 9 volte ogni settimana da Milano a New York

*Dal gennaio Alitalia offre i voli non-stop Milano-New York e quelli via Londra e via Boston. Alle ore 14 di ogni martedì, mercoledì, venerdì, sabato ci sarà un volo non-stop. Ogni lunedì, giovedì, domenica ci sarà un volo via Londra. Ogni lunedì, venerdì, un volo via Boston. Fino al 2 gennaio ci sono voli giornalieri Milano-Londra-New York e 2 voli settimanali via Boston. Dal 1° aprile poi, Alitalia è lieta di annunciare che i voli non-stop Milano-New York saranno giornalieri! Volate a New York con Alitalia, perchè proprio per voi Alitalia riprende i voli non-stop per New York, per soddisfare le vostre esigenze di uomini d'affari, per favorire e facilitare i vostri interessi in Nord America.

ALITALIA

QUARANTANOVENNE vasta prove economiche vedovo, signorile 55-65enne, medio requisito sim dot. Scrivere «Pubblicità Stampa 7282 — Torino».

QUARANTATREENNE alta e distinta signora giovanile casa e ricevente relazionerebbe scopo matrimoniale con signorile distinto e preferibilmente medico. Scrivere «Pubblicità Stampa 7254 — Torino».

SPOSERESTI medico 40-55enne. Scrivere «Pubblicità Stampa 7190 — Torino». A132287

TRENTATREENNE signorina, piacevole presenza, buona posizione sposerebbe bella, buona educazione. Scrivere «Pubblicità Stampa 7233 — Torino».

TRENTOTTENNE agricoltore, possidente capitale, sposerebbe ragazza 24-30enne anche nullatenente, seria, bella presenza. Segnalami a Bertolino, pubblicità. 1330, Fossano.

VENTOTTENNE bellissima statura 1,65 con capitale propria scopo matrimoniale conoscerebbe signorina 19-24enne preferibilmente nullatenente con buono. Scrivere «Pubblicità Stampa 3435 — Torino».

VEDOVA quarantottenne piacevole signora seria amante casa abitudini conoscerebbe scopo matrimoniale massima riservatezza sola lavora classe pensionato. Scrivere «Pubblicità Stampa 7237 — Torino». A132236

VEDOVO anni 51 Dirigente commerciale con figlio, simpatico arredato, sposerebbe signorina 40-45enne. Scrivere «Pubblicità Stampa 3448 — Torino». A132202

VENTINOVENNE laureata insegnante alta seria relazionerebbe scopo matrimonio max 40enne preferibilmente adeguata condizione, preferibilmente medica. Scrivere «Pubblicità Stampa 7258 — Torino».

VENTINOVENNE bruna religiosa relazionerebbe scopo matrimonio non annunci. Ferma posta Torino succursale 3844402/P.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Bruno Appartamenti intestatili documentabili, indagini, informazioni commerciali, recupero crediti. Via V 20, Tel 882-110, 832-076, 882-182.

A.A. DETECTIVE «Trader» controlli infedeltà coniugale, informazioni, indagini riservatissime. Milano 102, Telefono 833-146. 0493

CITTADINI dell'Ossola dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-106, 821-548, 524-874, indagini commerciali, private, commerciali, centrali.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intestatari sulla solvenza. Sopra Torino telefono 811-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 camere vendo tenuta variatissimo. 0588

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Mancalieri 19. 0547

A.A.A.A.A.A. NSU-NSU provate la ultime novità presso concessionaria Perrucci 80, Vigone 44, vendite 30 mesi senza cambiali. 0546

A.A.A.A.A.A. SCEGLIETE la vostra auto d'occasione entro l'Epifania. Riceverete subito un regalo da noi. Radio, giradischi, registratori, frullini elettrostirex, rasoi, ecc. Automobili di tutti i tipi, selezionate, collaudate con certificato di garanzia A/1. Anche senza anticipo, comode rate mensili includenti polizze assicurative contro furti i danni conseguenti i vostri. Assolutamente gratis. Visitateci, diventerete amici.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato, Autodealers, telefono 332-892, corso Grosseto 35, attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME 1500, 1300, assortimento 1100, 600, 500, multiple, Giulietta spider, Giulietta sprint veloce, Nevia, Appia II, (1) serie '62, Furgoni Rapid '61, 615 lungo, 600, Via Mollo 38/10, telefono 388-847. 0557

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia. 0546

A.A. PRIVATO vende Fiat 600 anno 1, Telef. 581-664. 0514

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizziamo, corso Corsica 8 (Nuovi Mercati). 0780

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateizzando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI berlina, spider, Vigone 44. 0546

A. PRESTITI immediati su autovetture anche ipotecati, Finanza, corso Francia 15. Tel. 780-203, 778-836.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome serio che garantisce una differenza, auto ogni tipo. 0546

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500, garanzia. Vigone 44. 0546

A prezzi eccezionali vendiamo 1A 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. 0546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. 0546

ACCONTO 50.000 rimanenza comoda acquistando autovettura usata garantita, permute con scooter, aperto anche mattinata festiva. Telef. 867-514.

ALLA Sala concessionario Opel di aprobile vasto assortimento usato, Cortina '63 lire 550.000, Commil 315 '61 lire 400.000, Angiò 4 stagioni lire 450.000, Appia III serie '59 380.000, Giulietta TI '60 lire 300 mila, Giulietta TI '62 lire 500.000, Fiat 1500 Coupé '60 lire 470.000, Fiat 1100-103 '58 180.000, Fiat 1500 L '63 730.000, Fiat 2300 '63 lire 530.000, Opel Record '62 430.000, Opel Kadett coupé 1964 700.000, Opel Kadett furgo '64 720 mila. Si esaminano eventuali permute lunghe rateazioni con minimi anticipi. Piazza Adriano 11, telef. 739-934, 779-847; aperto anche giorni festivi.

ANDREA Doria 12: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Casal. 0524

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L turbine, 4 L Renault, Bianca 1000, NSU, Opel, BMW, Volkswagen, Hillman 850, Cavallino, garantite. Vigone 44

ASSORTIMENTO 500, 600, 850, 1100, 1300, Appia, Fulvia, rateizzati, Galileo 11. 0670

AUTO per tutti senza anticipo, consegna rateizzo 150 litri benzina per acquisto auto usate, garanzia anni 1. Via Ventimiglia 166, telef. 670-100

AUTOMOLEGGI da lire 1400 con 50 km. compresi, oppure 60 ore più 18 c km. Tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anticipo pagamento a limite ott. Telef. 687-314

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Duca 48, telefono 694-716. 0752

AUTORGANIZZAZIONE Autodealers acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55 ottimo corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint Mercedes, OS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 857-134.

AUTOSALONE Torrese, corso Grosseto 225, telefono 282-906. Riapre apertura Comperi qualsiasi tipo, vendo estremo ratizzo. Visitateci!

AUTOSALONI c. Francia 341, telefono 785-410 e via Saorgio 37 ang. Chiesa della Salute, telef. 293-533, con minimo anticipo auto per tutti garantissimo serietà cerrente vantaggiose. Visitateci, diventerete amici.

BOGGETTI autosalone vetture cupone ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 88. Tel. 60-819.

CAMPAGNOLA, [illegible] carro attrezzi, 1305 TH Diesel, Alfa 635 ribaltabile vendo Corso Strada Mezzina 81, telefono [illegible] 0721

CITROEN DS 19 cabs nuove vendesi. Tel. 319-682. 0670

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA. VENDIAMO RATEANDO. GARANZIA. VIGONE 44.

COMPRIAMO massime prezzo qualsiasi autovettura pagamento immediato, intermediari Autodealers, Grosseto 55, telefono 293-892. Attenzione ultima casa vicino c.so Vercelli.

COMPRIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Grosseto 244. 0588

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500 600 1100 usate vendo Ciasi, Andrea Doria 13.

CONFRONTATE prima di acquistare, vostri prezzi ai concessionari: 500 600 1100 cambiali zero, 1300 640.000, 1500 680.000, Giulietta 580.000, A40 combinata veranda 800.000, innocenti spider 500 000, 1100 furgoncini 530.000, 850 coupé commerciali 830.000. Rateizziamo anche lunghi periodi permutiamo vendiamo convenientemente provate non costa nulla. Siracusa 158 angolo Grosseto 244. 0588

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni mensili, prove domiciliari. Concessionario Fulvarone Madama Cristina 83.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO. VENDONO. AUTOVETTURE SEMESTRALI. GARANZIA, RATEAZIONI. SCONTI. CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FIAT Lancia Alfa, perfetta. Ciasi vende rateizzando senza anticipo, Andrea Doria 13. 0524

GAS liquido impianti Weber. Concessionaria Fabris, Chieti 18. Telefono 688-980. 28159

GAS liquido installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica Magione generale. Lamse, Crescentino 28, telefono 850-853. 0670

LOTUS originale, Giulietta spider 61 cedo nuova vendo. Via Santorre 124 6. P. A132897

MONTICONE concessionaria Volkswagen Porsche, rateizzazioni, prove tutti i tipi autovetture nuove, Piazza Adriano 1, Tel. 385-773.

NIENTE anticipo, comode rate, 500 600 1100 1500 perfetta condizioni vende Ciasi, Andrea Doria 13.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Perrucci 80, Vigone 44. Vendite 30 mesi senza cambiali. 0546

NSU Prinz 1962 fine, ottima occasione vendo cambio rateizzo. Telefonare 393-913. 0780

OCCASIONI 500, 600, 1100, Appia Giulietta, 600 multiple, 500 giardiniere, vendiamo permettiamo rateizzando. Corso Corsica 6.

OCCASIONISSIME garantite vendiamo rateizziamo impiegati tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, coupé spider sedan Visitateci Vigone 44. 0546

OCCASIONISSIME troverete a prezzo giusto 500, 600, familiari ogni tipo, multiple furgoni, giardiniere, 1100, 1300, Giulietta, Appia, NSU, Corso Ferrucci 80. 0546

OPEL Opel Opel Massimo, via Juvara 29, rateazione, assistenza ricambi.

PRIVATI Autosalone corso Francia 341 oppure via Saorgio 37 ang. via Chiesa della Salute, occasioni 500, 600, 1100, 1300, Appia, Fulvia, Flavia, Giulietta, Dauphine, R4, familiare, minimi anticipi formula estremamente vantaggiosa). Visitateci anche festivi.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodealers, Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli. 0756

PRIVATO vende cambio Autobianchi Alfa 2600 spider. Telef. 520-271.

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Grosseto 244. 0588

VISITATECI ANCHE FESTIVI SENZA IMPEGNO POTETE CONVENIENTEMENTE ACQUISTARE VENDERE PERMUTARE QUALSIASI AUTOVETTURA, SIRACUSA 158 ANGOLO GROSSETO 244. 0588

VISITATECI diversamente amici. Gli autosaloni corso Francia 341, telefono 788-410 e via Saorgio 37, telefono 293-533 sono a vostra disposizione per qualsiasi acquisto e vendita di autovetture. 0593

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali minimo anticipo. Montiglione, Piazza Adriano 1 Telefonare 385-772.

500 600 800 1100 qualsiasi genere, qualsiasi tipo. Corso Mancalieri 19.

500, 600, 1100 gratis, perfetta, vendo Ciasi a rate senza anticipo, Andrea Doria 13. 0324

80.000 anticipo rimanenza 18 mesi autovetture garantite. Corso Mancalieri 19. 0

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTO Guzzi, ciclomotori 49, motocarri 49 senza targa. Scanzi Invernali, Camus & Dorizi, via Palestrina 2.

SCIATORI, Marconi Sport vasto assortimento completi sci. Prezzissimi. Unione Sciatrice 788, telef. 393-558.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

AFFARONE vendo bellissima camera letto 175 000, pari pranzo 140 000. Tel 882-395, 878-792. 0383

AL Risparmio del mobile, camere complete da 130 000 in poi, tinelli 55 000, materassi 3500, filtro mobili verdi, Lanino 9 angolo Cottolengo. Telef. 328-705 0237

ALL'ENTE Asta Liquidazione Corso 17, occasioni formidabile straordinaria vendita mobili nuovi usati ogni stile, arredi vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Borgaro 4, Torino. 0187

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000 cucine 35.000 Principe Amedeo 11. Legnano 29 (tessile)

ATTENZIONE sportivi tutto Napoletano abbigliamento articoli sportivi prezzi incredibili. Particolari a dischi. Mondo Sport, corso Re Umberto 37, Torino A132395

CARROZZINO per matrimoniale seminuovo vendo Telefonare 297-793

FRANCOBOLLI comperi vendo, listini gratis. Segnalibri, XX Settembre 69, Torino. A133650

GABBIE canili autocostruzioni solidissime, minimo materialissima nessun spreco alimenti Fase. Sant'Ambrogio 13, Torino 0807

MOBILI Cameretta verde super-lusso garanzia lunghe rateazioni, visitate nostri stand, Via Garibaldi 4, telefono 521-107 02392

MOBILIFICIO offre commercio assortimento grandioso assortimento mobili prezzi stabilissimi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gottardo mostra camere cucine soggiorni, cucine, tavoli, Francia 280, Grugliasco 74, Regio Parco 161. 0300

MOSTRA dell'arredamento, camerette, credenze, cucine, Grugliasco 280 Grugliasco 74, Regio Parco 161.

RISPARMIERETE acquistando mobili, esposti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-318. 0589

SALOTTI tutti gli stili, prezzi fabbrica, grande assortimento. Visitateci Tel. 572-218 0612

T. TELEVISORI Telefar - Brionvega - Geloso dal montaggi Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI rimodelli 66, migliori marche e prezzi imbattibili, Telefonare 678-122. 0680

TELEVISORI 23" rimodelli '66, 3 anni garanzia L. 65.000. Tel. 877-032, 882-301, 343-438. 0686

ULTIMA [redacted] LE BORSE

Anno [redacted] Numero 304

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1366): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

STAMPA SERA

ULTIMA [redacted] LE [redacted]

Lunedì 27 - Martedì 28 Dicembre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Gorgonzola 2, telefono [redacted] Roma, largo N. Spinelli 5, telef. [redacted] Genova, via 12 ottobre 194/r, tel. 595-622
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 400 [redacted] mm. altezza-colonna (festivi [redacted] [illegible]) - Finanziari, Legali L. 300 (festivi 600) il mm. - Necrologi L. 400, partecip. L. 500 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fest. 1400) la linea [illegible]
Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. [redacted] [illegible]

Una decisione politica per favorire trattative di pace?

Da quattro giorni gli americani non bombardano il Nord Vietnam

A Saigon i portavoce ufficiali [redacted] spiegano i [redacted] della sospensione [redacted] «raids» - Dopo la violenta ripresa [redacted] combattimenti alla fine della tregua, stamane sembra tornata la calma su tutti i fronti - Notizie non confermate su un attentato a un comando sudvietnamita con quattordici morti e alcuni feriti

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì sera.

Dalle indicazioni ottenute dal quartier generale americano a Saigon risulta che nei diversi settori del Vietnam sembra ritornata stamane la calma dopo gli incidenti che hanno fatto seguito alla tregua di Natale. Si ha l'impressione che, nonostante gli ordini impartiti domenica mattina dal comando, le truppe americane e vietnamite non abbiano ripreso le loro operazioni offensive. Come è noto, i comandi alleati avevano impartito l'ordine di ricominciare le operazioni militari senza restrizioni.

[illegible]

In ogni modo un risultato positivo, che deve [illegible], c'è già stato: i velivoli americani non hanno ancora ripreso le incursioni al di là del 17° parallelo, sul territorio del Nord Vietnam. E' difficile dire se i comandi americani agiscano così su direttive politiche. Vari portavoce hanno dichiarato a più riprese che la stasi nell'attività aerea non è dovuta alle condizioni meteorologiche, peggiorate in queste ultime 48 ore.

[illegible]

n. s.

Soldati sudvietnamiti sbarcano su una spiaggia, a 50 km. da Saigon, per rinforzare una guarnigione governativa (Tel. a «Stampa Sera»)

Commenti americani alla «tregua fallita»

New York, lunedì sera.

Il *New York Herald Tribune*, commentando oggi la tregua natalizia nel Vietnam, scrive che la sospensione dei combattimenti non è stata un totale fallimento. «*Nondimeno*, afferma il giornale — *se viene misurata con il metro delle speranze di molti, specie espresse in modo quanto mai efficace da Paolo VI, la tregua è fallita. Al massimo, essa è stata una breve interruzione nei combattimenti, non ha posto termine alla guerra*».

Il giornale rileva inoltre che «*gli Stati Uniti, prolungando la tregua da 24 a 30 ore e sospendendo i bombardamenti contro il Vietnam del nord hanno socchiuso la porta che conduce ad una cessazione del fuoco, ma né l'esempio, né l'offerta di persuasione morale sono* [illegible] *comunisti a rinunciare al loro obiettivo di formare con la forza un Vietnam comunista unificato*».

Più ottimista il *New York Times* osserva in un editoriale che «la sospensione dei bombardamenti americani contro il Vietnam del nord non è ancora terminata [illegible]». [illegible]

In automobile [redacted] al [redacted]

Piombano [redacted] canale il pittore Menzio la moglie e la nipote

L'incidente a [redacted] della neve fra Villastellone e Carmagnola - Un giovane coraggioso si getta in acqua e salva [redacted] bambina [redacted] sei mesi, che stava per annegare

Il pittore Francesco Menzio, [redacted] alla moglie [redacted] via, alla figlia Luciana e [redacted] una nipotina di sei mesi, [redacted] vissuto stamattina una terribile avventura. La famiglia si stava recando al mare per trascorrere le feste di Capodanno. La macchina, guidata dal pittore, è uscita di strada in un sorpasso sul fondo coperto di neve ed è piombata in un canale. Le due donne e l'artista sono riusciti a mettersi in salvo con lievi contusioni. [redacted] piccina è stata salvata da un giovane coraggioso mentre già la corrente la trascinava via. E' ricoverata all'Ospedale infantile in condizioni preoccupanti per [redacted] principio di asfissia.

L'incidente è [redacted] alle 11,30 fra Villastellone e Carmagnola, circa un chilometro oltre [redacted]llone. Francesco [redacted]o, che ha 82 anni, era partito alle 11 dalla sua casa in Lungo Po Antonelli 17. Accanto a [redacted] sulla «1500» sedeva la moglie Ottavia, che [redacted] in braccio [redacted] piccola Virginia, di 6 mesi, unica bimba [redacted] figlio Paolo di 28 anni. La madre di Virginia è morta di parto. Sul sedile posteriore era l'altra figlia dell'artista, Luciana Cane di 52 anni. Erano diretti in Riviera, a San Bartolomeo al Cervo.

Poco dopo di loro erano partiti da Torino, su una «500», con la medesima destinazione, Paolo Menzio, suo figlio Arturo di 6 [redacted], la nipotina Paola pure di 6 mesi, figlia di Luciana, e la domestica Novella Bonelli. Le due macchine viaggiavano distanziate di qualche minuto. Tuttavia il pittore non andava veloce e contava di

(Continua in 2ª pagina)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Attiva ripresa del mercato con notevoli vantaggi

A TORINO — L'assestamento di giovedì sera non lascia conseguenze sul mercato azionario, che dopo minime incertezze di apertura riprende oggi una consistente traccia di ripresa.

Nella fase centrale della riunione il denaro si rivolge attivamente alle Fiat, Viscosa, Assicurazioni Generali, e Olivetti, mentre altri titoli, solitamente meno scambiati, come Stet, Sip, Terni, Pirelli, Mediobanca, Bastogi, Finelettrica, mettono a segno vantaggi notevoli.

Il denaro si estende in chiusura ad altre voci, mentre continua l'attenzione dei compratori su tutta la gamma dei titoli di punta. Chiusura sui livelli massimi della giornata, in netto vantaggio dai prezzi di venerdì scorso. Particolarmente attive le Fiat, nell'ultima fase della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni in lieve progresso. Dopo borsa ancora caratterizzato dalla vivacità dei compratori, operanti a borsa sostenuta.

A MILANO. — Il mercato azionario ha ripreso stamane l'attività, confermando la solidità di fondo della quota sui livelli raggiunti nelle precedenti giornate. L'attività è risultata nel complesso molto inferiore alle precedenti giornate, ma dopo poche battute iniziali molto prudenti, il denaro è affiorato gradatamente, con interventi selettivi in tutti i settori.

In buona ripresa al listino i titoli bancari, specie le Sip e le Stet, alcuni assicurativi, i titoli primari; le Olivetti, molto scambiate, passavano da 2810 di giovedì scorso a 2750.

Seguivano in forte rialzo le Fiat a 2343 di massimo contro 2300 della precedente chiusura. In buon vantaggio anche Catini, Viscosa, Edison e Pirelli. Chiusura sui massimi della giornata. Discreta attività anche nel reddito fisso, molto ben tenuto, specie per quanto [redacted] riguarda le obbligazioni convertibili.

Ecco le quotazioni ottenute: Mediobanca 72,885; Bastogi 2111; Finelettrica 1549,50; Finmare 425; Finsider 889½; Sifind 1830; Ilva 1230; Invest 3485; La Centrale 9001; Sviluppo 1300; Ass. Generali 91.700; Fond. Incendio 1800; Assicur. Italiana 13.700; Ras 38.710; Toro 6800; Toro privileg. 4600; Safep 116.

Ferr. N. Ord. 800;

Châtillon 3780; Cantoni 16.850; Olcese 750; Cucirini C. C. 7050; De Angelis 2800; Cascami Seta 4780; Gavardo 1600; Lanificio Rossi 2019; Linif. e Canap. 940; Rossari e Varzi 10.000; Rotondi 28 mila 800; Tosi 2304; Snia Viscosa ord. 4307; Snia Viscosa priv. 2410; Marzotto 1865; Un. Manifatture 28 mila 100; Fiser 305.

Dalmine 1031; Italsider 1080,50; Metalli 5000; M. Amiata 13.900; Montecatini 1780; Monteponi 300; Sicle 4085.

Bianchi quot. comp.: Fiat 2343; Fiat privileg. 1965; Falck 3800; Trafilerie 486; Olivetti pr. 2750; Westinghouse 320; Nebiolo 828.

Cieli 2215; Edison 2771; Esercizi Sardi 6035; Emiliana 3850; Magneti Marelli 930; Ercole Marelli 800; Orobia 1465; Sges 1780; Sip 1869; Meridelettrica 2485; Stet 2725; Tecnomasio 1858; Terni 421.

Dist. Italiane 2601; Eridania 2000; Romana Zuccheri 1867½; Motta 175,40.

Anic 1390,50; Italgas 1187; Liquigas 311; Mira Lanza 10.550; Pibigas 86,12; Rumianca 1130; Ind. Industria Il 2850; Saffa 3180; Carlo Erba 7580.

Aedes 2260; Beni Stabili 3100; Immobiliare [redacted] Risanamento 8100; Silos Genova 2150.

Cartiere Burgo 16.300; Ciga [redacted]; Eternit 4100; Italcementi 15.570; Cementir 6840; La Rinascente 290; Pirelli S.p.A. 3650; Pirelli e C. 3874; Condotte 466,50; Ceramiche Pozzi 294; Ledoga ordin. 3180; Ledoga privilegiate 3720.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,25; dollaro canadese 578; sterlina 1747; franco svizzero 144,40; franco francese 127,25; franco belga 12,40; fiorino olandese 17,285; marco germanico 155,60; scellino austriaco 2160; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,75; corona danese 90,30; corona svedese 120,50; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,38; dinaro jugoslavo [redacted] (taglio piccolo) 0,44; dracma (taglio grosso) 19,10; dracma (taglio picc.) 18,10.

A GENOVA. — Dopo qualche perplessità in apertura, stamane il denaro è riaffluito con una certa vivacità, con[redacted] alla quota di correggere i prezzi e di riportarli sui livelli della vigilia. L'attività è risultata tuttavia più limitata, soprattutto per l'assenza di molti operatori, mentre gli scambi si sono accentrati sui titoli-pilota. Al listino la quota appare pertanto irregolare, con erosioni limitate a pochi valori e spunti positivi per Fiat, Catini e Generali.

Alcuni prezzi: Centrale 9000; Generali 91.400; Ras 38.710; Meridionali 2180; Nai 6875; Viscosa ordinarie 4280; Viscosa privilegiate 2390; Finsider 880; Catini 1774; Italsider 1072; Fiat ordinarie 2251; Fiat privilegiate 1970; Sip 2810; Edison 2770.

A FIRENZE: Mercato nuovamente in denaro, in particolare sulle Montecatini, Edison e Fiat, che concludono sui massimi della riunione.

Prezzi: Bastogi 2115; Centrale 9000; Fondiaria Incendio 6200; Fondiaria Vita 10.300; Viscosa ordin. 4280; Montecatini 1780; Magona 1087; Fiat 2252; Immobiliare 488.

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI

	23	27
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI

	23	27
ASSIC. E FINANZ.		
[illegible]	4900	4850
[illegible]	4720	4840
Assic. Generali	97780	97700
[illegible]	1205	1173
[illegible]	2720	2730
[illegible]	3450	3450
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1351	1352
Mediobanca	71800	72000
La Centrale	10110	9740
[illegible]	2500	2421
[illegible]	2130	2175
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[redacted]	1795
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2500	2500
METALMECCANICI		
Fiat	2301	2230
Fiat privileg.	1952	1850
[illegible]	424	440
[illegible]	1350	1350
[illegible]	1090	1085
[illegible]	[redacted]	705
[illegible]	[redacted]	410
[illegible]	1523	1513
[illegible]	2702	2742
[illegible]	414	419,50
[illegible]	[illegible]	820
[illegible]	[illegible]	945
TESSILI		
[illegible]	7350	7350
[illegible]	4280	4310
[illegible]	3400	3400
[illegible]	5750	5730
[illegible]	305	302
CHIMICI		
[illegible]	1190	1190
[illegible]	1200	1200
[illegible]	5150	5150
[illegible]	36100	36500
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1410	1400
[illegible]	1795	1749
[illegible]	1760	1760
[illegible]	214	215
[illegible]	89	90
[illegible]	1010	1020
[illegible]	3500	3400
MINERARI		
[illegible]	805	800
[illegible]	14500	14500
[illegible]	12780	13000
ALIMENTARI		
[illegible]	179	179
[illegible]	80	80
[illegible]	205	207
[illegible]	2975	3000
[illegible]	12850	12900
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3100	3160
[illegible]	3030	3040
[illegible]	8150	8150
[illegible]	527	533
[illegible]	1700	1700
[illegible]	122	130
DIVERSI		
[illegible]	5000	5000
[illegible]	890	875
[illegible]	485	485
[illegible]	1120	1120
[illegible]	1505	1504
[illegible]	16500	16450
[illegible]	12000	12000
[illegible]	4400	4400
[illegible]	3430	3440
[illegible]	204	204
[illegible]	304,25	301
[illegible]	231	231
[illegible]	1660	1660

Ha vinto oltre centoventi milioni di lire

Il tredicista di Milano va in ferie per [redacted]

[redacted] il [redacted] farsi - Rocco Minniti, spedizioniere presso [redacted] quotidiano, [redacted] giocato [redacted] fortunata [redacted] (spendendo centocinquanta lire) in Val [redacted] dove [redacted] recato [redacted] la moglie e la figlioletta a trascorrere il [redacted] - Quando dalla [redacted] ricco, è sbiancato in volto - Ieri sera [redacted] è presentato al giornale, [redacted] poco dopo [redacted] dovuto correre a casa della moglie che [redacted] era [redacted] per l'emozione

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Il «supertredicista» milanese, vincitore di oltre 120 milioni [illegible] *Rocco Minniti* [illegible] *Reggio Calabria e abita con la famiglia nella nostra città in una casa popolare al terzo piano di via Volturno 36. Fa lo spedizioniere presso la tipografia* [illegible] *che stampa i quotidiani del mattino «Il Giorno».*

[illegible]

L'operaio [redacted] Minniti

conte alla ribalta il Minniti, libero da impegni, appunto per la mancata uscita dei giornali in questi ultimi due giorni, lo spedizioniere si era recato la vigilia di Natale a Villa d'Almè, per trascorrere le festività natalizie presso la famiglia della moglie, la ventitreenne Anna Gritti, nativa appunto di Villa d'Almè.

La vigilia di Natale il Minniti si era recato presso la ricevitoria della signora Cortinovis, tenendo in braccio la figlioletta Laura, di tre mesi, ed aveva depositato [redacted] *sua schedina di sole due colonne, pagata centocinquanta lire, aveva scambiato* [redacted] *la proprietaria del locale gli auguri di Natale e poi era tornato dai suoceri.*

Nel pomeriggio, nella grande cucina dei suoceri, si era messo in ascolto alla radio con la schedina sul tavolo, mentre la piccola Laura gli teneva compagnia. Quando la voce dello studio centrale ha comunicato l'ultimo risultato: «Padova, Venezia e Padova 1 a», il Minniti ha fatto un salto sulla sedia, sbiancandosi in volto.

Nella grande cucina dei Gritti a Villa d'Almè la serata è passata in un baleno, poi lo spedizioniere, con la moglie e la figlia, è tornato a Milano in treno. Ieri sera si è presentato puntualmente al lavoro con la schedina in tasca, di cui ignorava ancora l'effettivo valore. Poi, nel salone dello stabilimento [illegible] *dagli spedizionieri, è piombato il cronista. E' da lui che il Minniti ha saputo la clamorosa notizia dei centoventi milioni. Ha cercato dapprima di negare di essere il vincitore, poi il pallore del suo viso e l'emozione l'hanno tradito. Ha quindi estratto da una tasca della tuta la schedina vincente, già molto spiegazzata dai continui controlli cui l'aveva sottoposta il fortunato ed* [redacted] *dello operaio.*

Il Minniti, che fino a qualche secondo prima credeva di avere vinto non più di cinquanta milioni, a questo punto ha deciso di abbandonare il posto di lavoro. Fra gli applausi ed i complimenti dei compagni ha lasciato lo stabilimento per raggiungere la moglie che a casa si era sentita male alla notizia dell'entità della vincita: «Non credo che [illegible] *ancora di notte — ha detto il neo-milionario — ora che sono ricco cercherò per prima cosa di godermi di più la famiglia. Potrò fare studiare la bambina, potrò fare un'infinità di cose. Ma ora non riesco ancora a fare programmi. Intanto me ne vado in ferie per un mese. Al ritorno, forse, avrò preso qualche decisione».*

c. b.

SORDITÀ

SOLITAIRE DIAMANTE
la più' [redacted]
conquista ZENITH
* potente
* sicuro
* invisibile
MICROACUSTICA - Corso Matteotti 3 (primo piano) - Tel. 545.573
RICHIEDETECI IL «NOTIZIARIO» GRATUITO

CRONACA CITTADINA

Un solo indizio: la giocata è stata fatta venerdì

Introvabile il tredicista di Natale che vince 120 milioni con 150 lire

Il gestore [illegible] bar [illegible] via Fratelli Carle, [illegible] stata puntata la schedina, dice: «Non [illegible] assolutamente [illegible] ricordare [illegible] un cliente abituale od un avventore di passaggio» - Finora nessuno si è fatto vivo, né di persona né per telefono, nel locale per annunciare la propria vincita - Erano [illegible] otto anni [illegible] a Torino non si verificava un «13» [illegible] importo così cospicuo

Nessun indizio per scoprire chi sia il fortunatissimo di Natale a cui ieri 150 lire sono valse [illegible] oltre 120 milioni — per l'esattezza 120 milioni e 307 mila lire — ed il terzo in assoluto che supera al Totocalcio il limite dei 100 milioni. Finora vi erano riusciti solo in due, Nicola Sarzanini nel 1953 con 64 milioni e Antonio Albanese, nel 1957, che toccò 104 milioni.

La schedina è completamente bianca nella metà riservata alle indicazioni sul «tredicista», difficilmente quindi acquisterà un nome, sarà lui stesso a rivelarsi. Cosa che finora non ha fatto, né presso la sede del Totocalcio né presso la ricevitoria dove poi pomeriggio [illegible] venerdì, vigilia di Natale, ha fatto la sua puntata.

Ecco allora il gestore del «Bar Sisteca», Leonardo Zangarini, cantiniere, abitante [illegible] via Fratelli Carle, [illegible] fu cuoco Ghisasso e [illegible] Duca degli Abruzzi e [illegible] stato mèta stamattina di una visita da parte di tutti i clienti abituali. L'argomento dei loro discorsi era uno solo e ogni viso noto che si presentava alla porta era oggetto di parole «chiarenti». E' la prima volta che al bar «Sisteca» viene realizzata una vincita così consistente. Amaro i suoi clienti non sono usciti né andare oltre il milione e mezzo.

Proprio l'ultimo volta che lo Zangarini accettava le giocate del Totocalcio decise di regolarizzare il suo record: venerdì prossimo sedute il contatto di gestione con la proprietaria signora Olga Annicchino e lo Zangarini e sua moglie Milena, che si occupano dell'esercizio avevano da tempo deciso di non chiudere un minuto. «La fame di questa vincita ne ha gedrà qualcun altro — commentava un po' amaramente Leonardo Zangarini — e a me resta solo il modesto premio che il Totocalcio assegna a chi vende le schedine particolari, sempre che durante non decidano con il ricevitore di Bergamo, dove è stato realizzato l'altro tredici».

Anche fra i molti clienti abituali del caffè di via Fratelli Carle nessuno ha un'idea precisa sul vincitore. «Non credo che sia uno di noi — diceva stamattina un distinto signore di mezza età — perché non vedo proprio chi, anche per scherzo, possa prendere contemporaneamente sulla stessa schedina, le accoppiate del Torino, della Juventus, del Napoli, della Fiorentina (in casa sua) e il pareggio dell'Inter e i risultati (nulli) delle serie B».

«Se la fortuna non fosse veramente cieca — aggiungeva un altro — dovrebbe darlo invece a quel pensionato che da anni viene tutti i lunedì a prendere le schedine e ci si ricorda sempre per fare la giocata: non più di 150 lire. E' un anziano pittoresco, gentile, molto conosciuto dei suoi stati sul calcio».

I dettagli risultati di questa giornata del campionato hanno limitato anche il numero dei dodici: uno solo in Piemonte, a Collegno, nella tabaccheria [illegible] Francia 115; alla schedina toccano 4 milioni e 218 mila lire. Anche questa è completamente esaurita. Resta il numero di serie 211 TA 42312. E' piccolo è una schedina da due colonne, ci sono le stesse difficoltà del bar Sisteca per ricostruire la fisionomia del vincitore. E' stato solo possibile stabilire che aveva giocato [illegible] della sporta settimana, forse più di un'altra.

Dubbi sulla validità delle due schedine non ne suscitano: data la eccezionalità della vincita la commissione di controllo si è riunita immediatamente ieri sera, presente l'intendente di Finanza, ed ha proceduto al controllo dei «tagliandi-matrice» chiusi in cassaforte. Sia la schedina del tredici che quella dei dodici d'altare erano sbagliate solo il risultato della partita Catanzaro-Messina, scrivendo 2 (invece di X) erano perfettamente regolari.

Leonardo Zangarini: «Non so proprio chi possa essere il fortunato»

La schedina del «13»

Acea ed Enel: inchiesta sul buio di ieri sera

Un'inchiesta è stata aperta dall'Acea e dall'Enel sull'incresciosa episodio di ieri sera, che ha lasciato al buio per quasi un'ora — dalle 20,40 alle 21,11 — gran parte di Torino. Tutti i cabina hanno fermato una «mezzora» che ha provocato un gran trambusto nelle centrali di via Guido Reni (Acea) e di Borgaretto (Enel) con ovvio degli interruttori a interruzione della corrente. Si tratta di stabilire i rimedi per evitare il ripetersi di simili inconvenienti. Un caso analogo si era già avuto nella notte di Natale, [illegible] in un'ora [illegible] cui pochi [illegible] arresti.

Furto d'arte a Pianezza nel castello dell'Arcivescovo

Rubata una preziosa lapide romana scoperta per caso pochi mesi fa

[illegible] trovava [illegible] galleria [illegible] famosa per l'episodio di [illegible] Bricca, [illegible] [illegible] francese del 1706 - La presenza della lastra [illegible] era [illegible] segnalata da un archeologo - Ieri il custode [illegible] villa [illegible] accorge della scomparsa - Interessata alle indagini, oltre [illegible] polizia [illegible] anche l'Interpol

A pochi giorni dalla clamorosa scomparsa delle tavole cinquecentesche del Duomo di Torino, è stato scoperto a Pianezza, nel castello dell'Arcivescovo, un altro furto d'arte. Il bottino è costituito da una lapide romana che era stata scoperta solo poco tempo fa insieme ad altro prezioso materiale, frutto di accurate ricerche. L'allarme è stato dato in tutta l'Italia e fotogrammi di ricerca sono stati inviati anche all'Interpol.

Il furto è stato compiuto nella galleria resa famosa, nel 1706, da Maria Bricca. La popolare eroina, durante l'assedio francese, guidò un drappello di piemontesi alle spalle delle truppe nemiche passando attraverso il tunnel, che si trova nei contrafforti del castello e porta il nome di Maria Bricca, tra alcune iscrizioni medioevali, è venuta alla luce una grande lapide, circondata da altri interessanti frammenti che portano fregi ed iscrizioni romane. Il colonnello aveva richiamato su di essa l'attenzione della Sovrintendenza alle antichità.

Erano stati compiuti numerosi sopralluoghi ogni frammento e la lapide erano stati fotografati e, attraverso le fotografie, alcuni esperti erano già al lavoro per decifrare le iscrizioni in parte cancellate dal tempo. Non si capisce come il ladro abbia potuto accorgersi della lapide, rimasta nascosta per secoli anche agli occhi degli esperti.

Il furto è stato scoperto ieri dal custode Giovanni Berlon, nel corso di un giro di sorveglianza. Sembra che, oltre alla lastra marmorea, il ladro non abbia preso niente altro. Egli possiede un'indubbia competenza. Non è da escludersi che sia un collezionista.

Entrare nel parco del castello e raggiungere incontrastati le mura non è difficile neppure di giorno. E' possibile che l'autore del furto abbia compiuto alcune visite preventive senza destare sospetti e di notte, approfittando delle tenebre, abbia poi fatto il colpo.

Giovanni Berlon indica la posizione della lapide

Muore a cento anni, poche ore dopo il decesso del nipote prof. Bodda

Si è spenta nella notte in via Bagetti 13 - Era vedova di un discendente dello scrittore garibaldino Giuseppe Cesare Abba - Viveva con le due figlie più che settantenni

A poche ore dal decesso del prof. Bodda, il vice rettore dell'Università straniera era, inutile da un incarico mentre assolveva alla sua, si spegneva anche una non più materna, Alasina Rella vedova Abba, che aveva 100 anni ed abitava nella stessa casa del nipote, in via Bagetti 13.

La signora Abba era nata ad Altare, presso Cairo Montenotte, il 1° novembre 1865: aveva dunque superato il secolo di ben cinque anni. Da parecchio tempo non godeva più dell'allegria, in seguito alla frattura di un femore. Ma conservava una mente lucida ed aveva buona memoria. L'assistevano due figlie più che settantenni: Viola, nubile, e Giulia, moglie dell'ingegner Piero Alberto Longa.

Alasina Abba si era sposata a Cairo Montenotte in tempo al 1889. Suo marito era nipote dello scrittore Giuseppe Cesare Abba, che partecipò alla spedizione dei Mille di Garibaldi e ne descrisse le vicende nella fortunata opera «Da Quarto al Volturno». Lo scrittore stesso fu testimone alle nozze della signorina Rella col figlio del fratello.

La centenaria si è spenta la notte scorsa verso le due. E' morta di un collasso cardiaco nella sua tranquillissima stanza. Ieri sera si era sentita poco bene e alle 22 aveva perso completamente. Poco dopo entrava in coma. Al momento del trapasso le erano accanto la figlia ed il genero. La salma sarà portata a Cairo Montenotte e tumulata nella tomba di famiglia degli Abba.

Nella nostra città la vecchia signora era ben conosciuta. Suo marito — che era medico — era stato per molti anni ufficiale sanitario di Torino. Una nuova scomparsa da lutto era, come si è detto in principio del prof. Bodda. La morte della centenaria ha dunque destato commozione, soprattutto per le circostanze in cui è avvenuta, a poche ore dal nipote, nella medesima casa dove anch'egli abitava.

◆ Nella chiesa di Santa Cristina, domani alle 10,30, verrà celebrata una Messa in suffragio di Vittorio Emanuele III nel primo di Savoia.

◆ Le esequie del Lotta non avranno luogo questa mattina: quella provvisti per sabato 3 gennaio avrà luogo invece il 9 gennaio.

Fiocchi di [illegible] stamane su Torino

Verso le nove di stamane qualche biocco di neve è cominciato a cadere dal cielo basso e buio. Soltanto qualche fiocchetto in città, ma nella campagna tutt'attorno la nevicata ha preso in breve una certa consistenza: campi e prati si sono imbiancati rapidamente. Su Torino, intanto, la neve è passata dapprima allo stato di nevischio, cominciando poi a cadere più fitta. Mentre il strato di ghiaccio si mantenuto su un'altezza media di sei-cento metri dal suolo, la temperatura in città si aggirava su un grado sopra zero. A quattrocento metri d'altezza era di zero gradi centi, a seicento metri era di un grado al disotto. Stante questa situazione, rilevata dall'Ufficio meteorologico regionale, una nevicata si presentava improbabile, ora necessaria un certo rialzo della temperatura, che portasse gli strati alti all'altezza a zero gradi: ciò per dare l'avvio al mescolamento meteorologico, che dovrà provocare l'inizio della nevicata.

Questo rialzo della temperatura pare poi diversi dopo mezzogiorno.

Le condizioni post-operatorie del prof. Dogliotti

Il quadro clinico è preoccupante ma lievemente migliorato

Continuano normali il decorso post-operatorio del prof. Achille Mario Dogliotti. Il paziente ha trascorso una notte tranquilla e stamane i medici si sono pronunciati favorevolmente sulle sue condizioni. Il quadro clinico dell'ammalato è regolare; egli non accusa febbre e la pressione arteriosa è normale. Un lieve nutrimento parenterale e in mattinata ha avuto una lunga conversazione con i medici curanti, il professore svizzero Kappenhuhl e i professori Mallo, Civetta, De Nunno, che si trovano da oltre una settimana presso il suo capezzale.

Accanto all'illustre infermo sono sempre i familiari. Continuano a giungere alla Clinica universitaria di Zurigo numerosi messaggi di cordoglio per il prof. Achille Mario Dogliotti. Viene infine confermato che egli potrà lasciare Zurigo nei primi giorni di gennaio per far ritorno in Italia.

L. C.

Sorpreso a scassinare la porta il ladro artritico non può fuggire

Il ladro sorpreso a scassinare una saracinesca non è riuscito a scappare, perché la presa gli un attacco di artrite che l'ha temporaneamente immobilizzato sul pianerottolo, davanti all'ingresso in cui aveva intenzione di entrare. Ha 71 anni, si chiama Romano Cesari ed abita in via Paolo Veronese 240.

E' stato arrestato dagli agenti del commissariato Michelotti che hanno avuto tutto il tempo di arrivare in via Giacomo Bina 49/3, mentre il Cesari, tormentato dai dolori, veniva soccorso dalla donna che l'aveva sorpreso, la signora Maria Bassi in Cesari, di 68 anni.

Erano le 18. Con una chiave falsa Romano Cesari aveva tentato di aprire la porta dell'appartamento della famiglia Pagliano, ma si era arrestato ed aveva fatto rumore. «Alla mia età — ha detto interrogato, mentre lo portavano al commissariato — non si dovrebbero più commettere furti». Ha confessato che l'ultima impresa della sua vita, dato che ha deciso di ritirarsi, restava quella compiuta il meno scorso in casa del trasvolatore Emilio Nettunardi, al quale aveva svaligiato l'appartamento che è nella casa accanto a quella in cui è stato sorpreso.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Premi	Quote
12	5	—	5.383.600
11	75	3	358.760
10	1.294	88	16.300

Monte premi: L. 68.682.000.

La schedina vincente risulta: X-1-X, 1-2-2, 1-1-2, 1-2-1.

Mandata all'ospedale dal fidanzato che l'ha abbandonata

Una ingenua madre diretta, Piera Mayo, via Perano di Città 12, è stata percossa dal fidanzato che l'aveva abbandonata. All'ospedale San Giovanni è stata giudicata guaribile in pochi giorni. L'altra sera, alle 22,30, dopo molti giorni di appostamenti, è riuscita ad incontrare sotto casa Francesco Spillo, 21 anni, che l'ha k.

Hanno discusso a lungo sul la sorte del piccolo Giuseppe Antonio, di 13 mesi, poi hanno rimboccato a Diligas e hanno baciato sui piedini. La ragazza ha avuto la peggio.

Il racconto del giovane che ha salvato la nipotina di Mensio

La porta dell'auto si era aperta e l'acqua trascinava la bambina

Dario Vola seguiva la macchina [illegible] pittore a breve distanza [illegible] [illegible] sbandare in [illegible] passo [illegible] piombare nel canale - L'artista ed i famigliari, intontiti dallo «choc», non potevano rendersi [illegible] del gravissimo pericolo [illegible] [illegible] la piccina - E' ricoverata all'ospedale Infantile

Virginia Mensio, il papà, tra il padre (a sinistra) e Mario Vola [illegible] l'ha [illegible]

(Segue [illegible] 1ª pagina)

lasciarsi raggiungere dalla «500».

La strada corre al 5 fatto ora pericolosa a causa [illegible] sottile strato di neve caduto in mattinata. Appena oltre Villastellone, Mensio ha iniziato il sorpasso di un camion. La nuvolaglia apparentemente non presentava alcun rischio, la direzione opposta non c'erano auto in arrivo. Tuttavia, giunto a metà dell'autocarro, il pittore ha bruscamente sbandato. Un lattaio che pochi istanti dopo doveva avere una parte di protagonista nella paurosa vicenda, Dario Vola, di 38 anni, domiciliato a Venaria in strada Druent 210, ha seguito la scena.

«Ho visto la "1500" che precedeva la mia — ha detto il Vola — sfilare sul fondo e portarsi sulla sinistra della carreggiata. Per un istante è stata in mezzo alla strada, poi ha sterzato a destra, ha urtato il parapetto del ponte, è balzata via, quasi sollevandosi [illegible] è piombata fuori».

Accanto alla «1500» corre un canale, non molto profondo - poco più di un metro - ma dalla corrente abbastanza impetuosa. La «1500» di Mensio vi è piombata dentro con un grande spruzzo. Il pittore, la moglie e la figlia, nell'urto sono rimasti intontiti, non si rendevano conto esattamente di che cosa fosse accaduto. Ma le porte della vettura si erano spalancate, la corrente aveva strappato la bimbetta dalle braccia della nonna e l'aveva trascinata fuori.

Dario Vola si era fermato sul ciglio opposto, era corso in aiuto degli infortunati. Ha visto il corpicino che galleggiava dibattendosi e più volte affondava nei gorghi. Non ha esitato, e prima ancora che i Mensio comprendessero il suo gesto, si è buttato in acqua. Ha raggiunto Virginia in poche bracciate, l'ha afferrata e l'ha portata a riva, deponendola sui sedili della sua macchina.

Intanto Mensio, la moglie e la figlia, aiutati da altri passanti si erano messi in salvo. Mensio era pressochè incolume, le due donne avevano riportato contusioni, ma di poco conto. Erano in preda a choc nervoso. La più grave era però la piccina cui il Vola stava praticando la respirazione artificiale. Sulla spiaggia è giunto a questo punto Paolo Mensio, il padre della piccola.

L'ha presa fra le braccia, poi il salvatore si è messo al volante e a tutta velocità Virginia è stata portata all'ospedale infantile. Qui è ricoverata ora con prognosi riservata. Nel canale ha riportato un principio di asfissia e inoltre si temono complicazioni bronchiali. Tuttavia i medici hanno fiducia di salvarla. Francesco Mensio, la moglie e la figlia sono stati portati alla Molinetta. Come s'è detto non hanno riportato nulla di grave e sono stati dichiarati guaribili in pochi giorni. Per prudenza la moglie e la figlia Luciana sono state trattenute in osservazione.

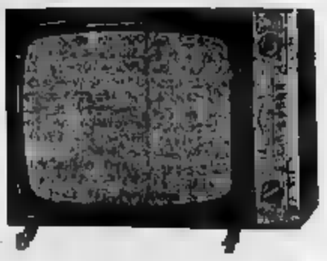
Il pittore Mensio in una [illegible] fotografia

SALUTATE IL NUOVO ANNO NELL'INTIMITA' DELLA VOSTRA CASA CON

TELEFAR

L'UNICO TELEVISORE CON:

3 CERTIFICATI
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]



[illegible] A DOMICILIO L. 110.000

[illegible] DI CORRENTE

[illegible] PREZZO - [illegible]

[illegible] A TUTTI GLI ACQUIRENTI:
FONOVALIGIE E [illegible]

DILAZIONI [illegible]

3 ANNI DI MANUTENZIONI GRATUITA A DOMICILIO ASSICURATA DAL TELESOCCORSO

[illegible] TELEFAR sono gli unici televisori che Vi assicurano con certificati [illegible] permesso per TV e relativi canone dei [illegible]

Le [illegible] condizioni di PREZZO e GARANZIA [illegible] ai Clienti [illegible] in provincia purchè entro un raggio di 60 chilometri da Torino

ATTENZIONE! alcuni negozianti hanno in vendita televisori estetticamente simili ai nostri. Attenzione agli [illegible] E' il contenuto [illegible] televisore che conta!

OCCHIO AL MARCHIO «TELEFAR»

DITTA SERIE - VIA NIZZA, 97 - TORINO - TELEFONO 65.18.57

TEMPERATURA DI OGGI

[illegible] + 5,8
MINIMA + 0,5

Il Bollettino meteorologico segnala mediocri (inferiori): ore 8: + 0,6; prec. 736,3; umid. 81%. Caperio. Previsioni: Nuvolosità estesa. Temperatura a Castelli max. + 0,6; min. —2,1; ore 8: — 3.

Formitrol

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO P.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.075 - TORINO

Disastro

Nennele Bianchi, detta Nennè in casa venne sempre chiamata «disastro» e disastro fu. Cominciò il nonno paterno, arzillo giovane di vecchia data, il giorno in cui le [redacted] del diavoletto gli levarono il parrucchino e Nennè, stupita, prima si mise a ridere poi a piangere. «E' un "disastro"» disse la donna di servizio, quando a quattro anni Nennele si tirò in testa la tovaglia con tutto l'apparecchio per la colazione. «E' un "disastro davvero"» confermarono i professori quando l'ebbero a scuola cocciuta e prepotente. E suo padre, il commendatore banchiere, che tornava dalla banca pieno di pensieri si rasserenava alla vista di sua figlia.

— Come va «disastro»? Che cosa abbiamo combinato oggi?

Nennè che era già una signorina saltava violentemente al collo del papà caro, lo copriva di baci rumorosi, inopportuni, accecanti, poi scrollava con un colpo la testa per rimettere le chiome a posto e marcava i suoi quotidiani «disastri» i quali erano sempre parecchi. Ma cominciavano ad essere d'un altro genere. Non si trattava più di rompere stoviglie, di far dannare professori, o spiritare vecchietti. Nennè seminava strage nei cuori. Un disastro anche quello.

Alta, con delle gambe mozzafiato, snella, modulata, un petto fiorente, pieno, braccia tonde, un volto di madonnina smentito da due grandi occhi micidiali, una cascella nera come l'inchiostro, spessa, quasi viola, Nennè era una di quelle fanciulle che seducono al primo incontro, fanno diventare pazzi i giovanotti dalla voglia di abbracciarla e tirliano molti sonni. Dove andava, in scuola, al tennis, al teatro, in tram, tutti gli sguardi si posavano su lei, e non la lasciavano più.

Dichiarazioni a bizzeffe. Nennè trovava che gli uomini erano noiosissimi, dicevano sempre le stesse cose e avevano [redacted] insopportabili pretese. E rideva loro in viso, così schietta e semplice, che quelli, [redacted] di offendersene, si concevano di più. Il brutto fu quando anche i suoi più cari amici, ne aveva due, compagni d'infanzia e di scuola, coi quali era cresciuta e ai quali era sinceramente affezionata, le offrirono il loro amore. Nennele fu sdegnata, stupita.

— Come, anche voi? Anche voi come gli altri! Ma non ci sta bene così?

I due furono cornuti, una fiducia tra di loro. L'amicizia fra e Nennè ne fu assai addolorata. Quel giorno tornò a casa col broncio.

— Sentiamo «Disastro» cos'hai? — le chiese il banchiere grave, che perdeva la sua gravità solamente davanti a quella creatura. — Che cosa è accaduto.

Come la fanciulla ebbe raccontato tutto, essa si scandalizzò perché suo padre diede ragione agli amici.

— Ma come papà, pensavamo così amici! Perché vorresti cambiare? E poi, due. Ma dopo!

— Dimmi un po' [redacted] come trattavi?

— Così.

— Che rapporti erano i tuoi?

— Ma papà che domande, sono amici, io voglio bene a tutti e due.

— E non più all'uno che all'altro?

— Ma no, sarà due allo stesso modo!

— Sai piccola, tu sei una donna ora. Devi capire... Sai... va bene essere amici... ma devi pensare che i giovanotti sono giovanotti, che Nennè è una bella creatura in età da marito che... Eh se ci fosse la tua povera mamma certe cose te le spiegherebbe meglio di me! Insomma tu devi pensare che non puoi più scherzare coi giovanotti.

— Ma io non scherzo papà. Lo siamo amici sul serio!

— ... ne frequenti troppo e tutti meno due alla volta. Stamattina... Ora devi pensare al marito. Non perché io non ti voglia tenere con me, lo sai come il tuo papà ti ama. Ma è destino delle fanciulle che debbano sposarsi. E tu puoi essere una brava moglie, avere la tua famiglia, dei bambini sai.

Papà mio, caro... Io non mi marito, ecco. Io non mi mariterò, sto con te sempre. Gli uomini... ecco... e non sanno neanche essere amici.

• •

Nennele fu irremovibile. Di... sempre più bella, ... coi sorrisi di suo papà la bella ... della povera mamma. Continuò la sua vita ... fra le cure e le carezze ... il tennis, il golf, ... il ballo secondo com... le stagioni e studi... l'automobile. Per l'ultimo compleanno — il ventesimo — papà le regalò una automobile e Nennele si mise a scorrazzare in lungo e in largo sola o in compagnia. Ormai la sua macchina era nota in città e provincia, e tutti la proclamavano la più deliziosa automobilista del mondo. Intanto, siccome il fiore era splendido e papà malgrado i suoi gravi pensieri, sedeva con flemma su un cospicuo patrimonio, e Nennele era unica e orfana (neanche la suocera, dicevano i giovanotti, che cosa ci può essere di più perfetto?) piovvero le domande di matrimonio. Tutte convenienti, qualcuna anche assai lusinghiera.

Papà Bianchi ascoltava con un viso bonario i richiedenti, ringraziava, poi sorridente, domandava: — E avete parlato a mia figlia?

Qualcuno rispone che [redacted] glio parlare con lui: perché si era [redacted] di potersi intendere.

Se non che la figlia bocciava tutte le proposte e [redacted] una tale noncuranza, che una volta il [redacted] banchiere perdette la pazienza.

— Di' Nennè, non sei proprio capace di prendere queste [redacted] sul serio?

Voce bianca di Nennele.

— Ornaccio, di buono. Ci tengo molto a liberarti di me (e negli occhi innocenti lucevano due lacrime).

Così di matrimonio non se ne parlò più.

Nennele ebbe fama di stravagante, di frigida, o peggio. Nennele lo seppe e invece di indignarsene, ne rise. E qualcuno dopo d'esser tornato sconfitto in bel modo, diceva:

— Frigida, quella lì. Sono matti! con quegli occhi? Aspettate che trovi il suo tipo... e vedrete se non combina un «disastro» davvero.

Ma le amiche, le amiche... che non aveva, gongolavano. «Intanto resta lì, colle sue arie, e vedrete che li stancherà tutti».

• •

Nennele «Disastro» ne combinò [redacted] delle sue. Era passata, come la salamandra in mezzo a mille fiamme, senza neanche arrossarsi l'epidermide biancorosa, aveva suscitato mille incendi, fatto perdere la testa a giovani e... a non più giovani. Ma tutti ebbero la loro vendetta.

La «utilitaria» era scomparsa, cambiata con una lunga grigia macchina da [redacted] che permetteva a Nennè di prendere qualche contravvenzione in più. A bordo c'erano [redacted] grammofono e Marco Polo, un brutto cagnolino che la fanciulla aveva battezzato così, per ricordo di un suo professore di storia, il quale l'aveva annoiata assai con il «Milione» del celebre viaggiatore e con le sue lacrimose profferte d'amore. Tutti i giorni partiva, con grande disperazione di suo padre, il quale vedeva aumentare il numero delle proteste e delle contravvenzioni. Meno [redacted] che non era successo ancora un disastro...!

Un pomeriggio Nennè tornava da una passeggiata — adagio, contrariamente al solito — e faceva un sermone assai grave a Marco Polo che l'ascoltava niente affatto compunto. Ad una svolta, una macchina — lente anch'essa — le viene incontro. Chissà mai perché, la consueta prontezza d'occhio e di spirito — neanche necessaria del resto data la velocità — non la soccorse, e patatrac. Un disastro! Le due macchine restarono l'una contro l'altra armate e contuse, e i due sportivi si trovarono sbalzati a terra intontiti sì, ma incolumi.

Passato il primo momento, dopo d'essere restati [redacted] bene, i due campioni si misurarono l'un l'altro lanciandosi delle occhiate micidiali.

Naturalmente la prima battuta è quella del sesso debole che corre subito ad aggredire. Il sesso forte risponde. Frasi vivaci, reciproche accuse di non saper guidare, consigli affettuosi di starsene a casa a... fare la calza... Intanto i due si guardano. Lei guarda lui, un bel giovanotto, sconosciuto, elegante simpatico. Lui guarda lei, una bella signorina, sconosciuta, con due occhi impagabili, un corpo così delizioso e...

Il battibecco diventa vedendo perché la donna non cede...

— Signorina, permette che mi presenti?

Nennele è... smontata. Acconsente:

— Faccia pure!

Presentazione. Momento di pausa, imbarazzo, sorrisi. Tentativo da ambo le parti di [redacted] disinvoltura fino a che lui, dopo un momento di silenzio seduto sullo sconquassato radiatore, esclama guardandola con una occhiata entusiastica e ammirativa (e l'entusiasmo della [redacted] voce scema la frase banale):

— Ma sa che [redacted] è una [redacted] nella creatura?

— E lei un bel tipo... che vuole avere sempre ragione!

— Lei invece...

«Omissis».

Qualche ora più tardi le macchine vengono rimorchiate in città e il cugino Max è invitato a pranzo in casa Bianchi.

• •

Nennele ha gli occhi umidi. Ciò che le era apparso bello, dopo due ore le pareva banale. Una frase del Cugino, forse un po' ardita l'aveva fatta scattare. Una delusione [redacted] più. Forse non sarà più «Disastro», anzi non lo [redacted] più. Come la trova cambiata suo padre! E dice: — Questa volta è l'amore... — Invece era soltanto la delusione dell'amore a farla rinsavire.

Giannetto [redacted]

I cosmetici destinati agli uomini [redacted] in aumento

Adamo allo specchio

La civetteria mascolina si va accentuando - Una Casa di profumi francesi [redacted] festeggiato il 150° prodotto destinato agli uomini
La cosmetica sorella minore della chirurgia estetica - Roma e Milano hanno già alcune cliniche di bellezza riservate al [redacted] forte

Milano, lunedì sera.

Le cifre sono cifre, e rivelano ai più accurati controlli: bisogna dunque accettare la verità enunciata da Mr. Thalman, consigliere della Elizabeth Arden, che, informandoci che il giro di affari italiano della sua Casa è salito [redacted] milione di dollari (annuo) ai sei milioni (annui) a partire dal [redacted] per venire alla [redacted] questo 1965 non ancor concluso, precisa che ciò non è dovuto al fatto che le donne [redacted] diventate più esigenti per la cura della loro bellezza, bensì all'accresciuta civetteria mascolina.

Contemporaneamente, parecchi rappresentanti della Casa Guerlain stanno compiendo un giro nelle varie metropoli europee e americane per festeggiare il successo del centocinquantesimo profumo creato dalla nota Casa francese. Un profumo maschile, che si chiama Habit rouge. Anche qui, specie e oltre che danno luogo a bizarre considerazioni.

Per tornare alla notizia che riguarda la Casa Arden, si sarebbe quasi da pensare che le donne — senza esser ditate, di colpo, troppo civette, perché lo sono sempre state — abbiano, di colpo, trovato modo di spendere di più, moltissimo di più, in prodotti di bellezza assolutamente nuovi. Spieghiamoci con un esempio. Fino a quaranta, cinquant'anni fa le nostre madri e nonne avevano modo di rovinare i mariti con toelette prestigiose, creare [redacted] decine di metri di tulle, seta e mussolina finissima; con ermellini, lontre e gioielli preziosi; con cappelli colossali, spreco e piuma delle mondane celebri, e naturalmente, con gioielli. Ma in fatto di cosmetica, per quanto le donne apparissero a volte straordinariamente e malamente truccate, le risorse erano poche: cipria, rossetto in polvere per le guance e in pasta per le labbra, ceroni e tinte per le attrici, acqua da toeletta e profumi: poco altro ci era da aggiungere.

Dovevano passare molti anni perché si scoprisse che la pelle si classificava e che un novello Linneo studiasse le necessità e le particolarità delle epidermidi grasse, di quelle aride, di quelle «miste» e perfino di quelle normali, carissima specie, ci accorgerete, per poco che vogliate seguire la corrispondenza [redacted] giornali a rotocalco nell'apposita rubrica destinata ai consigli estetici. [redacted] è poco ancor più recente, ecco un'altra scoperta: la pelle può esser non solo arida, ossia ciò bisogno di... lubrificanti, ma può anche esser priva di quel minimo indispensabile d'umidità che la rende elastica. Di qui, la valanga dei prodotti cosiddetti idratanti che da qualche anno imperversa nella corrispondenza di cui sopra e nelle vetrine dei profumieri.

Non parliamo dei prodotti che servono a dar luminosità agli occhi, ombra alle palpebre, colore e lucentezza alle ciglia e alle sopracciglia: prodotti nuovi, intendiamo, sconosciuti affatto alle nostre nonne. Dunque, ci sarebbe da credere che ultimamente la donna si è vista offrire assai più cose per la sua bellezza, e che ne ha approfittato. In senso generico, è vero: ma ciò si è verificato da cent'anni almeno, e le cifre [redacted] signor Thalman confrontano il [redacted] col 1965. Tutt'al più, si è notato in questi ultimi sette anni un maggiore consumo [redacted] lacche o fissatori per capelli. Ma tutto il [redacted] era già [redacted] scoperto.

Adamo [redacted] in [redacted] vincello, si è accorto che non basta usare l'ablio, aver la barba ben rasa, combattere l'adipe della mezza età, scegliere una buona brillantina e usare acqua di colonia classica o lavanda. Anch'egli ha un'epidermide, per esempio, che può esser stanca prima del tempo. E, dal momento che ci siamo, perché non usare un buon collirio anche o semplicemente per dar luminosità [redacted] pupille? Un collirio che non sappia soltanto di farmacia, per intenderci! Di qui alle colonie odorose che si staccano da quelle classiche il passo è breve.

Meno breve ci sembra quello che [redacted] portato il sesso forte a far uso di creme calmanti per il viso dette «otto ore» in riferimento alla durata del loro benefico effetto, e confessiamo di aver voluto documentarci ben bene. Nella lista abbiamo visto che i sali dimagranti hanno largo posto, accanto ai prodotti per la rasatura, prima e dopo, ai tonici e agli astringenti, alle maschere — nessuno arrossisca, ci avvertono i compilatori — e alle lacche per capelli. A proposito: molte tinture per capelli, e questo davvero ci delude perché se lo pennello e il grasso aguerrito non donano a nessuno, i capelli bianchi non sono affatto detestanti. Lo sapevano i damerini del Settecento, che arrivavano a mettersi la parrucca bianca. Quanto al relax che si pratica nelle molte Case di cura estetica, se dar Maisons de [redacted] ci lo senso, che già [redacted] in America, e nelle poche che abbiamo a Parigi, a Milano e a Roma, per il momento, ebbene, fate conto che si tratti di una specie di yoga e considererete [redacted] cosa [redacted] più bemigna luce.

Adamo ha dunque scoperto l'importanza dello specchio! In un certo senso sì, e non vorremo a parlare nè dei circisbei in colonnine di raso, nè dei dandies del secolo scorso capeggiati da lord Brummell, l'inventore del frac. Le bizzarrie [redacted] ricchi non fanno testo, non hanno niente che vedere col [redacted] dell'epoca. I dandies ci sono sempre stati nelle classi abbienti, da Sardanapalo a Petronio Arbiter, giù giù fino a Gunther von Sachs e a Noel Grinda. Le cifre di mister Thalman, il successo di Habit Rouge e di altre colonie dal [redacted] curile come That Man oppure Man's [redacted] rappresentano un'autentica [redacted] perché indicano che oggi anche l'uomo qualunque si cura del proprio aspetto, senza limitarsi all'abito, alla brillantina e a [redacted] buona rasatura.

Ridotti [redacted] è facile, ma forse [redacted] sempre giusto. Perché, a star nei limiti, si deve ammettere che la cosmetica come sorella minore di quella chirurgia estetica che anche la medicina riconosce utile perfin nel completamento della personalità, può esser cosa non del tutto frivola. L'aspetto fisico conta più di quel che si creda, nei rapporti col nostro prossimo e perfino nelle questioni serie: per esempio, quando si tratti di trovare un impiego. Il desiderio di migliorare il proprio aspetto è scusabile anche in Adamo, se tenuto entro ragionevoli limiti con un riserbo che sappia di pudore e un buon gusto che eviti sprechi e ostentazioni. E, considerazione ultima ma non minima anche se è [redacted] debolezza di il [redacted] taggio di non [redacted] male a nessuno e di dar lavoro a molta gente.

Teodoro Brun

Il Natale dei principi di Monaco

La principessa Grace di Monaco arriva col marito, principe Ranieri, e il [redacted] [redacted] un [redacted] (Tel.)

[redacted] TRA LE [redacted] DI [redacted]

Drammatica caccia a due criminali [redacted]

Hanno [redacted] e tenuto in [redacted] una bambina - Sono armatissimi e [redacted] munizioni

Melbourne, lunedì [redacted].

Una gigantesca caccia all'uomo è [redacted] a Melbourne. I ricercati sono due galeotti evasi nove giorni fa i quali hanno già ucciso due persone dopo la loro fuga. Nella grande città australiana si vive nella paura che la furia omicida dei due uomini possa provocare altre vittime innocenti.

I due evasi sono Ronald Ryan, di 41 anni, e Peter Walker, di 24. Al momento della loro fuga dalla prigione di Pentridge, un carcere nel quale sono detenuti i condannati più pericolosi e nel quale sono in vigore eccezionali misure di sicurezza, i due hanno brutalmente bastonato un cappellano della prigione. Successivamente, hanno ucciso a colpi d'arma da fuoco un guardiano, il quale, in mezzo ad una strada affollata, [redacted] tentato di fermarli.

La mattina di Natale è stato trovato in una «toilette» pubblica il cadavere di Arthur James Henderson. L'uomo era stato ucciso con violenti colpi alla [redacted] che gli avevano fratturato il cranio. Henderson era stato pregato da una sua amica di aiutare quest'ultima a liberare la figlia di due anni tenuta come ostaggio dagli evasi.

In tal modo, Ryan e Walker avevano costretto la donna a nasconderli a casa sua.

Si ritiene che i due evasi dispongano di una carabina americana, di un fucile da caccia, di due pistole, di un moschetto e di una grande quantità di munizioni. Tutti gli agenti di polizia di Melbourne e della zona circostante sono stati armati (normalmente essi non hanno armi). Quarantuno auto della polizia pattugliano le strade di Melbourne e su ognuna vi sono fucili, carabine e granate lacrimogene.

GRAND HOTEL AMBASCIATORI
[redacted] VITTORIO [redacted]
TORINO
GRAN GALA DI FINE ANNO
CON L'ORCHESTRA DI:
PIER GINO COSTELLO ED I «CUGINI»
Ricchi premi ed omaggi offerti a tutti i partecipanti da:
Il [redacted] Comm. Prof. Guido CODAGNONE
La Ditta Alberto BOLAFFI - Francobolli
[redacted] N.P.T. - NOILLY [redacted] - Torino
[redacted] SERVETTI
[redacted] LIBRERIA [redacted]
[redacted] 57.52

Eccezionale concerto a New York diretto da Duke Ellington

Musica sacra a tempo di «swing» nella più vecchia chiesa della «5ª Strada»

[redacted] è la prima volta [redacted] tempio presbiteriano [redacted] spezzata la tradizione con [redacted] rivoluzionaria [redacted] - Una [redacted] enorme ha assistito [redacted] due [redacted] - Suonatori di jazz famosi e la [redacted] hanno [redacted] le «lodi al Signore»

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Il «Basin Street East» era chiuso ieri sera, ed anche il Club di jazz di Eddie Condon, ma nella chiesa presbiteriana della Quinta Strada c'era solo posto in piedi, e le note vibranti di un'orchestra si levavano verso l'austera volta del tempio con uno «swing» senza pari. Il «Duca» in persona dirigeva un concerto di musica sacra.

Benvenuti sulla scena, ha detto Duke Ellington alla Congregazione. *Datemi il tempo!* E ai sedici uomini del suo complesso: *Avanti, ragazzi, let's swing.* Commentava il pastore che di solito conduce il servizio vespertino, reverendo Bryant M. Kirkland: *Non è rimasto un sedile vuoto.*

La «corona» era una delle chiese più celebri della Nazione, fondata 157 anni fa da uomini che erano ragazzi ai tempi della rivoluzione. Dal tappeto marrone all'organo dorato dall'abside alla croce celtica sul campanile tutto è stato investito dalla melodia e dal ritmo dei «boys» di Duke Ellington: ragazzi alcuni dei quali sono con lui da decenni, e come lui hanno i capelli brizzolati, ma non hanno perduto nulla dell'entusiasmo nè [redacted] classe di un tempo.

Ellington ha parlato di «comunicazione», ha spiegato agli astanti che con la sua musica voleva parlare al Signore. Il pastore Bryant ha letto il 150° salmo [redacted] Scrittura: «Lodate il Signore nel suo santuario. Lodatelo con il suono della tromba, lodatelo con il tamburello e [redacted] la danza. Lodatelo con gli strumenti a corda e con i piatti dell'alto suono».

In luogo del tamburello c'era Louis Bellson, con la sua batteria. C'erano le trombe, e i sassofoni, e il clarinetto, e il contrabbasso, e il piano del «Duca» a lodare il Signore. Ha cantato Lena Horne, e altrettanto ha fatto Brock Peters. Nella sezione del coro si trovavano venti voci giunte dalla California: il coro di Herman McCoy, e cinquanta altre voci giunte dalla vicina Harlem: il coro della cattedrale di Zion, assieme al coro della chiesa presbiteriana della Quinta Strada.

C'era anche un danzatore «tap», Bunny Briggs, che con le suole ha ritmato «David danzò davanti al Signore con tutta la sua forza». Sui banchi d'acero e nelle corsie la gente ascoltava assorta e rapita. A mezzanotte si è tenuto un altro concerto: anche questa volta «tutto esaurito», oltre 1600 presenti.

Oltre a «spirituals» tradi[redacted], Ellington ha eseguito alcuni dei suoi pezzi più famosi: «Black brown and beige» e «New world a-coming» (Arriva un nuovo mondo) fra gli altri Peters ha cantato: «E in principio era il Signore».

Il reverendo dottor Bryant ha fatto notare [redacted] che è la prima volta che la sua chiesa spezza una tradizione con una innovazione nel campo musicale. Nell'Ottocento la chiesa della Quinta Strada fu una delle prime di New York a portare la musica organistica nei riti presbiteriani. Ieri sera però, l'organo taceva: per questa volta la lode [redacted] Signore [redacted] affidata al «jazz».

a. d. p.

Morto Sinibaldo Tino giornalista e avvocato

Roma, lunedì sera.

Sinibaldo Tino, uno tra i più anziani e noti giornalisti parlamentari, è deceduto nella sua casa nella di Avellino. Giornalista e avvocato fu parte civile nel processo Assa[redacted], l'ultimo nel quale ebbe a prestare la propria attività professionale.

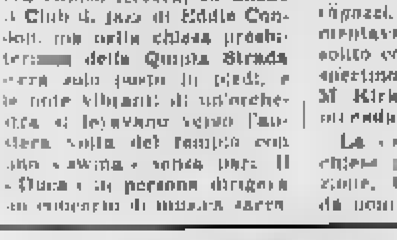
Una donna a Sanremo

Annuncia per lettera: [redacted] Trovata [redacted] in [redacted]

Sanremo, lunedì sera.

(c. b.) Una lettera in cui, vergate con mano tremante, erano state scritte le seguenti parole: «Sono stanca di vivere, mi uccido. Questa cinquemila lire [redacted] gli unici soldi che possiedo, dateli ai poveri», ha messo in allarme la notte di Natale i carabinieri, che hanno immediatamente organizzato una battuta per individuare l'aspirante suicida. La missiva, naturalmente anonima, e che conteneva cinquemila lire tutte in spiccioli, era stata infilata poco prima sotto la porta dell'ufficio carabinieri di piazza Colombo a Sanremo.

A notte inoltrata la donna veniva finalmente rinvenuta in una camera d'una pensione del centro cittadino. La poveretta, Anita Maccio, di 50 anni, abitante a Sanremo in corso Garibaldi 171 aveva ingerito una fortissima dose di barbiturici. Prontamente trasportata all'ospedale civile e sottoposta a un'energica lavanda gastrica, la Maccio ha potuto superare la crisi, anche se le sue condizioni permangono gravi. La donna in passato aveva [redacted] tentato due volte di togliersi la vita, sembra perché si sentiva sola. L'unica figlia, infatti, si trova da anni in Australia.



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, sestile al Sole, congiunzione a Saturno. Si verificheranno delle incomprensioni. Discrete intimità... per Acqua (allerma...). Tropp... Pesci, Cancro e Scorpione.

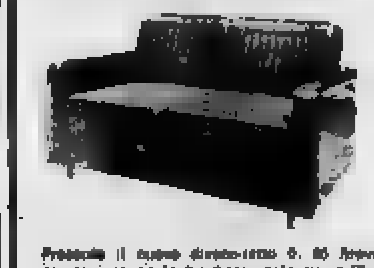
Pesci e *Ariete*: ... Vedute nuove che vi ... Colloqui ... 20 appuntamenti. Bisogna ... sembra ... serata ... malcontenti ...

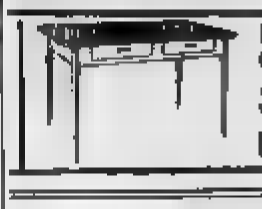
Cancro e *Leone*: ... Essi vi saranno... Collaborate con i nati del Leone Ariete e Pesci. Fate agevole dubbi sui sentimenti di chi vi sta bene. Tranquillizzatevi: si tratta solo di apparenze. Salute ... stanchezza e ... affermazioni dal settore sentimentale...

Scorpione e *Toro*: dovrete ... altri perché non si oppongano alle vostre deliberazioni. Niente ... vostra ... Sagittario ... dubbi e sorreta la fortuna. Salute ... assicurate ... perfetto funzionamento della bocca e vista.

Per i nati dell'Ariete mattinata dubbia, ma pomeriggio fecondo ed eccellente per avvicinare personaggi utili. Vivo interesse per una conversazione brillante per lo spirito. Toro: sentirete il vuoto e la nostalgia per una persona che si allontana. Mantenetevi sereni e non fermate alle sofferenze del passato. Gemelli: energie che vengono ripristinate con una nuova cura naturale. Errori classificabili con grandi lucrose. Leone: attivo di gelsie gratuite e ... Bilancia ... telefonata che allieta Vergine: periodo favorevole per raggiungere con mezzi naturali. Avvertite gli amici che sperano per voi, altrimenti sbaglierete nel fare i vostri interessi. Bilancia: consigliatevi con un competente prima di impegnarvi a fondo. Se vi fidate troppo in fretta, rischiate un fallimento. Sagittario: la fortuna è alle porte, ma voi siete ciechi. Più pronti e vigili se volete raccogliere i frutti delle vostre fatiche. Capricorno: fatevi presentare da un religioso e troverete la via più facile. Colpo di scena che vi inserirà in un campo fecondo. Acquario: avvenire poco chiaro in campo lavorativo, ma decisivo in quello amoroso. Eccellente segno da non prendersi alla leggera.

T. Palamidessi

[redacted]-ALLO-AR[redacted]
«CASA DEL [redacted]»

[redacted]
VIA DI NANNI, 2
TORINO
DIVANI
POLTRONE
SALOTTI
Presenta il nuovo divano-letto S. 80 brevettato trasformabile in letto grande, occupa in lunghezza solo ml. 1.50 ed ottiene il letto di ml. 2. A Torino presso la costruttrice BERGALLO-ARTE e la sua lista presso i migliori mobilieri.


[redacted] · [redacted] · TAVOLINI
CUCINE COMPONIBILI
Lavorazione e prezzi imbattibili
VISITATECI - DIAMO CATALOGO
FIDELI CORSO DANTE 38/A ANG. VIA NIZZA 121 bis

Pagine stupende sulla dolorante anima russa, personaggi sfigurati dal vetriolo dell'esistenza
ILJA EHRENBURG
NEL VICOLO PROTOCNY
L. 350
nelle edicole — nelle librerie
i david dall'Oglio

Si identificano i punti più pericolosi

In continuo aumento il traffico sulle strade

■ Roma ■ Via ■ si sono avuti nello scorso ■ in media 5,90 incidenti ■ chilometro - Sulla autostrada Genova-Serra- ■ la cifre aumenta a 8,85 - Un punto veramente pericoloso: il chilometro 13 della Tiburtina: ■ incidenti, 8 morti, ■ feriti

Roma, lunedì ■.

Il traffico sulle autostrade italiane è in continuo aumento e con esso cresce, come è naturale, la pericolosità del tr■■■■. Si aggiunga che alcuni tratti, chiaramente elencati, sembrano richiamare sempre allo stesso chilometro e comunque in punti nettamente localizzati il maggior numero di disgrazie senza che nulla lasci intravvedere il motivo della eccezionale periodicità. In altre parole non si può parare rimedio con mezzi meccanici o con opportuni accorgimenti a quella che è divenuta una triste fatalità contro la quale non si possono difese.

Se si prende in considera■■■■ il traffico registrato sulle autostrade dell'ITALIA — ed anche sulle altre il fenomeno si ripete pressappoco con la ■■■■ intensità e misura — balza evidente che l'aumento è rilevante. Le statistiche che sono state pubblicate riguardano i primi otto mesi dell'anno in cui si sono avuti i seguenti spostamenti di cifre in rapporto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sulla Genova-Savona si è passati ■ ■■■ percorrenze medie giornaliere da 10.722 a 13.509 e rispettivamente sulle seguenti autostrade tenendo conto che la prima cifra corrisponde al 1954 e la seconda al 1955: sulla Genova-Serravalle 21.230-25.830, Milano-Brescia 42.151-45.354, Milano-Lagni 34.183-37.822; Milani-Firenze 68.247-83.979, Firenze-Mare 27.504-29.982, Roma-Napoli 25.247-28.038. Per la Firenze-Roma non vi è il termine di confronto con l'anno precedente data la recente entrata in servizio; comunque la strada è stata giornalmente percorsa ■■■ 28.457 veicoli mediamente.

Questi dati sono di molto interesse, perchè denotano una progressione vertiginosa di■■■■■ nel termine di otto mesi. Ma se si osservano le statistiche del tasso di accidentalità il bando delle cose precedenti più significative e di continuo aumento della ■ classione indica la autostrada che hanno visto in quei mesi salire il numero giornaliero con le cifre del precedente. Il primo posto nella Genova-Savona ■■■ 13,5 nella Genova-Serravalle ■■ 30 nella Milano-Brescia ■■ 15 nella Milano-Laghi ■■ 10 nella Milano-Firenze ■■ 35 nella Firenze-Mare e ■■■ nella Roma-Napoli.

L'Automobile Club e l'Istituto centrale di statistica hanno pubblicato un volume intitolato «Localizzazione degli incidenti stradali 1954», in cui sono raccolti i risultati statistici che è stato possibile compilare mercè la collaborazione dei due enti. Nella intera rete stradale italiana, nello scorso anno, si sono avuti 329.681 incidenti con 9691 morti e 230.817 feriti. Lo studio che sono stati chiamati più particolarmente ■■■■ è la Via del Mare con una media di 5,83 incidenti per chilometro; la più ■■■■ Napoli-Canosa con 4,35 incidenti per chilometro; lo numero 1 Aurelia con 3,76; la 37 del Marecchia con 4,51; la numero 9 Emilia con 4,41; la 14 della Venezia Giulia con 4,14; la 53 Postumia con 4,12; la 13a Pontina con 4,7; la 348 Feltrina con 3,9; la 334 di Marina di Pisa con 3,82.

Tra le autostrade più pericolose sono risultate la Genova-Ventimiglia con 4,35 incidenti per chilometro; la Napoli-Pompei-Salerno con 0,11; la Firenze-Mare con 5,07, la Milano-Bergamo-Brescia con 4,81; il tratto Roma-Napoli dell'autostrada ■■ Sole con 4,40.

Cercasi ■ di identificare più esattamente i punti di maggior pericolo si è accertato che il chilometro 13 della strada statale 5 Tiburtina-Valeria nel compartimento di Roma detiene un ben triste primato: qui si sono avuti ben 34 incidenti con 8 ■■■ 11 e 46 feriti. Sempre ■■■ un alto livello ■ pericolosità segue il chilometro 242 della statale Adriatica, nel compartimento di Macerata, con 43 incidenti e 29 feriti mentre ancora sulla Adriatica il chilometro 257 ■■■ 29 incidenti, 3 morti e 27 feriti. E' bene siano ricordati i seguenti punti quali: chilometro 214 dell'Autostrada del Sole 29 incidenti; chilometro 143 dell'Aurelia ■ incidenti e 31 feriti).

L'elenco potrebbe continuare con cifre che gradatamente diminuiscono, pur indicando sempre punti in cui la fatalità sembra accanirsi. E' stato studiato con indagini atte anche se vi sono ragioni specifiche a cui possono essere fatte risalire le cause di tanto ■■■■ e non si è trovata nulla che si ritenga alla base di così triste serie di sventure. Tuttavia la conseguenza da parte di coloro che abitualmente frequentano queste strade dei primati di incidenti che caratterizzano alcuni punti di esse può essere utile ■ per indurre tutti gli utenti a considerazioni di prudenza e ad una massima attenzione

ai. vi.

Interpreta un film tra gli esuli cubani

Ginn■■■■ che nel ■■■ ■■■■■■■■n. gira a ■■■ un ■■■ sull'odissea ■■■ esuli cubani (Tel.)

Bambini vittime ■ sciagure

Cade in ■■■ pentola di acqua bollente

La piccola è morta ■ Vigevano in seguito ■■■■■■ - Un'analoga disgrazia a Villafalletto - ■ Racconigi: scivola dalle braccia ■■■ sorellina e ■■ ferisce gravemente

Vigevano, lunedì sera.

(g. r.) Quello ■ quest'anno doveva essere un Natale particolarmente lieto per la famiglia Carcon, a Nicorvo Lomellina, perchè rallegrato dalla presenza della piccola Antonella, di un anno, la primogenita ■■■ due sposi. La famiglia ieri ■■■ riuniva intorno alla piccina quando la fatalità ha tramutato una giornata di gioia in tragedia. Antonella, avviticchiatasi non si sa come dalla stretta della mamma, ha mosso qualche passo, e poi, fatto un giro su se stesso, ha perso l'equilibrio, andando a cadere all'indietro nella pentola colma di acqua bollente depositata poco prima dalla donna sul pavimento della cucina. Alle strazianti grida di dolore della piccola, fattasi con le mani disperate della madre.

Subito soccorsa dal padre la povera bimba veniva trasportata all'Ospedale civile di Vigevano su un'autovettura. Qui i sanitari le prestavano la ■■■ amorevoli cure ■■■ erano imposti ai sviluppi ■■■ le condizioni della piccina peggioravano progressivamente. Antonella veniva trattenuta per alcune ore in osservazione; ma ciò non serviva a nulla: le ustioni erano di così grave entità che in serata i medici non potevano far altro che autorizzare il trasporto a Nicorvo della piccola inferma, ormai in coma.

Nella modesta abitazione dei Carcon, in via VI Novembre i parenti facevano ressa al ritorno al lettino: la sventurata piccina, cessava l'ultimo respiro qualche ora dopo fra le braccia della madre, in preda a violento choc, per la disperazione. La povera donna è con lei il marito non erano sorvegliati da non aver potuto evitare l'imprudenza che è costata la vita alla loro creatura: e così pure la nonna, che per provvedere a certe incombenze in modo da alleviare un poco il lavoro alla giovane sposa ha inconsciamente apprestato la trappola mortale per la bimba.

Cuneo, lunedì sera.

Due bambine sono state ricoverate stamane al nostro ospedale in gravi condizioni, vittime di due diverse disgrazie accadute nelle loro case. Caterina Savian, di appena un anno, abitante in un casolare alla periferia di Racconigi, mentre si trovava tra le braccia della sorellina maggiore, Maria Rosa, di sette anni, scivolava a terra picchiando violentemente il capo. Al Santa Croce è stata riservata con prognosi riservata per grave trauma cranico con emotoma. Poco dopo il ricovero in piccola è stata sottoposta ad intervento chirurgico per estrarre i grumi di sangue dalla massa cerebrale.

A Villafalletto la bimba Elda Bertana, di tre anni, mentre si trastullava nella cucina della propria abitazione è finita in una pentola colma d'acqua bollente che la madre aveva momentaneamente deposto sul pavimento. Al nostro ospedale i sanitari hanno trattenuto la piccina in osservazione per ustioni di secondo grado.

La ■■■ delle auto d'■■■ ric■■■ vivo ■■■■ a Lanzo

Albenga, lunedì sera.

Vivo successo alla cerimonia di ieri in manifestazioni natalizie in Mostra delle auto d'epoca che si svolge a Lanzo nel salone dei Kursaal e che rimarrà aperta fino al 6 gennaio prossimo.

La mostra è stata inaugurata la mattina di Natale presenti le autorità cittadine. Il presidente del *Veteran Cars Club*, dott. Pier Franco Reinhardo, e il nuovo presidente della locale Azienda di Soggiorno, Osvaldo Pignocca.

Le auto esposte sono state scelte nella scuderia dei soci ■ Peracca Cars Club Sanremo-Ventimiglia: fra di ■■■ una «Murchand» ■■■ 1900 del barone Amedeo De Micheli, una «Gregoire» del 1908, Fiat «large Florio», Fiat «torpedo», Fiat 509 spider, berlina «Mille Miglia» e Cisitalia.

La rassegna è completata da alcune motocicrette Bianchi, Moltrasio e Indian, attrezzi interni agli anni venti, e da un velocipede del ■■■

Un piazzista ripete il racconto dell'aggressione in Val Bormida

Interrogato dalla Squadra mobile di Alessandria, ■■ collabora alle indagini, Renzo Ricci non ha saputo fornire alcun elemento valido per l'identificazione e la cattura dei tre banditi

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Anche la questura di Alessandria, in collaborazione con i carabinieri di Dego e di Cairo Montenotte si sta occupando della rapina subita, com'è noto, la notte del 23 dicembre, dal rappresentante di commercio Renzo Ricci, di anni 37. Questi è domiciliato a Cassano Spinola, piccolo comune agricolo del Novese, ma assai noverato ad Alessandria, presso i genitori, che abitano in via Firenze. Dalla mattina egli era partito, a bordo della sua «Innocenti Morris», per il consueto giro di affari lungo la Riviera ligure, recando un prezioso campionario di gioielli per un valore di circa 10 milioni di lire.

Gli era salito sul predetto verso Alessandria all'uscita di una lunga restrizione della statale di Val Bormida e stava tranquillo e spedito di una «Giulietta TI», targata Torino che se ignora il numero) la quale si poneva in sosta alla strada, costringendo il Ricci ad una brusca frenata che per poco non ne provocava l'uscita di strada.

Secondo il racconto fatto dal Ricci al maresciallo Ugarte, della nostra squadra mobile, nella deposizione resa stamane per iscritto all'autorità inquirente, due giovani sconosciuti, scesi dalla «Giulietta», mentre un terzo era rimasto a bordo della macchina, col motore acceso, dopo questo temporaneo di pugni — l'aggressione è avvenuta tra Dego e Piana Crixia — lo scaraventarono giù dalla scarpata.

Balzano quindi sulla macchina con il prezioso bottino e ripartirono verso Acqui seguiti dalla «Giulietta», sulla quale i due aggressori riprendevano posto una quindicina di chilometri dopo, ■■■■■■■■ la vettura del rapinato, che è stata infatti ritrovata in aperta campagna. Nessuna traccia, invece, della «Giulietta».

Ancora pesto e dolorante, il Ricci riusciva a trovare dai carabinieri di Dego narrando la paurosa avventura, raccontata che ha ripetuto ora ■■■ squadra mobile alessandrina.

■ amministrazione dirigente, dott. De Pea, se ne sta occupando personalmente e attende il rapporto ■■ carabinieri di Dego ■■ per controllare la deposizione Ricci, che non ha saputo fornire precisi indicazioni sui suoi due aggressori, forse collegati col complice verso ignota destinazione. Sul luogo dell'aggressione, infatti, la «Giulietta» dei banditi può essere raggiunta Acqui ed Alessandria, ma anche Alba e Torino, svoltando sulla statale n. 29.

La rapina ha destato viva impressione in città, specialmente nell'ambiente orafo, anche per i ripetersi di queste criminose imprese, non sempre coronate con la cattura dei criminali.

g. c.

Brusco cambiamento ■■■ condizioni atmosferiche

Stamane pioggia in Riviera e copiose nevicate in montagna

Trentamila turisti ■ Valle d'Aosta, ■ maggior parte ■ ■■■■■ e a Courmayeur - Per La ■■■■ ■■■ obbligatorie le ■■■■ ■ ■■ St. Didier - Nevica anche ■■ nel Cuneese, in Val Formazza e ■ ■■■■ - Le temperature nei vari centri

Genova, lunedì sera.

Brusco cambiamento nel corso della notte delle condizioni del tempo sull'arco ■■ Golfo. Dopo la giornata ■ sole di ieri, il cielo è coperto e dall'alba ha cominciato a piovere lungo il litorale. Sul rilievi cade pioggia mista a neve. Visibilità ridotta per la nebbia e foschie; vento di ovest a qualche nodo e mare mosso. Alle dieci il termometro segnava a Genova 12 gradi, a Rapallo 13°, al Passo dei Giovi 0°, a Capo Mele 11°. La pressione barometrica è in diminuzione.

Varazze, lunedì sera.

Dopo la bellissima giornata di sole di ieri, con temperatura più che primaverile, che ha permesso ai turisti che affollavano il lungomare di passeggiare senza soprabito, nella notte il tempo è cambiato. Stamane infatti il cielo è coperto e pioviggina. Il mare è mosso, ma non vi è vento) Temperatura alle ■■ 8; 10 gradi.

Alassio, lunedì sera.

Il cielo è completamente coperto e piove ininterrottamente da questa notte. Il ■■■ è quasi calmo. La temperatura alle 11 ■■ di 12 gradi.

Riva Trigoso, lunedì sera.

Una mareggiata con venti di ■■■■■ libeccio provenienti dal golfo del Leone imperversa dal giorno ■ Natale sul litorale ligure di Levante. La mareggiata è particolarmente violenta nella zona da Sestri Levante a Deiva Marina, dove i marosi hanno arrecato danni alle spiagge. A Sestri Levante danni al molo, dove altri massi sono stati scardinati dalle onde. Alle Rocchette di Sant'Anna le onde si abbattono sulla via Aurelia. A Riva Trigoso danni all'arenile. La mareggiata è particolarmente violenta nella zona dei cantieri navali.

Alessandria, lunedì sera.

Cielo coperto con leggera nebbia e qualche piccolo rovescio. Temperatura: 4°.

Cuneo, lunedì sera.

Dalle dieci di stamane nevica su gran parte del Cuneese. In città, nella tarda mattinata, la neve aveva appena imbiancato i tetti e le campagne della periferia. Strati più consistenti vengono segnalati invece dalle vallate: 10 centimetri al Colle di Tenda, dove per il traffico automobilistico sono consigliabili le catene, 15 centimetri ■ ■■ ■■■■■■■■ chiena. I bianchi fiocchi continuano cadere, rendendo particolarmente folleì le migliaia di sciatori che affollano le principali stazioni di sport invernali.

Sestriere, lunedì sera.

Da stamane all'alba nevica abbondantemente al Sestriere. Questa volta non vi è vento in e tutto fa prevedere che finalmente si inneveranno an■■ che piste dal Blass a dalla Motta. Lo stato nevoso trovato misurava alle 11, in paese, 10 centimetri. I mezzi di risalita non fanno attimi di sosta per il grande ■■■■■ degli sciatori. Sono necessarie le catene sulla strada statale 25.

Bardonecchia, lunedì sera.

Nevica da ieri sera ininterrottamente a Bardonecchia, ove la neve ha già raggiunto lo spessore di quaranta centimetri: ai Colomion 65, al Sefella 45 e al Jafferau un metro. Malgrado il tempo inclemente i campi di sci sono affollati e gli impianti di risalita meccanici funzionano a pieno ritmo. Numerosi i turisti, in prevalenza italiani. Per raggiungere la nostra cittadina è indispensabile l'uso delle catene.

Bardonecchia, lunedì sera.

Dalle 9,30 nevica sulla Val■■■rone. La temperatura è scesa a —3°. All'Alpe Colomb■■ la strato nevoso è già di qualche centimetro.

Aosta, lunedì sera.

Da stamane è ritornato a nevicare in Valle d'Aosta. Fino alle 11 la neve è scesa mista a pioggia nelle località poste a quote inferiori agli 800 metri, mentre le nevicate più abbondanti e consistenti si ■■■ registrate in alta montagna. Dopo le 12 il cielo è rimasto coperto, ma le precipi■■■■ poco cessate quasi ovunque. Sono obbligatorie le catene e le antineve per tutta la vallata laterali. La stazione è segnalata di neve fino ad una decina di chilometri da Courmayeur. Per La Thuile sono obbligatorie le catene da Pré St-Didier. Interrotto il traffico in Valle di Rhêmy per la caduta di slavine. Numerosi gli sciatori egualmente sui campi di sci del Breuil e di Co■■■■. In valle trascorrono la loro vacanze di Natale circa trentamila turisti, distribuiti in tutte le stazioni di sci, la più nota e la meno conosciuta. Naturalmente l'affluenza maggiore viene registrata a Cervinia ed a Courmayeur. Alle ore 12 le condizioni meteorologiche erano le ■■■■: ■■■■■■■■ nevica. + 2°; Gressoney La Trinité, nevicata. — 2°; Cogne, nevicata. — 4°; Brusil, nevicata, 0°; Aosta, cielo coperto. + 4°

■■■■■■■■ lunedì ■■■.

Stamane il cielo è coperto e in montagna nevica. Precipitazioni nevose intermittenti sono segnalate anche da tutte le alture che circondano il Lago Maggiore. Nevica fitto in Val Formazza e nelle valli Anzasca e Antrona. Neve anche a Mac■■■■■■■■ nell'alto nelle valli Cannobina e Vigezzo. Sui centri rivieraschi a intervalli pioggia e nevischio. Temperatura a Verbania: +1°

Milano, lunedì sera.

La pioggia ■■ è caduta durante la notte sulla città; nella tarda mattinata si è trasformata in neve. Le previsioni per oggi indicano il permanere del cielo coperto con pioggia ■■■■■ a neve.

Treno contro ■■■■■■: ■ feriti

Tre ferrovieri ■■■■■■ dello ■■■■■ di Alessandria

Sono deviatori, che instradarono le macchi■■ in ■■■■■ su ■■ binario ■ marcia dell'accelerato ■ Savona - Processo ■ 15 gennaio

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Tre ferrovieri ritenuti responsabili della sciagura, avvenuta alla stazione di Alessandria il 24 giugno scorso, sono stati deferiti a giudizio e compariranno dinanzi al giudice il 15 gennaio prossimo. Si tratta dei deviatori Candido Baldiano, di 41 anni, da Ingoa Scapaccino, ed Raimondo Maccarino, di 50 anni, e del capogruppo deviatori Francesco Remondino, di 54 anni, i due ultimi di Alessandria.

L'incidente, che ebbe un bilancio di 14 feriti e 34 milioni di danni materiali, si verificò all'ingresso della zona ferroviaria della nostra città. Un treno viaggiatori proveniente da Savona, l'accelerato ET 308, venne a collisione con una locomotiva in ■■■■■. Dodici viaggiatori e due ferrovieri rimasero feriti guarito in un paio di 30 giorni, mentre la linea Alessandria-Savona rimase interrotta per tutta una notte.

Lo scontro sarebbe potuto avere ben più gravi conseguenze. L'accelerato, guidato da Domenico Marchegiani, ■ 50 anni, del abitante, stava imboccando il rettilineo che immette in stazione fu locomotore già molto abbassato i pantografi, quando il macchinista si accorse che una locomotiva ■■■ alcuni vagoni in manovra stava muovendosi sul binario di corsa. Il Marchegiani azionò prontamente la «rapida» ed altrettanto fece il macchinista della locomotiva. Domenico Spinola, di ■ anni, pure qui residente: ciononostante la collisione fu inevitabile. Il locomotore del treno colpì la locomotiva, sfondandola fino al dei binari.

Dall'accelerato si levarono urla di spavento dei viaggiatori, sbalzati dalla violenza dell'urto mentre alcuni precipitarono o scesero e vennero sul pavimento; altri, colti dal panico, aperti gli sportelli, si gettarono a terra. Mentre l'allarme e prestarsi tutti i servizi di soccorso, si provvide a medicare i viaggiatori rimasti feriti e far ricoverare all'ospedale civile i più gravi. Tra di essi figurava il capotreno dell'accelerato, Angiolino Peni, di 34 anni, i conducenti Pasquale Giannelli e Carmelino Russello, cinquantenni, nonchè Mario Sorrentini, di 33 anni, tutti da Savona, i quali avevano subito fratture e lesioni varie.

Aperta un'inchiesta da parte della polizia ferroviaria, le indagini si conclusero, a distanza di venti giorni, con la denuncia alla magistratura dei tre addetti agli scambi, i quali, con la loro negligenza ed inosservanza dei regolamenti ferroviari, avevano consentito alla locomotiva in manovra di immettersi sul binario dove stava sopraggiungendo il treno ■■■ viaggiatori provenienti da Savona. Il pretore di Alessandria, dott. Caravelli, in possesso delle risultanze della sudetta inchiesta, ha quindi accolto la richiesta del ministero pubblico, concludendola con il rinvio a giudizio dei tre deviatori, che devono rispondere di omicidio in pericolo di disastro ferroviario.

Le quattordici persone rimaste contuse, con conseguenze più o meno gravi, nell'incidente, si sono tutte ristabilite ed a ricordo del danni provocherà l'Amministrazione delle Ferrovie.

I tre deviatori in istruttoria si ■■■ difesi attribuendo, fra l'altro, alla stato degli impianti ormai vecchi ed inadeguati al traffico della nostra stazione ferroviaria, una parte della responsabilità dell'incidente.

Giovanni Camagna

Monili per tre milioni rubati ■ un orefice

Verbania, lunedì sera.

(u. c.) Un furto di collane, monili fantasia e bigiotteria per un importo di oltre tre milioni di lire, è stato compiuto da ignoti a danno del laboratori artigiani di proprietà del cinquantaseienne Giuseppe Matisek, da Arolzera di Verbania. Il colpo sarebbe stato compiuto nella notte di Natale, ma il proprietario se n'è accorto soltanto stamattina, al momento della ripresa del lavoro.

Gli urlatori al cinema

Il cantante Johnny Hallyday e ■ moglie Sylvie Vartan fotografati a Parigi, ■■■ hanno assistito ■ mestere «Oat ■■■» interpretato da Jane Fonda. Dopo lo spettacolo hanno partecipato in un locale notturno ■■ ■■■ serata, alla quale la maggior parte degli invitati indossavano costumi ■■■ (Tel. a «Stampa Sera»)

Movimentato ratto ad Alcamo di una ragazza col fratellino

Otto giovani armati irrompono in una casa, sparano alcuni colpi ■ aria e costringono con ■ forza la diciottenne e il bambino a salire a bordo di due auto - La madre ferita nel tentativo di opporsi al gesto di violenza - Il piccolo rilasciato poco dopo - Tra gli autori del grave episodio il fidanzato della bella rapita

Trapani, lunedì sera.

Una ragazza è stata rapita da otto giovani, che hanno portato via anche il suo fratellino. Mariana Viola, di otto anni. Il fatto è accaduto ad Alcamo, in via Arancio 41, nell'abitazione del contadino Bernardo Viola. Alla moglie di quest'ultimo, Vita Ferro, si sono presentati due giovani in motocicletta i quali, appreso che ■ marito ■■■ donna, Bernardo Viola, non era ■■ casa si allontanavano senza dire il motivo della loro visita.

Mezz'ora dopo, due auto — una «Giulietta» e una «600» — si fermavano davanti all'abitazione. Ne scendevano otto giovani che, dopo aver forzato la porta d'ingresso, entravano in casa puntando armi sulla donna e sul fratellino Mariano che l'aveva afferrata per il vestito.

Le due auto ripartivano poco dopo: Vita Ferro ha tentato di opporsi ed una delle vetture, ma è caduta ed è rimasta ferita nella strada dove è stata raccolta da alcuni passanti. Alla polizia ha fatto i nomi dei rapitori: Filippo Melodia, ex fidanzato di Francesca, di 25 anni, Ignazio Lipari di 23, Carlo Costantino di 23 Carlo Costantino (omonimo del precedente), di 24, Giuseppe Pezzo di 23 Vito Varvaro, di 22, Francesco Costantino e Giovanni Tarone. Si tratta per lo più di difficili e sorvegliati speciali.

Il piccolo Mariano Viola veniva lasciato libero dai rapitori poco dopo. Il bambino è stato accompagnato in automobile alla periferia del paese, quindi ha raggiunto la propria abitazione. Interrogato dai carabinieri che si occupano delle ricerche, non ha saputo fornire particolari sulle circostanze del rapimento. Ha detto soltanto di essere stato costretto via con la stessa auto a bordo della quale si trovava la sorella, alla cui vista si era messo disperatamente attaccato. Dopo un tratto di strada, egli è stato fatto scendere a forza dalla vettura.

Nessuna traccia è stata trovata ancora di Francesca Viola. I carabinieri della tenenza di Alcamo hanno compiuto una battuta in una zona di campagna dove si presume che la ragazza sia stata portata. Intanto è stato confermato che ad organizzare il ratto è stato Filippo Melodia, di 25 anni, difeso dalla polizia. Egli era stato più volte respinto da Francesca Viola.

RADIO Graetz FONO TELEVISORI
Distributrice:
TELE - ■■■■■ s.r.l.
■■ ■■■■ 14 - TORINO - Telef. 33.90.40

SCHAUB-LORENZ
RADIO - FONO - TELEVISORI
Distributrice:
TELE - DEMAR s.r.l.
Via Bobbio ■■ - ■■■■■ - Telef. ■■■■■

INDUSTRIA TOSCANA CALZATURE GOMMA
richiede tecnici specializzati in confezionatura stivali, calzature in autoclave e stampate.
Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 7208 — TORINO

CASA del SALOTTO
PRADOTTO E.
CORSO G. CESARE, 58 ■■■■■■

Simonetti LUMI D'ARTE
Via San Francesco d'Assisi, 27

[redacted] un'ora di angoscia nella metropoli argentina

Buenos Aires paralizzata da un'interruzione di [redacted]

L'inconveniente [redacted] un guasto [redacted] una stazione [redacted] distribuzione - Erano le prime [redacted] pomeriggio [redacted] ieri - [redacted] disagio [redacted]: treni, [redacted] metropolitana bloccati; ascensori fermi; cinema e altri locali pubblici al buio

Buenos Aires, lunedì sera.

Per tre quarti d'ora, ieri pomeriggio, il grande Buenos Aires è rimasta paralizzata. Otto milioni di persone sono restate senza corrente elettrica. Nella metropoli si è diffuso un senso di angoscia. Quando, alle quattro meno un quarto del pomeriggio, l'erogazione è stata ripristinata, si andava verso il caos, e solo intorno alle cinque e mezzo la situazione è tornata alla normalità.

Si sta indagando sulle origini dell'incidente, che ricorda da vicino il «grande oscuramento» di New York del 9 novembre, nel quale rimasero coinvolte per parecchie ore trenta milioni di persone.

Secondo i portavoce ufficiali la corrente è mancata, a quanto risulta [redacted] prime investigazioni, per un guasto in una sottostazione di distribuzione nei sobborghi. Ne è derivata, come fu nel caso di New York, una [redacted] a catena.

I generatori principali della grande società statale dei «Servicios Electricos del Gran Buenos Aires (Segba)» si sono arrestati. La rete della società opera, in sistema «a griglia», con quella dell'altra compagnia, la «Italo-Argentina de Electricidad» (italo), gestita, come dice il suo nome, in compartecipazione di capitale italiano e argentino.

Da fonte non ufficiale si è affacciata subito l'ipotesi che il «blackout» non fosse dovuto a motivi casuali, ma che il guasto fosse il risultato di un atto di sabotaggio da parte di qualche elemento del sindacato degli elettrici. Si sottolineava, a suffragare la teoria, che il sindacato è in questo momento impegnato in trattative con il governo per un aumento delle retribuzioni.

Dicono però i funzionari della «Segba» che l'inchiesta condotta dai loro tecnici, in collaborazione con quelli della società privata, ha già permesso di escludere qualsiasi sabotaggio. La tensione nei rapporti fra sindacati e governo, dicono i portavoce, non ha nulla a che fare con l'incidente.

La corrente è mancata per un raggio di ottanta chilometri attorno alla capitale. Tutti gli esperti di problemi cittadini sono concordi nel dire che se il guasto si fosse verificato nelle ore di oscurità le conseguenze sarebbero state assai più serie, analoghe a quelle di New York. E' accaduto di domenica, giorno festivo: così il danno è stato minore. Ma i bonaerensi, che già debbono sopportare il disagio delle migliaia di tonnellate di immondizie accumulate nelle strade con una temperatura di oltre trenta centigradi (immondizie che sono in continuo aumento, per lo sciopero dei netturbini), avrebbero fatto volentieri a meno.

I cinematografi e i teatri sono rimasti al buio. Le stazioni televisive e radiofoniche sono state tagliate fuori, come [illegible] comunicazioni telefoniche [illegible] sono rimaste bruscamente troncate.

Negli ospedali e negli altri luoghi dotati di generatori autonomi sono entrati subito in funzione i sistemi di emergenza. Ma altrove si sono avute scene [illegible] negli ascensori, le cabine dei quali si erano bruscamente arrestate. I treni elettrici e i convogli della Metropolitana sono rimasti fermi. Poi, per gradi, il servizio è stato ripristinato.

Alla sede della «Segba» non c'era nessuno quando la corrente è cessata. I cronisti hanno trovato solo un portiere che allargando le braccia diceva di «non saperne nulla». Nel giro di pochi minuti erano però giunti all'edificio, a breve distanza dalla *Casa Rosada*, i funzionari e i tecnici, e la frenetica operazione di ricerca del guasto era in corso.

u. p.

Avevano rubato un'automobile

Arrestati due ladri subito dopo il furto

Cuneo, lunedì sera.

Due giovani cuneesi di 18 anni, e di 19, sono stati arrestati a bordo di una macchina rubata appena un'ora dopo aver commesso il furto. I due si erano appropriati della «1100» di proprietà del dott. Gaetano Perugini, ex-direttore del Consorzio Agrario provinciale, parcheggiata davanti ad un ristorante di piazza Seminario, e a bordo dell'auto si erano diretti a Torino. Il dott. Perugini si era però accorto quasi subito del furto ed aveva sporto immediatamente denuncia. Fonogrammi con le caratteristiche della macchina erano stati inoltrati a tutte le stazioni dei carabinieri lungo la statale per la metropoli piemontese. A Moncalieri i ladri incappavano in un posto di blocco e venivano arrestati. Con la stessa macchina i due ladruncoli sono stati riportati a Cuneo. Il Comando dei carabinieri, e infine tra efoniti in carcere.

Secondo esperimenti inglesi

Il famoso «talidomide» avrebbe qualche efficacia nei [redacted] anti-cancerosi?

Il farmaco, [redacted] or [redacted] fu giudicato nocivo per le gestanti, impedirebbe lo sviluppo di speciali tipi di tumori - L'annuncio è stato dato [redacted] un autorevole quotidiano londinese

Londra, lunedì sera.

Sono in corso, in Inghilterra, esperimenti per l'impiego nella lotta contro i tumori del Talidomide. Il farmaco che somministrato a donne in stato di gravidanza, causò terribili deformità in numerosi neonati, alcuni anni fa. Secondo il Guardian un istituto di ricerche mediche londinese ha accertato che il Talidomide «impedisce lo sviluppo di uno speciale tipo di tumori, associati con anormalità delle ghiandole endocrine senza condotti». Esperimenti sarebbero stati compiuti con risultati incoraggianti sia su persone che su animali.

Alcune ghiandole endocrine producono [redacted] che influiscono sulle normali funzioni organiche, e in casi particolari sul sorgere di tumori. Secondo l'autorevole quotidiano, il Talidomide potrebbe risultare «molto prezioso» almeno per questo specifico settore della scienza medica.

Un'altra scoperta concernente il farmaco e che esso agevola il trapianto della pelle da una persona all'altra. La cosa sarebbe stata provata su soggetti nazionali: se, sia il donatore sia il paziente, prendevano il farmaco, il trapianto aveva assai più probabilità del normale di riuscire.

c. c.

Scandagli nel Vercellese

Nel Naviglio d'Ivrea il motociclista scomparso?

Santhià, lunedì sera.

(v. o.) Sino a questo [redacted] nessuna traccia del corpo dell'agricoltore di Moncrivello, in provincia di Vercelli, Giovanni Bono, [redacted] anni, abitante con la madre alla cascina Bruciata, scomparso in un misterioso incidente stradale alla vigilia di Natale. Il giovane a bordo di una «Gilera» la sera del 24 percorreva un sentiero che costeggia il Naviglio d'Ivrea, diretto a Cigliano, dove l'attendevano alcuni amici. Da alcuni abitanti di una vicina cascina è stato udito un tonfo. I primi accorsi sul luogo rinvenivano la motocicletta contorta, ma nessuna traccia del guidatore. Veniva dato l'allarme ai carabinieri della stazione di Cigliano e si decideva di prosciugare il Naviglio, ma senza trovare il corpo dell'agricoltore.

Stamane una squadra di volontari, composta da una decina di uomini, insieme con i carabinieri, ha ripreso a percorrere il tratto del Naviglio di Ivrea dal luogo in cui potrebbe [redacted] caduto il Bono, fino alla foce, [redacted] al torrente Elvo.

Beatrice d'Olanda in chiesa col fidanzato

La principessa ereditaria d'Olanda, Beatrice, e il [redacted] von Amsberg assistono [redacted] religiosa nel tempio di Westerkerk. In questa [redacted] uniti in matrimonio il 10 marzo dell'anno venturo

Tragica catena di sciagure sulle strade viscide e nebbiose

Un'auto falcia un gruppo di pedoni: due uccisi sul colpo e tre feriti

L'investimento presso Siena - Arrestato il giovane guidatore - Morto un carabiniere in Friuli nello scontro con una vettura torinese - Pauroso tamponamento sull'autostrada Ceva-Savona: 8 feriti e una macchina distrutta dal fuoco - Travolto mortalmente un pedone [redacted] Biella-Oropa - Automobilista sfracellato a Gallarate

Siena, lunedì sera.

In località Campolungo di Colle Val d'Elsa, al km 0,700 della via Maremmana, un'utilitaria condotta dal diciottenne Vittorio Masi, residente a Siena, recante a bordo Giovanni Vanni, di 21 anni, anch'egli da Siena, ha investito frontalmente quattro pedoni che tornavano alle loro abitazioni camminando regolarmente sulla loro sinistra. Due di questi, e cioè Domenico Paoli di [illegible] anni, pensionato, e Gino Tozzi di 70, entrambi da Colle Val d'Elsa, sono morti sul colpo; gli altri due pedoni, Renato Pace, di 14 anni, e Giuseppe Gerli di 55 anni, anch'essi di Colle Val d'Elsa, sono stati trasportati all'ospedale e giudicati per varie ferite guaribili, guaribili in qualche giorno.

Il giovane Masi, che [illegible] [illegible] alcune lesioni e per le quali è stato giudicato guaribile in sei giorni, è stato tratto in arresto dai carabinieri per duplice omicidio colposo. Il Vanni è uscito [redacted] dall'incidente.

Udine, lunedì sera.

A Romans d'Isonzo un'utilitaria guidata dal diciannovenne Danilo Zoratti, abitante a San Pier d'Isonzo, ha travolto l'agricoltore Giacomo Petrus di 50 anni, che a piedi era diretto verso casa. L'investito è stato ricoverato all'ospedale di Gorizia con prognosi riservata per le gravi ferite riportate.

Sulla strada di San Giorgio di Nogaro-Marano due auto si sono scontrate in seguito a un temerario sorpasso: una delle due macchine era guidata dal torinese Antonio Filippo; l'altra dal carabiniere Renato Romano di 22 anni, in forza al nucleo di P. G. di Gorizia. Il giovane milite è deceduto.

Nei pressi di San Giovanni di Manzano una vettura guidata dal triestino Pietro Colautti, ha investito il settantenne Luigi Olivo che a piedi conduceva a mano una bicicletta recandosi verso casa: per il tremendo urto il poveretto è stato scaraventato a parecchi metri di distanza ed è deceduto sul colpo.

Savona, lunedì [redacted].

(a. e.) Uno spettacolare incidente stradale, che ha causato il ferimento di sei persone e la distruzione di una macchina è avvenuto nella notte sull'autostrada Ceva-Savona.

Una comitiva di amici liguri a bordo di due vetture, stava rientrando da una gita nell'entroterra, quando a circa dieci chilometri dal casello terminale di Savona, i guidatori fermavano le auto nella zona (due) dal limite stradale per pulire i parabrezza. Improvvisamente nella stessa direzione sopraggiungeva a tutta velocità una «Ford Taunus», condotta da Sergio Wax, di 31 anno, a fianco del quale era la moglie, Fiorella Colautti, di 26 anni, residente a Genova in via Al Capo di Santa Chiara 7-A int. 2. Questa terza auto andava a cozzare contro la «Lancia Appia» del signor Ernesto Clerico, di 31 anno, residente a Loano in via Richeri n. 36 e sulla quale erano la moglie, Anna Maria Villa, di 24 anni ed i giovani Silvana Spirito, di 21 anno, residente a Finalpia in via Aurelia 19 e Angelo Frassino, di 22 anni, abitante a Borgio Verezzi in via Bernardo Starinco n. 3.

In seguito all'urto da tergo la vettura del Clerico andava a cozzare contro la macchina ferma degli amici, mentre la «Taunus» si incendiava immediatamente e i coniugi Wax riuscivano a stento a porsi in salvo. I sei, rimasti fortunatamente feriti solo in modo leggero, venivano subito trasportati all'ospedale di Savona ove ricevevano le necessarie medicazioni. Guariranno in periodi variabili dai sette ai quindici giorni.

Novi Ligure, lunedì sera.

(r. r.) Lungo la statale Tortona-Genova all'altezza della nuova circonvallazione di Novi, un'autovettura «Ford Consul», guidata dal rappresentante Mario Demicheli, di 34 anni, residente a Novi in viale Aurelio Saffi 60 e diretto verso Serravalle Scrivia, ha urtato il ciclomotore condotto dall'operaio Romolo Boaretto, di 35 anni, residente a Pozzolo Formigaro, che si dirigeva verso lo stabilimento della società Vosa. Il Boaretto è stato scaraventato a terra.

Trasportato all'ospedale San Giacomo, si è stato ricoverato in osservazione avendo riportato choc traumatico, ferite agli arti inferiori e in altre parti del corpo e lesioni multiple.

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Sulla strada di Oropa ieri a tarda sera un'utilitaria guidata da Guglielmo Thédy, di 37 anni, ha investito un pedone, Carlo Perona, di 88 anni, che è morto poco dopo per le gravissime lesioni riportate nell'incidente.

La disgrazia è avvenuta per cause in corso di accertamento da parte della Polizia stradale nella frazione Cossila, alla periferia di Biella, a poca distanza dall'abitazione della vittima. Anche l'investitore abita a Cossila. Il Thédy sostiene che il pedone si era spostato improvvisamente verso il centro della strada.

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) In prossimità del cimitero di San Salvatore Monferrato un'utilitaria condotta dal 20enne Salvatore Costanzo, con a bordo la sorella Giorgina, 15 anni, residenti a Casale Monferrato, via Saletta 5, a causa del fondo stradale viscido, è uscita di strada capovolgendosi. Il Salvatore è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria per ferite alle labbra, trauma toracico e stato di choc; la sorella ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro e ferite varie, con prognosi di trenta giorni.

Gallarate, lunedì sera.

Sbalzato fuori dalla sua auto per l'improvvisa apertura di una portiera, Fausto Menzaghi di 31 anni, di Gallarate, è morto dopo aver violentemente battuto il capo sull'asfalto. Egli stava dirigendosi verso Varese quando ad Oreno, l'auto ha sbandato in curva ed egli è stato proiettato fuori. Portato in ospedale, è morto poco dopo.

[redacted] le ragazze sovietiche

Care e di scadente qualità le calze da donna in Russia

Mosca, lunedì sera.

La Pravda nel suo numero odierno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle calze da [illegible] [illegible] Kalinin [illegible]

[illegible] in Russia 2,50 rubli [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] uffici e dicasteri interessati.

Il quadro uscito dal dibattito è tutt'altro che roseo. Per discutere il problema delle calze da donna si sono dunque riuniti [illegible] [illegible] [illegible] dell'industria [illegible] [illegible] e dei organi di [illegible] [illegible] risultati dell'inchiesta sono stati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alle fabbriche, [illegible] [illegible] la fabbrica di Tashkent produce calze per donne [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Kalinin [illegible] [illegible] [illegible] che devono essere acquistate

Le sciagura di Bonassola

In libertà provvisoria il capotreno Lino Costa

La Spezia, lunedì [redacted].

Il Tribunale di La Spezia presieduto dal dott. Filippo Sestini, accogliendo l'istanza degli avvocati Dante Ricci e Alberto Romagnoli, difensori del capotreno Lino Costa, gli ha accordato la libertà provvisoria ordinandone l'immediata scarcerazione.

Il capotreno è imputato di disastro colposo aggravato, di omicidio plurimo colposo e di lesioni colpose per la sciagura ferroviaria di Bonassola avvenuta il 16 gennaio scorso e che causò la morte di dieci persone ed una cinquantina di feriti. Lino Costa era stato tratto in arresto il 29 gennaio 1965. Il processo per la sciagura di Bonassola riprende domani mattina.

Un agente della «stradale» [redacted]

Salva cinque persone dalla vettura che brucia

Sestri Levante, lunedì sera.

(r. l.) Cinque persone a bordo di un'auto avvolta dalle fiamme sono state salvate da un coraggioso milite della polizia stradale.

Il pauroso incidente, che poteva avere tragiche conseguenze, è avvenuto nei pressi del casello dell'autostrada di Genova-Nervi. La guardia di P. S. Damiano Bua, del comando della sottosezione della polizia stradale di Chiavari, in servizio di pattuglia nella zona, ha notato che da un'autovettura targata Genova 173391, diretta verso Recco e condotta da Ovide Grandi, abitante a Genova in via Tanini 12 58, fuoriuscivano dal motore alcune vampate senza che il guidatore se ne fosse avveduto.

L'agente è riuscito a bloccare l'autovettura, sulla quale le fiamme stavano prendendo sempre più vaste proporzioni e si è lanciato verso di questa. Spalancate le portiere, con prontezza il Bua ha messo al sicuro il conducente, la moglie di lui, la suocera, un figlio ed una zia.

Il coraggioso milite ha afferrato quindi un estintore ed è riuscito a spegnere da solo il fuoco con getti di liquido schiumogeno mentre gli altri, più assistevano sbigottiti alla scena.

Il Grandi ed i suoi familiari, riavutisi dallo choc emozionale, hanno espresso la loro gratitudine all'ardimentoso «centauro» che verrà forse proposto per una ricompensa al Valor Civile.

Colpito nel cuore generoso mentre pregava davanti all'Altare del Signore, è partito da questo mondo il

Prof. Avv. Piero Bodda

lasciando nell'angoscia la Sua Maruzza e la Sua Daria. I funerali avranno luogo, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria, c.so Tassoni 44, martedì 28 alle ore 9. Dalla Parrocchia di S. Alfonso la cara Salma verrà fatta raggiungere l'Università alle ore 10.

— Torino, 27 dicembre 1965.

Aldo, Vieli e Giulia col marito Piero Lovera piangono con affetto fraterno l'immatura scomparsa del caro cugino

Piero Bodda

— Torino, 27 dicembre 1965.

Il Presidente dell'Ospedale Maria Vittoria, il Consiglio di Amministrazione, i Revisori dei Conti, il Direttore Amministrativo, il Direttore Sanitario, il Corpo Sanitario, il Rettore Spirituale, le Suore, gli Impiegati e Dipendenti tutti annunciano con profondo cordoglio la perdita del

CAV. DI GRAN CROCE

Prof. Avv. Pietro Bodda

benemerito ed apprezzatissimo Vice Presidente dell'Ente.

— Torino, 27 dicembre 1965.

I Colleghi del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Maria Vittoria:

Agostino Carotti
Emilio Decker
Giovanni Basso d'Orignasco
Carlo Novarese di Moransengo
Luciano Ostorero
Giuseppe Maria Sibille
Emilio Tarli
Giordano Bruno Ventavoli
ed i Revisori dei Conti
Carlo Mocchini
Giuseppe Volta

prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE

Prof. Avv. Pietro Bodda

[redacted] Vice Presidente dell'Ente.

— Torino, 27 [redacted] 1965.

Partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Avv. Pietro Bodda

Vice Presidente dell'Ospedale Maria Vittoria i Primari e Dirigenti:

Augusto Bacchi
Attilio Sargano Rosay
Giuseppe Carlo
Tito Ciclan
Domenico David
Franco De Marchi
Bruno Doro
Camillo Florio
Giuseppe Maer
Guido Levi
Alfredo Luzzi
Emanuel Martinotto
Aldo Manciotto
Giorgetto Negro Ponzi
Tommaso Oneto
Mario Pescarmona
Enrico Pogassi
Carlo Re
Florenzo Rodoglio
Cesare Sartoris
Luigi Zanetti.

— Torino, 27 dicembre 1965.

Si associano al lutto della Famiglia, Giorgetta e Luisa Negro Ponzi.

Il Consiglio di Amministrazione Ospedali Psichiatrici di Torino ricorda commosso il

CAV. DI GRAN CROCE

Prof. Avv. Piero Bodda

che fu per moltissimi anni insigne Presidente dell'Ente.

— Torino, 27 dicembre 1965.

I Direttori, i Funzionari Amministrativi e i Medici, la Rev.de Suore, il [redacted] tutto degli Ospedali Psichiatrici di Torino piangono, ricordandone la alta virtù, la memoria del loro amato Presidente

CAV. DI GRAN CROCE

Prof. Avv. Piero Bodda

— Torino, 27 dicembre 1965.

Diego e Lisa De Caro partecipano con animo commosso al dolore di Maruzza e Daria per la perdita del

Prof. Piero Bodda

— Torino, 27 dicembre 1965.

Ugo e Camilla Vigevano Luisetti partecipano profondamente addolorati al lutto di Maruzza e Daria per la morte del

Prof. Piero Bodda

— Torino, 27 dicembre 1965.

Il Presidente della Provincia di Torino, anche a nome della Giunta e del Consiglio Provinciali, prende viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa, dolorosa scomparsa del chiarissimo

Prof. Pietro Bodda

— Torino, 26 dicembre 1965.

Il Segretario generale della Provincia di Torino, unitamente ai Dipendenti tutti, si associano al grave lutto per l'immatura dipartita dell'illustre

Prof. Pietro Bodda

— Torino, 26 dicembre 1965.

L'Associazione Ospedali Piemontesi partecipa al grave lutto per la perdita dell'

Avv. Prof. Pietro Bodda

Collaboratore insigne e animatore della sua fondazione.

— Torino, 26 dicembre 1965.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Direzione dell'Ospedale di S. Giovanni e della Città di Torino partecipano vivamente al dolore della Famiglia per l'improvvisa perdita dell'

Avv. Prof. Pietro Bodda

Consulente del complesso ospedaliero.

— Torino, 26 dicembre 1965.

La Scuola Superiore Sociale Sociale Guarmo e il Centro Studi Amministrativi perdono con il

Prof. Avv. Pietro Bodda

il collaboratore intelligente ed amico e partecipano al dolore della Signora e della figlia Daria.

— Torino, 27 dicembre 1965.

Romilde e Luigi Pierandrei profondamente addolorati piangono il carissimo Amico e si stringono a Maruzza e a Daria.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte del

Prof. Pietro Bodda

Vice Rettore, Ordinario di Diritto amministrativo nella Facoltà di Giurisprudenza. Alle ore 10 del giorno 28 dicembre 1965, nell'aula magna dell'Università (via G. Verdi, 8) sarà reso alla Salma l'estremo saluto dei Colleghi e degli Studenti.

— Torino, 26 dicembre 1965.

Il Preside ed i Professori della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, con vivo dolore, [redacted] la morte del

Prof. Pietro Bodda

Ordinario di Diritto amministrativo.

— Torino, 26 dicembre 1965.

Gli amici:

Mario Allara
Francesco Antolisei
Norberto Bobbio
Giorgio Cansacchi d'Amelia
Elio Casetta
Mario Chiaudano
Giovanni Conso
Renato Corrado
Giovanni Dolcetti
Leopoldo Elia
Luigi Firpo
Francesco Forte
Ignazio Marcello Gallo
Paolo Greco
Giuseppe Grosso
Gino Lombardini
Giuseppe Olivero
Alessandro Passerin d'Entrèves
Ettore Passerin d'Entrèves
Francesco Antonio Repaci
Silvio Romano
Mario Viora
Emilio Zaccagnini

prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del Collega

Prof. Pietro Bodda

— Torino, 26 dicembre 1965.

L'Istituto Tecnico Industriale «L. Galvani» partecipa la tristissima notizia della scomparsa improvvisa del

PROF. AVV. GRAND'UFF.

Pietro Bodda

amato Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

— Torino, 26 dicembre 1965.

Il Presidente Onorario, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri d'Amministrazione, i Sindaci, il Preside dell'Istituto Tecnico Industriale «L. Galvani» e si associano con animo sgomento al gravissimo lutto dei familiari per la perdita del

PROF. AVV. GRAND'UFF.

Pietro Bodda

Presidente dell'Istituto

— Torino, 26 dicembre 1965.

Il Sindacato Avvocati e Procuratori di Torino annuncia con profonda commozione la perdita dell'

Avv. Prof. Pietro Bodda

membro del Consiglio Direttivo.

— Torino, 27 dicembre 1965.

I componenti il Consiglio Direttivo del Sindacato Forense Avvocati Ronco d'Aragona, presidente, Peraldo, vice presidente, Bagnis, segretario, Abrate, Bachi, Bonavoglia, Brignone, Conforti, D'Agostini, Dezzani, Degiorgis, Ferchino, Lollan, Mamigliano, Lupo, Nasini, Pessa, Ferrero, partecipano al generale cordoglio per la scomparsa del caro Collega

Avv. Prof. Pietro Bodda

— Torino, 27 dicembre 1965.

Gli Editori Giuseppe e Giorgio Giappichelli partecipano al cordoglio per la scomparsa del loro stimato ed amato Autore

Prof. Pietro Bodda

— Torino, 26 dicembre 1965.

Dina e Augusto Benella, profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'amico fraterno

Prof. Avv. Pietro Bodda

sono affettuosamente vicini ai Suoi cari.

— Torino, 26 dicembre 1965.

Guapa [redacted] Anna Ferroglio Pippo e Marisa Marchetto commossi partecipano con infinita tristezza al dolore di Maruzza e di Daria per la scomparsa del

Prof. Piero Bodda

— Torino, 26 dicembre 1965.

Luisa e Nino Isola prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CAV. DI GR. CROCE

Prof. Avv. Pietro Bodda

— Torino, 26 dicembre 1965.

La famiglia Scotta e Vesco piangono l'indimenticabile

CAV. DI GR. CROCE

Prof. Avv. Pietro Bodda

— Torino, 26 dicembre 1965.

Rossana e Gregorio Gandiglio partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Avv. Pietro Bodda

— Torino, 26 dicembre 1965.

Maria Angelica e Giacomo Valente si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Prof. Avv. Pietro Bodda

— Torino, 26 dicembre 1965.

Alessandra e Maria Luisa Offidani piangono con angoscia la perdita irreparabile del Maestro ed Amico carissimo

Prof. Avv. Pietro Bodda

stringendosi con l'affetto di sempre al dolore infinito di Maruzza e Daria.

— Torino, 26 dicembre 1965.

Carlo Federico Grosso, Giorgio Lombardi, Gilberto Lozzi, Alessandro Moraschi partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Prof. Avv. Pietro Bodda

— Torino, 26 dicembre 1965.

Renato Carlo Corrado e figli affranti sono vicini a Maruzza e Daria nel loro immenso dolore.

Lilli Pastel partecipa al dolore della carissima Daria.

L'Accademia delle Scienze di Torino prende parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Socio

Prof. Pietro Bodda

— Torino, 27 dicembre 1965.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto Giuridico dell'Università di Torino annunciano con profonda commozione la scomparsa dell'indimenticabile

Prof. Pietro Bodda

e prendono viva parte al cordoglio della famiglia

— Torino, 27 dicembre 1965.

L'Unione Giuristi Cattolici di Torino annuncia con profondo rammarico la scomparsa del socio

Prof. Avv. Piero Bodda

— Torino, 26 dicembre 1965.

Giuseppe e Giovanna Olivero, Giorgio e Vittoria Olivero, F. Achille Sotis, B. Sa. [illegible] rimpiangono la prematura perdita dell'amico

Piero Bodda

— Torino, 26 dicembre 1965

Prende affettuosa parte la Famiglia Ferraviglia.

Gli Assistenti alla Cattedra di Diritto ecclesiastico sac. Luigi Melica, Rinaldo Bertolino, Mario Cicala, prendono viva parte al grande dolore della Famiglia

Gli allievi Alfredo Baruchi, Claudio Dal Piaz, Carlo Ferrari, Franco Lubis, Franco Levi, Luciano Orusa, partecipano con profonda commozione al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amatissimo, indimenticabile Maestro

Prof. Pietro Bodda

— Torino, 26 dicembre 1965.

Liliana e Carlo Ferrari partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Piero Bodda

— Torino, 27 dicembre 1965

Maria Adelaide e Claudio Dal Piaz prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Piero Bodda

— Torino, 27 dicembre 1965.

Giuseppina e Aldo Treves si associano commossi al dolore della famiglia.

Mario e Giuseppina Combo prendono viva parte al dolore della famiglia

Mimma e Elvio Romano profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Pietro Bodda

si associano al lutto che così dolorosamente ha colpito la famiglia.

— Torino, 27 dicembre 1965.

Elio Casetta piange la irreparabile perdita del suo Maestro

Prof. Pietro Bodda

che gli prodigò affetto di padre e gli fu guida impareggiabile nella scienza e nella vita.

— Torino, 26 dicembre 1965.

Elda Casetta angosciata si unisce all'immenso dolore di Maruzza e Daria.

Lisla, Cesare e Guido Casetta partecipano vivamente al dolore della famiglia

Giorgio, Clotilde, Maria Cansacchi si associano all'immenso dolore di Maruzza e di Daria per la perdita del fraterno amico

Prof. Piero Bodda

— Torino, 26 dicembre 1965

Gli avvocati Giovanni e Bruno Basili partecipano costernati al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo

Prof. Avv. Piero Bodda

— Torino, 26 dicembre 1965.

Le famiglie Orusa e Saramo partecipano per la scomparsa del

Prof. Avv. Pietro [redacted]

si stringono affettuosamente [redacted] ai Suoi Cari.

— Torino, 27 dicembre 1965.

Italo Arlaia prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Prof. Pietro Bodda

— Torino, 27 dicembre 1965

Eugenio Olivetti e Gianni Nasiono partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Prof. Avv. Pietro Bodda

e sono particolarmente vicini agli amici professori Guido Astuti e Riccardo Monaco.

— Torino, 27 dicembre 1965.

Luisa Bertola e figli con grande dolore piangono il caro amico

Prof. Piero Bodda

— Torino, 27 dicembre 1965.

Teresa, Alfredo e Giuseppe Baruchi, Luisa e Rodolfo Vandilli prendono vivissima parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Pietro Bodda

— Torino, 27 dicembre 1965.

Giuliana Nicchio Giorgio Iosa e famiglie partecipano al dolore di Daria e della Mamma

Mario e Rosa Chiaudano partecipano costernati al dolore della Famiglia.

Marisa, Mario, Franco Levi si uniscono all'immenso dolore di Maruzza e Daria.

Nella Giovanni e Anna Cigliuti partecipano sentitamente al dolore della Famiglia.

Frida ed Emma Grosso e Maria Gramaglia partecipano al dolore della famiglia Bodda

Agostina Pecchiana e Paola Gobbia sono vicini a Daria nel ricordo del suo caro PAPA'.

Continua a pagina 12

I RECORD

i libri della vita vissuta

attualità
cronaca
viaggi
biografie
storia
diari e
memorie

un volume
ogni [redacted]
giorni
ovunque
in libreria
e in edicola
a 350 lire

in vendita [redacted]:

COLLOQUI
CON MUSSOLINI
le risposte del duce
e quattrocento domande di
EMIL LUDWIG

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Vi ricordiamo i volumi già pubblicati: [redacted] DI [redacted] di Kennedy
DONNA [redacted] S. Buck - VERDI COLLINE [redacted] Hemingway

CLASSE... [redacted]

TORINO VIA ANDREA DORIA [illegible] TEL 510 938

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ieri sera alla inaugurazione della stagione lirica

Solo applausi per Boccanegra dal terribile loggione di Parma

Vivo successo nell'opera verdiana di Peter Glossop, del soprano Malaspina e del baritono Monaciesi - L'improvvisa assenza del basso Flagello

Parma, lunedì sera.

Chi era venuto a Parma con la segreta speranza che la serata di apertura della stagione lirica si non svolgesse entro gli spossanti limiti, ahimè ora da Torino alla Milano, cantino pretesto, come già lo scorso anno, a qualche episodio piccante, è rimasto deluso: chi riveste la funzione di pater assistere a un buon spettacolo, se ne è tornato sostanzialmente soddisfatto. D'altra parte non era difficile prevedere che sarebbe finita così, con delusione degli uni e soddisfazione degli altri.

Doppio il motivo, in primo luogo l'opera scelta per l'inaugurazione, Simon Boccanegra, fra quanto verdiano e fratelli poco noto, senza particolari sollecitazioni per la fantasia popolare che si percepiva la lenta ora del lavoro nel Peschiera, quando già in partenza non drammatizia a esaltare delicatezze melodiche, ma semmai a scalfirne dure battaglie e appassionate discussioni nel folklore elegantemente carmignano.

In secondo luogo, l'allestimento presentato per la vecchia gloriosa Teatro Regio, che per l'occasione ha goduto di un confortante ristoro di cassetta, con tale da dare tranquillità di recuperabilità della stagione, primo fra tutti il dinamico dr. Negri, e sufficiente garanzia agli spettatori di un buon Simon Boccanegra.

Nemmeno l'improvvisa sostituzione di Ezio Flagello uno dei migliori bassi del Metropolitan, di cui era vivamente attesa l'esordio italiano ha deluso speranze sinceramente, poichè a sostituirlo è stato chiamato quel bravo cantante-attore che è il bulgaro Arié, che ha sciolto un Fiesco di giusta evidenza vocale e scenica.

Ripreso a lui il regista Peter Glossop, seconda e maggiore affermazione della serata il suo lussuoso inglese, che prepara la scena alquanto cupamente qui a Parma, ci sia evitata in Italia, un colloquio sufficiente nel Rigoletto rappresentato, ma pure in numero assai esiguo, alla Scala, due stagioni or sono. In circostanza i cosiddetti pubblico parmigiano offrendo una misura eccezionale pesce del suo esigue quote cantante alla veramente buone e interessante impressionante espressività apparso sufficientemente sensibile, recava la firma di Enzo Dara. Nel complesso, si è trattato quindi di uno spettacolo genuinamente riuscito, all'altezza delle giornate tradizioni parmigiane, che ha ottenuto i consensi compresi del folto ed elegante pubblico presente, tramutatisi, alla fine dell'opera, in un vero trionfo per il M.° Erede ed i suoi colleghi collaboratori.

Giorgio Gualerni

Alcuni particolari applausi ha ricevuto pure in giornata vapore di innamorati, affiatati alle loro freschi, colonie e squillanti del soprano Rita Orlandi Malaspina (che a Torino sarà Matilde nel Guglielmo Tell) e del tenore Gianfranco Cecchele, una specie di giovane Del Monaco, dotato di splendido possibilità e di un brillante avvenire.

L'ora efficacissima caratterizzazione ha dato infine il baritono Walter Monachesi, autentico «specialista» delle parte di Paolo Albiani.

Alberto Erede ha tenuto le redini dello spettacolo con mano sicura, anche se non molto ispirata. La cosa, non fra le sue migliori, era di Filippo Crivelli, mentre l'allestimento scenico, pittosto di

Zizi è diventata bionda

Zizi Jeanmaire sta ottenendo a Parigi un vivo successo con la «pièce» di Feydeau «La dama di Chez Maxim's». Per l'occasione la danzatrice è diventata bionda

TEATRI E RITROVI

Per biglietti salone La Stampa, via Roma, 80 - telefono 43.31.15

Alfieri questa sera ore 21,15 Carlo Dapporto in «L'Onorevole».
Carignano questa sera ore 21,15 Carlo Fo - Franca Rame in «La colpe è sempre del diavolo».
Ridotto del Gambrino riposo.
Teatro Gobetti ore 21,15 Paolo Poli presenta «Un Milione» dal Teatro di Bonvesnburg di Bia, Regia di Paolo Poli. Riduzioni speciali per abbonati.

Abbonati Rivista B. Maggio - L. Crazy 18,15 - 21,15.
Musici: Rivista Ferrero 18,15-21,30.

TEATRO
Stagione autunno di
Carlo DAPPORTO
e
MIRANDA MARTINO
nella commedia musicale
L'ONOREVOLE

Pol Calcetto: 9-12; 15-18; 21-23.

Al Boccaccio, Carignano 2, t. 478-978. Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542-822): ore 21 Borsecchi-d'Andrea, Tony Frana - Zero et Nory. Gay Salsa riposo.
Caleido: 15.30 aperto; 21 riposo.

Colombia Night Clubs Associati. Crazy Club, V. Galliari 9, 60-082; 21 Patrik Samson et les Musiciens. Las Vegas (c. Massalian 145, tel. 883-660); Orch. i Campioni. Bar Giorgio, Valentino «Alla Taverna del Caminos. Tony Stella ed i Jo. Whisky Notte. 687-563; 1 e 3 Sonatory.

Abelimar (Sestri 28, t. 541-023); t. 31. Al Boschetto, Carignano 2, t. 878-978; Musica per sognare a Sala yoyo. Club 84: riposo.
Motelloy, Viazzolio 3, t. 311-736; 21. Lido Whisky, Moncr. 423; 887-011; 21 Los Amigos, U. Sov. 311, t. 341-087. Scotch Whisky, Volta 8, 843-713; 21. Vita Gay (c. Moncalieri 33); riposo. West End Gang - Rist. Motel (str. Traforo Pino, t. 680-270); ore 21. Whisky Notte, 687-563; 1 e 3 Sonatory.

ARLECCHINO
Domani ore 21
LORD BRUMMELL
Venerdì VEGLIONISSIMO

CASTELLINO
Domani ore 21
LORD BRUMMELL
Venerdì VEGLIONISSIMO

LA ROSA DELLE ALPI
MONTOSO
VEGLIONE DI CAPODANNO
ORCHESTRA THE FIVE PENNIES
Cenone - Cotillons - Premi L. 6000
Tel. ... 0175-98.736

RISTORANTE CAMBIO
P. Carignano 2 - t. 546.930
La DIREZIONE augura BUONE FESTE
Per CAPODANNO CENONE
con l'orchestra WALDEMAR
Prenotazioni tavoli

TAVERNA DANTESCA
RISTORANTE
GRAN CENONE di
SAN SILVESTRO
Menù alla grande carta
Prenotazioni telefono 891.176

TAVERNA DEL PONTEVECCHIO
ALPIGNANO
... DI S. SILVESTRO
con CENONE
Orchestra THE ...
del M° Angelo Vasso
Prenotazioni tel. 581-568

SAN GIORGIO
RISTORANTE
Valentino - telefono 651 911
CENONE DI CAPODANNO
ALFREDO DARI
presenta
VEGLIONISSIMO 1968
2 orchestre
TONY STELLA - 6 VALLETTI
GRANDE SPETTACOLO PIROTECNICO

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Ai Ponte (c. Regina 22, t. 854.177); Per Natale: sipinti, disegni, oggettistica. Bodoi (Cavour 28): Paolo Fabrini Botero (Botero 13): arte, M. Brondi. Circolo degli Artisti (p. Baglio 31; 105° Esposizione Annuale; 17-19,30. Dedalo (p. C. Felice 19): Metalli nudi - chiarini.
Galleria Galatea (v. Vate 6): dipinti e disegni di maestri contemporanei. Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 576.473): Pittori italiani e stranieri contemporanei. Opere grafiche - pastelli, disegni. Or. 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): «Ceramiche e sculture di Picasso». «Ceramiche di Lurçat». Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Torre (Acc. Alb. 3, t. 877.657): 30 incisioni originali maestri italiani.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori «Patto a tre» con Frank Sinatra, Deborah Kerr, Dean Martin, C. Romero, tecn. panavision. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astori «Made in Italy» W. Chiesi, R. De Filippo, S. Rascino, V. Lisi, A. Magnani, N. Manfredi, A. Sordi, tecn. scope, Vietato min. anni 14.
Corso «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, tecn. panavision. Ore: 14,30, 17,05; 19,35; 22,30.
Edelweiss «L'affare Gladiolo» Rock Hudson, Claudia Cardinale, in technicolor, panavision.
Goria: «Beverly Colorado» o superscope in technicolor.
Ideale «Il principe guerriero» con Charlton Heston, Richard Boone, Rosemary Forsyth, tecnic. panavision.
Lux «Lady L» Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, panavision, eastmancolor.
Massaua: «Per qualche dollaro di più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volontè, tecnic. scope. Inizio film: 13; 15.05; 17,20; 20; 22,30
Nazionale «I 4 figli di Katie Elder» John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer, technicolor, panavision.
Nuovo «La decima vittima» con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, tecnic. Vietato min. anni 16. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ultimo giorno.
Vittoria «Le grazie sonno Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario spettacoli: 13,15; 16,05; 18,05; 22.

Arlecchino «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney, in technicolor.
Arlecchino «Operazione Crossbow» con S. Loren, G. Peppard, T. Howard, panavision, technicolor.
Augustus «L'ultimo di Hong Kong» di Giulio Varna, con J. P. Belmondo e Ursula Andress, in technicolor.
Capitol «Io la conoscevo bene» con S. Rondinelli, R. Manfredi, U. Tognazzi, E. M. Salerno, V. Vandell. Vietato min. 18.
Metropol «Prima rosso, giallo, rosa» A. Ekberg, A. Sordi, M. U. Buccella. Vietato ai minori di anni 18.
Torino «Campagna militare nel Nord» Richard Harrison, V. Sanchis, cinescope, technicolor.
Alessandro «Operazione terra bruciata» st. col. P. Brice, M. Drache, D. Levi.
Fiamma «Operazione terra bruciata» (colori), P. Brice, M. Drache, D. Levi.
Fiamma «Quei temerari sulle macchine volanti» scope, technicolor, con Alberto Sordi, S. Whitman, S. Milo Giolitti (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Ciao Gatto S alle 7» con Corinne Marchand, A. Ouresilier.
Hollywood «Gli uomini del Bengasi» R. Egan, D. Adams, technicolor, scope. Ultimo spettacolo ore 22,30.
La Perla «Una ragazza da sposare» Rock Hudson, L. Caron, techn. st. Maffei «Perrino sono io» Rivista Mario Ferraro 18,15 - 21,30 «Amore facile». Vietato min. anni 14.
Massimo: «Tom e Jerry dischi volanti» (colori animati) in technicolor.

Adriano «Mill Carlow» con Edda Constantino.
Alcione: «La maschera nera di Cedar Pass» Rivista B. Maggio - L. Crazy; aperto 18,15 - 21,15
Alpi: «Il mostro e la vergine» con William Bakerfield, Veronica Ramalia. Vietato ai minori anni 18.
Reposi «Due maghi contro Goldginger» F. Franchi, C. Ingrassia, tech.
Centrale «Premio di Pasqua» scope, Charlton Heston, E. Marischal. A. 14.
Milano «Guerra e il cervello di ro Arliss tech. con C. Wilde, e «Wanda le colori, con G. Montgomery.
Olimpico «La dove scende il sole» col. Per ci originali gallicismi inconfondibili la technicolor.
P. Nuovo: «Tutori senza stipendio» tecn. D. Miller, e «Disavventure» tech. con Y. De Carlo e J. P. Aumont.
S. Solter: «Frutti d'argento» con Robert Wagner, Dale Robertson.

Ambra: «La dove scende il Nilo» S. Granger, R. Hudson, techn. scope.
Cinelumiere «Invincibili della pedriera» con Eddie Constantine
Miralberi «Prima vittoria» con Kirk Douglas, John Wayne.
Vittoriano «Due mafiosi contro Goldginger» sc. tecn. Franchi, Ingrassia.

America (v. Fratus 27, t. 338.748); «Agente 333 operazione Uranio» con T. Adler, M. O'Brien, technic. Eliseo «Il compagno Don Camillo» scope. Gino Cervi, Fernandel.
Nazionale «Allegrissima pensione» Gianni Morandi, F. Nardo. Vietato anni 14.
A. Poster «A 001 operazione Oliver» Malcolm Mud Harris, technicolor.

Artisti «007 dalla Russia con amore» technicolor, con Sean Connery
Belgio «Angeli bianchi» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Carmine «L'oro di amore» technic. con Elke Sommer e James Garner.
Kristiania «002 operazione luna» Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
V. Venezia «I cruenti) contro l'invincibile Satellite» - scope - colori, con A. Mature e Pedro Lopez.

Adria: «Rita la figlia americana» con Rita Pavone, Tullo e P. Cassini.
Garibaldi «Scarpinocche» techn. S. Granger, E. Parker, J. Leigh.
Cibrario «Sandok mastro giustizia» Hynd, sc. col. e «Lasciate sparare chi ci sa fare» E. Constantine.
Ideal «Lo sciacco» J. P. Belmondo.
Monginevro «La dove scende il sole» S. Granger e E. Sommer, technic.
Ombrion «La sfida degli irraggiungibili» technicolor, scope.
Star: «A 001 operazione Oliver» con M. Schorr, R. Camardiel, colori.

Adua «Maledetta piccola di Dalton» Aurora «Rivolta degli schiavi» col. Bramble «Rio Conchos» technicolor.
Maino: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» S. Tracy, 19,10-22.
Nord: «Sul'a» e Rio Bravo» technic. con Gur Madison e Carolin Davis.
Nuovo Torino (v. Cigna 47): «Mirage» con Gregory Peck.
Orione (Barca): «Mulata» Jaki e techn., regia «Tom e Jerry» tecnicolor.
Palermo: «Mistero dell'isola maledetta» col. sc., con Rock Stevens.
Sociale: «La tua pelle o le mie» col. Zenith oggi chiuso. Domani «Allegri vagabondi Crick, e Crack.

Cabiria «Il tesoro di Tobo» Mark Forest, Y. Furneaux, technicolor.
Colosseo «Sam il selvaggio» B. Keith, T. Kirk, col.; segue cartoni animati «Cip e Ciop e Pantera».
Continental: «Agente 077 missione Bloody Mary» R. Clark, H. Line, col Fiore (c. Mercadini 241): «Il treno» Burt Lancaster e Jeanne Moreau.
Olimpia «Il figlio rapito» con Topolino e L. Lamarque, colori.
Italia: «Attacco in Normandia» Bruce Scratton, N. Wood, T. Curtis.
Madonna: «Avventura a Valleblanca» Crich e Crack e «Zorro nella valle del tramonto».
Piemontese «Minnesota Clay» C. Mitchell, C. Riviere, colori, scope.
S. Carlo: «Lo sterminatore dei barbari» Ken Clark, Mimmo Crisci, col Venetia «Jeff Gordon successful» Eddie Constantine. Apertura ore 15.

Diana: «Pazzi, pupe e pitoli» techn. con Jerry Lewis.
Doria: Uno straniero a Sacramento, col Ideal: «Ercole contro Roma» colori.

Alba: «Missione segretissima» tec., con Eddie Constantine.
Ambra: «Il magnifico diavolo» con Kirk Douglas e Dany Robin.
Apollo: «2 33 missione dispersa» scope, techn., T. Rangell, G. Harris
Edelweiss: «Quello sporco, sporco, sporco mondo» techn., Spencer Tracy
Lucento: «Angelica alla corte del re» con M. Mercier, techn. sc. Vist. 14.
Lux: «Agente 001 operazione Glamour» techn., Brad Harris.
Splendor: «Come inguaiammo l'esercito» scope, F. Franchi, C. Ingrassia.

L'attrice Alessandra Panaro in «Marcia nuziale».

Dopo il «censurato» Marcia nuziale

Tognazzi andrà all'arrembaggio nel prossimo film di Ferreri

Il regista racconterà le avventure picaresche spagnole trasferite ai nostri giorni - Le polemiche intorno agli «episodi matrimoniali»

MILANO, lunedì sera.

Ormai dovrebbe essere abituato, eppure Marco Ferreri ogni volta che un suo film viene bloccato dalla censura, si ribella e si chiede perchè in Italia siano ancora tanti argomenti tanto importanti come il matrimonio e la famiglia.

Il film questa volta incriminato è «Marcia nuziale», che in principio avrebbe dovuto intitolarsi «La famiglia è sacra», un film articolato in quattro episodi, con cui Ferreri voleva allargare il discorso iniziato con «Ape regina», «Ho portato questo tema sui rapporti coniugali fra uomo e donna, perchè la coniugazione è il problema più importante della società odierna. E' un problema che coinvolge milioni di uomini e di donne, abituati a considerare il matrimonio come una specie di tabù, una cosa da non toccare mai, un argomento da lasciare nell'ombra. Ebbene, io ho cercato di rompere questo tabù, di mettere il dito nella piaga, di dimostrare che non sono solo i film a parlare di queste cose, ma che anche la vita di tutti i giorni è piena di problemi matrimoniali».

Abbiamo visto «Ignoto veneziano» con Alessandro Momert e Tognazzi e «La famiglia felice», dove il racconto diventa angoscioso, terribile, in un mondo quasi di fantascienza: la sua moglie Tognazzi sostituiamo la donna ideale, in questo mondo si rimanere, in al sentimento e alle passioni.

Da quanto abbiamo visto, si può intuire che «Marcia nuziale» sia un po' diverso dai soliti film di Ferreri, un regista che ama parlare sui grottesco e predilige sempre storie particolari, quasi irrealistiche. Per la prima volta, il regista ha piegato il suo talento a una indagine seria, prendendo a conclusioni amare. Protagonista del quattro episodi è sempre Ugo Tognazzi. Come mai questa predilezione, che non nasconde infedeltà, all'attuale recitazione?

«Con lui lavoro bene, perchè è un attore che si abbandona al regista. Non è un attore, ha un viso normale che va bene per i soliti personaggi, tutti degli antieroi». Mentre «Marcia nuziale» sta combattendo la sua battaglia contro la censura — Pasinetti via d'uscita è che i giudici d'appello reprimano un giudizio completamente opposto a quello dei colleghi di primo grado — Ferreri sta già pensando al suo prossimo film: il primo a colori. Verrà girato negli Stati Uniti, da costa a costa e ci racconterà le avventure picaresche spagnole trasportate ai nostri giorni. Sono già stati scritti i protagonisti: accanto all'immancabile Tognazzi ci saranno Ester Kenton e Jackie Gleason.

Adele Galletti

Un Ingrid in premio a Fellini e a Giulietta

Federico Fellini

Giulietta Masina

Agrigento lunedì sera.

Due professionisti di Cartolina Stradale, il notaio Marsala e il professore Ippolito hanno donato a Federico Fellini, a Giulietta Masina e al giornalista Sandro Paternostro trenta metri quadrati di terreno proprio nella valle dei templi di Selinunte, come premio per la salvaguardia del paesaggio siciliano.

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso 68.466 se il telefono è guasto

Servizio celere a domicilio diurno e notturno sino alle 22,30, eccezionalmente sino alle 20.45.

Porte pieghevoli Birlutto

Ogni nostro porta pareto pieghevole viene fatta nelle misure richieste e nei colori desiderati. Pertanto provvedete ad ordinarla in tempo! Sirocco & Schultz, via Bagetti 23 (quasi ang. corso Francia 19 bis), Torino, telefoni 761-471, 743-122.

Salotari

da Milani trovate tutte l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 8, telefono 510-304.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677

277-375. Bertucci Ortez (ex-tv e il tecnico addetto) e Vi consegna in prestito una TV portatile «Autovox» se la Vostra è da ritirare per riparazioni in laboratorio. Accettazione sino alle 20,45

Rate, senza cambiali

Fert - Piazza Adriano 12 (già via Paolini), tessuti, confezioni, maglierie, pellicceria, rateazione, orologeria, foto-cine, elettrodomestici, radio, mobili letto

Gemitè

Ogni buon prodotto ha le sue imitazioni. Le nostre parti pavoni pieghevoli hanno unite in maniera il marchio Gemitè depositato in tutto il mondo. Esso Vi garantisce struttura interna robusta con garanzia di stabilità nel tempo, perfetto scorrimento su cuscinetti a sfere, finiture metalliche di pregio, ripartimenti robusti e lavabili. Pretendo controllate. Stracuni & Krasile, via Bagetti 23 (quasi ang. corso Francia 19 bis), Torino, telefoni 761-471, 743-122.

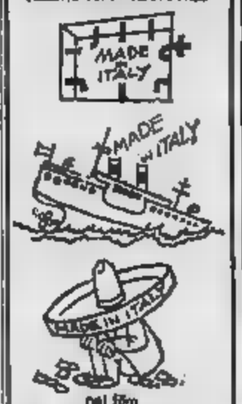
I peli superflui

ripetricosi vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C. E. M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 535-731; Alessandria, via Migliara 12, t. 21-27.

ASTOR

GRANDE SUCCESSO!

SYLVA KOSCINA - VIVIA LEE
LEA MASSARI - ANNA MAGNANI
CATHERINE SPAAK
LANDO BUZZANCA
NINO CASTELNUOVO
WALTER CHIARI
PEPPINO DE FILIPPO
ALDO FABRIZI NINO MANFREDI
ALBERTO SORDI JEAN SOREL



nel film
MADE IN ITALY
Tecnicolor - Technicolor

al Cinema LUX
CLAMOROSO SUCCESSO
SOPHIA LOREN | PAUL NEWMAN
DAVID NIVEN

LADY L
VistaVision - EASTMANCOLOR

LE DIVERTENTI AVV...
LE ... EVASIONI
DI UNA DONNA AFFASCINANTE!

OGGI - **METROPOL** - OGGI
ANITA ... - ... - ...
... TANI - ... BUCCELLA
vi invitano allo scherzo piccante brillantemente preparato

Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

al REPOSI
ECCEZIONALE SUCCESSO
JOHN WAYNE
DEAN MARTIN
HA... IS
i4 FIGLI DI KATIE ELDER
NON E' VIETATO

... ROSSE, ...
... BRUTTE...
TOGNAZZI
NON FA ...
LE SPOSA TUTTE!!!
MENAGE ALL'ITALIANA

Cine Teatro ALCIONE
OGGI
... LOLA GRACY
nella rivista
«IL ... DI EVA»
con
ALFREDO ...
RITA BERNT - ...
... PARET - MAYA
NELLA ... - CORI ...
e le belle ragazze del ...
SULLO SCHERMO:
«LA MASCHERA NERA di CEDAR PASS»
Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

al MAFFEI
... OGGI
Mario Ferrero
presenta
la spettacolo di Capodanno
FERRERO ANNO ZERO
di Lauzi e Argenti
con
CLARA CERIAGA
MARISA ROBERTO
MARIO MARTI
VERA MAGNANI
ELLA MARY
BERTO LAMPRANCO
MERY FRATTI
VANNA CIATTI
FRANÇOISE MARIE
e la supersettima delle
STAR TURIN BALLETT
con GUIDO FORGATI
Musica di NINO CARILLI
Coreografie di ...
Regia del M° MELE
Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,30

DA DOMANI
AL NUOVO ...
Tre femmine scatenate nella più piccante commedia all'italiana
MARCELLO MASTROIANNI
VIRNA LISI - CATHERINE SPAAK - PAMELA TIFFIN - LUCIANO SALCE

OGGI, DOMANI, DOPODOMANI

I LUNEDÌ DEL ...
CLEO dalle 5 alle 7

ATTENZIONE!!!
A GIORNI A TORINO RITORNA
MONTGOMERY WOOD
GIULIANO GEMMA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

[illegible] LE NOZZE CON [illegible]

Sinatra sceglie la villa per la «luna di miele»

Il cantante pagherà 195 milioni per l'affitto - Il proprietario è l'attore del «clan» Peter Lawford

Frank Sinatra e [illegible] Farrow di nuovo insieme nei night-club di Hollywood (Tel.)

Hollywood, lunedì [illegible].

● A proposito di case: quella che Peter Lawford possiede sulla spiaggia di Malibu (ovviamente si tratta di una villa) è diventata una delle più note tra i divi di Hollywood. Infatti Warren Beatty ha speso una fortuna quest'autunno per affittarla. Nel frattempo si è diffusa la notizia che Frank Sinatra sceglierà la villa per trascorrervi la luna di miele se si dividerà a sposare Mia Farrow. Mia è innamorata di Malibu. A quanto si dice l'affitto della villa si aggirerebbe intorno ai 300 mila dollari (195 milioni di lire) all'anno.

● Si conoscono altri particolari sul motivo per cui la bella Kathy Kersh, dagli occhi grigio-azzurri, ha piantato in asso dopo poco tempo le nozze già fissate con Vince Edwards, attore multimilionario il quale deve la fama ad una fortunata serie televisiva. Un suo intimo amico ha spiegato: «Tutti colore che conoscono Vince sanno che egli è un tipo indipendente, un individuo abituato al gioco del prendere e lasciare. Egli ha vissuto tutta la sua vita in questo modo ed è difficile che possa cambiare. È un individuo geniale, talvolta anche troppo. Ma è abituato a vivere a modo proprio e non potrà certo modificare le abitudini. L'influenza della moglie o di qualsiasi altro. Perciò non diventerà mai attento e premuroso come una ragazza può sperare».

● La graziosa Donna Lorre, che ha recentemente festeggiato il diciottesimo compleanno, è (un'altra che una nuova vennta in campo artistico. Ha partecipato a più di cinquecento trasmissioni e recite, alla televisione alla radio ed a teatro ed è designata a sostituire in un film Annette Funicello che aspetta un bambino. Nata a Boston, Donna è figlia di un artista ed impresario di spettacoli che è adesso il suo manager. Ha lavorato per Walt Disney quando aveva solo 10 anni.

g. s.

STASERA ALLA TV — MOTOCICLO, CONCERTO E FILM

«Tv7» a Nomadelfia da Don Zeno Le telecamere entrano al Quirinale

Un servizio speciale sul primo anno di presidenza di Giuseppe Saragat, nell'anniversario dell'elezione Arturo [illegible] Michelangeli interpreta Mozart al Festival internazionale pianistico [illegible] Bergamo - Sul Secondo Canale Greer Garson suffragetta intrepida in «La straniera» del regista Mervyn Le Roy

La formula rigida di servizio n. 156 del cerimoniale TvT in onda, come sempre alle 21, sul Programma Nazionale, ma con tempo decurtato a 45 minuti di trasmissione; il settimanale diretto da Giorgio Vecchietti è stato sacrificato infatti al servizio speciale dedicato al Presidente della Repubblica, mentre la consueta puntata del telerotocalco «Don Chisciotte» viene addirittura rinviata di otto giorni (con rimpianto di pochi, crediamo).

E' in commercio un servizio realizzato nella tenuta maremmana della Rosellana, presso Grosseto, sede della comunità di «Nomadelfia», la creatura del coraggioso sacerdote modenese don Zeno Saltini, le cui vicende hanno fatto appassionare la opinione pubblica, italiana e straniera, in questa dopoguerra, in che cosa consista l'esperimento è noto: precorrendo ogni provvidenza legislativa in materia, il prete emiliano ha fatto sorgere un'opera che si basa sui principi della fratellanza cristiana ed ha creato perciò, accanto a quella naturale, le «famiglie di elezione», nuclei in cui una madre allevi, indipendentemente da ogni vincolo di relazione o di affiliazione, figli non suoi.

I nomadelfi vivono in case coloniche su 320 ettari di terreno di bonifica, in parte ancora da dissodare, seguendo le semplici regole di vita dettate da don Zeno ispirantesi all'insegnamento del Vangelo. Il loro padre spirituale, che accetta disciplinatamente, anni fa, la riduzione allo stato laicale e oggi giornalmente ritornerà nelle sue funzioni presbiterali: inutile dire che è qualcosa di più che un parroco, perchè la sua sfera di attività abbraccia insieme la spirituale ed il temporale in una perfetta fusione di cui si vedono i primi positivi frutti.

● ●

L'elezione di Giuseppe Saragat alla massima magistratura dello Stato italiano, avvenuta or è un anno, è commemorata con un ampio servizio sui suoi primi dodici mesi al Quirinale. Primo socialista ad essere chiamato alla presidenza della nostra giovane Repubblica dopo due liberali — Da Nicola ed Einaudi — e due democristiani — Gronchi e Segni — e secondo piemontese (è nato a Torino il 19 settembre 1898), Saragat ha subito mostrato di voler essere il presidente di tutti gli italiani non soltanto [illegible] spirito della Costituzione ma proprio perchè [illegible] è nel suo stile di uomo e di combattente per la libertà. L'Italia intera gli è riconoscente per lo spirito democratico [illegible] dopo di averli, rivocando la retrazione voluta da Mancinelli, l'assunzione dei giurati. I cittadini avranno così modo di seguire dalla vita quotidiana di i viaggi all'estero (America Latina, Scandinavia).

● ●

Alle 22,30 dal teatro Donizetti di Bergamo avrà inizio il concerto di Arturo Benedetti Michelangeli al II Festival internazionale pianistico che gli è dedicato. Il grande esecutore interpreterà il Concerto in re minore K 466 per pianoforte ed orchestra di Wolfango Amedeo Mozart: dirigerà Gianandrea Gavazzeni. Subito [illegible] quindi, Buona l'orchestra da camera «Gaspare da Salò», diretta da Ettore Gracis. La ripresa televisiva è di Vittorio Brignole.

● ●

Non è facilmente classificabile (e un particolare pregio) il film La straniera, trasmesso alle 21,15 sul Secondo Canale, una nonostante le molte ambizioni del regista Mervyn Le Roy, che lo diresse nel 1946, si può collocarlo tra i «western» ci curi di non sbagliare. Niente una storia di qualche pretesa, quella di una donna medico, complicanza di emancipazione nella civilissima ed anglicizzante Boston dell'ultimo scorcio dell'Ottocento e destina a conquistare alle sue tenute immobiliare in scrisa a correggia da Santa Fé, nel Nuovo Messico, città piena di pregiudizi spagnoleschi, dove suo fratello è di guarnigione in un reggimento di cavalleria. L'intrepida suffragetta, Giulia Winslow Carth, a cui presta il suo fascino ragguardevole l'inafferrabile Greer Garson, più Signora Miniver che mai, trionfa in breve dell'ostilità di un ambiente incrostato di grossezza e candidezza, contrapponendo alla rozzezza anche il più arrabbiato dei suoi detrattori che è, manco a dirlo, un collega, il dott. Burk O' Brien (personaggio interpretato dall'incisivo Dana Andrews). Vinta la battaglia contro le preconcetti, nulla più si oppone alla nobile missione umanitaria della fattoressa che acquista ogni giorno di più clientela e prestigio, ma è circondata dei quali è ovviamente il fratellino. Il braccio destro David Winslow Carth, (Cameron Mitchell), innamorato corrispondente della bella figlia di O' Brien, la più bella ragazza della buona società santafelina, compagnia del programma di Arcoveduro ha, come molti militari, il vizio del gioco e poiché la fortuna non gli è amica ci perde lui ed altrui.

Durante un «party» nel palazzo del governatore il giovane ufficiale, scoperto a barare perde la reputazione e la libertà: dal carcere, dove è in attesa di giudizio, egli evade con una mascalzonata e disperatissima e che si dà a capeggiare tentando anche di rapinare una banca. Il colpo fallisce ed i fuorilegge, inseguiti, si barricano in una fattoria dove il massacro fa pollaio. Accorsa all'ora propria dello sceriffo, la compagnia Giulia miracolo esempio d'come fantasma, va in pericolosa situazione (ma i Sioux) per indurli a deporre le armi. David si lascia trascinare alla resa con la folla, imbarcatello, la Dana crudelmente.

Ora la fattoressa è più sola di prima e ringraziando

La Morgan mostra soddisfatta il regalo ricevuto per Natale: una pelliccia d'ermellino

L'ermellino di Michèle Morgan

Benedetti Michelangeli

dopo di averli, rivocando la retrazione voluta da Mancinelli, l'assunzione dei giurati. I cittadini avranno così modo di seguire dalla vita quotidiana di i viaggi all'estero (America Latina), Scandinavia.

● ●

Alle 22,30 dal teatro Donizetti di Bergamo avrà inizio il concerto di Arturo Benedetti Michelangeli al II Festival internazionale pianistico che gli è dedicato. Il grande esecutore interpreterà il Concerto in re minore K 466 per pianoforte ed orchestra di Wolfango Amedeo Mozart: dirigerà Gianandrea Gavazzeni. Subito [illegible] quindi, Buona l'orchestra da camera «Gaspare da Salò», diretta da Ettore Gracis. La ripresa televisiva è di Vittorio Brignole.

● ●

Non è facilmente classificabile (e un particolare pregio) il film La straniera, trasmesso alle 21,15 sul Secondo Canale, una nonostante le molte ambizioni del regista Mervyn Le Roy, che lo diresse nel 1946, si può collocarlo tra i «western» ci curi di non sbagliare. Niente una storia di qualche pretesa, quella di una donna medico, complicanza di emancipazione nella civilissima ed anglicizzante Boston dell'ultimo scorcio dell'Ottocento e destina a conquistare alle sue tenute immobiliare in scrisa a correggia da Santa Fé, nel Nuovo Messico, città piena di pregiudizi spagnoleschi, dove suo fratello è di guarnigione in un reggimento di cavalleria. L'intrepida suffragetta, Giulia Winslow Carth, a cui presta il suo fascino ragguardevole l'inafferrabile Greer Garson, più Signora Miniver che mai, trionfa in breve dell'ostilità di un ambiente incrostato di grossezza e candidezza, contrapponendo alla rozzezza anche il più arrabbiato dei suoi detrattori che è, manco a dirlo, un collega, il dott. Burk O' Brien (personaggio interpretato dall'incisivo Dana Andrews). Vinta la battaglia contro le preconcetti, nulla più si oppone alla nobile missione umanitaria della fattoressa che acquista ogni giorno di più clientela e prestigio, ma è circondata dei quali è ovviamente il fratellino. Il braccio destro David Winslow Carth, (Cameron Mitchell), innamorato corrispondente della bella figlia di O' Brien, la più bella ragazza della buona società santafelina, compagnia del programma di Arcoveduro ha, come molti militari, il vizio del gioco e poiché la fortuna non gli è amica ci perde lui ed altrui.

Durante un «party» nel palazzo del governatore il giovane ufficiale, scoperto a barare perde la reputazione e la libertà: dal carcere, dove è in attesa di giudizio, egli evade con una mascalzonata e disperatissima e che si dà a capeggiare tentando anche di rapinare una banca. Il colpo fallisce ed i fuorilegge, inseguiti, si barricano in una fattoria dove il massacro fa pollaio. Accorsa all'ora propria dello sceriffo, la compagnia Giulia miracolo esempio d'come fantasma, va in pericolosa situazione (ma i Sioux) per indurli a deporre le armi. David si lascia trascinare alla resa con la folla, imbarcatello, la Dana crudelmente.

Ora la fattoressa è più sola di prima e ringraziando dopo di averli, rivocando la retrazione voluta da Mancinelli, l'assunzione dei giurati. I cittadini avranno così modo di seguire dalla vita quotidiana di i viaggi all'estero (America Latina), Scandinavia.

CAMPANINO [illegible]
Via G. Pamparato 25 (ANGOLO Torino)

STAZIONE DI SERVIZIO
autoradio
L'ELETTRICA
Via Duca d'Aosta, 32 - Tel. 511.979

Movil baby
CERATI ROSA
via Ivrea 144 - caselle (To)

Movil baby
SORELLE CIARLI
via Lodi 85 - Torino

Movil baby
MARENCO GIANCARLO
via Nizza 154 - Torino

Libri, F. & P. L. S. E. - Specialità
Articoli della pelle e cuoio
via Cesare Battisti 1 angolo via Roma
Ore 10.30-12, 14-20; festi, 10-12; h. 242-249

Biblioteca comunale - Restauratore
Scrittoio prezioso, sito, h. 2[illegible]
consultazione libraria, sala, Ore: 242-247
Ore in Palazzo Ma, Ore 8-12; 14-18,30

ALL'ELETTRICA COSTA MENO
ELETTRICA

PHILIPPE NICAUD si confida

Fedele da 10 anni (nonostante BB)

Philippe Nicaud e Anna Karina nella commedia musicale «Il diavolo della Tasmania»

PARIGI, lunedì sera.

Benché abbia sfiorato tra le sue braccia [illegible] per burrasche artistiche [illegible] Hans Robin, Jeanne Moreau, Brigitte Bardot e altre deliziose attrici, da dieci anni Philippe Nicaud è il marito fedele e felice della altrettanto fedele Christine Laurent.

Ma ecco che ora viene proposto a Christine di recare la «fedeltà» di una quarantina di film a colori per la [illegible] americana. «Se lei accetta — spiega Philippe — è la gloria sia vuol anche dire tre mesi in America. Tutto solo, perchè io sono impegnato a Parigi con Sandy Girard in «Il giorno della tartaruga». Se rifiutasse per farmi piacere, non potrei mai perdonarmelo. Se accettasse non riuscirei più a dormire per la gelosia».

g. m.

Rex Harrison: tre film in Italia

ROMA, lunedì sera

Rex Harrison ha offerto un cocktail a Cinecittà per festeggiare il terzo film da lui girato in Italia. Il ricevimento si è svolto nel giardino [illegible] di cui l'attore inglese è protagonista.

Erano presenti la signora [illegible] artisti e tecnici del film, il regista Joseph Mankiewicz, i registi Carmine Gallone e Maggie Smith e rappresentanti della stampa.

Le riprese del film si concluderanno entro il mese di gennaio. Rex Harrison, oltre a «Cleopatra» e «Il tramonto e l'aurora», ha girato in Italia «Il torrente» e «Il diavolo della Tasmania».

PAOLO ZAVATTERO compone musica e versi

Esordirà a Sanremo un poeta alla Prévert

Il cantante torinese interpreta *Il mio amico* [illegible] - «Mi scoprì Bruno Lauzi — confessa. — Poi a Milano, il grande lancio [illegible] amica leggera»

«Era un uomo senza niente [illegible] nome Marlon - tutti i giorni lo vedevo passare per via. Era un tale che ho ritenuto - e più e più ci ho pensato - E così vorrei parlare di lui - insieme a chi sempre ha una via di mezzo fra Prévert e Malaparte (e Pasolini in fede), per esempio ed è nuovo la canzone che presenterò a Sanremo. Parlo Zavattero (il musico) - di Gianpaolo, le parole di Brevetto; il titolo, «Il mio amico Marlon».

Zavattero, torinese, ha diciannove anni, e studia lingue, giurisprudenza, e dunque ha tutte le carte in regola quindi per affermarsi anche nel campo della musica leggera. Compone prevalentemente la musica e le parole delle sue canzoni, e scrive per altri: «Ne Paolo, — tanto parlo; per ora di mettere le mi stampa». E il suo maestro è stato Bruno Lauzi e lui ben sentire l'esigenza come persone e ne ricevette incoraggiamenti efficaci. Poi Paolo venne a Milano, e, dove che conobbe, ebbe un contatto con una grossa Casa discografica per la quale ha inciso il suo primo disco.

«Anche se ho qualche capello grigio», è il ritratto d'una ritrosa con coraggio, dice: «anche se ho qualche capello grigio - per me ci sono le tante bambine - che mi giorno mi ha fatto capire - che ci vecchio per me». Paolo è appassionato di vela. E' un [illegible] della Juventus, anche se, qualunque, gli piace pure il Torino.

Il padre di Paolo è medico, ma la sua famiglia paterna, per parecchie generazioni, è stata [illegible] Monferrato il mestiere di manovale. Gli artisti che il giovane cantautore preferisce sono Frank Sinatra, Dionne Warwick, Dean Martin, [illegible] Pavone, Orietta Berti, e, fra le attrici, Sophia Loren e Natalie Wood.

Franco Piccinini

[illegible] Zavattero, la [illegible] vestita di [illegible]

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto, alle ore 21,15 sul Nazionale Caccia [illegible], alle 20 sul Secondo

LUNEDI' 27 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3. Torino m.t. II). — Ore 13: Giornale - 13,15: Le nostre orchestre - 13,30: Album discografico.

Ore 14: Amico - 14,30: Fantasmi di musica - 17: Giornale - 17,15: Radiotelestrione 1965 - 17,20: Ribalta d'altri tempi - 17,35: Vi parla un medico - 18,05: Un ritmo di tutti - 19,05: L'intervista degli ottimisti - 19,15: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,33: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport - 20,25: Il calvario del Cinque.

Ore 21,15: Concerto vocale e strumentale diretto da Nino Vardi con la partecipazione del soprano Alberta Valentini e del tenore Ruggero Bondino - 22,15: Carosoni.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II. m. 207,5. Torino m.t. II). —

Ore 13: Ano di tutti contro - 13,15: Selezione discografica - 13,50: Nostalgia - 13,35: Concerto in miniatura - 14: Recentissimi.

Ore 16,30: Notizie - 16,35: Terminali per la - 16,38: Un italiano a New York - 16,50: Concerto sinfonico - 17,29: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,42: Le memorie di Barry Lindon - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Caccia grossa. Trasmissione a cura di Paolini e Silvestri presentata da Pippo Baudo - 21: Millecalorie sulla città: Le Spezia - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo -

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 218,5. Torino m.t. III). — Ore 18,30: La settimana Arte figurativa - 18,45: Alberto Ginastera - 19: Versi una nuova canzone del Risorgimento - 19,30: Concerto di sgri sera. Alessandro Stradella. Gaetano Brunetti. Alfredo Casella - 20,20: Rivista sulla rivista - 20,50: Franz Joseph Haydn - 21: Giornale - 21,20: La pal Senato per organo di Mendelssohn - 21,50: Carmenio pedagogia: la cultura oggi - 22,35: Marco Fiche - 22,45: Il concerto di un buon povero, storia di Natale di John Argan, con Gianfranco Bellini, Gisco Maori, Alvise Battain.

MARTEDI' 28 [illegible]

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Il nostro buongiorno - 8,40: Gianni Morano - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: I cantanti degli anni 40 - 11: Passeggiata nel tempo - 11,15: Arie di cara bazza - 11,36: Melodie e romanze - 11,48: Musica per archi - 12,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15,15: Le ronde della notte - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quaderno economico - 16: - La cavezza magica - 16,30: Carillon del disco - 16,50: Scienza e tecnica - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,20: Motivi in giostra - 20,30: - Il segno della sfe - 22,10: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Musiche del mattino - 8,35: Buon viaggio - 8,40: Concerto - 9,35: Un ritornello che vi chiama... - 10,40: Canzoni - 11: Il mondo in tal - 11,05: Supermusic in musica - 11,35: Il mercoledì - 11,40: Il solfeggiatore - 12: Ogni in musica - 14,05: Vino alla ribalta - 14,45: Cocktail musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Canzoni - 15,35: Concerto - 16: Napoletti - 16,15: Ceri - 16,45: Forza viva - 16,55: Parliamo di musica - 17,25: Buon viaggio - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Più musica che parole - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Le Alpini si ritira - 21: Le grandi orchestre di musica leggera - 21,40: Musica sulla sera - 22,15: [illegible]

[illegible] (DI [illegible] di [illegible]: «Oggi sono un uomo felice»

PARIGI, lunedì sera.

Jacques Charrier è ormai un uomo felice, accanto alla moglie Franco Dreyfus e ai figli Nicolas (nato dal matrimonio con Brigitte Bardot) e Marie. Inoltre ha appena terminato di girare un film del tutto rispondente ai suoi desideri, e cioè «Les Creatures» di Agnes Varda.

L'attore confessa a degli amici «un fanciullone che tiene ai suoi segni», e spiega: «Per me, l'infanzia è tutto. Il bambino è l'unica cosa valida [illegible] mondo, fatta la violenza e odio mitto ciò che addolora l'infanzia. Per me, questo significa aver che odio la guerra, che improvvisamente partì dolore e distruzione nella mia infanzia felice in Tunisia».

OGGI SUL VIDEO

Prima Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi (Natale nel bosco, film).
18,—: Telegiornale - Prima edizione della sera.
18,15: Segnalibro, programma settimanale.
18,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - Seconda edizione della sera.
21,—: TV 7 - Settimanale televisivo.
21,45: Saragat al Quirinale: Un anno di Presidenza.
22,30: Ecco il pianista Benedetti Michelangeli.
23,—: Telegiornale - Edizione della notte.

Seconda Canale

18,—: Il giornalino di Gian Burrasca (3ª - replica).
21,—: Telegiornale.
21,15: La straniera, film con Greer Garson di M. Le Roy.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale 20,20: Deserto giordano, documentario - 20,45: Sinfonia facile, party musicale - 21,15: Torneo internazionale di disco sul ghiaccio (da Davos) - 22,45: Ultima notizia.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18,15: Galleria di Almanacco - 19,35: In famiglia, con Padre Mariano - 19,55: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Monsieur Beaucaire, film con Bob Hope - 22,30: L'approdo: Arti - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 19: Il giornalino di Gian Burrasca (IV) - 21: Telegiornale - 21,15: Sprint, settimanale sportivo - 22 Natale oggi, spettacolo musicale.

SE IL TELEVISORE E' GUASTO
TELESOCCORSO
Telefono 60.468 - 651.957

MOSTRE D'ARTE

Una «personale» di Mario Avati (Francese, ma nato a Monaco Principato di anni fa, da padre bolognese e madre [illegible] è stata presentata dalla galleria del Castro con Teodio Rossi. Vi ritornano i modi che i lettori avranno ammirato anni fa nella galleria luminosità delle costruzioni Natura morta del giapponese paesaggi particolarità Hamaguchi.

Le incisioni rispetta quanto nella da Avati, non trattato infatti con la stessa tecnica: la maniera nera che consente nel ricavare a colpi di bruni [illegible] le immagini in luce contrastando con assoluta precisione al vellutato nero stesso di fondo. La tecnica si presta al più esaltante virtuosismo, con effetti pur che, per la loro resa espressione, quasi mai abusano. Impressionante varietà d'una poetica aperta e o cristallina, ch'è un po' la chiave di certe sue composizioni, anche se come accostamento quel due bellissimi pezzi neri su un piatto e con [illegible] affonda operato con grande bravura non gli è estraneo il piccolo decorativo d'un Braque.

Mario Avati ha dunque al suo attivo oltre quattrocento incisioni che comprendono anche acquetinte, acquetinti, punte secche e litografie. Può dunque essere considerato un incisore completo che ne valersi stupendamente dei suoi mezzi espressivi come insegna vedere le immagini in cui qui sono gli oggetti più cari: Un un cielo stellato che non pasquali, dal bersaglio d'un fiore o sogno, e cose e vasetti.

ma. dra.

A S. Siro ha costretto i campioni d'Italia ad [illegible] risultato di parità

Il Bologna è la squadra del giorno

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

Anche se non ha vinto, passo avanti per l'Inter

I rivali in classifica dei [illegible], infatti, [illegible] stati quasi tutti sconfitti - La prima [illegible] milanese [illegible] [illegible] polveri bagnate - Fallito l'esperimento di Facchetti laterale - I rossoblù hanno indovinato le [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Tante volte le partite che terminano con un risultato in bianco lasciano l'impressione, in chi non vi ha assistito, di un che di arido, di secco, di piatto, di privo di un vero e proprio contenuto tecnico ed agonistico. Questa di San Siro, invece, un contenuto suo autentico lo ha avuto. L'Internazionale e il Bologna hanno lottato a perdifiato per novanta minuti e se non sono riuscite a segnare nè l'una nè l'altra è semplicemente perchè in certo qual modo come efficienza generale esse si sono equivalse. Il valore dell'una ha eliminato, per così dire, quello dell'altra. Una delle due squadre ha perfino buttato al vento quella occasione d'oro fra tutte le occasioni che è rappresentata da un calcio di rigore. Ed il gioco, specialmente nel primo tempo, è stato molto poco complimentoso, anzi duro e falloso.

L'arbitro era tecnicamente più che discreto ed attento. Non aveva però coraggio nè energia a sufficienza per imporsi ai giocatori. Lasciava fare e faceva continuamente segno di andare avanti, di continuare a giocare malgrado tutto. Il fallo, per esempio, commesso da Suarez, proprio al termine del primo tempo, sul bolognese Fogli, è stato veramente grave.

Si è saputo poi che il giocatore che ne era stato vittima aveva riportato un brutto colpo alla rotula di un ginocchio, ma si è saputo pure che a infierirgli la botta era stato Burgnich, sopravvenuto in corsa, in quel momento. Il povero Fogli era stato preso come in un «sandwich», come si usa dire in gergo calcistico.

Qualcuno diceva scherzando a partita finita che l'Internazionale aveva segnato troppe reti la domenica precedente contro la Sampdoria per potere segnare ancora questa volta contro il Bologna. La verità è che è stato il Bologna a impedirle di segnare. Perfino su calcio di rigore, il Bologna arrivò ad impedirglielo. Qui l'esecutore del tiro e quegli che doveva essere la sua vittima giocarono di astuzia sul lato della porta in direzione del quale sarebbe scoccato il tiro di punizione. E fra i due chi la spuntò fu il portiere degli ospiti, che scattò nel senso giusto al momento giusto. Cose che succedono nelle migliori famiglie calcistiche di questo mondo.

La prima linea dei nerazzurri aveva le polveri bagnate, si è detto. Con un Suarez che faceva il tenista da lontano, con un Corso che ai posti avanzati non si è mai avvicinato troppo, con un [illegible] che non era proprio in vena, e con un Mazzola che in gran forma non è in questo momento, rimaneva il solo Jair a fungere da sfondatore. Ma Jair non è un realizzatore, è invece un iniziatore di azioni e un trascinatore delle medesime. Se tutte le avanzate che partono dai piedi del brasiliano dovessero giungere a conclusione, i nerazzurri seppellirebbero i loro avversari sotto una valanga completa di reti.

E poi ieri c'è stata una marcatura precisa e ben fatta da parte dei difensori petroniani, a gettare la spada sulla [illegible]. Ognuno degli attaccanti milanesi era ben guardato e ben tenuto da uomini che sapevano l'affar loro. Nemmeno a Facchetti è riuscito questa volta quello che è diventato il suo trucco solito. Dopo di essersi fatto un nome come terzino, e dopo essere stato provato come attaccante, Facchetti ha subito un collaudo in una posizione intermedia, come mediano laterale, cioè. L'esperimento non ha avuto alcun successo. Questa volta Facchetti non ha segnato. E l'intera squadra ha finito per rimetterci un punto di classifica. Se continua a dominare questa classifica, la cosa è dovuta questa volta al fatto che i suoi rivali diretti — Napoli, Juventus e Fiorentina — sono andati peggio che essa stessa. Non vincendo, l'Internazionale ha fatto, rispetto a questi [illegible] oppositori, un passo in avanti.

Il Bologna, ce lo si lasci ripetere, è in questo momento una bella squadra. Tanto essa è misurata nel suo lavoro, come è equilibrata nel suo assieme. Ieri non si è disunita mai in tutto il corso della partita. Ha tutti uomini in forma, tutti giocatori che si trovano nel pieno [illegible] dei loro mezzi fisici. E tutti si comportano tecnicamente bene. Perfino il terzino sinistro Micelli che, a seguito del cambiamento di società, si era portato piuttosto maluccio all'inizio della stagione, funziona ora a dovere. E i due stranieri Nielsen e Haller vanno ora d'accordo fra di loro. Mancavano ieri, dallo schieramento dei petroniani, il terzino Furlanis e l'ala sinistra [illegible], due validi elementi, il primo ha ritrovato il suo miglior grado di forma, quello della stagione scorsa, il secondo è l'opportunista che tutti conoscono, l'uomo che possiede il fiuto delle occasioni da rete. Al loro ritorno in squadra, l'undici, già forte ora, sarà più forte ancora.

Il Bologna è in certo qual senso la squadra del momento. Ieri, pareggiando con l'Internazionale, ha guadagnato un punto sul Napoli, sulla Juventus e sulla Fiorentina.

E' tutt'altro che poco.

Vittorio Pozzo

Picchi tenta vanamente di contrastare lo scatenato Haller (Tel. a «Stampa Sera»)

L'allenatore bolognese è soddisfatto dello 0-0, ma...

Carniglia: «Con Pascutti le cose potevano cambiare»

Con l'azzurro in campo, sarebbero aumentate le possibilità degli ospiti di fare goal - Mazzola spiega il rigore sbagliato - Haller non andrà ai mondiali con la Germania - L'incidente a Fogli

Nielsen, di testa, indirizza verso la rete interista. Sarti riuscirà a sventare la minaccia (Tel. a «Stampa Sera»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, lunedì sera.

«Quando si sbagliano occasioni clamorose come quella del rigore — ha commentato il sen. Moratti negli spogliatoi — non se ha diritto di recriminare. L'Inter poteva e doveva passare in vantaggio. Invece ha sbagliato il tiro dagli undici metri. Pazienza! Importante è che si sia rimasti in testa alla classifica».

La fatalistica rassegnazione del presidente dell'Inter alla ineluttabilità del pareggio conseguito dal Bologna a San Siro, è stata condivisa a fine gara, da tutti i giocatori nerazzurri. Luisito Suarez ha ammesso: «Il Bologna è una grande squadra ed il risultato è in fondo giusto».

Sandrino Mazzola ha spiegato: «E' colpa mia se non siamo riusciti a battere Bulgarelli e compagni. Ho sbagliato un rigore in maniera elementare perchè mi sono lasciato ingannare da Negri. Il portiere rossoblù è un furbo di tre cotte: si è piazzato sulla mia sinistra ed ha fatto finta di prepararsi a scattare in tuffo verso la destra. Io ho abboccato ed ho tirato verso la mia sinistra, così lui si è piegato in due ed ha bloccato il tiro. Sono stato più ingenuo di un principiante, [illegible] forse era scritto che dovesse finire così».

«Sì, era proprio scritto — ci ha bisbigliato in un orecchio nell'attiguo spogliatoio don Luis Carniglia, qualche istante dopo — che la partita dovesse concludersi fatalmente con uno zero a zero. Io l'avevo capito molto prima di accedere allo stadio di San Siro. L'ho capito quando ero ancora a Bologna ed ho avuto la certezza di dover fare a meno non soltanto di Furlanis ma anche di Pascutti. Ezio è un grande opportunista. La migliore ala del momento ed è chiaro che con lui in squadra le nostre probabilità di far goal sarebbero notevolmente aumentate. [illegible] anche Furlanis mi avrebbe fatto tanto comodo. Lo avrei messo addosso a Jair ed avrei spostato dall'altra parte Micelli, dandogli ordine di spingersi in avanti tutte le volte che il pallone veniva in possesso dei nostri centrocampisti. Con Pascutti dilagante da una parte e Micelli dall'altra, ne avreste visto davvero delle belle! Così come sono andate le cose invece, il pareggio è appunto il risultato più giusto. L'Inter ha avuto la possibilità di passare in vantaggio, grazie al calcio di rigore, è vero, ma noi abbiamo costruito molte più azioni da goal».

Visto un Carniglia così loquace e soddisfatto, non ci siamo certamente lasciati scappare l'occasione per chiedergli un parere su quello che sembra diventato il problema più assillante dei critici e dei tifosi di Milano: Facchetti è più bravo da terzino o da attaccante? «Facchetti, ha risposto pronto il tecnico argentino, lo vedo molto meglio da terzino. Nel ruolo di attaccante o di centrocampista è messo in stato di inferiorità proprio da quel fisico atletico che gli impedisce gli scatti brevi e i dribbling stretti. E' un ottimo terzino e uno splendido contropiedista, in qualsiasi altro ruolo perde la metà delle sue prerogative».

Il parere di Carniglia è stato suffragato subito dopo dalle opinioni di Haller, che con il giocatore nerazzurro si è trovato alle prese per quasi tutto l'arco della partita. L'interno tedesco ha osservato: «Per conto mio, Facchetti è il miglior terzino del mondo e perciò in ogni altro ruolo è sprecato. Come terzino infatti egli riesce a svolgere il compito di due giocatori, perchè si trasforma in attaccante proiettandosi velocemente lungo la linea laterale, e ritorna subito dopo difensore, impegnandosi in recuperi prodigiosi. E' sempre al posto giusto; tanto in fase offensiva che in fase difensiva, e quindi rende per due. Quando lo si sposta in mediana o in attacco perde invece ricchezza di idee, mordente ed anche mobilità, perchè non può più prodursi in quelle volate che costituiscono la sua specialità».

Diamo atto al tedesco di avere azzeccato in pieno, almeno dal nostro punto di vista, la diagnosi sulle caratteristiche tecnico-tattiche di «Giacintone». Haller tuttavia è riuscito a dirci cose assai intelligenti e altrettanto interessanti, anche quando è passato a parlare della gara giocata contro l'Inter e di se stesso. «Per noi — ci ha confidato — il pareggio vale quanto una vittoria. Abbiamo giocato senza Pascutti e senza Furlanis ed abbiamo guadagnato un punto, togliendolo all'Inter. Possiamo affrontare le partite casalinghe con il Brescia e con la Juventus senza alcun timore di sorta. Io credo di avere giocato abbastanza bene, nonostante dovessi vedermela direttamente con Facchetti. Ho cercato di frastornare Giacinto con spostamenti improvvisi mentre ho completamente rinunciato a contrastarlo sui palloni alti perchè, grazie alla sua statura, di testa egli arriva dovunque. Quando c'è lui sui prati, sui palloni alti è inutile saltare. Perciò ho sempre atteso i rimbalzi, curando il piazzamento. Credo, ripeto, di avere giocato abbastanza bene, perchè ho potuto svolgere il solito gioco, partendo da lontano e triangolando con i colleghi, alla maniera che preferisco. Ormai mi sono abituato a questo particolare tipo di gioco e non mi sento più in grado di fare la punta».

«L'uomo di punta non lo farebbe neppure a Londra, nella nazionale tedesca?».

«A Londra? No, io non andrò a Londra. La Germania infatti parteciperà ai campionati del mondo con una nazionale formata tutta da elementi che giocano in squadre militanti nel campionato tedesco».

Stentiamo a credere alle nostre orecchie, ma Haller conferma. Mentre in Italia quindi ci si affanna a litigare per stabilire se non sia il caso di negare ai vari Suarez, Jair, Amarildo, Schnellinger ed Haller stesso il permesso di giocare in Inghilterra, nelle rispettive nazionali di origine, la Federazione tedesca ci impartisce un sonoro esempio morale, rinunciando a giocatori di eccezionale livello come il puntero dell'H.H. delle due torri ed il granitico difensore del Milan. Quasi ci vergogniamo ma Helmut non ce ne lascia il tempo. «Pazienza — ci dice — vedrò i mondiali da spettatore e da tifoso», e ci richiama così alla realtà di questo Inter-Bologna di cui rimane da chiarire un altro episodio-chiave: il fallo da espulsione compiuto da Suarez ai danni di Fogli, al 45' del primo tempo.

«Luisito — ci ha detto Fogli mostrandoci l'esterno del ginocchio sinistro gonfio e duro come una noce — è entrato con estrema cattiveria, tuttavia non mi ha colpito direttamente con un calcio. Mi ha soltanto spintonato da dietro contro Micelli e Burgnich che stavano sopraggiungendo. Cadendo in avanti, ho ricevuto quindi un tremendo calcione da Burgnich alla testa del perone e sono rimasto sul terreno con il ginocchio bloccato dal dolore».

m. d.

A Ferrara ha conquistato il secondo pare[illegible] [illegible]

La Sampdoria, tre mesi dopo

Il punto precedente lo aveva ottenuto in settembre a Cagliari - Ma, contro la Spal, i blucerchiati [illegible] hanno destato [illegible] buona impressione - La compagine emiliana è mancata sul piano [illegible] volontà e della combattività

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ferrara, lunedì sera.

Dopo più di tre mesi la Sampdoria ha ottenuto il suo secondo pareggio in trasferta. Il 12 settembre all'Amsicora di Cagliari il giovane Cristin aveva pareggiato il goal di Riva; ieri al Comunale di Ferrara un altro giovane, il ventenne Giancarlo Salvi con un tiro in diagonale che ha lasciato di sasso il portiere spallino Cantagalli, ha riportato sul piano dell'equilibrio le marcature aperte all'11' con il goal di Mazza.

Fra la rete spallina e quella del pareggio sampdoriano sono trascorsi appena tre minuti. Un lasso di tempo troppo breve per credere ad un'impennata di orgoglio dei blucerchiati, punti nell'amor proprio dal tiro di Mazza; un lasso di tempo troppo breve anche per la Spal per pensare che, forte del suo vantaggio, avesse per questo allentato le redini.

La nostra modesta opinione è che la Spal avesse invece in animo di far secca la Sampdoria nei primi minuti di gioco. «La infiliamo in velocità — devono essersi detti gli spallini — poi viviamo di rendita, senza sciupare troppe energie, tenendo conto che nelle prossime due settimane ci attendono ben tre partite: a Catania contro gli etnei, al Comunale ospitando la Juventus per il quarto turno di Coppa Italia il giorno dell'Epifania, ed ancora in trasferta a Firenze contro i viola di Chiappella. Un vero *tour de force*, specie quando si gioca su campi pesanti».

Questo devono essersi detti gli spallini. Il fatto è, che questi reconditi pensieri hanno governato le azioni della Spal proprio dopo la rete del pareggio sampdoriano. Cose da pazzi, per chi si era già abituato alle prestazioni dei ferraresi, lodate sempre da tutti come esibizioni di eccellente atletica, di volontà e di alto spirito agonistico. Una Spal così «dolcificata», si può dire afflosciata, non ci era mai capitato di vedere in questo campionato. Logico quindi che mancando la squadra di forza viva, le azioni dei padroni di casa fossero prive di mordente. Il «modulo Mazza» rivelatosi tra i più redditizi delle moderne teorie del gioco del calcio, trova la sua miglior espressione quando tutta la squadra si muove e corre ad un ritmo sostenuto. Se si abbassa il numero dei giri, la compagine, tutta, perde colpi, il suo tracciato diventa balbettio incomprensibile. Proprio quanto è accaduto ieri alla Spal, la quale è stata non diciamo inferiore alla Sampdoria, ma pari ai blucerchiati. E questo dovrebbe suonare offesa per Mazza e per i suoi ragazzi, perchè se nel nostro campionato c'è una squadra che non ha gioco, non ha spiccata personalità, questa è proprio la formazione ligure, con le sue tre vittorie, i suoi tre pareggi e le otto sconfitte, con le nove reti segnate e le ventitrè subite.

E' bastata dunque una Sampdoria slegata da oltre il tollerabile, una Sampdoria che non traduce ancora in linee geometriche le sue idee calcistiche, per bloccare sul pareggio la Spal.

La Spal ha le sue brave colpe, basta rivedere le note di cronaca per individuare i punti deboli che hanno bloccato tutta la compagine estense su un livello modesto. Abbiamo accennato alla eccessiva sicurezza che ha ridotto la resa della maggior parte degli spallini, e insistiamo su questo personalissimo punto perchè [illegible] si spiega diversamente la prestazione di Massei.

Il sud-americano non è mai stato un velocista puro, uno scattista, ma ieri, ha ingranato una marcia ancora inferiore a quella già bassa dei suoi compagni. I tocchi di classe non sono mancati, ma sempre su un piano di... sufficienza, di... tolleranza. Moretti ha seguito il suo capitano. Non ha anticipato, salvo che in un paio di occasioni, e così il grande duello Moretti-Salvi si è chiuso con la netta vittoria del blucerchiato. Poi, aggiungiamoci pure Bertuccioli, il giovane che era stato preferito a Reja fin da domenica scorsa per le sue spiccate qualità di propulsore. Bertuccioli, che tanto aveva [illegible] contro l'Atalanta, ieri si è invischiato pure lui, scontrandosi addirittura con Bagnoli, creando perciò un sacco di confusione a centro campo dove solitamente impera la Spal.

Mirto Govoni

Salvi nell'azione del goal segnato dalla Samp a Ferrara (Tel. a «Stampa Sera»)

FART Piazza Adriano 15 TORINO Tel. 750.668
[illegible] - Tram [illegible] - Autobus [illegible]
[illegible] - confezioni - maglieria - pelletterie - calzature
[illegible] - orologerie - oreficerie - radio - foto
[illegible]cine - mobili letto - carrozzelle - [illegible]
[illegible]gliamento sportivo - sartoria [illegible] misura
Sono graditi i Buoni ENAL — Sono graditi i Buoni CIPS
SVENDITA RATEALE
SENZA FIRMARE CAMBIALI

Abiti uomo [illegible]	L. 14.000	a L. 1.400 al mese		Soprab. uomo [illegible]	L. 22.000	a L. 2.200 al mese
[illegible] pura lana	» [illegible]	» 2.500 al mese		Tailleurs pura [illegible]	» [illegible]	» 1.500 al mese
Giacche uomo p. [illegible]	» [illegible]	» 500 al mese		Soprab. sig.ra lav. lana	» 5.000	» 500 al mese
Pantaloni [illegible]	» [illegible]	» 200 al mese		Soprab. sig.ra lav. [illegible]	» 22.000	» 2.200 al mese
Abiti ragazzo p. lana	» [illegible]	» 500 al mese		Cappotti signora [illegible]	» 5.000	» 500 al mese
Impermeabili uomo cot.	» [illegible]	» 300 al mese		Calzature [illegible], sig.ra	» 3.000	» 300 al mese
Soprab. uomo lav. [illegible]	» [illegible]	» 1.500 al mese				

TESSUTI COTONE - LANA - BIANCHERIA - MAGLIERIA - CAMICERIA
SCONTO [illegible] PAGAMENTO IN CONTANTI

ZURLETTI — PER LE FESTE [illegible] BRACCIALE D'ORO E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE
NEGOZIO PER L'ARGENTERIA CORSO VITTORIO EMANUELE 76

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. [illegible], indagini, infedeltà. [illegible] Santa Teresa 10 - 511-034

TREVES VIA CERNAIA 17
[illegible] MOBILI - SALOTTI

La clamorosa sconfitta di Brescia alla vigilia d'una delle gare più attese

Domenica si gioca JUVENTUS-INTER

E' inspiegabile il crollo dei bianconeri, la cui difesa, dopo aver incassato quattro goals in dodici partite, è stata battuta per ben sei volte nelle due ultime [illegible] Molti degli uomini di Herrera ieri hanno giocato francamente male e [illegible] caduti nel tranello dei bresciani - C'è da sperare che, almeno, la lezione sia servita

Tre immagini della partita di Brescia: a sinistra, Manfredini complimentato dopo il suo goal al bianconeri; al centro Gori, che ha parato il rigore di Menichelli, viene abbracciato dai compagni; a destra l'allenatore Del [illegible] ordini dalla panchina

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì sera

Brescia 4 - Juventus 0! C'è da trasecolare. La squadra bianconera, che in dodici partite aveva incassato solamente quattro goals, e che aveva vinto due volte domenica scorsa di fronte al Milan, usciva battuta (anche però polemicamente perchè quel risultato aveva creato molte difficoltà di giudizio) e umiliata per quattro volte a Brescia. La squadra azzurra è forte, ma non ha ancora raggiunto i vertici di classe e di rendimento di una grande équipe. Allora, come qualificare il tonfo dei bianconeri? Heriberto Herrera, interrogato dopo la partita dai giornalisti, ha detto che la sua squadra aveva incontrato [illegible] giornata difficile, ma la dichiarazione era diplomatica, nascondeva un intenso travaglio, voleva cioè evitare almeno pubblicamente [illegible] indagine più profonda.

Sappiamo che negli spogliatoi, al termine della gara, Heriberto Herrera ha urlato ai giocatori la sua disapprovazione: «Questo non è gioco — ha detto —. Pensavo che loro fossero uno in più in difesa, uno in più all'attacco, uno in più a centrocampo. Eppure mi rendo conto che giocassero solamente in undici come noi». Nessun commento juventino ha avuto la forza di accettare la sconfitta. Erano tutti muti e tutti convinti di aver ricevuto forse la più brutta figura dall'inizio della stagione.

È ora veramente difficile analizzare le cause di questo calo juventino. Comunque conviene partire subito dal risultato. La squadra lombarda è forse scesa un buon calcio, ieri per quanto è stata favorita dal gol fortunato (poco dopo il quarto d'ora) di Bianchi, un gol che chiaramente il risultato ha permesso all'undici di Gei di giocare prudente per cogliere in contropiede. Nella formazione lombarda, oltre specialmente il [illegible] di Bianchi, è subito che Herrera mancava con [illegible] e con disinvoltura sulla linea [illegible] per servirli di [illegible] il [illegible] che [illegible] e [illegible] Ma [illegible] Brescia [illegible] Juventus? La risposta non può essere altrettanto sicura. Le assenze di Gori e di Cinesinho si sono fatte sentire; ma due uomini fuori campo non bastano a giustificare un crollo così grave, anche se si deve ammettere che Gori è un elemento determinante nella manovra dei bianconeri, un uomo difficilmente sostituibile. Da lui deriva sicurezza la difesa e da lui partono i migliori spunti nel gioco d'attacco. Mazzia, che lo ha sostituito, ieri è stato in ombra, ma sarebbe un grosso errore e anche una ingiustizia affermare che la colpa di tutto è stata di Mazzia. Molti bianconeri ieri hanno giocato male, e si tratta di uomini di primissimo piano.

Siamo tornati così al tempi in cui la squadra accettava il ritmo degli avversari e ne subiva l'iniziativa. Ieri il Brescia è stato favorito dal primo goal di Bianchi, ma subito dopo ha imposto il suo stile: aspettava l'azione avversaria per colpire. Si rimaneva, ottanta in contropiede. E la Juventus è caduta nel tranello. I bianconeri hanno attaccato molto, senza però riuscire a tirare validamente a rete neppure una sola volta: Del Sol, senza Cinesinho, ha servito poco i compagni, puntando a volte in appoggio sugli uomini di punta, creando però più confusione che gioco. Del Sol doveva controllare Bianchi, ma non lo ha mai fatto. Questo è stato un errore.

Ma l'attacco dei gialli juventini deve continuare chiamando in causa anche la difesa. Che Trapattoni non sia un campione già lo si sapeva, che Menichelli non riesca a trovare la coordinazione necessaria per rendere utili i suoi spunti veloci è noto, che Dell'Omodarme — se non sappia superare difensori aggressivi e veloci, è pure noto. Però, come abbiamo detto poc'anzi, dobbiamo registrare la più recente delusione proprio in difesa. Per Anzolin, che ha preso un gol (il terzo in Brescia) da oltre venticinque metri, per Muzzio, per Salvadore e per Leoncini. Leoncini contro Salvi ha rimediato magro spavento, e così Salvadore che non ha saputo controllare bene M[illegible]. Intendiamoci, un Manfredini appena passabile. Su un piano leggermente superiore, ma [illegible] certo sullo standard medio, anche Bercellino. De Paoli lo ha messo in difficoltà più volte. Ma De Paoli è un atleta efficiente, abile e sicuro. Quelli a Bercellino occorre concedere qualche attenuante.

Ma più che i singoli, ieri a Brescia è crollata la squadra. Intesa come complesso di movimenti «normali» famosi a movimento di Heriberto Herrera. I lombardi parevano più veloci, più efficienti, più dinamici. E anche più organizzati. Nel primo tempo la [illegible] bianconeri hanno dimostrato una maggiore reattività alla fatica, ma il calcio non è sport di pesisti, ma di velocisti, e il fatto di avere il possesso della palla per molto tempo non significa proprio niente.

L'unica speranza è che da Brescia Heriberto Herrera e i suoi giocatori abbiano tratto insegnamenti utili per l'immediato avvenire. Non è pensabile credere che la squadra sia crollata di colpo, qualcosa deve essere ricercato perchè si sia potuto registrare una simile débâcle. Proprio ora occorre un immediato intervento.

Domenica arriverà a Torino l'Inter, campione d'Italia e d'Europa e detentrice della Coppa del Mondo, ma l'Inter che non ha saputo superare a San Siro un sia pur valido Bologna. L'obiettività è buona perchè la prova di appello che bisogna concedere ai bianconeri sia un prova di impegno. Vedremo fra pochi giorni se la crisi di Brescia può essere considerata un momento di distrazione o piuttosto un fenomeno molto più grave. Contro l'Inter ritornerà Gori, mancherà ancora il solo Cinesinho, che il medico non considera ancora a posto. Rafforzati i ranghi il complesso tecnico e tattico di Heriberto Herrera potrebbe esprimere, meglio l'Inter è un avversario di lusso. L'impegno dovrà essere maggiore.

Giulio Accatino

Per lo spareggio dei mondiali

Bulgari e belgi in arrivo a Firenze

Firenze, lunedì sera.

Belgio e Bulgaria si contenderanno, mercoledì, prossimo, allo Stadio Comunale di Firenze, l'ultimo posto ancora libero per l'ammissione ai campionati mondiali di Londra.

L'arrivo a Pisa è previsto per quest'oggi in serata rispettivamente da Bruxelles e da Sofia. Dall'aeroporto pisano di San Giusto i giocatori belgi e quelli bulgari raggiungeranno subito Firenze dove sono stati già preparati alloggi rispettivamente a Grassina, una località a pochi chilometri da Firenze, e in un albergo del Lungarno.

Martedì le due squadre prenderanno almeno dal terreno di gioco l'impegno, che sarà arbitrato dall'italiano Sbardella, comincerà alle 14.30.

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Atalanta 3
Hitchens 18' (I t.), Hitchens 9' (II t.), Nova 27' (II t.)

Catania 2
[illegible] (I t.), Facchin 25' (II t.).

ATALANTA: Pizzaballa, Pesenti Nodari; Canuti, Signorelli, Angelini Stanzani, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova.

CATANIA: Vannucci; Buzzacchera, Rambaldelli; Magi, Cicchinelli, Fantoni; Fanello, Bagini, Petroni, Civiliamoni, Facchin.

Arbitro: Francescon, di Padova.

Brescia 4
Bianchi 18' (I t.), Menichelli 31' (I t.), Mereghetti 29' (II t.), Savoldi 39' (II t.).

Juventus 0

BRESCIA: Gerini, Ribolli, Fumagalli; Rizzolini, Maioli, Bianchi; Golvi, Savoldi, De Paoli, Brugnoli, Mereghetti

JUVENTUS: Anzolin; Leoncini, Mazzia; Bercellino, Castano, Salvadore; Del Omodarme, Del Sol, Trapattoni Da Costa, Menichelli

Arbitro: Sbardella, di Roma

Cagliari 3
Cappellaro 4' (I t.), Riva 21' (I t.), Cappellaro 6' (II t.).

L.R. Vicenza 0

CAGLIARI: Piras; Martinelli, Longoni, Cera, Ventura, Longo Vi, Santin, Cappellaro, Ballacci, Gori, Riva

L.R. VICENZA: Negrisolo, Sbaiz, Poloni, Bolzonella, Pini, Cavalieri, Calvanis, De Marchi, Vencato, Franchini, Mascalaro

Arb. De Robbio, di Torre Annunz.

Fiorentina 0

Roma 1
Francavilla 26' (II t.).

FIORENTINA: Albertosi, Rogora, Castelletti, Guarneri, Ferrante, Brizi, Hamrin, Nardin, Rizzo, De Sisti, Merlo

ROMA: Cudicini, Tomasin, Ardizzon, Carpanesi, Losi, Capellini, Francavilla, Tamborini, Spadoni, Salvori, Barison

Arbitro: Gonella, di Milano

Foggia inc. 0

Varese 0

FOGGIA INCERTI: Mastrippo; Ferretti, Vanni, Tagliaferri, Rinaldi, Fabian, Favalli, Menchi, Ditroiano, Lazzotti, Petris

VARESE: Fabretti, Bolis, Marega, Magnaghi, Bettarini, Orsoni, Sogetti, Gori, Cimbro, Volpato, Bonfanti.

Arbitro: Varesio, di Chivasso.

Inter 0

Bologna 0

INTER: Sarti, Burgnich, Facchetti, Landini, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Del Sol, Corso

BOLOGNA: Negri, Mancini, Adani, Tumburus, Janich, Fogli, Fogan, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascu

Arbitro: Menti, di Ancona

Lazio 2
Ciccolini 20' (I t.), Pace 10' (II t.).

Napoli 1
Juan 45' (II t.)

LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali, Garzelli, Pace, Batti, Nanni, Governato, D'Angelo, Nicco, Ciccolini

NAPOLI: Bandoni, Adamoli, Gatti, Stanzi, Panzanato, Girardo, Canè, Juan, Altafini, Sivori, Bean.

Arbitro: Gonella, di Trieste

Spal 1
Mazza 11' (I t.)

Sampdoria 1
Salvi 11' (I t.)

SPAL: Castagnaro, Pasetti, Salvan, Reginato, Colombo, Upatelli, Mazzanti, Sacchetti, Ferrucci, Cadelli, Mazza

SAMPDORIA: Battara, Vincenzi, Dalton, Daniele, Barsi, Mazza, Cassani, Chiarugi, Salvi, Frustalupi, Novelli

Arbitro: Motta, di Monza

Torino 0

Milan 1
Rivera 12' (II t.)

TORINO: Vieri, Poletti, Fossati, Puia, Cereser, Pestrin, Simoni, Ferrini, Meroni, Schutz, Sogliano

MILAN: Barluzzi, Balzarini, Schnellinger, Santin, Maldini, Trapattoni, Sormani, Mazzola, Lodetti, Rivera, Amarildo

Arbitro: Carraro, di Trieste.

SERIE B

RISULTATI — Catanzaro-Mantova 1-1; Genoa-Novara 0-0; Lecco-Monza 2-1; Livorno-Potenza 0-0; Modena-Reggina 1-0; Padova-Venezia 1-2; Palermo-Pro Patria 2-0; Reggiana-[illegible]sandria 1-2; Trani-Mess[illegible]; Verona Hellas-Pisa [illegible].

Nei campionati delle serie minori ieri non si è giocato. Hanno riposato [illegible] riposo i [illegible] di serie C, di serie B e quelli [illegible] militanti.

[illegible] PARTITE [illegible]

SERIE A (13ª Giornata) — Bologna-Brescia; Catania-Spal; Juventus-Inter; Lanerossi-Torino; Milan-Atalanta; Napoli-Cagliari; Roma-Foggia (ieri); Sampdoria-Lazio; Varese-Fiorentina.

SERIE B (13ª Giornata) — Alessandria-Verona; Livorno-Modena; Messina-Padova; Novara-Reggina; Palermo-Lecco; Potenza-Mantova; Pro Patria-Genoa; Reggiana-Monza; Trani-Catanzaro; Venezia-Pisa.

SERIE C - Girone A (13ª Giornata) — Solbiatese-Mestrina; Legna[illegible]; Pavia-Solbiatese; Piacenza-Udinese; Rapallo-C.R.D.A.; Savona-Marzotto; Treviglio-se - Cremonese; Trevisa - Ivrea; Triestina-Como.

SERIE D - Girone A (12ª Giornata) — Albenga-Cuneo; Casale-Voghera; Cuneo-Pinerolo; Gruppo C - Alessio; Imperia-Pro Vercelli; Novese-Asti; Pavia-Cuneo Palli, [illegible]a - Sanremese; Varzaggio-Sport.

SERIE D - Girone B (12ª Giornata) — Bolzano-Cusatalla; Gallaratese - Borgomanero, Leocadii-Baratta, Meglia-Falck Milano; Ortigia-Pasquis, Rovereto-Fanfulla; Seregno-Lilion [illegible] Varese; Sondrio-Trento; Verbania-Mirandolese.

LA [illegible]

Bologna - Brescia, Catania - Spal, Juventus - Inter, L.R. Vicenza - Torino, Milan-Atalanta; Napoli - Cagliari; Roma - Foggia (oggi), Sampdoria-Lazio, Varese-Fiorentina; Palermo - Lecco, Potenza - Mantova; Trinatina-Como: Empoli-Arezzo.

Menichelli in volo

CLASSIFICHE

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
INTER	21	14	4	3	0	4	2	1	27	10
MILAN	20	14	6	1	0	2	3	2	24	13
NAPOLI	19	14	5	2	0	2	3	2	23	13
JUVENTUS	17	14	4	3	0	1	4	2	15	10
BOLOGNA	17	14	4	0	2	3	3	2	25	19
CAGLIARI	15	14	4	2	2	1	3	2	17	9
FIORENTINA	15	14	3	3	1	2	2	3	17	12
ROMA	15	14	2	3	2	3	2	2	12	12
LAZIO	15	14	3	3	1	1	4	2	14	15
BRESCIA	14	14	5	1	1	0	1	5	17	15
LANEROSSI	14	14	3	4	0	2	0	5	19	20
SPAL	13	14	2	4	1	2	1	4	19	20
ATALANTA	13	14	3	3	1	1	2	4	14	18
FOGGIA	12	14	4	2	2	0	2	4	11	12
TORINO	12	14	3	2	2	0	4	3	12	16
SAMPDORIA	9	14	3	1	3	0	2	5	9	23
CATANIA	8	14	1	3	2	1	1	8	12	28
VARESE	3	14	0	1	6	0	2	6	8	31

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
VENEZIA	22	16	6	1	1	3	3	2	20	12
CATANZARO	21	16	7	2	0	0	5	2	19	11
LECCO	21	16	4	3	1	3	4	1	16	10
MANTOVA	20	16	4	3	1	3	3	2	20	10
POTENZA	20	16	6	1	1	2	3	2	18	13
PALERMO	18	16	4	4	0	2	2	4	17	10
NOVARA	18	16	2	5	1	1	7	0	15	10
VERONA	17	16	4	3	1	1	4	3	13	12
REGGINA	17	16	0	1	1	1	2	5	20	20
MESSINA	16	16	2	5	0	1	5	3	13	11
LIVORNO	16	16	4	3	1	1	3	4	16	15
GENOA	15	16	4	4	0	1	2	5	17	15
REGGIANA	15	16	5	3	1	0	2	5	14	15
ALESSANDRIA	14	16	2	4	2	1	4	3	10	14
MONZA	14	16	3	4	1	2	0	6	16	21
MODENA	12	16	2	5	2	0	3	4	7	13
PADOVA	11	16	4	0	4	0	3	5	20	24
PRO PATRIA	11	16	2	3	2	1	2	6	11	18
PISA	11	16	4	2	2	0	1	7	12	21
TRANI	10	16	2	4	1	0	2	7	5	21

TOTOCALCIO - [illegible] premi L. 481.229.262

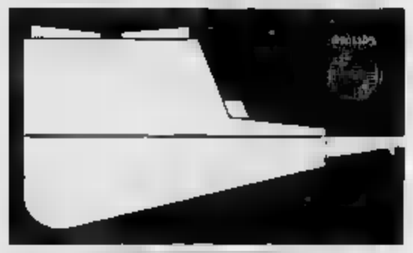
[illegible] vincente: 111 - 2XX - 1X2 - XXX2

Vincitori	[illegible]	Piemonte	Quote
[illegible] 13 punti	2	1	L. 120.307.000
Con [illegible] punti	49	1	L. [illegible]

[illegible] - [illegible] vinc.: X1-22-22-X2-X1-X1

Vincitori	[illegible]	Piemonte	Quote
[illegible] 12 punti	0	0	—
Con 11 punti	9	0	L. [illegible]
Con 10 punti	141	[illegible]	L. [illegible]

sempre al PHILIPS il primato delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo



PRECISE [illegible] È DIVENTATO [illegible] TUTTO IL [illegible] DI QUALITÀ' NELLA [illegible] IL SECCO

PHILIPS
PHILISHAVE

HA UNA [illegible] NUOVA ED [illegible] GANTE - UNA LINEA TIPICAMENTE MASCHILE CHE LO [illegible] E GLI TRA LE [illegible] SALIENTI IMPORTANTE

NON NECESSITA DI MANUTENZIONE

FIDATEVI DI PHILIPS

[illegible] IL [illegible] ATO DI GARANZIA [illegible] PARTECIPARE AL [illegible]

[illegible] D'ITALIA - [illegible] S.P.A.

del 1900 INFORMAZIONE COMMERCIALE [illegible]
CAMPANINO F.LLI
VIA E. PAMPARATO [illegible] - TEL. 733.078 - TORINO

Dopo [redacted] sconfitta del Napoli con [redacted]

Le accuse di Pesaola ad Altafini e compagni

I giocatori [redacted] seguito le disposizioni dell'allenatore partenopeo - La [redacted] condizione [redacted] di qualcuno [redacted] determinante - Cambiamenti [redacted] vista [redacted] domenica prossima

Dal nostro inviato speciale

Roma, lunedì sera.

Una partita in cui l'agonismo ha prevalso sulla tecnica, quella vinta ieri pomeriggio dalla Lazio sul Napoli per 2 reti a 1. Non tanto perché il più dotato undici partenopeo è risultato sconfitto dai meno tecnici avversari, poiché Sivori e compagni non hanno messo certamente in mostra cose egregie durante i 90 minuti giocati all'Olimpico, quanto per l'aspetto vigoroso impresso alla gara dalla gagliarda prova dei biancoazzurri. Non è azzardato affermare che malgrado il severo ritiro imposto da Pesaola ai suoi uomini, questi hanno perduto il confronto proprio sul piano della condizione atletica e del ritmo. La scarsa mobilità di Stenti, Juliano, Bean e particolarmente di Canè, da più giornate in pessime condizioni di forma, è stata determinante ai fini del risultato. L'intera squadra azzurra è apparsa priva d'incisività ed evidentemente stanca in più di un elemento.

Al contrario, la Lazio ha dimostrato di avere ben assorbito la dura sconfitta subita soltanto una settimana fa dal Cagliari, e di saper reagire con tutti i suoi mezzi che sono quelli della disciplina e della [illegible] Dopo un primo tempo condotto accortamente all'attacco, durante il quale Ciccolo prima e Renna poi avevano messo una seria ipoteca sul risultato finale, i biancoazzurri hanno resistito per l'intera ripresa al disordinato «forcing» napoletano. E soltanto nel finale, quando sembrava che la partita non avesse più nulla da dire, Bean riusciva a mettere a segno per la sua squadra il punto della bandiera.

Si è trattato, peraltro, di un goal apparso a molti viziato da un fuorigioco di Altafini, che ha provocato lunghissime, accese discussioni tra i giocatori laziali e l'arbitro Genel, ieri vittima di numerose indecisioni che hanno contribuito a riscaldare la partita più del necessario. Soltanto pochi minuti prima uno scontro tra Altafini e Pagni aveva dato luogo ad una vera e propria rissa, in cui erano rimasti coinvolti l'allenatore Mannocci, il dirigente Ricciardi della Lazio e l'allenatore Pesaola del Napoli intervenuti per calmare i rispettivi giocatori. Per chiudere in qualche modo l'incidente Genel decideva di espellere il laziale Pagni e il napoletano Adorni, segnalati tra i più intemperanti. Veniva invece risparmiato il centromediano azzurro Panzanato, malgrado avesse tentato ripetutamente, seppure con scarsa fortuna, di tirare pedate a Mannocci.

Subito dopo la partita, negli spogliatoi, Mannocci evitava ogni spiegazione trincerandosi dietro la gioia dei due punti conquistati contro una così quotata avversaria. Pesaola era invece meno reticente: dichiarava che a prescindere dal risultato, peraltro sostanzialmente giusto, il gioco era stato avvelenato dal comportamento di alcuni giocatori laziali e particolarmente di Ciccolo, il quale si era abbandonato a scene di evidente esibizionismo ogni qual volta era stato anche soltanto sfiorato da un avversario.

Quanto al comportamento della sua squadra, Pesaola, in vena di sfoghi, accusava Altafini e compagni di aver condotto il primo tempo in contrasto con le disposizioni ricevute: «Ciascuno ha giocato per proprio conto senza pensare ai compagni, e a chi gli faceva osservare per consigliarlo che questa sconfitta poteva anche significare la fine di un inseguimento, in quanto le ultime partite dei partenopei erano risultate piuttosto avventurose, Pesaola rispondeva in tutta sincerità che avrebbe preferito restare nell'incubo e portarsi a casa almeno un punto. Per la prossima domenica, comunque, apporterà dei mutamenti nella formazione azzurra.

l. z.

Il goal [redacted] Lazio: Ciccolo si fa luce e segna (Telefoto di «Stampa Sera»)

[redacted] contro la Spagna

Davis: l'Australia in vantaggio

Santana e Gisbert hanno perduto i primi due singolari contro Stolle ed Emerson

SYDNEY, lunedì sera.

L'Australia si è assicurata entrambi i punti in palio nella prima giornata della finalissima di Coppa Davis. Manuel Santana, numero uno della compagine spagnola, ha subito un'inattesa sconfitta ad opera di Fred Stolle e ha compromesso irrimediabilmente le sorti dell'intero confronto. Nel secondo singolare, Juan Gisbert, posto di fronte al miglior tennista dilettante del mondo, Roy Emerson, non è riuscito ad aggiudicarsi nemmeno un set.

Santana impegnato contro Stolle ha iniziato con bella sicurezza aggiudicandosi la prima partita dopo una lotta accanita: 12-10. Il secondo set si concludeva nuovamente a favore dello spagnolo che se lo aggiudicava con una certa facilità per 6-3. La terza partita vedeva la disperata reazione di Stolle e Santana preferiva non impegnarsi in una inutile rincorsa sperando di aver ragione dell'avversario dopo il riposo. Nel quarto set, sul 4 a 4 Stolle strappava il servizio all'avversario e concludeva immediatamente dopo sfruttando a dovere la propria battuta. Nell'ultima e decisiva partita l'equilibrio si manteneva inalterato fino al 5 pari; poi Stolle strappava con due passanti di rovescio il gioco a Santana e concludeva nel «game» successivo alla seconda palla-gara.

Gisbert scendeva in campo dopo poco contro Emerson e il divario tra i due appariva immediatamente nettissimo. Lo spagnolo ha scarsa dimestichezza con i campi in erba e si trovava per la prima volta impegnato in un difficile confronto. Emerson non gli ha concesso respiro ed in totale lo spagnolo è riuscito ad aggiudicarsi sette giochi in tre partite. Il punteggio è stato di 6-2, 6-2, 6-2.

Premiati [redacted] i dirigenti [redacted] Libertas

ALESSANDRIA, lun. sera.

Sono stati premiati ieri ad Alessandria dirigenti e atleti dell'Alessandria Libertas Atletica, vincitori della Targa Repost e della Coppa Lenti, entrambe istituite a due pionieri dell'atletismo alessandrino.

La Targa Repost è stata assegnata al prof. Sbarlati; la Coppa Lenti alla prof.ssa Gemulotti ed entrambi sono anche state donate due medaglie d'oro, dono dell'E.P.T.

Altri premi sono andati agli atleti Celletino per i primati nei metri 100, 200, 400; Pilati, per i primati del decathlon e nei 200 metri; Bartolotti per il primato nell'eptathlon, Gemulotti per il salto in alto. Sono stati premiati pure altri 10 atleti.

MENTRE ASPETTA DI INCONTRARE TIGER

Il "bilancio" di Benvenuti

Il pugile triestino nel 1965 ha sostenuto dodici combattimenti - Ha conquistato [redacted] titolo mondiale e uno europeo - La «lezione» dell'ultimo «match» con Mazzinghi

Dal nostro corrispondente

Trieste, lunedì sera.

Nino Benvenuti, giunto a Trieste per trascorrere il Natale in famiglia, è stato avvicinato dai giornalisti e non ha potuto sottrarsi a un fuoco di fila di domande con particolare riguardo all'ancora discusso ultimo incontro con Mazzinghi. «Le critiche che mi arrivano — ha detto Benvenuti — io so il [illegible] se sono giuste o no. L'anno si chiude per me con questo bilancio: ho difeso il titolo italiano dei medi e l'ho abbandonato, ho conquistato il titolo mondiale dei pesi medi junior e a pochi mesi di distanza ho anche vinto il prestigioso titolo europeo dei medi dopo di che ho difeso il titolo mondiale. Ho combattuto complessivamente dodici volte in un anno. Lo considero un bilancio positivo e ne sono contento, non sono presuntuoso ma qualsiasi atleta al posto mio sarebbe felice di avere fatto ciò che ho fatto». Poi ha aggiunto: «Sono un comune mortale, un atleta portato a sbagliare per difetto di coloro e per causa di forza maggiore. Una parziale negativa la preparazione male impostata, non indispensabile, tutto questo può incidere sulla carriera di un atleta. Anche a me sono capitati dei contrattempi di questo genere ma sono riuscito ugualmente alla fine con un bilancio positivo».

Poi, fatalmente, si è parlato dell'ultimo incontro con Mazzinghi: «Il match di Roma — ha detto Benvenuti — ha dimostrato ciò che al quindicesimo round sarei tenuto a fare. Le riprese e mi sono ritrovato nel ring. Ho sofferto molto nella parte centrale dell'incontro ma ho le gambe e le due ultime riprese sono state in mio favore. Mazzinghi combatteva per motivi personali più che per un traguardo sportivo. Era sicuro che la critica comunque il verdetto finale. Accetto la [illegible] che non avrei potuto preparare [illegible] e [illegible] tutto senza la necessaria concentrazione. La lezione mi servirà e non accadrà una seconda volta. Sono stati i miei impegni extra sportivi ad accerchiarmi e sono stato portato a tenere con troppo interesse le imprese commerciali avviate a Bologna e a Trieste. Ma l'incontro di Roma mi ha ricondotto alla realtà».

Benvenuti ha ancora detto: «E' stato un incontro duro e ho dovuto stringere i denti per sopportare la conseguenze. Posso dire che non ho mai preso tanti pugni dietro la testa e sulla schiena. Ma alla quindicesima ripresa Mazzinghi era alle corde, io attaccavo. Sandro era una maschera, ormai gli vedevo da due pertugi gli occhi e mi faceva pena, perché apprezzavo il suo stoicismo. Se è stato duro per me, per lui l'incontro lo è stato di più».

Quanto ai suoi propositi futuri, Nino Benvenuti ha detto: «Il 27 aprile dovrei battermi a Roma con Tiger per il titolo mondiale dei medi, ma è detto però che l'incontro si faccia a Roma: da poco, infatti, ho saputo che un organizzatore americano ha offerto a Tiger una grossa borsa perché accetti di incontrarmi a New York. Sarebbe una bella occasione anche per me, ma è ovvio che preferirei battermi con Tiger a Roma».

u. s.

[redacted] Roma ha saputo approfittarne [redacted]

L'infortunio di Bertini fatale per la Fiorentina

L'attaccante toscano dovrà restare fuori squadra per oltre due mesi - Con Hamrin in giornata negativa, l'attacco viola è stato nullo - Pugliese è maestro negli incontri in trasferta

De Sisti calcia al volo, mentre Losi, a terra, disper[redacted] tenta [redacted] ostacolarne l'irruente azione (Telefoto di «Stampa Sera»)

Dal nostro inviato speciale

Firenze, lunedì sera.

Pugliese fortunato (e accorto), Chiappella sfortunato; Roma maestra in incontri in trasferta (sa difendersi con accanimento, sfoggiando, insieme, all'accusa di «catenaccio»), Fiorentina sempre sul filo tra la crisi e la ripresa e con un attacco che, quando Hamrin non è in giornata, non sa trovare la sufficiente lucidità per concludere bene quel che ha cominciato, magari bellissimo, prima di entrare nell'area avversaria.

E' tutto qui il succo dell'uno a zero imposto dai giallorossi ai viola sul campo dello stadio Comunale di Firenze e, forse, è tutto qui anche il succo di tanti altri incontri che i viola hanno perduto o non hanno vinto. Ma, si capisce, ogni partita fa storia a sé e quella di ieri tra la Fiorentina e la Roma ha tanti altri particolari, uno dei quali, addirittura drammatico, riguarda Bertini.

Chiappella è stato incerto se far giocare Bertini o il giovanissimo Merlo fino all'ultimo momento. Poi, forse temendo che tre grosse partite una di seguito all'altra imponessero alla Fiorentina uno sforzo eccessivo e contando sull'esperienza del [illegible] (che, come si ricorderà, era stato assente dalla partita col Napoli, a causa di un infortunio a un piede), ha forzato un po' i tempi e ha dato la preferenza a Bertini. Ma la malasorte stava in agguato, dopo pochi minuti l'interno viola ha subito un incolpevole colpo di Salvori e — come si è saputo dopo — ha riportato la frattura del metatarso del piede destro. Sul momento nessuno si è reso conto di quanto grave fosse quell'infortunio: davvero stoico, il giocatore è rimasto in campo fino all'ultimo minuto benché al 27' sia stato spostato all'ala, ma era come se non ci fosse e questo ha praticamente distrutto ogni possibilità di gioco viola a metà campo, anche Brizi era troppo occupato in difesa, dove soltanto Castelletti è stato all'altezza della situazione, e dove De Sisti ha fatto quanto poteva e anche di più, ma è finito col cedere anche lui dopo la sfuriata viola nei primi dieci minuti della ripresa.

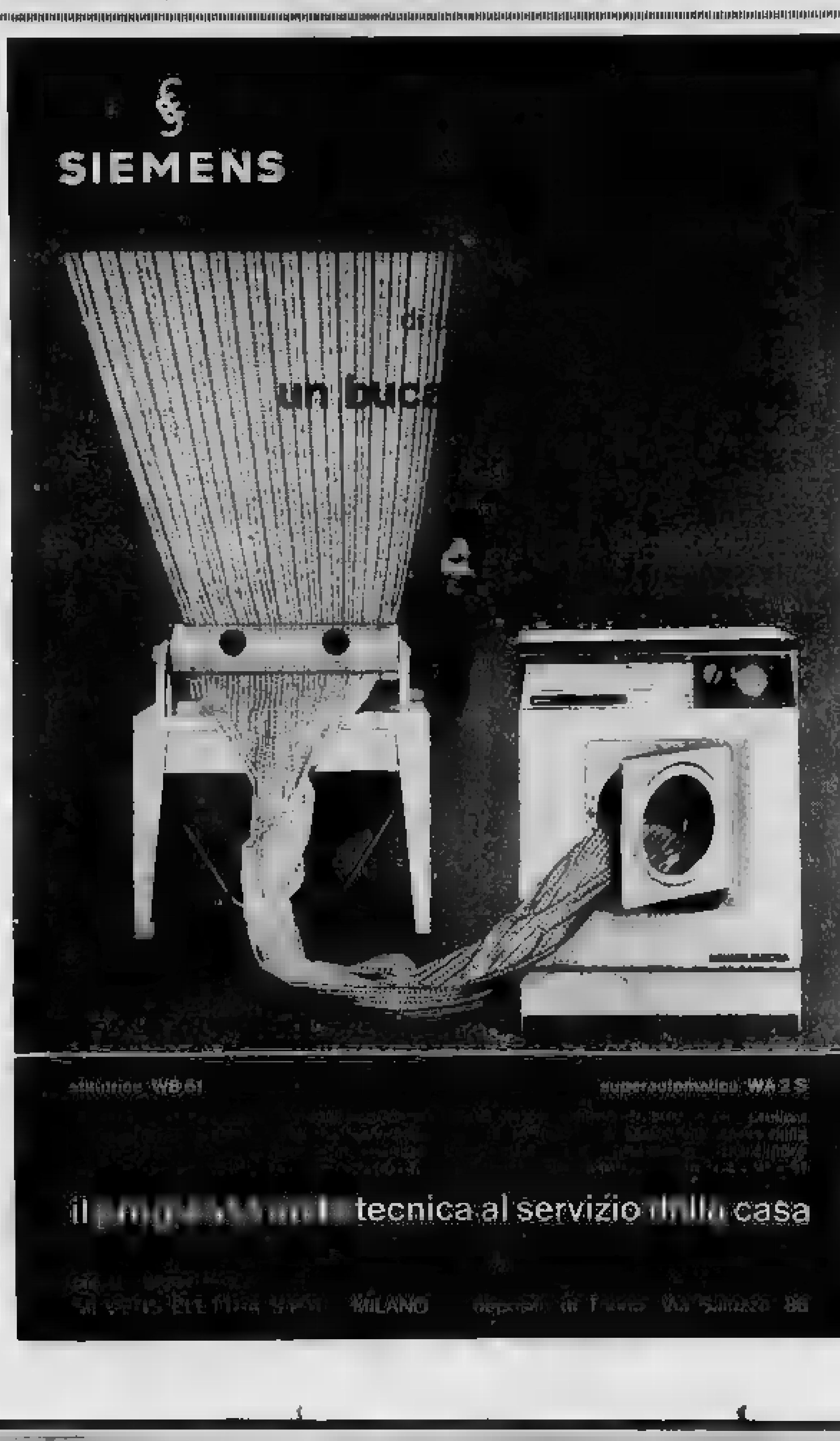
E allora per la Fiorentina è cominciato il buio pesto, mentre la Roma, fino a quel punto chiusa nella sua abile difesa, abile soprattutto a cominciarsi nella sua metà campo, ha intensificato la sua aggressività e tal punto da mettere la confusione totale nella difesa avversaria; una confusione di manovra e un certo timor panico che ha contagiato perfino Albertosi, generalmente calmo. Così il goal di Francesconi ha avuto l'aria di un graziosissimo dono dei viola, giacché prima Ragone ha sbagliato bassamente il suo intervento su Salvori, che ha potuto passare tranquillamente a Barison, e poi Albertosi non ha neanche tentato sui piedi dell'ostesso Barison uno di quelle sue uscite che hanno salvato tante volte la Fiorentina e che poteva riuscire bensissimo anche ieri. Francesconi [redacted] avuto il merito di calciare in porta, ma è stato Mello per lui raccogliere il «cross» di Barison e spedire il pallone in rete.

Venuto il goal tutti hanno capito che la Fiorentina non avrebbe saputo rimontare lo svantaggio, mentre per ironia della sorte un'incredibile quantità di palloni arrivavano a Bertini che, naturalmente, non poteva utilizzarli. Lui cercava di forte, calciava, e poiché mancava la gamba quasi con difficoltà pareva che li sbagliasse tutti. Nessuno si rendeva conto di quali dolori soffrisse ogni volta che alzava il piede o anche soltanto a starsene fermo.

Quanto all'accortezza della Roma, o meglio di Pugliese, la mossa più azzeccata è stata quella di affrontare Nuti (Nuovo l'attaccante più vivace della Fiorentina) con un Carpenetti straordinariamente rapido, pronto a giocare sull'anticipo ed instancabile. Nuti è stato letteralmente annullato e la Fiorentina, con De Sisti impegnatissimo, come s'è detto, al centro campo, Bertini azzoppato, Morrone discontinuo e Hamrin in giornata negativa, non ha più avuto frecce al suo arco. Per la Roma è stato un gioco tenere il pallone lontano il più possibile dalla porta di Cudicini e utilizzarlo appena poteva per qualche pericoloso puntata, specialmente grazie a Francesconi e Barison estremamente mobili.

Ora i viola sono a pari punti col Cagliari, con la Roma e con la Lazio in una zona fluida di metà classifica che può avere i più sgradevoli sviluppi e Chiappella è alle prese con difficili problemi aggravati dal fatto che Bertini (che resterà ingessato per 35 giorni) è fuori combattimento per almeno due mesi e mezzo, e che Maschio, il sostituto numero uno, ha ripreso la preparazione ma non è ancora in condizioni tali da far prevedere prossimo un suo rientro in squadra.

Giordano Goggioli



I granata sono scivolati al quart'ultimo posto in classifica

Per il Torino l'ora della riscossa

A Vicenza ci potrebbero essere novità

Il vero problema è sempre l'attacco

La prima linea granata non ha elementi adatti al contropiede - Per questo la squadra appare sbilanciata quando è all'offensiva - Adesso, però, sarà necessaria una maggior prudenza

Sino all'altra domenica, dopo la secca batosta contro il Bologna, ogni sconfitta del Torino era considerata soltanto un colpo di piccone al castello di sogni che i tifosi avevano costruito dopo il terzo posto finale della stagione precedente, ma da ieri le cose sono cambiate: battuto — sia pure dopo una prestazione migliore delle precedenti — dal Milan, l'undici granata si è trovato relegato al quart'ultimo posto in classifica, ovvero ai margini della zona della retrocessione. Da domani, cioè dal prossimo turno in poi, il Torino non scenderà più in campo nella condizione di chi difende il prestigio di un recente passato, ma in quella di chi deve tirarsi su le maniche e lottare per un match più concreto, per un pericolo abbastanza vicino.

Che il Torino, anche il Torino non troppo sicuro delle ultime giornate non meriti l'attuale posizione di graduatoria è certo, e ieri l'hanno sottolineato per primi i giocatori del Milan, ma la classifica non è fatta di buone parole: dal prossimo turno, dalla trasferta di Vicenza, cominceranno a contare i fatti, i passi indietro o in avanti in graduatoria avranno una importanza ben maggiore che non in passato.

Forse i granata dovevano zittirsi a questo punto per scuotersi; non è soltanto un augurio per l'anno nuovo, ma la certezza che la presenza di un pericolo, anche se molto remoto, agirà in senso positivo su tutti i giocatori. Ieri contro il Milan, per lunghi tratti della gara i tifosi si sono fatti sentire ed hanno tenuto ben alte le loro bandiere; il Torino lottava bene, la squadra rammentata vista in campo contro il Bologna era scomparsa. Poi il goal di Rivera (immediatamente successivo al «mancato goal» di Simoni) ha logicamente tarpato le gambe a tutti, ed anche l'incitamento dei sostenitori si è rivolto. All'uscita dei giocatori, qualche tifoso ha inveito contro Vieri, ma il fatto stesso che l'obiettivo sia stato un elemento tra i migliori nella giornata, dimostra quanto poco valore abbia avuto la piccola dimostrazione di protesta.

Ieri Nereo Rocco è stato costretto a mettere in campo una ennesima formazione a causa delle assenze di Rosato e Bolchi (infortuni) e di quella di Orlando, lasciato a riposo in parte perchè reduce da un lievissimo attacco febbrile, ed in parte nel tentativo di cercare una nuova soluzione per la prima linea. In difesa il «libero» Cereser e Poletti hanno tenuto il loro posto con efficacia: il giovane ha così dimostrato di essere un valido rincalzo per tutti i ruoli della retroguardia, il più esperto collega ha ceduto soltanto alla distanza, per la scarsa abitudine alle partite. Fra il Pastrin visto ieri ed il Bolchi Rocco dovrà scegliere sin da domenica prossima, e non si tratta di una scelta facile. Ed ora che ci sono i motivi di classifica ad imporre di puntare al risultato, fra i due il più utile sembra Pastrin, il quale — considerando l'età non più giovanissima — non potrà che trarre giovamento da un impegno più continuo in prima squadra.

Il problema del Torino resta sempre l'attacco: a quanto sembra Rocco era intenzionato a dare un turno di riposo a Meroni, poi l'escluso è stato Orlando; a Vicenza il trainer potrebbe provare l'ultra offensiva per vedere di giungere ad una manovra priva dei garofolici del baffuto attaccante, ma più veloce, più incisiva. Nella gara amichevole contro i russi dello Zarya, di tutti gli avanti granata in campo il più incisivo era certo Carelli (e non soltanto per il goal segnato), e non è detto che Rocco non penai ad utilizzarlo, non appena il ragazzo sarà tornato nelle migliori condizioni fisiche dopo il recente incidente.

I granata ora vanno a Vicenza (campionato) ed a Catanzaro (Coppa Italia) prima di tornare allo stadio per la partita con il Catania. Le due partite in trasferta consentiranno a Rocco ed ai giocatori di lavorare in serenità, e la squadra parrà di certo migliorata per la gara casalinga contro i siciliani. La previsione favorevole è dettata dalle indicazioni della partita di ieri: alcuni dei giocatori — come Poletti e Fossati — che parevano aver perduto le doti che li avevano fatti ammirare in passato, hanno dato chiari segni di ripresa. E poichè è dimostrato che la «forma» di una squadra è un fatto collettivo, è pensabile che quanto prima miglioreranno anche Ferrini, Simoni, Meroni, Moschino e lo stesso Orlando, ovvero gli elementi che si sono attirati le maggiori critiche dei tifosi.

Si rimprovera a Rocco di esagerare in offensivismo (o per lo meno di lasciare che i suoi atleti si sbilancino troppo in avanti), ma non bisogna dimenticare che per agire prevalentemente in contropiede occorrono delle «punte» con un peso atletico notevole (Barison, Burmani, Altafini, Nielsen tanto per fare qualche esempio) o con una dinamicità eccezionale, come il Lodetti visto ieri allo stadio. Il Torino non ha questi elementi, visto che Orlando — l'unico a possedere una stazza rispettabile — non è certo un leone nelle mischie. Detto che Rocco ha fatto bene a cedere Hitchens per ragioni di età (tanto per scombrare il campo da ogni polemica), va aggiunto che senza un elemento della potenza dell'inglese il Torino ha dovuto cambiare modulo d'attacco, i suoi «pesi piuma» non possono essere lanciati allo sbaraglio ma vanno sostenuti da vicino dai mediani, con il rischio di vedere la squadra sbilanciata in avanti ed esposta al contropiede.

Ieri si è accentuato Puja di usarsi portato troppo fuori zona, nell'azione del goal, ma il mediano non ha fatto altro che seguire Rivera e se non fosse banalmente scivolato in un tentativo di dribbling, non sarebbe nato il contrattacco che ha portato al goal rossonero. Adesso, per riprendere il discorso iniziale, sarà la necessità del risultato positivo a consigliare prudenza ai giocatori granata ed una difesa più guardinga (e con Rosato) sarà certamente in grado di non prendere goal in molte partite, e strappare quindi dei risultati utili. I problemi della prima linea, sembrano di più difficile soluzione, ma anche sugli avanti dovrebbe influire positivamente il clima nuova che la classifica impone alla squadra: più nessuno avrà il diritto di azzeggiarsi a divo, ma conteranno soltanto i risultati. Ed anche per Rocco il lavoro dovrebbe risultare più facile

Bruno Perucca

Ferrini ostacolato dai milanisti Maldini e Trapattoni

Quasi un acrobatico passo di danza questo duello fra il terzino granata Fossati e l'attaccante milanista Barmani (foto Moisio)

Rocco pensa già alle due prossime trasferte consecutive

Probabili i recuperi di Orlando e Rosato

Per Bolchi bisognerà aspettare qualche giorno - I granata partiranno sabato per rientrare in sede il venerdì seguente dopo la gara di Coppa Italia

Anche la fortuna sembra aver voltato le spalle ai granata: ieri Simoni aveva appena fallito una favorevole occasione che Rivera, pochi secondi dopo, segnava per il Milan il goal decisivo. In un minuto un clamoroso passaggio dall'affermazione alla sconfitta. Perchè Giorgio Puja, uno dei migliori della difesa, è stato fra i pericolosi dell'azione dovendo seguire Rivera, suo avversario diretto. Così ha raccontato l'episodio: «Burlanzi aveva intercettato il tiro di Simoni e un giocatore rossonero aveva liberato il pallone lanciandolo verso Rivera. Ho anticipato la mezz'ala, ma nel tentare un "dribbling" su Maddè sono inciampato. Rivera se ha approfittato per portare in contropiede e smistare a Lodetti che, in posizione di ala destra, giunto sul fondo ha crossato. Stavo affannosamente rincorrendo Rivera quando questi ha raccolto il passaggio di Lodetti ed ha battuto Vieri. Non sono riuscito a contrastarlo».

«Rivera — ha aggiunto Puja — è stato modificabile, dinamico. L'ho trovato migliorato rispetto all'anno scorso. Però anche il Torino è migliorato. Contro il Milan abbiamo messo in evidenza quella grinta e quella volontà che ci erano mancate sette giorni prima contro il Bologna. Non meritavamo di perdere. Era più giusto un pareggio. Siamo quest'ultimi in classifica ma non lo meritiamo proprio. Però dobbiamo guardare in faccia la realtà e dire che, da ora in poi, è d'obbligo pensare al risultato. La sfortuna dovrà terminare anche per il Torino. Anno nuovo, vita nuova!».

Già, ma l'anno '66 incomincerà per i granata con la trasferta nel campo di Vicenza dove nessuna squadra è riuscita a battere il Lanerossi. Puja, ex diavolrosso, conosce assai bene il prossimo avversario: «Il Lanerossi al "Menti" è molto forte e accorrerà stare molto attenti. Da parte mia dovrò affrontare Vinicio che è sempre nella bercia come goleador».

Acrobatico duello tra Bantin (n. 4) e Ferrini. Trapattoni è pronto ad intervenire

Da Puja a Cereser. Il giovane difensore ha disputato ieri la sua terza partita in serie A. Le prime due le aveva giocate a Ferrara e allo stadio con il Brescia. «Credo di essermi cavata abbastanza bene — ha esordito il ragazzo veneto — A Ferrara ero stato schierato come "stopper", contro il Brescia come terzino e ora come "libero", in questa posizione mi trovo meglio».

Cereser, effettivamente, ha tenuto il suo posto con abilità e non si è concesso nessuna distrazione; i tifosi granata lo hanno applaudito a più riprese durante la gara.

Orlando, invece, la partita l'ha seguita dalla tribuna. Per la prima volta, durante l'attuale campionato, all'ateta romano è toccato restare fuori squadra. L'esclusione lo ha amareggiato. «Adesso molti saranno contenti, — commentava prima dell'incontro — Non sono stato disimpegnato a giocare in pochi mesi». Orlando, che venerdì scorso aveva accusato qualche linea di febbre, dovrebbe rientrare fra i titolari a Vicenza. È probabile anche il ritorno di Rosato che domani riprenderà gli allenamenti. Per il recupero di Bolchi una decisione verrà presa nei prossimi giorni, dopo che il difensore avrà dato prova.

Arbitro tedesco per Milan-Barreiro

Una terna arbitrale della Federazione germanica dirigerà lo spareggio della Coppa delle Fiere fra il Milan e il Cuf Barreiro, che verrà giocato a San Siro mercoledì prossimo.

L'arbitro designato è Kreuzburg, coadiuvato da Brenkamp e Finker.

Ieri sera la comitiva granata si è trasferita a Milano da dove partiranno, in aereo, alla volta di Napoli la mattina successiva; da Napoli raggiungeranno Vietri (presso Salerno) e qui si tratterranno in ritiro fino al 5, quindi si trasferiranno a Catanzaro per la disputa dell'incontro valevole per la Coppa Nazionale in programma il giorno dell'Epifania. Il ritorno a Torino è previsto per la mattina di venerdì 7 gennaio, in tempo utile per prepararsi alla gara interna con il Catania.

Buone new qualche notizia sul Milan. In seguito agli infortuni toccati a Barmani (rinuncia per la distrazione inguinale, lamentata pochi minuti dopo il fischio d'inizio) e a Noletti che, al 38' della ripresa, in uno scontro con Cereser è rimasto colpito ad una gamba, l'allenatore Liedholm sarà costretto a schierare Angelillo centravanti, con Loletti ala, e Pelagalli terzino nella partita di spareggio con la squadra portoghese del Cuf Barreiro in programma mercoledì prossimo a San Siro e valevole per la Coppa delle Fiere.

Il mercoledì di Coppa non preoccupa Nils Liedholm. Il trainer milanista sostiene che «la squadra è in condizioni di forma alle tiche eccellenti, come dimostra il fatto che esprime il miglior rendimento nella ripresa». Al termine della vittoriosa partita con il Torino, il tecnico svedese esprimeva la soddisfazione di veder giocare fra i titolari Maddè e Bantin: «Si tratta di due giovani che ho visto crescere calcisticamente alle mie dipendenze quando ero responsabile delle squadre minori del Milan. Ora li ho messi nella formazione maggiore e non hanno tradito la mia fiducia. Bantin aveva guadito in serie A due anni fa proprio allo stadio contro il Torino: «Allora avevo davanti controllare Hitchens, ora Schulz, due avversari difficili».

b. b.

Il parere di Cinesinho

L'attaccante bianconero ha assistito al «match» dalla tribuna del Comunale - «Un pareggio sarebbe stato più giusto»

Schnellinger che ieri, dopo la gara, ha fraternizzato con il connazionale Schulz, non ama giocare terzino «la sua posizione — ha detto — è quella di centrocampista, dove ha la possibilità di spingermi all'attacco, alle fucilate per intenderci. Comunque non intendo polemizzare con il mio allenatore. Il signor Liedholm può utilizzarmi dove meglio crede. Io obbedisco».

Il portiere Barlassi, infine, ha spiegato di non essere stato molto impegnato dall'attacco granata. «L'unica situazione veramente pericolosa — ha osservato — me l'ha procurata Simoni. Se Puja incauto, avesse colpito bene il pallone ne sarebbe scaturito un tiro forte e quindi più facile da parare. Invece dal suo piede è partito un tiro ad effetto che per poco non mi sorprendeva. Comunque sono riuscito ad intercettarlo».

In tribuna, spettatore d'eccezione, vi era Cinesinho, la mezz'ala della Juventus, che domani dovrebbe riprendere la preparazione in vista della gara con Pinter, ha così commentato il risultato di Torino-Milan: «Un pareggio sarebbe maggiormente rispecchiato l'andamento di gioco ed avrebbe soprattutto premiato gli sforzi granata. La squadra mi sono piaciute entrambe e vi sono ripromesso».

La Caster ricorre alla Caf per la gara con il Certhosa

La Caster di Rivoli inoltrerà oggi ricorso alla Commissione di Appello Federale contro la decisione di annullare il risultato della gara Caster-Certhosa (campionato dilettanti girone B) con il punteggio di 3 a 2 per gli ospiti.

La società torinese ritiene che la partita giocata il 12 dicembre scorso ripetuta perchè l'arbitro Argotto di Chivasso, ha indossato per i primi ventiquattro minuti di gioco una maglia identica per colore a quella dei giocatori del Certhosa. Solo dopo le insistenze del capitano della Caster, il direttore di gara ha accettato di vestire una maglia rossa.

Hockey su ghiaccio

Il Cortina batte il Foessen nell'incontro di rivincita

CORTINA, lunedì sera.

Circa tremila spettatori hanno assistito al confronto di hockey su ghiaccio tra la squadra campione d'Italia del Cortina Ice e i campioni della Germania Occidentale del Foessen. L'entusiasmo alle precisioni in partita è stata vista da gli hockeisti del Cortina per 2-1 i quali hanno rivalsato la parte la secca sconfitta subita in Germania nel primo incontro, valevole per la Coppa dei Campioni.

Anche se si è trattato di un incontro di modesto livello tecnico le due formazioni hanno giocato con il massimo impegno. Nel primo tempo unico andato in vantaggio i tedeschi, ma nel corso della ripresa i cortinesi sono riusciti a pareggiare, per poi superare gli avversari nel terzo tempo. Sulla pista dello stadio Olimpico, la formazione del Foessen si è dimostrata nettamente inferiore alle previsioni. Unica che la sua sconfitta è stata una vera sorpresa.

Anche se i dirigenti rossoblù sembrano sicuri della promozione

Il GENOA continua a segnare il passo

Sul campo di Marassi

Confermata l'imbattibilità del Novara

Da più di un anno gli azzurri non perdono in trasferta - Proteste dei tifosi liguri contro il presidente Berrino - Bonizzoni lascerà il Genoa?

Il genoano Bicicli interviene sul novarese Perani (n. 8). Sullo sfondo, Rimini e Braggi (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Sono in molti a chiedersi se, per il Genoa, non si va facendo un po' tardi. I responsabili tecnici della squadra ligure ostentano una notevole fiducia circa l'avvenire, dicono che i rossoblù verranno fuori alla distanza, che il traguardo della promozione — un traguardo che ora sembra tutt'altro che vicino — non verrà mancato. Forse hanno ragione loro: il campionato non è ancora giunto a metà e cinque punti di distacco sulla terza in classifica non sono poi un «handicap» impossibile da superare.

I tifosi però non sono soddisfatti. Potrebbero tenere a freno la loro impazienza se la squadra accennasse dei miglioramenti progressivi tali da far pensare che, presto o tardi, domenica gli avversari come è nei voti di tutti. Ma il Genoa cresce ancora ad annullarsi al ritmo della serie B, da quattro domeniche non vince, l'ottimismo della alta sfera non è condiviso da quelli della sgradinata nord che protestano senza mezzi termini. Forse ieri non era l'occasione più giusta per protestare, dal momento che il Genoa, facendosi bloccare sul parcoggio dal Novara, ha condiviso la sorte già toccata ad altre sei squadre in questo campionato. Non è un disonore, quello di non battere un'avversaria che non si lascia battere da nessuno, in trasferta, da più di un anno.

I sostenitori genoani però hanno fatto la somma del loro malcontento, che non avevano potuto esprimere la domenica precedente, quando la squadra di Viani e Bonizzoni aveva a malapena rimediato un 1-1 a Pisa di fronte ai toscani penultimi in classifica. Ed avendo «fatto il pieno» di malcontento, i genoani si sono sfogati scatenando una dimostrazione di protesta, a suon di ololette invettive, quando il presidente Berrino ha attraversato il campo per raggiungere gli spogliatoi al termine della partita.

Come reazione a queste proteste, il conte Berrino, negli spogliatoi, ha avuto un lungo e riservatissimo colloquio con Viani e con alcuni dirigenti. Al colloquio non era presente l'allenatore Bonizzoni, che è stato ammesso al «rapporto» soltanto una mezzoretta più tardi. Può darsi che si sia trattato di un'esclusione del tutto casuale: Bonizzoni aveva da fare nello spogliatoio, doveva intrattenersi coi giornalisti e così via. Ma su quest'assenza si sono intrecciate — com'era facile prevedere — le più pessimistiche congetture: Bonizzoni lascerà il Genoa? Questo è l'interrogativo di attualità, anche se non si riesce a capire come si possa addossare al solo allenatore la responsabilità del mancato funzionamento della squadra.

Nei prossimi giorni comunque si avrà certamente un chiarimento in proposito. Il Genoa intanto resta coi suoi problemi, che non sono pochi. Ieri, a differenza di altre precedenti occasioni, ha funzionato bene la difesa, impeccata nuovamente sul «libero» Basi, e con due terzini moderni, abili nei contrasti come nelle proiezioni offensive, come Vanara e l'ex alessandrino Poppi. Però ha mancato nettamente la prova in prima linea, con due estreme allivissime ma del tutto inefficaci in zona di tiro, con un Locatelli ammorbidito dall'attentissimo controllo del più mobile Radaelli, con uno Zigoni spento e ridotto ad essere soltanto litigioso, Mancovano Koelbl e Gilardoni, e sono indubbiamente assenze di un certo peso, ma ciò non basta a giustificare la sbalditissima prestazione offensiva del Genoa, che è risultato pericoloso più per i tiri da lontano di Rivara e le incursioni di Poppi e Vanara, che per merito degli attaccanti veri e propri.

Il Novara è riuscito così, non senza fatica, ma certamente non affannandosi in modo eccessivo, a difendere validamente la sua aureola di imbattibilità esterna. Gli azzurri non hanno giocato bene come in altre occasioni e ciò — si deve ammetterlo — va messo in relazione con la tattica del Genoa. La squadra di Molina è apparsa, come al solito, solidissima in difesa, dove il biondo Udovicich ha svettato mostrando il suo momento di felicissima vena. Né gli altri gli sono stati da meno, compreso il giovane terzino Pontiana, mettendo tutti in mostra una invidiabile condizione fisica ed una rigida disciplina nei marcamenti, che hanno bloccato sul nascere le iniziative rossoblù.

Si è detto però che il Genoa spingeva frequentemente in avanti anche i terzini Poppi e Vanara e ciò non ha consentito ai novaresi di sviluppare con la consueta naturalezza il loro gioco in contropiede. Cei e Hermati, ed a volte lo stesso Milanesi, hanno dovuto frequentemente arretrare per contrastare i loro diretti avversari e questa utile azione di interdizionamento ha ingiustamente influito sulla loro lucidità e sulla loro freschezza al momento di rilanciarsi in avanti. Per questo, anche se non v'è dubbio alcuno sulla legittimità della 0-0, stavolta il Novara ha dato l'impressione di essere dominato più che in altre occasioni ed è giunto a sfiorare il goal-sorpresa praticamente una volta sola in novanta minuti.

La squadra c'è, comunque, ed è in piena salute, compreso quel Brogni che, criticatissimo quando — per necessità di squadra, doveva sostituire Milanesi come numero nove — ha trovato come contropartita il ruolo più confacente ai suoi mezzi.

Da quando gioca mezz'ala, Brogni è, domenica per domenica, tra i migliori in campo. E viene dalla serie C, lui come tutti gli altri del Novara, settimo in classifica a quota diciotto, dopo sedici giornate di campionato.

Gianni Pignata

Gli incidenti di fine partita a Marassi tra il presidente rossoblu (secondo da sinistra) ed il pubblico (Telefoto)

Per l'Alessandria prezioso successo in trasferta

La «trasformazione» di Nicolè

Da centroavanti a mezz'ala di punta - L'ex nazionale ha segnato a Reggio il goal della vittoria - Soddisfazione dell'allenatore Coscia per la conquista dei 2 punti

Dal nostro corrispondente

Reggio Emilia, lunedì sera

All'allenatore dell'Alessandria, Coscia, sorridente e compiaciuto da tutti dopo i primi allenamenti sopo il ritiro, incontro con la Reggiana, abbiamo chiesto cercando di fermarlo qualche momento su e giù per il campo: «Cosa dirà mai questo volume di gioco e di corse?» e giù pacche sulle spalle a tutti e dirigenti alla mano peggio. «Ma deve dire — ha continuato Coscia — che l'Alessandria ha saputo contenere le iniziative locali e sorprendere l'avversario con il contropiede. Sono particolarmente soddisfatto dell'esperimento Nicolè a centro campo con Lenzoni, a mezza punta. Ha fatto buone cose e non solo il goal della vittoria. Meglio di così comunque non potevamo andare».

E' anche la nostra opinione: i grigi non hanno sfiorato la vittoria, ma non ne sono stati fortunati su poco nello stesso in cui la fortuna premia chi merita di vincere.

All'inizio l'Alessandria si sarebbe accontentata di un pareggio: la conferma la sperano anche i locali, a metà classifica. Ma, non tutto andava in scontinuato. In dodici necessariamente spenti e correre per contro i maggiori pericoli. Ciò è accaduto fra il 30' e il 39' del primo tempo, quando la Reggiana riesce dilagare e tutto lascia presagire una pesante sconfitta dei piemontesi che in difesa, assediati, arretrano. Buon per loro se gli avanti grigiati non hanno saputo approfittare del momento favorevole. Poi i piemontesi, nell'unica azione in contropiede, hanno pareggiato con Pasqualin, ma il merito è da ascrivere in parti uguali all'«assist» di Lenzoni e alla papera di Bertini II, il quale non ha parato quello che non è stato davvero un tiro impossibile.

Nel 2° tempo gli alessandrini non hanno ripreso la schiacciante predominanza, chiudendosi cioè in difesa, quasi paghi del risultato mentre la Reggiana mediterranea per ipotizzare il punto della vittoria. Anche in questa partita la difesa grigia più volte si è trovata in difficoltà, soprattutto quando le punte non riuscivano a costruire una sola azione di alleggerimento, ma è riuscita talvolta a cavarsela, e al 21' è venuto il magnifico goal di Nicolè che ha siglato la vittoria piemontese.

La squadra di Coscia, quella vista contro la Reggiana, ha bisogno ancora di qualche ritocco: i reparti non tengono come dovrebbero e tutto l'impostazione non ha ancora una vera fisionomia. C'è un po' di tutto tra difesa e centro campo, come ha giustamente rilevato Coscia, ma le punte. L'undici però è in progresso e ieri ha fornito una buona prova. Nonostante la presenza di due giovani Rossi e Della Vedova, alle prese con le due punte più pericolose della Reggiana, Reverberi e Collina, la difesa ha dimostrato di cavarsi a un fuoco pressoché quale è stato quello degli emiliani, il che non è

Dopo il successo di ieri a Roma

Prix d'Amérique: per ELMA ultimo traguardo

La cavalla americana ha dominato nel Premio Tor di Valle tutti i più forti americani importati in Europa - Con la corsa di Parigi si concluderà la carriera della campionessa

Un'altra perla nella collezione di Elma; sfortunata nelle più recenti sortite italiane, la formidabile giumenta americana si è presa ieri una chiara rivincita nel Premio Tor di Valle, l'ultima grande corsa dell'annata trottistica italiana. Ai precedenti trionfi dei «Gold Nugget» a Parigi, del «Lotteria» a Napoli, del Prix de l'Atlantique e Parigi, del Gran Premio di

Con un salto di m. 85,5

Giacomo Aimoni vince sul trampolino di St-Moritz

ST. MORITZ, lunedì sera.

L'italiano Giacomo Aimoni ha vinto la gara internazionale di salto con sci di St. Moritz stabilendo il nuovo primato del trampolino con m. 85,5. Il successo italiano è stato completato dal secondo posto di Alex Zardini.

Classifica finale: 1) Giacomo Aimoni (It.) 220 punti (85,5 e 81 metri); 2) Bruno De Zordo (It.) 216,2 (85 - 85); 3) Rapple (Germ. Occ.) 228,5 (83,5 - 84); 4) Schaufler (Germ. Occ.) 211,9 (81,5 - 76,5); 5) Nesa Zardzini (It.) 211,6 (79,5 - 77); 6) Paitzi (Fr.) 210,4; 7) Marie (Fr.) 209,2; 8) Schmid (Svizz.) 208,7; 9) Arbez (Fr.) 208,6; 10) Thie (Germ. Occ.) 207,2.

Monaco in Germania e di importanti prove svedesi, si aggiunge ora questo, che chiude degnamente la carriera 1965 dell'americana. Ora Freemaning e Chyrinem intraprendono la messa a punto di Elma in vista di quello che sarà l'ultimo impegno europeo della giumenta prima di lasciare l'Europa e chiudere la carriera di corsa: il Grand Prix d'Amérique del 30 gennaio a Parigi.

Contro una schieramento di campioni di tutto rispetto, Elma ha dominato in solitudine; ha vinto facilmente e cronometrando il suo tempo di 1'17"3/10 al chilometro su una pista leggermente pesante; è il secondo nella storia della prova: seppe fare meglio (1'17"2/10) solo Nike Hanover, alla vigilia della sua vittoria nell'«Amérique» del 1963.

Dietro Elma, l'importato Pelham Hanover, che ecc dallo stesso allevamento americano, quello dei signori Sheppard, questo Pelham Hanover si sta rivelando uno degli acquisti più indovinati degli ultimi mesi. Cavallo solido, adatto agli sprint di velocità ed al tempo stesso dotato di fondo e di facile impiego.

A Roma la riunione di trotto è in pieno svolgimento, ni ritmo di quattro convegni di corse per settimana; informazioni ai mercoledì da uno di quinto, riavvato ai solitari. Quello di domenicamo potrebbe però essere l'ultimo. Infatti l'Unire non ha fino ad oggi concesso la stanziamento previsto per il prosseguimento della riunione, che ha come «clou» la Gran corsa di sfogi di fine gennaio. Ciò per un contrasto con la Società Capannelle che gestisce l'ippodromo. Il contratto che questa aveva con il Comune di Roma per l'affitto dell'ippodromo è scaduto fin dal febbraio scorso ed è stato rinnovato provvisoriamente, in attesa dell'esito di appalto.

L'accordo è difficile da raggiungere in quanto nella vicenda si sono inseriti nuovi interessi. L'iniziativa di un gruppo di proprietari che aspirano ad ottenere il contratto di gestione non è ben vista dalla Società Capannelle e da altri proprietari.

«Tris» di chicco questa settimana: quattro milioni a Napoli per i purosangue nel Gran Premio dei fantini, corsa che sarà trasmessa in mondovisione dalla televisione. Quella della settimana scorsa non è sfuggita ai favoritissimi Carmelo, che il secondo posto di Rochers ed il terzo di Miss Moffo, ambedue poco appoggiati ha fatto sì che le combinazione vincente 25-5-1 pagasse 139.350 lire.

G. F.

In tv il sorteggio dei «mondiali»

ZURIGO, lunedì sera.

La Federazione ciclistica internazionale (Fifa) ha annunciato che il sorteggio per la composizione dei quattro gironi dei campionati mondiali del prossimo luglio in Inghilterra, il programma il 6 gennaio prossimo al «Royal Garden Hotel» di Londra, sarà teletrasmesso, in ripresa diretta, dalla televisione britannica e dall'Eurovisione, a partire dalle 19,00 (19,30 ora italiana).

La F.I.c.s. ha ricordato che il regolamento dei Campionati mondiali del 1966 prevede una ripartizione in quattro gruppi di quattro squadre ciascuno e un sorteggio tenendo conto, tra l'altro, della situazione geografica dei Paesi rappresentati.

I quarti di finale saranno disputati secondo il seguente schema:

A) Prima del gruppo 1 - seconda del gruppo 2;

B) Prima del gruppo 2 - seconda del gruppo 1;

C) Prima del gruppo 3 - seconda del gruppo 4;

D) Prima del gruppo 4 - seconda del gruppo 3.

Le semifinali vedranno di fronte la vincente di «A» contro la vincente di «C» e la vincente di «B» contro la vincente di «D».

Frattanto il presidente della Federazione messicana di ciclismo, Guillermo Canedo, ha avvisato la F.I.c.s. che i Campionati del mondo del 1970, la cui organizzazione è stata affidata al Messico, si svolgeranno in un periodo compreso fra maggio-giugno.

Collisione fra due velieri nella regata veliche a Sydney

SYDNEY, lunedì sera.

L'imbarcazione australiana «Stormvogel» è in testa nella tradizionale gara velica australiana da Sydney ad Hobart, in cui sono impegnate quest'anno; sulle sue 656 miglia di percorso, una cinquantina di barche italiane, australiane, neo-zelandesi, sud-africane e britanniche.

Lo «yawl» azzurro «Corsaro II», della Marina militare, è rimasto coinvolto poco dopo la partenza in un lieve incidente, entrando in collisione con un veliero pieno di spettatori. Una donna è caduta in mare, ed è stata soccorsa dagli uomini del «Corsaro», Segue a pagina 13

Segue dalla pagina 5

Giulio e Tina Beghini partecipano profondamente al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico

Prof. Pietro Badda

— Torino, 27 dicembre 1965.

Il Consiglio dell'Ordine Forense partecipa con dolore la scomparsa dell'

Avv. Prof. Pietro Badda

— Torino, 27 dicembre 1965.

Lidia Carlo e Giorgio Carestena e Fam. Massa - Rotondino partecipano commossi al grave lutto che ha colpito Daria e la sua Mamma.

Nani Franchin Vacca-Orrù e Fam. affettuosamente unite a Marcello e Daria.

Piera e Ferruccio Lotto Rossaldini partecipano commossi al grande dolore di Marcello e Daria.

Ela, Ina, Fernando, Franco si uniscono al dolore di Daria e Mamma per la scomparsa del PAPA'.

In seguito a grave incidente automobilistico è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Ferdinando Marcellino

Collaboratore Scientifico

Affranti lo annunciano: la moglie Fiammetta Accornero, il cognato Vercesi ved. Binello, Ester Miraldi, il cognato Arrigo, i suoceri Armando e Luigia Accornero, i nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento ai signori professori, medici e personale Istituto Riabilitazione Ospedale Molinette, ai professori Tonelli, Cappelli, ai dottori Baltaglietti e Girardi, all'infermiere cugino Armando Marcellino. I funerali oggi alle 14,30 da corso Racconigi 133, la cara Salma verrà trasportata a Villastellone e tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 27 dicembre 1965.

Addolorati lo annunciano gli zii Battaglietti e Marcellino, i cugini Marcellino, Battaglietti, Olivero, Salerio e Vissano.

Gli amici Batta, Bironzi, Cassili, Compagno, Tirone partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico

Dino Marcellino

— Torino, 27 dicembre 1965.

Prendono parte al dolore gli amici: Dott. Giovanni e Maria Grazia Anselmi

Dott. Ermanno e Carla Turletti

Liliana Vigada Pollicita

Dott. Guglielmo e Maria Elena Vigada

Pittore Sergio Soglio.

Carla e Angelo Brambilla si uniscono al dolore di Fiammetta per la perdita del suo amato DINO.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:

Giuseppe Bonino

Liborio Borio

Luigi Carmagnola

Carlo Fenoglio

Celestino Lagna

Ernesto Masi

Antonio Montel

Piero Rena

Franco Rol

Piero Rosso

Felice Spinoglio

La famiglia Mazzei partecipa al lutto.

Con vivo cordoglio si associano al dolore di Fiammetta e familiari gli amici:

Stefano e Maria Tonoli

Carlo e Lucia Vassia

Piero, Dindy e Maurizio Girardi

Manlio e Laura Bonardo

Dino, Marie e Luisa Carosso

Graziano Gatti Girardi

Giorgio e Mariottina Catti

Enrico, Maria e Alberto Girardi

Nino, Elsa e Giulia Alasea

Enzo, Maria Teresa e Marco Peronti

Francesca e Pierenna Perrone.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del Consocio

RAG.

Ferdinando Marcellino

— Torino, 27 dicembre 1965.

Cristianamente è mancato

Giovanni Carelli

Tappezziere

Lo annunciano la moglie Maria Schiapparelli, la figlia Marisa col marito Augusto Gerli; la sorella Teresa Conia; cognati, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi 27 corr. ore 10,30 partendo da via Lesegno 20. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 dicembre 1965.

Famiglie Schiapparelli, Benzi, ti associano al dolore dei familiari per la perdita del cognato cio GIOVANNI.

— Torino, 24 dicembre 1965.

La Poltrettiera annuncia la morte del suo cantiniere

Giovanni Carelli

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30, via Lavagna 30.

— Torino, 27 dicembre 1965.

La Maestranza della Poltrettiera partecipano con dolore la perdita del loro amato Principale.

Giuseppe Vinci partecipa con profondo cordoglio la morte del suo caro amico e socio

Giovanni Carelli

— Torino, 27 dicembre 1965.

Le famiglie Riva, Mori, Gabarner di annunciano con profondo dolore la dipartita del caro amico

Giovanni Carelli

— Torino, 27 dicembre 1965.

Improvvisamente è mancato il

CAV.

Alfredo Luigi Conterno

Mutilato di guerra

Lo annunciano profondamente addolorati il figlio Gianni, la nuora Lydia, nipotine Giorgia, Gabriella, cugini e parenti tutti. Funerali seguiti.

— Torino, 24 dicembre 1965.

Partecipano al dolore del caro Gianni per la perdita del papà

Cav. Alfredo Conterno

I cognati prof. Pino Parola colla moglie Veccia, i suoceri Lorenzo e Elisabetta Meggiol.

— Torino, 24 dicembre 1965.

Partecipano al dolore dei dott. Gianni Conterno per la disparita del papà

Cav. Alfredo Conterno

I dott. Adolfo Parola e famiglia.

— Torino, 24 dicembre 1965.

Direttori, Collaboratori e Personale delle Formelle Comunali prendono viva parte al grave lutto del Dott. Giovanni Conterno per la morte del padre

Cav. Alfredo Conterno

— Torino, 24 dicembre 1965.

Collaboratori e Personale della Comunale uno partecipano al dolore del loro direttore dott. Conterno per la scomparsa del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Maccarino

Addolorati l'annunciano: la moglie Domenica Degliani, la figlia Anna col marito Mario Audisio; la cognata Lyda Bocco ved. Maccarino e parenti tutti. Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prende il lutto. Un particolare ringraziamento al professori Giuseppe Cesilola e Giovanni Scansetti per le amorevoli cure prodigategli. I funerali lunedì 27 alle ore 14,30 da via Revello 2, indi la cara salma proseguirà per Orbassano per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 dicembre 1965.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Ciribaldi (Pinotu)

Addolorati lo annunciano: la moglie Barbara Peroni, il figlio Pierpaolo, suocero, sorelle, fratello e parenti. Un particolare ringraziamento al dr. Giuseppe Buccini per le assidue cure prestate. Funerali oggi 27 corr. ore 15 da via Artisti 28.

— Torino, 25 dicembre 1965.

1963 1965

Ettore Di Francesco

Carabiniere

La moglie lo ricorda a quanti lo stimarono.

— Torino, 27 dicembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paola Calliano ved. Cartosio

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, i figli Lorenzo, Ferruccio, Ernesto e Antonietta con le rispettive famiglie, i nipoti e i pronipoti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 dicembre 1965.

Direzione, Impiegati, Collaboratori e Allievi tutti della Scuola Centrale Allievi FIAT partecipano profondamente commossi al dolore dei sig. Lorenzo Cartosio e famiglia per la dipartita della venerata zietassima Mamma, Signora

Paola Calliano ved. Cartosio

— Torino, 27 dicembre 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato serenamente

Carlo Stella

di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie, Maria Rabaudengo, il figlio ing. Ernesto con la moglie Ed. Guglielminetti e gli amati nipoti Paolo e Roberto, il fratello Arturo, la cognata, il cognato, nipoti, cugini e parenti tutti.

— Asti, 23 dicembre 1965.

Gli affezionati Rapit Vincenzina, Margherita, Sandro, Emanuele e cugini Monaco partecipano con vivo dolore la dipartita dello zio CARLO.

— Asti, 23 dicembre 1965.

Ugolina Guglielminetti e figli Bruno, Francesco e moglie prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del caro zio CARLO.

— Asti, 23 dicembre 1965.

Iscritti ed operai della S.M.S. Guglielminetti D. partecipano al dolore per la morte del signor

Carlo Stella

padre dell'amministratore della Società, ing. Ernesto.

— Asti, 23 dicembre 1965.

Sono vicini nel dolore a Nate ed Edy gli amici:

Aldo e Giulia Grillo

Giorgio e Raffaella Grillo

Paolo ed Elena Grillo

Umberto e Nini Crosso

Enrico ed Elda Jona

Renzo e Giovanna Meggiolaro

Giorgio e Miranda Milano

Giovanni e Carla Peronino

Gabriele e Carla Stevano.

— Asti, 27 dicembre 1965.

Ilde Bersani Canti e Mario Canti partecipano al dolore della famiglia Stella per la scomparsa del caro e indimenticabile

Pietro Carlo Stella

— Asti, 23 dicembre 1965.

La Ditta Autotrasporti Luciani Giorgio prende parte al dolore che ha colpito l'ing. Ernesto Stella per la perdita del suo caro papà

Carlo Stella

— Asti, 23 dicembre 1965.

La S.p.C. S.a.s. di Marino Sebastiano Maiva prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Stella per la morte del PADRE.

— Maiva, 25 dicembre 1965.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Margherita Bertoglio Vedova Broglia

Lo annunciano i figli: Sergio con Maddalena, Fabio e Carla; Nana con Rino e Alberto; nuora, cognata e nipoti lo attestano: Domenica e Graziella Casalis. I funerali si svolgeranno lunedì 27 dicembre ore 10,15 all'Ospedale Molinette; seguirà la tumulazione in Cigliano Vercellese.

— Torino, 26 dicembre 1965.

Lina e Antonio Pistoni partecipano con grande affetto al dolore di Sergio.

Giovanna e Giovanni Testa partecipano al grande dolore della famiglia Broglia.

La famiglia Massaro, Montecchini partecipano al dolore del prof. Sergio Broglia per la perdita della mamma

Margherita Bertoglio

— Torino, 26 dicembre 1965.

Improvvisamente e mancato ai suoi cari

Mario Ramondetti

Straziati l'annunciano la moglie Caterina Gerbaldo e figli Claudio e Laura, la mamma, fratello, sorelle, cognati, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali, martedì 28 corr. ore 9 via Morra 3. La presente ne ringraziamento

— Torino, 26 dicembre 1965.

La famiglia Actis, partecipa al profondo dolore dei suoi cari, per la immatura perdita del signor

Mario Ramondetti

— Torino, 26 dicembre 1965.

L'Associazione Provinciale Autoriemesse di Torino partecipa al dolore dei congiunti per la scomparsa del suo consigliere

Mario Ramondetti

— Torino, 26 dicembre 1965.

Cristianamente è mancato

Maria Pracca ved. Vergnano

L'annunciano addolorati i figli dott. Giovanni con i figli Gino, Medici e moglie, la sorella Ossalina, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 9 da corso Vittorio 62 ind. la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Baldissero Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 dicembre 1965.

La famiglia Simeone ricevuto grande parte al lutto dei dott. Giovanni Vergnano

Ferdinando Rango d'Aragona e figli si associano al dolore del caro Alfredo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gaito

Addolorati lo annunciano la sorella, il cognato, la nipote Maria Teresa col marito Anna Scaglioni, la carissima Paola e Silvia, parenti tutti. I funerali oggi 27 corr. alle ore 14,30 da via Accademia Albertina 10.

— Torino, 26 dicembre 1965.

E' serenamente mancata ai suoi cari

Maria Anino ved. Craciotti

Le piangono figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali domani 28 ore 10,30 da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 dicembre 1965.

Improvvisamente è mancato

Giusto Pertusio

L'annunciano addolorati la sorella Celsola; il fratello Fermo con la moglie Carmela Calabrese, nipoti e cugini. I funerali martedì 28 corr. alle 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 dicembre 1965.

Consiglio amministrazione del Condominio Bisetta (corso Sebastopoli 96) partecipa al dolore della famiglia per perdita del benemerito

COMM. ING.

Aleramo Perdomo

— Cuneo, 23 dicembre 1965.

1937 1965

La famiglia del compianto

Cav. Ciancesare Bertone

la ricorda con affetto immutato. Il Messa anniversaria il 4 gennaio 1966 alle ore 7,30 nella Chiesa di S. Filippo.

— Torino, 27 dicembre 1965.

1964 1965

Giovanni Rovera

Nel primo anniversario della morte la ricordano con immutato dolore i figli e nuora.

— Torino, 27 dicembre 1965.

1955 1965

Vittorio Giordana

Luminoso ricordo accorato rimpianto.

— Torino, 28 dicembre 1965.

Continua a pagina 13

ULTIME NOTIZIE

Dopo la riuscita mediazione dell'on. Colombo

Attesa con fiducia dei negoziati sul Mec

Non sono ancora eliminati tutti gli ostacoli sulla strada dell'integrazione europea, ma l'atteggiamento francese va mutando - Parigi, tra l'altro, è orientata ad applicare a fine anno un'ulteriore riduzione del 10 per cento sui dazi doganali

ROMA, lunedì sera.

Una giornata senza avvenimenti politici quella odierna. Ma avvenimenti, anche importanti, si preparano per i prossimi giorni.

Ci sono, stabilito, il Consiglio dei ministri (primi giorni di gennaio) e la riunione della Commissione esteri della Camera (5 gennaio). Serviranno a puntualizzare problemi di cui si è parlato parecchio nelle ultime settimane: il caso La Pira, la situazione dell'Europa dopo i primi sintomi di disgelo con la Francia.

Il caso La Pira è tornato ieri di attualità con le dichiarazioni che un settimanale ha attribuito all'ex sindaco di Firenze. Le dichiarazioni sono piuttosto sconcertanti. La Pira, tra l'altro, avrebbe pronunciato apprezzamenti pesanti su personalità politiche italiane e straniere e giudizi apologetici, invece, su De Gaulle, prevedendo, infine, la formazione di un governo monocolore democristiano che potrebbe essere appoggiato dall'esterno tanto dai voti comunisti quanto da quelli fascisti.

Appreso il testo delle dichiarazioni attribuitegli, La Pira ha smentito di aver concesso interviste. Ha ammesso di avere avuto un colloquio con l'autrice del testo ma soltanto in tono scherzoso. In sostanza egli avrebbe detto qualche battuta e non giudizi seri. L'intervistatrice, a sua volta, ha confermato l'autenticità delle dichiarazioni attribuite a La Pira. Ha negato che esse siano state fatte «tanto per ridere». La verità, secondo la giornalista, è che i giudizi dell'ex sindaco di Firenze erano stati detti in confidenza, non per essere pubblicati. Essa ritiene, tuttavia, di non mantenere il segreto.

Fin qui gli elementi, per così dire, di cronaca. Inoltre si sono le reazioni negli ambienti politici che sono, più che altro, di stupore e di perplessità. Anche amici di La Pira sono concordi nell'ammettere che l'ex sindaco di Firenze, anche se davvero voleva scherzare, poteva evitare di farlo con una giornalista, soprattutto di quel settimanale.

La lettera di Couve de Murville, con cui l'antivigilia di Natale, la Francia ha fatto sapere di essere disposta a partecipare a una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri del Mec, continua ad essere oggetto di soddisfatti commenti negli ambienti governativi italiani. Soprattutto perchè appare chiaro che i sintomi di disgelo che cominciano a manifestarsi nei rapporti tra Parigi e gli altri membri della Comunità europea sono, per buona parte, il risultato dell'azione del nostro governo e, in particolare, del ministro Colombo. Il quale, come si sa, nel colloquio con Couve de Murville caldeggiò la ripresa del dialogo tra i Paesi del Mec).

Naturalmente sulla soddisfazione non ci si adagia, anche perchè ci si rende conto che il problema è tutt'altro che risolto. I rapporti tra la Francia e gli altri membri della Comunità sono ancora in discussione e di veramente concreto per ora, oltre alla riunione di Parigi alla riunione straordinaria, c'è soltanto l'orientamento del governo francese ad applicare la riduzione del dieci per cento dei dazi doganali con gli altri Paesi del Mec prevista dal Trattato di Roma. Occorre, quindi, innovare, solidificare e rendere permanente la base che ora comincia a formarsi.

Per questo motivo il ministro degli Esteri Fanfani (che ieri ha avuto un lungo colloquio col Capo dello Stato) ha dato disposizione al rappresentante italiano a Bruxelles perchè prenda contatti con i rappresentanti degli altri Paesi della Comunità. Questi contatti dovrebbero avere come obiettivo una comune posizione della Germania, dell'Italia, dell'Olanda, del Belgio e del Lussemburgo in vista della prossima riunione con la Francia.

In una comunicazione ai governi della Comunità Fanfani ha fatto presente che, comunque, l'Italia non solo aderisce prontamente alla riunione, ma non ha obiezioni da muovere nè sulla data, nè sul luogo, pur sottolineando che ogni decisione al riguardo spetterà al ministro degli Esteri del Lussemburgo che, a partire dal primo gennaio prossimo, assumerà la presidenza di turno del Consiglio dei ministri del Mec.

Mario Pinzauti

ULTIMA ORA

Salta in aria un camion di americani a Saigon

SAIGON, lunedì sera.

Un autocarro militare americano carico di fanti della prima divisione ha urtato una mina saltando in aria. Il fatto è avvenuto in una località 45 chilometri a nord di Saigon.

I portavoce militari hanno descritto come «pesanti» le perdite dei militari che si trovavano a bordo dell'automezzo.

Spaventoso bilancio d'una vacanza

787 morti in America nel week-end di Natale

Le vittime della strada sono 677; altre 110 persone sono morte in incidenti vari - L'alto numero di sciagure dovuto al maltempo e alle strade gelate

Chicago, lunedì sera.

Mai, negli Stati Uniti, le statistiche degli incidenti stradali di un week-end di tre giorni avevano raggiunto l'impressionante quota che si è registrata in questa vacanza natalizia: alle quattro di stamane (ora italiana) il bilancio era di 677 persone morte in incidenti di traffico, e il quadro non era ancora completo. A questa cifra si dovevano aggiungere 34 morti per incendi, dieci per una sciagura aerea e 31 per incidenti vari, tutti connessi con la vacanza. Il maggior numero di vittime per incidenti stradali lo registrava il Texas con 51 morti, seguito dalla California con 50 e Ohio con 44. In tutto, negli Stati Uniti, le vittime sono 787, alle quali se ne aggiungeranno, secondo le previsioni, almeno altre 40 prima che il bilancio sia completo.

«La statistica è del venti per cento superiore a quella dell'anno scorso», ha dichiarato Howard Pyle, presidente del Consiglio per la sicurezza nazionale (National Safety Council). «Se il ritmo rimarrà così elevato il bilancio finale potrebbe superare di 25 mila morti». Il triste record per una vacanza di tre giorni era detenuto dal 1955: in quell'anno morirono sulle strade americane 693 persone. Nel «Natale nero» del 1956 si ebbero 796 morti, ma quell'anno il «lungo week-end» fu di quattro giorni.

L'ondata di freddo che si è abbattuta sugli Stati Uniti ha contribuito in notevole misura a rendere oltremodo pericoloso ogni spostamento sulle grandi arterie della nazione. Uno dei disastri più gravi si è avuto a Rogue River, nell'Oregon, dove giovedì notte un grande autobus delle linee «Greyhound» è slittato sul fondo gelato della strada e si è rovesciato: dodici persone sono rimaste uccise, altre cinque hanno riportato ferite di varia natura.

A Rubielle, nel Kansas, due automobili si sono violentemente scontrate, mentre procedevano a velocità forse superiore a quella che la prudenza avrebbe suggerito. Sette degli occupanti sono morti sul colpo: fra loro tre bambini. In una delle vetture erano sei persone, sette nell'altra. Cinque delle vittime viaggiavano su una stessa auto. L'incidente è avvenuto ieri. In un analogo scontro erano morte, la vigilia di Natale, sei persone presso Beaverton nell'Oregon. Gli incendi vengono al secondo posto nella drammatica graduatoria. A Newark, nel New Jersey, due incendi hanno mercoledì scorso mietuto dodici persone. Il freddo glaciale ha investito gli Stati Uniti piombando dal Canada. La massa d'aria fredda si è diffusa verso sud-est dalle Montagne Rocciose, e dal Montana al Nord Dakota le temperature sono piombate sotto lo zero. In quasi tutti gli Stati del Nord e delle pianure centrali, nel Minnesota occidentale, perfino nel Kansas le autorità hanno posto in guardia la popolazione contro i pericoli del freddo.

La strada delle nevi di Sioux Falls, nel South Dakota, si è resa ricettiva di una lamina di ghiaccio estremamente pericolosa: la pioggia che cadeva fitta si trasformava immediatamente in una crosta dura e sdrucciolevole. La temperatura è scesa a meno sette centigradi.

A New York, dove la giornata di Natale era trascorsa con temperature miti — sui quindici centigradi — il termometro è sceso bruscamente ad appena due gradi sopra zero.

Sull'altra costa una tempesta ha paralizzato Spokane, nello stato di Washington, dove è caduta in una vasta zona, dalla California settentrionale al Montana occidentale. Vanno invece ritirandosi nella zona di Chicago le acque alluvionali, e sono in corso le operazioni di ripristino e riassetto.

Gene Gillette

Ha reso quest'anno 700 miliardi di lire

Aumenta in Spagna il reddito del turismo

Nello stesso tempo però sta anche salendo il costo della vita in maniera giudicata preoccupante

Madrid, lunedì sera.

Il ministro spagnolo delle Informazioni e del Turismo Manuel Fraga Iribarne ha reso noto che il movimento turistico ha portato alla Spagna oltre un miliardo di dollari e per il 1975 si spera di arrivare a due miliardi di dollari.

Non è stata raggiunta la cifra prevista di 16 milioni di turisti nel 1965, ma il reddito da parte dei turisti è continuato a salire anche oltre le previsioni. La cifra definitiva per il 1965 dovrebbe essere di un miliardo e cento milioni di dollari (circa 700 miliardi di lire).

«Questo fatto ci permette di parlare di un reddito di circa due miliardi di dollari per il 1975 se continuiamo la nostra politica di dare al turismo il posto che merita nell'economia» ha detto il ministro in un'intervista.

Tuttavia Iribarne ha fatto presente che l'aumento del costo della vita potrebbe danneggiare le possibilità della Spagna di competere con altre nazioni turistiche specialmente quelle dell'est.

«Come ministro del Turismo sono assai preoccupato dall'effetto che l'aumento del costo della vita in Spagna potrebbe avere sul flusso turistico straniero», ha detto il ministro. «Dobbiamo preoccuparci non soltanto del costo degli alberghi che è molto favorevole in confronto ad altre nazioni concorrenziali, ma della situazione dei ristoranti, locali pubblici ed altri settori di interesse turistico».

In Argentina alla vigilia di Natale

Sei morti e quattro feriti in un tragico conflitto tra banditi e poliziotti

La drammatica sparatoria in un cascinale di Lujan a 80 chilometri da Buenos Aires, dopo il fallito tentativo di rapina ad una banca - Uccisi tutti i gangsters

Nostro servizio particolare

BUENOS AIRES, lun. sera.

Sei morti e quattro feriti è il bilancio di un tragico conflitto fra rapinatori e poliziotti che ha funestato le festa natalizie a Lujan, grosso centro situato un'ottantina di chilometri ad occidente di Buenos Aires.

Secondo quanto riferisce la polizia, quattro malviventi armati avevano fatto irruzione nel salone di una banca pochi minuti prima della chiusura degli uffici e, tenendo i presenti sotto la minaccia delle armi, si erano fatti consegnare la chiave della cassaforte. Mentre arraffavano bottino e ostaggi, senza riuscire ad aprirla, qualcuno aveva dato l'allarme. La polizia si precipitava nel posto, in forze.

I rapinatori, non si sa come, riuscivano a fuggire e salire su un'auto che li aspettava. Vazie camionette della polizia si mettevano all'inseguimento dei banditi che, alla periferia della città, si rifugiavano in una fattoria, sbarrandone le porte. Mentre gli agenti stringevano d'assedio l'edificio, uno dei rapinatori gridava che se le forze dell'ordine tentavano di assaltare la casa, i primi a pagare con la vita sarebbero stati il padrone della fattoria, sua moglie e le loro due figlie.

I poliziotti, perplessi, abbassavano le armi e si consultavano sul da farsi. Approfittando della loro esitazione, i criminali aprivano improvvisamente il fuoco, fulminando un sergente e un appuntato. Si accendeva una lotta sparatoria.

I quattro ostaggi ritornano ad un certo momento di poter sfuggire ai banditi da una porta secondaria. Naturalmente così erano tenuti d'occhio da uno dei malviventi che non esitò a far fuoco contro di loro, ferendoli tutti.

Frattanto erano affluiti altri rinforzi di polizia, ma i «desperados», che disponevano avevo abbondanti scorte di munizioni, ricevevano a tener testa agli attaccanti per ben tre ore. Finalmente giunse un cannoncino anticarro e, con pochi colpi e bene aggiustati, venne abbattuto il portone d'ingresso. Quando la fattoria fu presa d'assalto, qualcuno fra i banditi era ancora vivo, perchè gli spari continuarono per qualche minuto.

Un delle figlie dell'agricoltore ha riferito: «Nel mascellare di uccidersi se avessimo tentato di fuggire, avevano giurato che non sarebbero caduti vivi nelle mani degli agenti». I cadaveri dei malviventi sono stati trasportati all'obitorio, in attesa dell'identificazione.

r. b.

Un morto ed un ferito per uno scoppio di petardi

SAN MICHELE DI BARI, lunedì sera.

Una persona è morta e una rimasta ferita per il crollo di un garage — adibito ad abitazione — provocato dall'esplosione di un quantitativo non ancora accertato di botte-carta.

Gli infortunati sono Alessio Savino di 52 anni, morto poco dopo il ricovero in ospedale e Pietro Liotino di 18, rimasto gravemente ferito.

Al momento dell'esplosione il Savino stava confezionando, con l'aiuto dei ragazzi, bombe-carta e petardi destinati probabilmente alla notte di San Silvestro. Il Liotino era andato a chiamare il Savino, il quale premeva in casa di uno via a qualche centinaio di metri di distanza. Poi i due erano tornati nel garage nel quale il Savino da tempo abitava.

Improvvisamente, vi è stato lo scoppio. Sono subito accorsi numerosi passanti, i quali hanno provveduto ad estrarre dalle macerie i due corpi e a portarli all'ospedale di Acquaviva delle Fonti (Bari). Qui il Savino è morto poco dopo, mentre il Liotino veniva ricoverato con prognosi riservata.

Si sono recati sul posto due squadre di vigili del fuoco di Bari ed i carabinieri della locale stazione.

Jacqueline va in montagna

Jacqualine Kennedy cambia nome a Salt Lake City, diretta verso il famoso centro sciistico di Sun Valley, nell'Idaho, dove trascorrerà il Capodanno (Tel. «A. P.»)

Pubblicati i ruoli per l'imposta di famiglia

Sofia Loren a Roma tra i massimi contribuenti

Le è stato attribuito un imponibile di 350 milioni, a Carlo Ponti «soltanto» di 285 milioni - Entrambi contestano - Alberto Sordi (280 milioni) e Marcello Mastroianni (100 milioni) ancora nelle posizioni di testa

Roma, lunedì sera.

Ecco i massimi contribuenti per l'imposta di famiglia iscritti nel ruolo principale 1965:

Goffredo Manfredi, costruttore, imponibile accertato 500 milioni, imponibile dichiarato 50 milioni; Alessandro Torlonia, proprietario terriero, imponibile accertato 375 milioni, imponibile dichiarato 24 milioni.

Sofia Scicolone (Sofia Loren) attrice cinematografica, 350 milioni (richiesta di annullamento); Giovanni Amato, industriale cinematografico 300 milioni (50 milioni); Agostino De Laurentiis, industriale cinematografico, 300 milioni (conflitto di competenza).

Carlo Ponti, industriale cinematografico, 285 milioni (richiesta di annullamento); Franco Palma, industriale farmaceutico, 280 milioni (187 milioni); Alberto Sordi, attore, 280 milioni (36 milioni); Roberto Hazgidj, industriale cinematografico, 250 milioni (richiesta di annullamento); Ferdinando Innocenti, costruttore, 250 milioni (conflitto di competenza); Mario Cesarini Sforza, 250 milioni (2.500.000).

Seguono con un imponibile accertato sopra i 200 milioni si trovano Angela Armenise (richiesta di tassabilità); le cinematografico, 200 milioni (conflitto di competenza).

Carlo Ponti, industriale cinematografico, 285 milioni (richiesta di annullamento); Franco Palma, industriale farmaceutico, 280 milioni (187 milioni); Alberto Sordi, attore, 280 milioni (36 milioni); Roberto Hazgidj, industriale cinematografico, 250 milioni (richiesta di annullamento); Ferdinando Innocenti, costruttore, 250 milioni (conflitto di competenza); Mario Cesarini Sforza, 250 milioni (2.500.000).

Seguono con un imponibile accertato sopra i 200 milioni si trovano Angela Armenise (richiesta di tassabilità); Germano e Ludovico Carrassi (Villar, entrambi con 200 milioni ciascuno di accertamento, e 5 milioni di dichiarazione; Domenico De Riso (3 milioni dichiarati); Giuseppe Lei (6 milioni dichiarati); Mario Drago Scolfo (richiesta di annullamento); Emanuela Thallung (5 milioni dichiarati).

Un imponibile di 150 milioni è stato accertato per Antonio Alecce (dichiarati 8 milioni); Igino Angelini (dichiarati 45 milioni); Antonio Annunziata (conflitto di competenza); Giovanni Auletta (richiesta di intassabilità); Costantino e Leonida Bulgari (dichiarati 100 milioni ciascuno); Nicolò Carandini (dichiarati 32 milioni); Giuseppe Clementi (nessuna opposizione); Elio De Angelis (dichiarati 40 milioni); Antonio De Bonis (richiesta di intassabilità); Vittorio De Sica (richiesta di annullamento); Francesco Marini Dettina (6 milioni); Fausto e Torello Puccini (entrambi conflitto di competenza); Anna Maria Torlonia (dichiarati 8 milioni); Romolo Vaselli (dichiarati 19 milioni).

Ecco altri contribuenti «di rilievo»: Goffredo Lombardo, 138 milioni (dichiarato 500 mila lire); Marina Parodi Delfino, 130 milioni (richiesta di annullamento); Francesco Serra di Cassano, 130 milioni (dichiarati 60 milioni); Luigi Donati, 130 milioni (conflitto di competenza); Ettore Manzolini, 130 milioni (dichiarato 800 mila lire); Alvaro Borbone di Orleans, 128 milioni (dichiarati 60 milioni); Spartaco Sparaco, 120 milioni (dichiarati 35 milioni); Nicola Iacovitti, 102 milioni (conflitto di competenza); Giuseppe Maria Flamingo, 102 milioni (conflitto di competenza).

Con un imponibile di 100 milioni accertato si trovano: Giuseppe Bonomi (dichiarati 2 milioni); Bruno Castelnuovo (3 milioni 750.000); Mario Del Monaco (richiesta di annullamento); Federico Fellini (22 milioni); Giovanni Florio (6 milioni); Maurizio Furst (richiesta di annullamento); Italo Gemini (7 milioni); Alvaro Martini (12 milioni); Marcello Mastroianni (30 milioni); Salvatore Silleto (15 milioni); Pietro Zeppieri (richiesta di intassabilità).

(Ansa)

L'ultimo marito di Arlene

La bella attrice Arlene Dahl con il suo nuovo marito, il commerciante di vini Alexis Lichine. Le nozze sono state celebrate nelle isole Barbados, pochi giorni fa, alla presenza di quattro figli nati da precedenti matrimoni (Tel. «A. P.»)

Le indagini a Genova sulle false opere d'arte

Numerosi mercanti convocati dalla Procura della Repubblica

Genova, lunedì sera.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Sossi sta interrogando alcuni mercanti d'arte convocati, con mandati di comparizione, negli uffici di Palazzo Ducale, per il noto traffico di opere d'arte attribuite a pittori di grido, ma, in realtà, falsificate. Tra i convenuti doveva esserci anche il mercante comm. Antonio Aprato, genovese, di 67 anni, abitante a Torino, dove gestisce una galleria d'arte in via Barbaroux 4. Se non che l'Aprato, colto da malore a Cortina d'Ampezzo la vigilia di Natale, mentre dirigeva un'asta, è ricoverato in quell'ospedale e la sua comparizione a Genova è stata necessariamente rinviata. Il malore ha colpito l'Aprato mentre i carabinieri gli intimavano il mandato di comparizione.

La lotta contro i falsificatori di opere d'arte, le cui indagini sono partite dalla Procura di Genova, affidata al nucleo investigativo di polizia giudiziaria dei carabinieri, si è intensificata cinque giorni fa con la scoperta di un nuovo filone della colossale truffa, che investe la città di Roma, Torino, Milano, Firenze, Venezia. Il capitano Seminara e il brigadiere Vignali, dei carabinieri, erano venuti a conoscenza che alcune persone avevano di recente acquistato quadri di autore per diversi milioni e avevano invitato gli acquirenti a scritturare le opere all'esame di esperti. Il responso è stato chiaro: tutte le opere in questione erano volgari falsi.

Le opere venivano smerciate da una casa d'arte situata in un locale nel centro di Genova e una ispezione dei carabinieri portò al sequestro di 16 quadri già venduti e non ancora ritirati dagli acquirenti, per un importo complessivo di oltre 25 milioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 12

La famiglia dott. Giuseppe Gorla con animo riconoscente partecipa la morte del

Dott. Flavio Balzo

— Novara, 24 dicembre 1965.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore, Sindaci, Personale religioso e laico di ogni ordine e grado partecipano con vivo dolore la perdita di

Domenico Preia

gli funzionari dell'Ente.
— Torino, 26 dicembre 1965.

Piangono l'amico carissimo

Domenico Preia

le famiglie Clara, Claraio, Chiarotto, Casilio, Ferrarese, Rapetti, Salvadori, Michelini, Nigra, Rossotto, Sberglasso.
— Torino, 26 dicembre 1965.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Giuseppe Carlino

che fu, per oltre 33 anni, suo apprezzato dipendente.
— Torino, 24 dicembre 1965.

Alda Ferrua partecipa sentitamente al grande dolore delle famiglie Carlino.

Dopo breve e crudele male, munito dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio serenamente

Viscardo Catter

anni 49

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonietta Gilberti; le figlie Marina con il marito Maurilio Rabaioli ed il nipotino Dario; Antonella la Mamma, il fratello, le sorelle, la suocera Giuseppina Cavaglià, zie, cognati, nipoti, cugini, l'affezionato Riccardo Villosio, parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. ore 14,30 partenza dall'abitazione in Sant Mauro, via Brandizzo 37. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 26 dic. 1965.

E' mancata cristianamente

Benedetta La Chiusa ved. Mannucci

anni 88

Lo annunciano la figlia Pina col marito Mario Visconti e l'adorato Roberto; il figlio Edoardo e famiglie, fratello, cognate, la nuora Maria, nipoti, parenti tutti. Funerali dall'ospedale Maria Vittoria, martedì ore 10,30.
— Torino, 27 dicembre 1965.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata serenamente e munita all'affetto dei suoi cari

Bastina Salotti nata Pozzo

di anni 79

Addolorati lo annunciano: il marito Ernesto, figli Giuseppina, Orsola, Edera col marito Carlo Borgetto, nipoti parenti tutti. Funerali 28 corr. ore 14,30 da via Nicola Fabrizi 74. Le presente e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1965.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente munita è mancata

Giuseppina Ferro nata Cassinati

Lo annunciano desolati marito, figli e parenti tutti. I funerali lunedì 27 ore 15,30 Ospedale Mauriziano. La salma proseguirà per Piobesi Torinese. Servizio pubblico.
— Torino, 26 dicembre 1965, via Romagnoli 5.

Cristianamente è mancato

Ettore Nicolli

Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Bilno, i figli Gilberto e Giulia, fratello e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì martedì 28 dicembre alle ore 15 con partenza da Venlo Rov 2 Trofarello.
— Trofarello, 26 dicembre 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Ciunipero n. Caramellino

Lo annunciano il marito Silvio, i figli Aldo, Jole e Benito con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rodello di Celle martedì 28 ore 14,30.
— Rodello, 26 dicembre 1965.

E' mancato

Augusto Cizi

Addolorati ne annunciano i suoi cari. Un particolare ringraziamento ai dottori Rossi per le amorevoli cure prestate. Funerali domani 28 ore 9 Obitorio. Corso Atlantica. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Armanetti

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie Nanda, sorelle, nipoti, cognati. I funerali in forma civile avranno luogo martedì 28 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 26 dicembre 1965.

Il 24 dicembre alle ore 6, munito dei conforti religiosi, serenamente si è spento

Zaira Melis ved. Farro

Ne danno il triste annuncio: la figlia Isabella con il marito Ugo Cassi e i parenti tutti. Si dispensa dalle visite.
— Roma, 27 dicembre 1965.

Cara angelo di bonta e volata in Cielo

Liliana Meda

anni 17

lasciando sconsolati la mamma dott. Vanna, il papà dott. Augusto nonni e zii, fa particolare ringraziamento alle dott.sse Vergani e Prevo.
— Torino, 24 dicembre 1965.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Michele Crua

Lo piangono: la moglie Marina Vale, la figlia Luciana, parenti tutti. Funerali domani 28 ore 3 da via Passalacqua 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1965.

E' mancato

Giuseppe Fornai

Ausiliario FIAT

Lo annunciano moglie e sorella. Funerali oggi ore 15 dall'Astanteria Martini via Cigna.
— Torino, 27 dicembre 1965.

E' mancato

Angelo Pessina

Ne danno annuncio moglie, figlio, sorella, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1965.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

Dott. Francesco Griva

e si associa al cordoglio della famiglia.
— Torino, 26 dicembre 1965.

All'età di 17 anni è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mauro Muzzi

Addolorati lo piangono la nonna, gli zii, e cugini Marina e Marco.
— Trieste, 26 dicembre 1965.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Dottor Ing. Antonio Fea

martedì 28 dicembre saranno celebrate Messe di suffragio ore 18: Parrocchia Santi Angeli Custodi; ore 6,30: Parrocchia di Orbassano. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.
— Torino, 27 dicembre 1965.

27-12-1961 27-12-1965

Nel quarto triste anniversario della scomparsa della loro cara

Dorothea Damm nata Böttger

i suoi cari, con imperituro rimpianto, la ricordano agli amici e conoscenti.
— Torino, 27 dicembre 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rina Balansino in Zanolo

Giuseppe, Michela, Luigina ricordano la loro cara mamma. La Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di Gesù Crocifisso via Gioveno il 28 dicembre ore 9.
— Torino, 27 dicembre 1965.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa dell'

Avv. Diego Coglio

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. La Messa di suffragio sarà officiata alla Gran Madre di Dio martedì 28 alle ore 9.
— Torino, 27 dicembre 1965.

Cristianamente è mancato

Mario Romero

anni 82

Lo annunciano i nipoti Romero, Pentimalli, Serrano (Cuba), parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 27 dicembre 1965.

Per improvvisa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lavagno Accornero

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia adorata, Italia Franco col marito Lucio Tessa, consuoli, nipoti e cugini. La famiglia ringrazia il prof. Giuseppe Capitolo ed il dott. Giovanni Sepolcro per la premurosa assistenza. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Monumentale.
— Torino, 24 dicembre 1965.

Maria Artoni Trevisi profondamente colpita si stringe attorno alla nuora Franca, dimostrandosi il grande dolore.

Maestro Ugo partecipa sentitamente al dolore di Franca e Luciano per l'improvvisa morte della mamma signora

Maria Lavagno Accornero

— Torino, 24 dicembre 1965.

Umberto Rigo e famiglia si associa al grande dolore che ha colpito Franca e Luciano Trevisi.

Francesco Delmastro e famiglia si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Accornero Trevisi per l'immatura morte della mamma signora

Maria Lavagno Accornero

— Torino, 26 dicembre 1965.

Paolo Delmastro e famiglia si associano al grave lutto.

L'Impresa Trubi partecipa profondamente al dolore che ha colpito il proprio controllore dott. Luciano Trevisi e famiglia.

I Dipendenti dell'Impresa Trubi partecipano al cordoglio del loro titolare dott. Luciano Trevisi per la morte della suocera signora

Maria Lavagno Accornero

— Torino, 26 dicembre 1965.

Wally e Mario Rubini prendono viva parte al dolore della famiglia Trevisi.

Lisa, profondamente colpita, si unisce al dolore che ha colpito la cara Franca e Luciano per la morte della mamma signora

Maria Lavagno Accornero

— Torino, 26 dicembre 1965.

Anna Enrico Rosa e Gia Segorbe, si uniscono sinceramente al dolore che ha colpito i signori Franca e Luciano Trevisi.

La famiglia Rissolo si unisce al grave lutto che ha colpito gli amici Franca e Luciano per la morte della mamma

Maria Lavagno Accornero

— Alba, 26 dicembre 1965.

Vanna, Enrico, Eva Colombotto Rosso si uniscono affettuosamente a Franca e Luciano per il grave lutto che li ha colpiti per la morte della mamma signora

Maria Lavagno Accornero

— Torino, 26 dicembre 1965.

Valentino Massa prende viva parte al dolore degli amici Trevisi-Accornero per la scomparsa della loro adorata congiunta.

E' mancato

Emilio Striglia

Lo piangono: moglie, figlie, parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata a Cisterna d'Asti oggi 27 alle ore 13,30 partendo da via Santena 5.
— Torino, 25 dicembre 1965.

Frandono vive parte all'immenso dolore delle famiglie per la perdita del caro

Emilio Striglia

gli amici: Fasano, Cerchio, Mantegna, Ghersina, Riccio, Vinco, Chesio, Cuniberti.
— Torino, 25 dicembre 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Dalla Guarda

anni 37

Addolorati lo piangono la moglie Eurovela Caggio, il figlioletto Enrico, i genitori, la sorella, i cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 28 partendo dall'abitazione via Frejus 81 alle ore 14,30. La salma proseguirà poi per Torino.
— Orbassano, 26 dicembre 1965

La famiglia Valerio Serasco esprime profondo dolore alla vedova e famiglia Dalla Guarda.

Riccardo Rizza ricordando il lungo affetto che lo legava al caro amico

Vittorio Emanuele Bravetta

ne piange la scomparsa ed è vicino al dolore del figlio Elio.
— Milano, 24 dicembre 1965.

Mario e Teresa Canonica prendono commossa parte al lutto che ha colpito il carissimo amico Elio Bravetta per la morte del

PADRE.

Giulia Perla, profondamente colpita dal dolore dell'amico Elio Bravetta, si unisce al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oberdan Betti

marito e padre amorevolissimo

Ne danno il triste annuncio: la moglie Clementina con le figlie Rosy, Carla, Bruna, Donatella e parenti ed i nipotini. I funerali avranno luogo lunedì 27 dicembre 1965 alle ore 14,30 con partenza da Piazza dei Popoli 1.
— Torino, 25 dicembre 1965.

Amministratore e Condomini prendono parte al dolore della famiglia Betti.

Il Primari, gli Aiuti, gli Assistenti dell'Ospedale S. Croce di Cuneo partecipano al dolore del Prof. Giorgio Arezzi, Primario-Chirurgo, per la morte della Mamma

M. D. SIGNORA

Gaudenzia Arezzo di Trifiletti ved. Arezzi

— Cuneo, 26 dicembre 1965.

Partecipano Giovanni, Agar Fatto e figlio.

La moglie Michela Beonnets ed i figli Guy ed Ella, annunciano che la cremazione del

GRAND'UFF.

Giorgio Giorgini

conte Paleologo Diana

avranno luogo in Massa domani martedì 28 corrente mese alle ore 15 partendo dalla camera ardente allestita presso l'Istituto di Pubblica Assistenza in via Crispi 3. La salma verrà benedetta nella cattedrale di Massa e sarà tumulata nella cappella di famiglia nel cimitero urbano di Mirteto.
— Massa, 27 dicembre 1965

Oggi 25 dicembre 1965 è spirato il Maestro

Elia Carlo Scaglia

di 152 anni

fondatore e 1894 e dell'Istituto Musicale di Alessandria. Ne dà il triste annuncio l'allievo ed amico Paolo Gra entrambi ospiti della Casa di riposo di Alessandria. I funerali avranno luogo lunedì 27 dicembre alle ore 14 muovendo dalla Casa di riposo.
— Alessandria, 25 dicembre 1965.

Il giorno 24 dicembre munito dei conforti religiosi si è spento immaturamente

Andrea Torrente

Lo annuncia con strazio datore la moglie Maria Foti. I funerali avranno luogo oggi 27 alle ore 15 nella parrocchia di Santa Teresina in Pinilio in via Paisiello. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.
— Roma, 27 dicembre 1965

Nel secondo anniversario della morte di

Newton Riccardo Pivano

la moglie Mary, la figlia Fernanda col marito arch. Ettore Bottesa lo ricordano con immutato affetto ai parenti e agli amici.
— Milano, 26 dicembre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/3896 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi campioni in parallela: tariffa doppia.

Per la inserzione in **data fissa** *aumento del 30 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro a francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **casella** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »,** *computando per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il costo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ritirare il mittente presso i nostri uffici.*

Lo «Pubblicità Stampa S. p. A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del esercitario privato, è considerato a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze a indirizzate alle caselle.

Esso ha quindi il diritto di verificare le lettere e di consegnare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e devono recare un qualunque affrancatura. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile citare l'intervento a matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «vorrebbe» o altri simili.

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 775-537, 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O267

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara Bozza, tel. 555-586.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Finanziaria, corso Francia 15. Telefoni 760-303, 779-826. O257

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su autovetture anche ipotecati. Prestiti Impiegati e dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Finanziaria, corso Francia 15, tel. 760-303, 779-826. O257

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da costruire. Rimborso cinque anni. Vallino, via Andrea Doria 15. S24

A. PRESTITI personali immediati a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato, concedonsi minimo 200.000, massimo 3.000.000 ai seguenti costi dall'1 % all'1,60 % fisso mensile, rimborso rateale in 10-36 mesi. Finanziaria, corso Francia 15, tel. 760-303, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti autovetture concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza F.I.D. via Pomba 29 (angolo via Giolitti), tel. 542-834. O15

AFFARONE, proprietario cede vende rimette trasportabile avviata latteria, salumeria, cucina ottima condizioni garantite. Telef. 274-755.

CAUSA maternità cedesi oreficeria orologeria. Telefonare 753.037.

CEDESI rivendita pane sona Francia ottime mensile 300.000. Tel. 748.931.

DROGHERIA cedesi via commerciale centro. Tel. 758.802 ore 14-15.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15.

A. RIVOLI bella posizione vende 2 camere tinello cucinetta 4.000.000 più mutuo senza interessi. Telefonare 775.971. O327

A 6 km. Piazza Bengasi, Villaggio Giardino, lotti L. 1.000.000. Telefono 965.173. A132929

ALLOGGI nuovi centro S. Rita, tre-cinque locali servizi vendonsi lire 3.600.000 più mutuo, siti occupati da lire 2.650.000 più mutuo, rendono 335.244. O697

ALLOGGIO signorile zona Francia quarto salone ascensore 5.350.000 inclusi mutui trattabili. Telefono 760.636. A133124

BARDONECCHIA impresa vende alloggi pronti con mutuo stagione rendimento. Telefonare 778-864

COMPRO terreno ovunque da 20 a 100 mq. uso costruzione magazzino. Tel. 539.333. A132975

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallino, via Andrea Doria 15. S24

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2-3-4 locali cucinino massima classe via Borgaretto. Tel. 393.533

IMPRESA vende appartamenti signorilissimi mq. 175, massima distinzione, corso Mazzini 11. Telefonare 330-172. A130684

INVERNO privato, in condominio Savonese a Sauze d'Oulx. Signorili arredati appartamenti 1-2 camere e servizi. Ottime possibilità recapito. Massime facilitazioni pagamento anche trimestrale dilazionato. Attuale! 469-999, Torino. O443

PRESTITI su appartamenti case rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15. S24

SAUZE d'Oulx stagione estiva ed invernale rendimento Savonese, recentissimi, ottime finiture, appartamenti da una camera ed oltre. Realizzabile reddito superiore 6%, facilitazioni pagamento anche a lungo termine prezzo Asic, telef. 483.009, Torino. O443

TERRENO edificio Settimo Torinese vicinato edificio possibile panoramico vendesi anche piccoli lotti pagamenti dilazionato ottime per cooperative. Tel. 583-326.

ULTIMI alloggi disponibili servizi 3-4 camere vendonsi, Viale 17.

VENDO finitimo alloggi nuovi 2-3-4 camere ampia facilitazioni pagamento. Tel. 668-275.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, ristorante zona. Telefonare 538-594. O389

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A ristorante, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-6 camere servizi (sola, Re Umberto 28. Telefono 838-594. O389

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina via S. Donato 89.

AFFITTASI bellissimo negozio per bar ristorante pizzeria. Visite 8-12, via Benevagienna 20. O849

AFFITTASI camera tinello servizi persone sposi. Tel. 366-935 negozio Da Martino. A130795

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 3 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solaio portanti atto a 3000 kg./mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI negozio mq. 170 per deposito vendita elettrodomestici o qualsiasi attività commerciale. Visite 8-12 via Benevagienna 20. O849

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autotrasporti imballi, garanzia concorrenza preventivi. Tel. 428-220 Montepulciano. O1321

AUTOTRASLOCHI, furgoni imballi, personale specializzato, 8000 camera. Telefonare 235-869. Grillo Antonino. O578

AUTOTRASLOCHI 3000 per camere compresa manodopera. Telefonare 876-361 Quercetta.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BARDONECCHIA vendesi alloggi pronti con mutuo. Posizione incantevole moderne eleganti Condominio Gli Abeti. Rivolgersi via Luigi Einaudi, Bardonecchia. A130730

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Pensione San Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina. 3360.

BORDIGHERA « Villa Romana » telefono 22-800, rinomata cucina, lussuosa. Ottimo trattamento. Prezzi interessanti 27643

LOANO, Hotel Moderno, II categoria, confort, riscaldamento, tranquillo. Telefonare 89-042.

VARAZZE, Pensione Villa Manila, soleggiatissima, confortevole, giardino, termosifoni, parcheggio. Tariffe ridotte. Tel. 97-137. 27855

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI per signore diventano veri specialisti frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione comunale. Qualifica immediata sicura.

ALL'ISTITUTO « Cima » perfetta, rapida preparazione impiegati, corsi ripetenti, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe contributi, ragioneria sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254. Tel. 510-334 O544

SCUOLE. Nizza 37, corsi stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe. Consulenti (allievi pensionato carico su conto).

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

RAGIONIERE esperienza trentennale in contabilità industriale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 65 — Torino ». 28130

SEGRETARIA trentacinquenne indispensabile velocissima stenodattilo pratica lavori ufficio libera subito offresi serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3439 — Torino ».

SIGNORA giovane indipendente stenodattilo pratica ambiente medico ed contabilità mutua offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3440 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società cerca elemento 23-45enne libero anche vista pomeriggio, residente Torino e provincia. Rivolgersi via Garibaldi 55, 1° piano. O498

DISEGNATORE ATTREZZATURA STAMPAGGIO INIEZIONE LAMIERE LEGGERE ASSOLUTAMENTE PRATICO. CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7246 — TORINO».

INDUSTRIA metalmeccanica Alta Italia cerca periti elettromeccanici e meccanici con esperienza pratica non inferiore ai 2 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7243 — Torino».

STUDENTI studentesse licenti universitari importante Casa Editrice cerca per interessante attività diffusione. Presentarsi lunedì via Ozanam 9. 28157

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ASSUMIAMO operaio pratico finitura bronzi artistici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3461 — Torino».

MANOVALE massa giornata per posto officina cerchi serio industrio meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 70 — Torino». O703

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

RAPPRESENTANTE importantissima società dolciaria abbinerebbe biscotti e liquori importanti marche per Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3474 — Torino».

ANNUNCI MATRIMON. L. 180 per parola

AGRICOLTORE artigiano proprietario cascine 50enne sola apprezzerebbe signorina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3457 — Torino ».

ALTO funzionario industria 44enne immobili sposerebbe signorina vedova possidente seria religiosa anche coetanea snella. Dettagliare. Patente 45418, fermo posta, Alessandria.

ARTIGIANO piemontese 37 anni sposerebbe scopo matrimonio con signorina piemontese, massimo anni 30. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3460 — Torino », A132758

BENESTANTE vedovo pensionato alpino 67enne sposerebbe signora signorina casalinga presenza, massimo 52enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7237 — Torino ».

CINQUANTOTTENNE commerciante sposerebbe vedova 50-54enne bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3451 — Torino ».

INDUSTRIALE piemontese alto di ristrettissime 45enne, possidente sposerebbe signorina o vedova massimo trentottenne, bruna, snella, distintissima carina, anche ottimi interessi. Dettagliare requisiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3476 — Torino ». A133021

LAUREATA, distinta, distinta, presente, indipendente, dolci modi, in vista, cultura linguistica, amante musica, sera, buona condizioni economiche, casalinga, ottima famiglia provinciale, alta, snella, bruna, religiosa, quarantenne sposerebbe ufficiale effettivo veramente serio, aperto culto onore. Castissimi sentimenti. Assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7195 — Torino ». A126809

PARENTI sposano bella alta vent'anni commerciante ottimo impiegato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3482 — Torino ». A133098

PROFESSIONISTA ricco matrimonio desidererebbe conoscere distinta famiglia meridionale possibilmente siciliana cui appartiene signorina carina intelligente 25-30enne preferibilmente colta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7231 — Torino ».

SIGNORINA quarantenne sposerebbe signore 45-55 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3488 — Torino ».

Alitalia e' l'unica compagnia che offre 4 voli non-stop ogni settimana

Milano-New York*

Alitalia e' l'unica compagnia che vola 9 volte ogni settimana da

Milano a New York

*Dal 3 gennaio Alitalia offre i voli non-stop Milano-New York e quelli via Londra e via Boston. Alle ore 14 di ogni martedì, mercoledì, venerdì, sabato ci sarà un volo non-stop. Ogni lunedì, giovedì, domenica ci sarà un volo via Londra. Ogni lunedì, venerdì, un volo via Boston. Fino al 2 gennaio ci sono voli giornalieri Milano-Londra-New York e 2 voli settimanali via Boston. Dal 1° aprile poi, Alitalia è lieta di annunciare che i voli non-stop Milano-New York saranno giornalieri! Volate a New York con Alitalia, perchè proprio per voi Alitalia riprende i voli non-stop per New York, per soddisfare le vostre esigenze di uomini d'affari, per favorire e facilitare i vostri interessi in Nord America.

ALITALIA

QUARANTANOVENNE vedovo cerca prole sposerebbe vedova, signorina 35-45enne, anche ragazza madre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7253 — Torino ».

QUARANTATREENNE alto e distinto aspetto gioviale casa e ristorante relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina distinta e pratica lavori ristorante, bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 68 — Torino ». 28120

SPOSEREI medico 40-35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7190 — Torino ». A133397

TRENTATREENNE artigiano, giovanile ancora campagna, buona posizione sposerebbe bella, brava anche analfabeta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7223 — Torino ».

TRENTOTTENNE agricoltore, possidente capitale, sposerebbe massimo 34enne anche analfabeta, seria, bella presenza. Dettagliare: « Bertolino, pubblicità 1320, Possano.

VENTOTTENNE barbiere statura 1,65 con negozio proprio scopo matrimonio conoscerebbe signorina 19-25enne preferibilmente parrucchiera con negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3495 — Torino ».

VEDOVA quarantottenne piemontese distinta seria ottima casa ottimo reddito relazionerebbe scopo matrimoniale massimo sessantottenne solo lavoro sicuro pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7237 — Torino ». A132930

VEDOVO anni 31 dipendente comunale con figlio, alloggio arredato, sposerebbe signorina 40-45enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3469 — Torino ». A132207

VENTINOVENNE laureata insegnante alta seria relazionerebbe scopo matrimoniale max 40enne professionista adeguata condizione, preferibilmente medico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7256 — Torino ».

VENTITREENNE bruna religiosa relazionerebbe scopo matrimoniale non anonimi. Fermo posta Torino posteggio 3844403/P.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emina. Accertamenti irreperibili documentabili, indagini, informazioni commerciali, recupero crediti. Pio V 20. Tel. 682-110, 653-876, 682-183.

A.A. DETECTIVE «Trafori controlli infedeltà coniugale. Informazioni, indagini riservatissime. Milano 102. Telefono 833-148. O495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-106, 521-549, 524-874; indagini amministrazioni, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà coniugale, Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOBALONI Siracusa 138 camera vende cambio rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Mazzini 11. O567

A.A.A.A.A.A. NSU-NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O546

A.A.A.A.A.A. SCEGLIETE la vostra auto d'occasione entro l'Epifania. Riceverete subito un regalo da noi. Radio, giradischi, aspirapolveri, frullini, bistecchiere, rasoi, ecc. Automobili di tutti i tipi, selezionate, collaudate con certificato di garanzia A/1. Anche senza anticipo, comode rate mensili includenti polizza assicurativa contro tutti i danni compresi i vostri. Attuale: via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodemistenzi, telefono 283-892, corso Grosseto 35, circolazione ultima casa vicino corso Vercelli.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME 1500, 1300, assortimento 1100, 600, 500, multipla, Giulietta spider, Giulietta sprint veloce, Flavia, Appia II, III serie '63, Furgoni Romeo '61, 615 lunga, 600, Via Malta 36/10, telefono 386-847. O967

A.A. OCCASIONISSIME inverosi via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia. O546

A.A. PRIVATO vende Fiat 600 anno 1, Telef. 581-694. O814

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizziamo, corso Cersiae 6 (Nuovi Mercati). O780

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. O543

A. PRESTITI immediati su autovetture anche ipotecati. Finanziaria, corso Francia 15, Tel. 760-303, 779-826.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500, garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi eccezionali vendiamo IM 3, A 40 innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multipla, pulmini, furgoni panoramici giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. O546

ACCONTO 60.000 rimanenza rateizzo acquistando autovetture usate garantite, permuto con scooter, aperto anche mattinata festiva. Telef. 687-514.

ALLA Sole concessionaria Opel disponibile vasto assortimento usato, Corsica '63 lire 550.000, Consul 315 '61 lire 400.000, Anglia 4 stagioni lire 450.000, Appia III serie '59 380.000, Giulietta TI '60 lire 300 mila, Giulietta TI '62 lire 500.000, Fiat 1500 Osca '60 lire 470.000, Fiat 1100-103 '56 160.000, Fiat 1500 L '63 lire 730.000, Fiat 2300 '62 lire 530.000, Opel Rekord '62 450.000, Opel Kadett coupé 1204 700.000, Opel Kadett luxe '64 720 mila. Si esaminano eventuali permute lunghe rateazioni con minimi anticipi. Piazza Adriano 11, telef. 759-924, 779-647; aperto anche giorni festivi.

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. O524

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, 1500, Opel, BMW, Volkswagen, Millman 850, Dauphine, garanzia. Vigone 44.

ASSORTIMENTO 500, 600, 850, 1100, 1300, Appia. Permute, rateazioni. Galliari 11. O670

AUTO per tutti senza anticipo, omaggio rateiamo 150 litri benzina per acquisto auto usate, garanzia anni 1. Via Ventimiglia 166, telef. 670-100

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi, oppure 60 ore 3/6 18 e ore. Tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 40, telefono 694-714. O792

AUTORGANIZZAZIONE Autodemistenzi acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche inattivi) Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint Marzocco, 05 19, Peugeot 403, D&W 750. Telefonare 657-134.

AUTOSALONE Ferrero, corso Grosseto 225, telefono 252-805. Nuova apertura. Compera cambiasi tipo, vende permuta rateizza. Visitateci!

AUTOSALONI c. Francia 341, telefono 795-410 e via Saorgio 37 ang. Chiesa della Salute, telef. 293-533, con minimo anticipo auto per tutti assistenza serietà permute vantaggiose. Visitateci, diventerete amici.

BOGGETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, rateizza, rateizza. Madama Cristina 88. Tel. 60-819.

CAMPAGNOLA, Jeep carro attrezzi, 1100 TN Diesel, Alfa 455 illibattibile verde Capoa, Strada Moncalieri 81, telefono 680-709. O731

CITROEN DS 19 cedo nuova vendesi. Tel. 819-682. O670

COMPERIAMO massima prezzo qualsiasi autovettura pagamento immediato. Intermediari Autodemistenzi, Grosseto 39, telefono 293-992. Attenzione ultima casa vicino c.so Vercelli.

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500 600 1100 usata vende Cisal, Andrea Doria 12.

CONFRONTATE prima di acquistare, nostri prezzi ed condizioni: 500 600 1100 qualsiasi tipo, 1300 940.000, 1500 490.000, Giulietta 380.000, A40 combinata semestrale 560.000, Imperiali spider 900.000, 1100 limitissa 630.000, 850 coupé semestrale 830.000. Interpellateci anche inutili potrete permutare vendere conveniantemente provate non costa nulla. Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni pienissimi, prova dimostrativa. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 9 BIS.

FIAT Lancia Alfa, perfetta. Cisal vende ratealmente senza anticipo, Andrea Doria 13. O524

GAS liquido impianti Weber, Concessionaria Fulcra, Chieri 16. Telefono 884-980. 28159

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lemar, Crescentino 24, telefono 850-853. O679

LOTUS originale, Giulietta sprint 61 come nuova vende. Via Sansovino 124 S. P. A132987

MONTICONE concessionario Volkswagen Porsche, permutazioni, prove tutti i tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1. Tel. 383-772.

NIENTE anticipo, comode rate, 500 600 1100 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 12.

NSU NSU presso le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita 30 mesi senza cambiali. O546

NSU Prinz 1962 fine, ottima occasione vendo cambio rateizzo. Telefonare 323-913. O780

OCCASIONI 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, 600 multipla, 500 giardiniera, vendiamo permettiamo rateizzando. Corso Corsica 8.

OCCASIONISSIME garantite vendiamo rateizzazione familiari turni i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, coupé spider sprint. Visitateci Vigone 44. O546

OCCASIONISSIME troverete a prezzi giusti 500, 600, familiari ogni tipo, multiple furgoni, giardiniere, 1100, 1300, Giulietta, Appia, NSU, Corso Ferrucci 80. O546

OPEL Over Opel Massena, via Sacra 25, esposizione, assistenza ricambi.

PRIVATI Autosalone corso Francia 341 oppure via Saorgio 37 ang. via Chiesa della Salute, occasioni 500, 600, 1100, 1300, Appia, Fulvia, Flavia, Giulietta, Dauphine, R4, lussuose, minimi anticipi (servizio assistenza annuale). Visitateci anche festivi.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche inattivi) Autodemistenzi, Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATO vende cambia bellissima Alfa 2600 spider. Telef. 500-271.

VENDIAMO permettiamo comperiamo autovettura. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

VISITATECI ANCHE FESTIVI SENZA IMPEGNO POTETE CONVENIENTEMENTE ACQUISTARE VENDERE PERMUTARE QUALSIASI AUTOVETTURA. SIRACUSA 158 ANGOLO ORBASSANO 244. O568

VISITATECI divertirete anche. Gli autosaloni corso Francia 341, telefono 796-410 e via Saorgio 37, telefono 293-533 sono a vostra disposizione per qualsiasi acquisto e vendita di autovetture. O585

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuova. Rateazioni senza cambiali minimo anticipo. Monticone, Piazza Adriano 1. Telefonare 383-772.

500-600-500-600 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo. Corso Mazzini 19.

500, 600, 1100 usate, perfette, vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 12. O524

60.000 anticipo rimanenza 18 mesi autovetture garantite. Corso Mazzini 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTO Guzzi, ciclomotori 49, motocarri 48 senza targa. Sconti insormali. Gambo & Dalica, via Palestrina 2.

SCIATORI, Marani Sport vasto assortimento completi sci, Prenotazioni, Unione Sovietica 209, telef. 393-554.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

AFFARONE vende bellissima camera noce 175.000, sala pranzo 145.000. Tel. 882-398, 878-753. O352

AL Sussurro dei mobili, camere soggiorno da 135.000 in poi, divani 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, Telef. 238-705. O327

ALL'ENTE Asta Liquidazione, Cigna 17, occasioni formidabile acquisto vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bagino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lavagna 29 (cortile).

ATTENZIONE sportivi ratale liquidazione abbigliamento articoli sportivi prezzi incredibili. Fortunati primi, Mondo Sport, corso Re Umberto 37, Torino. A132399

CARROZZINO per matrimoni seminuovo vende. Telefonare 297-792.

FRANCOBOLLI compro vendo, listino gratis. Sassellaz, XX Settembre 69, Torino. A123699

GABBIE conigli ultrarazionali solidissime, minima manutenzione massimo spazio alimenti. Fazz, Sant'Anastasio 13, Torino. O607

MOBILI Cassabella sono specialissima occasione lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107 O3992

MOBILIFILIO ritiro commercio prende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gottardo mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 380, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'arredamento veneziani, svedesi, comuni. Francia 380, Issiglio 74, Regio Parco 161.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218. O688

SALOTTO tutti gli stili, arredi fabbrica, grande assortimento. Visitateci. Tel. 572-218. O612

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti dal mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Alpi 97, Torino.

TELEVISORI modelli 66, migliori marche e prezzi imbattibili. Telefonare 878-322. O830

TELEVISORI 23" modelli '66, 3 anni garanzia L. 85.000, Tel. 877-032, 82-501, 343-439. O888